IL PICCOLO

Promozione regionale: Il Piccolo+Primo Piano a L. 2.000 / Province di Ts e Go: Il Piccolo+Sole 24 ore+Guida alla Casa e ristrutturazioni a L. 9.300 / Il Piccolo+Sole 24 ore a L. 2.000 / Il Piccolo+Primo Piano+Sole 24 ore a L. 2.500 / Il Piccolo+Primo Piano+Sole 24 ore+Guida alla Casa e ristrutturazioni a L. 9.800. A richiesta e fino ad esaurimento scorte

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 60 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

GIOVEDÌ 12 MARZO 1998

Il sottosegretario dalle amicizie chiacchierate: interviene il capo del governo

«Giorgianni, dimettiti»

Flick sugli ex terroristi: caso mai indulti individuali

ROMA Il caso Giorgianni è diventato un fatto politico. La sua presenza nel governo, come sottosegretario all' Interno, pare conclusa. Prodi, al quale la commissione Antimafia ha inviato le carte che riguardano l'ex magistrato e le sue «amicizie chiacchierate» ha preso in mano la vicenda ed ha incontrato ieri sera, con Veltroni, i ministri Napolitano e Dini: al termine del vertice ha invitato Angelo Giorgianni a dimettersi.

Se Giorgianni dovesse insistere nel rifiutarsi di dimettersi, potrebbe essere adottata la procedura già seguita da Ciampi nel '93 per «dimissionare» l'allora sottosegretario socialdemocratico Antonio Pappalardo, rinviato a giudizio.

Intanto, la concessione dell'indulto deve essere affrontata con esami caso per caso e non in modo generalizzato e indiscriminato per le persone attualmente detenute per reati di terrorismo. Lo ha affermato ieri il ministro della Giustizia Flick.

● A pagina 2

LA STRAGE DELLA FUNIVIA

Resi noti i risultati dell'inchiesta condotta dal corpo dei Marines

Cermis, fu colpa dei piloti E di chi programmò il volo

WASHINGTON La responsabilità della morte di 20 persone nella tragedia del Cermis, il 3 febbraio, fu dell' equipaggio dell'aereo Ea-6b "Predatore" che volava troppo basso, in violazione alle norme, anche perchè i superiori non avevano adeguatamente indicato le altitudini da rispettare. Per il pilota e gli altri tre membri dell'equipaggio si raccomanda un«'azione disciplinare», e per i superiori si parla di sanzioni amministrative.

Questi i risultati del lavoro della commisione d'inchiesta del corpo dei Marines. Il rapporto nota che il pilota ha compiuto «una manovra aggressiva» di volo, violando la norma di non scendere sotto i 2000 piedi (poco più di 600 metri), prevista dalle norme di volo nella zona: norme che però non furono spiegate dai superiori dei quattro a bordo, che in un briefing prima del volo pianificarono un volo a 1000 piedi (300 m. circa). I cavi della funivia furono comunque tranciati ad altitudini ben più basse: 111 e 113 metri rispettivamente, si afferma.

Probabile il deferimento alla Corte marziale, sanzioni amministrative agli ufficiali superiori, risarcimenti per le vittime

La commissione raccomanda quindi misure disciplinari nei confronti dell'equipaggio, sanzioni amministrative a carico dei superiori, il pagamento dei danni alle famiglie delle vittime.

La parola passa ora al comando dei Marines per il settore Atlantico, che dovrà decidere sulla possibile corte marziale.

L'intenzione degli americani di gestire per conto proprio l'inchiesta giudiziaria sulla tragedia del Cermis appare a questo punto più fondata che mai.

● A pagina 3

Il pretore di Saronno assolve le «Ronde padane» e Bossi lancia messaggi sempre più pressanti a Berlusconi

Secessione, Forza Italia vota con la Lega

ROMA Nonostante le smentite, in qualche modo il dialogo tra Forza Italia e Lega Nord continua. Nei giorni scorsi segnali a distanza tra Berlusconi e Bossi e ieri i senatori azzurri si sono schierati con quelli del Carroccio per abolire il reato di secessione, cioè di attentato all'unità dello Stato, previsto dall'articolo 241 del Codice penale.

Nella commissione Giustizia di Palazzo Madama, infatti, era in discussione il disegno di legge presentato dal leghista Francesco Speroni con l'obiettivo di abolire il reato di attentato all'unità nazionale. E a Speroni hanno detto sì il senatore Marcello Pera, uno dei professori di Berlusconi, e altri senatori di Forza Italia. La proposta di Speroni è stata respinta, ma il segnale di apertura a Bossi resta. E il Senatur anche ieri ha invitato Berlusconi a far naufragare la Bicamerale, ad abbandonare D'Alema e riallearsi con la Lega.

Intanto, le ronde padane non sono illegali. Il pretore di Saronno ha assolto i sette leghisti che l'anno scorso scesero di notte in strada per combattere la microcriminalità. Erano accusati di usurpazione di funzione pubblica e per il pm dovevano essere condannati a sei mesi di carcere. Ma il giudice non l'ha pensata allo stesso modo: secondo lui «i fatti non sussistono».

● A pagina 2

Lo stesso presidente del Consiglio scende in campo

Di Bella: è scontro di poteri tra le massime istituzioni

SONDAGGIO

Confronto tra Violante e Fini: triestini per lo più favorevoli

TRIESTE Sabato ci sarà l'atteso convegno con Luciano Violante e Gianfranco Fini, che ripercorrerà la memoria di queste terre. E mentre fervono le polemiche politiche, un sondaggio Swg fa sapere che la gente vede di buon occhio questo incontro, non teme strumentalizzazioni ed è convinta che su questi difficili temi sia utile un confronto.

● In Trieste

ROMA Il rischio è quello di ritrovarsi un ministro esautorato di fatto dalla magistratura. Il governo decide una cosa, i giudici ne ordinano un'altra. Su una materia così popolare e delicata come quella della cura Di Bella il pericolo acquista un peso specifico non digeribile.

E allora l'unico scenario possibile è quello di uno scontro fra poteri dello Stato, condotto direttamente da Prodi. Dinanzi alla Camera la difesa delle decisioni del ministro Bindi è totale: il governo percorrerà ogni strada «per sollevare il conflitto di attribuzioni dinanzi alla Corte costituzionale». Si apre così ufficialmente una guerra globale - e non più a suon di ricorsi e appelli - fra Palazzo Chigi e la giustizia amministrativa.

E ieri Prodi, partendo da un presupposto non più di merito, ma soprattutto di metodo, di poteri e competenze. è sbottato: «Mi domando se dovremo assistere alla nomina di commissari in sostituzione del governo o del capo dello Stato».

● A pagina 5

COPPA ITALIA

Juve eliminata, Lazio finalista

ROMA La Lazio, dopo essere passata in svantaggio a opera di Fonseca (nella foto), recupera bene con gol di Nedved, termina 2-2 con la Juve ed è la prima finalista di Coppa Italia: l'altra uscirà oggi dalla semifinale Parma-Milan. La Lazio aveva già vinto a Torino con una rete di Boksic.

● In Sport

Agghiacciante rievocazione del delitto al processo per i sassi

Tortona, depone il marito E la gente sviene in aula

ALESSANDRIA «Mancava tutta la parte sinistra della testa, aveva il cervello che usciva, cervello e sangue sulle gambe». Ci sono cose terribili solo a pensarle, così terribili da far svenire un ragazzone grande e grosso come quello che perde i sensi mentre il giovane uomo le racconta. Lorenzo Bossini quelle cose le ha viste. Adesso deve anche ripeterle davanti alla Corte d'assise di Alessandria e ai sette ragazzi accusati della morte di Maria Letizia Bardini, sua moglie. Lo fa con voce fredda, ed è anche più tremendo che se scoppiasse a piangere.

Piange la sorella di Letizia. Di sette imputati ne sono presenti solo cinque (i quattro fratelli Furlan e Paolo Bertocco, mancavano Roberto Siringa e Loredana Vezzarto), se ne stanno impassibili a braccia conserte sul tavolo, guardando il giovane vedovo mentre parla. «Oggi mi sembra di assistere a un secondo funerale», dice Lorenzo Bossini. Non vuole sentire parlare di perdono. Si augura che «la giustizia arrivi a condannare i colpevoli» e dal processo si aspetta verità:«no, se sono stati loro non posso perdonare. Per la cosa tremenda che hanno fatto dovranno essere puniti».

● A pagina 4

Palermo: con il Superenalotto la seconda più grossa vincita di tutti i tempi

Un «6» da 8 miliardi e mezzo

PALERMO Otto miliardi e mezzo sono stati vinti ieri sera a Palermo da un giocatore che con una schedina del Superenalotto ha realizzato un sei. Con una spesa di lire 1600 il fortunato giocatore ha realizzato la seconda più grossa vincita di tutti i tempi.

E potrebbe esserci una buona notizia in arrivo anche per il pensionato palermitano che ha vinto un miliardo con un Gratta e vinci, biglietto che è stato rapinato dopo essere stato consegnato in banca. I Monopoli sono pronti a pagare subito la vincita, forzando la normale procedura, sulla base della sola fotocopia del tagliando, ma hanno bisogno che anche il Banco di Sicilia, a cui il tagliando era stato affidato dal pensionato per l'incasso, faccia un «passo» per risolvere la vicenda.

● A pagina 4

A sei anni dalla morte, nell'ambito di una causa di riconoscimento di paternità intentata da Aurore Drossard

Riesumate le spoglie di Yves Montand

PARIGI La vita sentimentale di Yves Montand è stata certamente assai movimentata. La sua fama di «tombeur de femmes» è ben nota e del tutto meritata visto che anche la divina Marilyn Monroe non seppe resistere al suo fascino. Conseguenza della sua lunga carriera di seduttore è un procedimento legale che si trascina da molti anni e gli è addirittura sopravissuto, fino a sfociare, ieri, nella riesumazione delle sue spoglie. Una ragazza ventiduenne, Aurore Drossard, afferma infatti di essere sua figlia e pretende che questo titolo, con tutto ciò che comporta dal punto di vista finanziario, le venga riconosciuto.

L'avvio di questo procedimento risale alla metà degli anni ottanta ma soltanto nell'aprile del 1990 l'autorità giudiziaria emise l'ordinanza relativa ad un test del Dna, per accertare la paternità. Montand respinse la richiesta e rifiutò di sottoportsi ad un prelievo di sangue. Un anno e mezzo più tardi il popolare cantante ed attore morì e la questione sembrò destinata ad essere sepolta con lui. E invece niente affatto.

● A pagina 10

Dopo una lunga riunione a palazzo Chigi il presidente del Consiglio ha invitato Giorgianni, numero due degli Interni, a rassegnare le dimissioni

Prodi scarica il sottosegretario chiacchierato

L'interessato resiste: dice di non essere l'unico del governo ad avere avuto contatti con l'imprenditore Mollica

ROMA Il caso Giorgianni è diventato un fatto politico e ha messo a tal punto in difficoltà l'esecutivo da costringere il presidente del Consiglio Romano Prodi ad invitare il sottosegretario agli Interni Giorgianni a rassegnare le dimissioni. L'invito di Prodi è giunto ieri sera poco prima delle 21,30 un'ora dopo la conclusione di un lungo vertice a Palazzo Chigi cui avevano partecipato anche Veltroni, Napolitano e Dini leader di Rinnovamento italiano e «capo» di Giorgianni.

Quando è stata diffusa la nota di Prodi tutti erano ormai convinti che la questione sarebbe stata affrontata in una riunione del Consiglio dei Ministri da convocare per domani. E invece Prodi ha deciso di bruciare i tempi chiedendo al sottosegretario contestato di rinunciare al mandato. In una nota ufficiale diffusa da palazzo Chigi si fa notare che pur «non essendo titolare il presidente del Consiglio di alcuna competenza in ordine alla valutazione dei fatti rappresentati nella documentazione ricevuta dalla commissione Antimafia, sulla base della scelta istituzionale compiuta dalla commissione stessa, per ragioni di opportunità il presidente del Consiglio ha invitato il senatore Giorgianni a rassegnare le dimissioni dall'incarico di sottosegretario». La nota si conclude ricordando che la scelta delle dimissioni «consentirebbe all'interessato di tutelare nel modo più pieno ed efficace la propria onorabilità».

Ora si tratta di vedere come reagirà Giorgianni che poche ore prima della riunione a palazzo Chigi, quando si era incontrato con Dini e i vertici di Rinnovamento Italiano, aveva escluso di voler lasciare il suo incarico.

A questo punto Romano Prodi, al quale la commissione antimafia ha inviato le carte che riguardano l'ex magistrato e le sue «amicizie chiacchierate» ha preso in mano la vicenda ed ha incontrato, con Veltroni, i ministri Napolitano e Dini per decidere la procedura da seguire. Se Angelo Giorgianni dovesse insistere nella sua posizione e rifiutasse di dimettersi, come gli è stato chiesto da Prodi e dallo stesso leader di Rinnovamento, Lamberto Dini, potrebbe essere adottata la procedura già seguita da Ciampi nel '93 per «dimissionare» l'allora sottosegretario socialdemocratico Antonio Pappalardo, rinviato a giudizio. Pappalardo rifiutò di dimettersi e l'allora presidente del Consiglio portò il suo caso al Consiglio dei Ministri, che si pronunciò all'unanimità per la revoca della nomina. Il Presidente della Repubblica rese esecutiva la revoca con un proprio decreto, adottato su proposta del presidente del Consiglio. Anche nel caso Giorgianni la strada appare obbligata.

Dopo la decisione della commissione Antimafia la richiesta di dimissioni è diventata un coro e soprattutto da parte delle opposizioni si sono levati gli inviti più pressanti assieme alle critiche al governo.

Lo stesso Lamberto Dini, nel corso di una riunione con i capigruppo di R.I., Paolo Manca, Ombretta Fumagalli Carulli e dal vice presidente del partito, Gianni Rivera, ha quindi sollecitato il sottosegretario a «compiere un atto di sensibilità presentando le sue dimissioni». Dini ha confermato la fiducia nell' operato del senatore di Rinnovamento ma ha aggiunto che le dimissioni gli avrebbero consentito di «far meglio valere le sue ragioni» «evitando difficoltà alla coalizione di governo».

Giorgianni avrebbe fatto presente, nel corso della riunione, che lui non sarebbe l'unico uomo politico ad avere avuto rapporti con l'imprenditore Domenico Mollica. Ed avrebbe ripetuto quanto già sostenuto in questi giorni. E cioè che a cena su una barca al largo delle Lipari erano stato presente anche un «ministro compagno».

Il tentativo di coinvolgere anche un ministro della Quercia non è affatto piaciuto al Pds.

PRETURA

Assolte le ronde padane Collaborano con la polizia

VARESE Le ronde padane non sono illegali. Il pretore di Saronno, Cristina Di Censo, ieri ha assolto i sette leghisti che l'anno scorso scesero di notte in strada per combattere la microcriminalità. Erano accusati di usurpazione di funzione pubblica e per il pm dovevano essere condannati a sei mesi di carcere. Ma il giudice non l'ha pensata allo stesso modo e ha assolto gli imputati «perchè i fatti non sussistono». La sentenza è stata emessa ieri pomeriggio, dopo quattro udienze a porte chiuse durante le quali sono stati ascoltati i sette leghisti e i due ladri catturati nel corso dei pattugliamenti notturni.

Secondo il pretore gli imputati non si sono sostituiti agli agenti, ma hanno solo bloccato i malviventi mentre rubavano delle auto per consegnarli subito dopo ai carabinieri di Saronno. I due arresti delle ronde erano stati fatti a Gerenzano il 19 marzo e a Saronno il 2 aprile del '97.

Il giudice ha sottolineato che l'impianto accusatorio del pm Massimo Baraldo si è rivelato «insussistente» in quanto non ha dimostrato che le ronde erano organizzate in una struttura pianificata. Nelle udienze infatti il magistrato non era riuscito a provare i tempi e i modi della nascita dell'organizzazione e nemmeno il numero dei componenti di Saronno della Guardia nazionale padana.

In aula la sentenza è stata accolta con un applauso dal pubblico. Soddisfatti i leghisti assolti. «Non vogliamo fare niente di illegale - ha detto Claudio Carè - in questo caso la giustizia ha prevalso sulla politica ed è venuta fuori una magistratura che vuole mettersi a servizio dei cittadini». «Una sentenza che ci solleva - ha aggiunto Cristiano Borghi - perchè non riuscivamo a capire come fosse possibile che i ladri girino liberi, mentre noi, che abbiamo solo cercato di proteggere la collettività, abbiamo dovuto essere processati». E sulla vicenda è intervenuto anche Roberto Calderoli, il segretario nazionale della Lega Nord: «Vediamo ora chi sarà il prossimo a venirci contro in cerca di gloria per accreditarsi agli occhi di Roma e guadagnarsi un collegio elettorale».

Gli altri imputati erano Diego Zocchi, Raffaele Fagioli, Filippo Galbesi, Alessandro Giani e Debora Pasqual. La sentenza di Saronno, comunque, non tocca la questione della Guardia padana che nei prossimi mesi saranno al centro di un altro processo a Busto Arsizio, sempre nel Varesotto. L'assoluzione delle ronde padane non mancherà di sollevare nuove polemiche sulla possibilità per i cittadini di difendere da soli il territorio.

Il panorama politico è sempre in evoluzione sui temi della giustizia e delle riforme

Berlusconi: siamo disposti a trattare

ROMA Berlusconi cerca di diradare le nuvole che si sono addensate sulle riforme, proprio mentre un accordo sembrava imminente, e precisa di essere favorevole alla separazione delle carriere dei magistrati, ma di essere pronto ad esaminare anche altre proposte. È attesa ora la mossa dell'Ulivo.

Al termine di una giornata caratterizzata da aut aut di Giuliano Urbani (separazione delle carriere o saltano le riforme), da smentite di Mantovano di An (Urbani parla a titolo personale) e controsmentite dello stesso Urbani e del portavoce di Forza Italia Bonaiuti (Berlusconi è d'accordo), il leader del Polo in una intervista rilasciata al Tg1 ha chiarito quello che ha definito «un piccolo giallo che trova piena cittadinanza nel teatrino della politica nel quale tutto viene esagerato e modificato».

Le riforme le vogliamo, ha precisato, ma devono essere quelle «vere», quelle «buone», capaci di far fare passi avanti al Paese. Il testo uscito dalla Bicamerale, però, ha aggiunto, deve essere migliorato. Berlusconi ha insistito sulla necessità di separare le carriere dei magistrati, che - ha detto - è «solo un mezzo per avere processi più giusti. Ma questa proposta non è pregiudiziale, se ci sono altre proposte siamo aperti per esaminarle».

O si approva la separazione delle carriere con una legge ordinaria, aveva invece avvertito ieri mattina il costituzionalista di Forza Italia Giuliano Urbani, oppure le riforme saltano. Noi abbiamo lanciato una sfida, aveva precisato, ed ora vedremo cosa risponderà l'Ulivo.

L'aut aut non è piaciuto ad An ed il coordinatore Mantovano ne ha parlato con Berlusconi alla presenza di Marcello Pera e di Cesare Previti. Al termine Mantovano ha dichiarato: «La posizione espressa da Urbani è sua personale: non è quella del Polo e neppure quella di Berlusconi». Si è parlato di ricorso a leggi ordinarie, ha aggiunto, soprattutto per quanto riguarda la riforma del sistema di elezione del Csm. Non c'è quindi, ha sottolineato Mantovano, alcuna volontà di bloccare le riforme, anzi c'è «la volontà comune di andare a avanti». Ma si è parlato, gli è stato chiesto, di proporre una legge ordinaria sulla separazione delle carriere? Mantovano non lo ha confermato: «Quello è un argomento troppo delicato... - ha detto - le leggi ordinarie non devono essere un cucchiaino per svuotare la Bicamerale».

Marcello Pera, che ha assistito al colloquio tra Mantovano e Berlusconi, ha confermato in parte la versione del coordinatore di An. Il Polo, ha affermato, presenterà immediatamente una proposta unitaria sul sistema elettorale della componente togata del Csm. Per la separazione delle carriere, e per altro, invece, aspetta di sapere che cosa propone la maggioranza. Il caso Urbani, ha precisato, non è stato nemmeno toccato. «Mantovano si è sbagliato», ha commentato Giuliano Urbani, «ha voluto fare una interpretazione soggettiva».

Ed ha confermato che presto Forza Italia presenterà la proposta di legge ordinaria sulla separazione delle carriere dei magistrati. Il relatore nella Bicamerale per la giustizia, Marco Boato, invita alla prudenza.

Un piccolo giallo l'aut aut di Urbani smentito da An

Il guardasigilli rispondendo ad una serie di interrogazioni alla Camera ha fatto il punto sugli argomenti caldi della giustizia

Flick bacchetta Colombo, ma invita il Parlamento a riflettere

Il 26 marzo incontro con il collega svizzero sulle rogatorie - L'indulto va deciso caso per caso

Allarme prescrizioni: a fine aprile sarà pronta la bozza di articolato messa a punto dal gruppo di studio del ministero

ROMA Caso Colombo, indulto, rogatorie internazionali e problema delle prescrizioni. Sono gli argomenti affrontati dal ministro della giustizia Giovanni Maria Flick alla Camera rispondendo ad una serie di interrogazioni.

COLOMBO. Il ministro ha elogiato il magistrato di Mani pulite ma ha biasimato il suo attacco al Parlamento al quale ha però chiesto di «riflettere» sulla «cultura della legalità». L'intervista di Gherardo Colombo, ha affermato Flick, conteneva affermazioni «lesive dei doveri di riserbo e correttezza cui ogni magistrato è tenuto». Ma la classe dirigente deve porsi il problema «di quanto ancora resti da fare per affermare la cultura della legalita». Il ministro ha anche criticato i numerosi giudizi espressi su Colombo, ritenuti «offensivi sulla persona e sulle qualità professionali».

INDULTO. La concessione dell'indulto, ha sostenuto il ministro, deve essere affrontata con esami caso per caso e non in modo generalizzato e indiscriminato per le persone attualmente detenute per reati di terrorismo.

Il guardasigilli ha riferito che le persone attualmente detenute per i reati di terrorismo sono 212. Di queste 166 sono condannate per fatti di sangue e 91 di esse all'ergastolo, di cui 15 per strage. Inoltre sono 71 i detenuti in semilibertà, 9 dei quali condannati all'ergastolo, di cui 2 per strage. In particolare, 39 sono ammessi al lavoro esterno, 21 dei quali condannati all'ergastolo e quattro di essi per strage.

ROGATORIE. Il guardasigilli incontrerà il collega svizzero il 26 marzo prossimo per sollecitare lo sblocco delle rogatorie internazionali. Flick ha reso noto che l'ufficio federale di polizia della Confederazione svizzera ha chiesto chiarimenti su altri due episodi che riguardano l'uso delle rogatorie in violazione del principio di specialità: nelle indagini su Attilio Pacifico e Cesare Previti, e nel procedimento contro Pierfrancesco Pacini Battaglia. Anche il Pds si era associato alle richieste di ottenere risposte e fare chiarezza sulla vicenda delle rogatorie svizzere utilizzate dal Secit.

PRESCRIZIONI. Entro la fine di aprile sarà pronta la bozza di articolato che il gruppo di studio del ministero di Grazia e giustizia sta mettendo a punto per risolvere il problema delle prescrizioni. «Un gruppo di lavoro interno al ministero - ha affermato Flick - presieduto dal direttore degli Affari penali, avvalendosi dei lavoro già svolti dalla commissione Conso e delle iniziative parlamentari già all'esame delle Camere, ha il compito di fornire, nel termine ristretto di 45 giorni, una relazione e il relativo articolato» sulle tematiche «sostanziali e processuali» delle prescrizioni.

Flick non ha escluso la possibilità di «interventi più specifici» qualora si dimostrassero «indispensabili» sia per quanto riguarda le rogatorie internazionali, che la sentenza delle sezioni unite della Cassazione sull'articolo 513 del codice di procedura penale.

IL CASO

Nel centro che continua a muoversi parte un nuovo dialogo

Feeling fra Mastella e Marini

ROMA Clemente Mastella si scusa. «Sono senza voce» dice infilandosi nell'ascensore della Camera che lo porta negli uffici parlamentari del Cdu-Cdr per l'elezione del direttivo del gruppo. L'afonia però non gli impedisce di puntualizzare alcuni concetti: «Con Cossiga il dialogo è chiuso anche se il nostro progetto va avanti. Ci siamo e ci saremo e la costituzione dei gruppi parlamentari è stato il primo atto della nostra esistenza in vita. Ora comincia il lavoro politico e il dialogo con le altre forze centriste».

Dimenticati i vertici del Polo a casa Berlusconi il leader della nuova formazione politica non chiude però la porta in faccia a nessuno: «Incontreremo tutti, parleremo con tutti, ci confronteremo con tutti a cominciare dagli amici del Partito Popolare». Ammissione significativa anche perchè i tam-tam di Montecitorio già disegnano lo scenario futuro: un ricongiungimento tra le truppe di Mastella e quelle di Franco Marini per dar vita a quel grande centro che sembra essere l'obiettivo di molti protagonisti della scena politica, nel Polo come nell'Ulivo; obiettivo, si dice, al quale pare stia lavorando anche Scalfaro.

Mastella nega, è ovvio, a tal punto che tiene a distinguere tra il dialogo con i centristi da quello con l'Ulivo, «oggi» dice «non in agenda». La domanda comunque resta: dove si collocherà il Cdu-cdr? Quali alleanze stringerà? La risposta è affidata al tempo e alle condizioni politiche ma non c'è dubbio che al centro si vive una stagione di grande fibrillazione. C'è per esempio da sciogliere ancora il caso Di Pietro che dopo aver ripetutamente detto di voler essere solo il «garzone di bottega di Marini» si è affrettato a costituire un proprio autonomo movimento politico legato, certo, all'Ulivo ma potenzialmente in grado di collocarsi in quel centro mobile dello schieramento politico che aspira a diventare ago della bilancia per la formazione di qualsivoglia maggioranza. Molti di Forza Italia, per esempio, sono convinti che un' eventuale trasmigazione di Mastella nelle file dei Popolari potrebbe depotenziare la mina Di Pietro costringendolo ad una adesione piena al partito di Marini.

Quirinale

L'attività di Scalfaro frenata dall'influenza

È chiamata in Italia «milanese» ma in realtà, per il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, sarebbe meglio chiamarla la «romena»; nasce infatti in Romania, da una gelida giornata invernale di Bucarest, l'influenza - confermata ufficialmente dal Quirinale - che ha costretto il Capo dello Stato a rinviare diverse importanti visite di Stato all'estero. Postumi che ancora colpiscono Scalfaro e che gli hanno provocato un abbassamento della voce e lasciato un po' di tosse. Una «indisposizione», per usare le parole del Quirinale, che non gli ha impedito di continuare il lavoro a Roma, come dimostrano le tante udienze tenute. Lavoro anche proficuo, come ha evidenziato la stampa, che attribuisce proprio a Scalfaro il merito di aver ricucito alcuni strappi tra le forze politiche per le riforme istituzionali.

Bossi al Cavaliere: fai saltare la Bicamerale, poi potremo discutere

Altri segnali di disgelo fra azzurri e Carroccio nel voto per l'abolizione dell'attentato all'unità nazionale

Asse Fi-Lega: la secessione non è reato

ROMA Nonostante le smentite, in qualche modo il dialogo tra Forza Italia e Lega Nord continua. Nei giorni scorsi segnali a distanza tra Berlusconi e Bossi, inviti, tra il serio e lo scherzoso, a dividere pane e sardine in casa del senatùr, e ieri i senatori azzurri si sono schierati con quelli del Carroccio per abolire il reato di secessione, cioè di attentato all' unità dello Stato, previsto dall'articolo 241 del Codice penale. Il sindaco di Roma, Rutelli, per protesta, farà sventolare davanti al Campidoglio il tricolore, la bandiera europea e quella giallorossa con tanto di scudetto.

Nella commissione Giustizia di palazzo Madama, infatti, era in discussione il disegno di legge presentato dal leghista Francesco Speroni con l'obiettivo di far scattare il reato di attentato all'unità nazionale solo in presenza di attività sovversive o di bande armate. Lo stesso Speroni, però, ha poi presentato un emendamento per chiedere la totale cancellazione dell'articolo 241 del Codice, al quale hanno detto sì il senatore Marcello Pera, uno dei professori di Berlusconi, e altri senatori di Forza Italia. A favore anche Pietro Milio della Lista Pannella. Tutti gli altri hanno votato contro, la proposta di Speroni è stata respinta, ma il segnale di apertura a Bossi rimane.

«Finora - ha detto il senatore del Ppi Luigi Foglieri - Forza Italia non aveva mai appoggiato richieste così radicali della Lega Nord». Pera, però, ha negato che ci sia una svolta nei rapporti del suo partito con la Lega. «Ho appoggiato l'abrogazione di quella norma - ha spiegato - perchè non ha senso mantenerla in vita. Chi pone in essere condotte concretamente rivolte ad attentare all'unità dello Stato commette sempre altri reati già previsti dal codice, come per esempio la costituzione di banda armata, il possesso di armi, oppure la costituzione di frange militari. Abbiamo proposto solo l'abrogazione di una norma che puniva un reato d'opinione».

Il senatore azzurro Saverio Vertone, che da tempo sta conducendo una personale battaglia contro l'alleanza col Carroccio, ha protestato per l'appoggio dei senatori del suo partito all' emendamento leghista. «Chiederò - ha annunciato - una immediata assemblea del gruppo perchè ci sia una decisione politica sui rapporti con la Lega Nord». «Credo - ha spiegato Vertone - alle parole di Berlusconi che ha negato la volontà di un abbraccio con la Lega. Ma debbo stare anche ai fatti: o il nostro gruppo è arrivato ad una conduzione catastrofica nelle scelte legislative; oppure si sta lavorando clandestinamente per rispolverare gli accordi col Carroccio appena negati».

Il senatùr, intanto, si dichiara convinto che Berlusconi finirà con l'accettare le condizioni della Lega «perchè non può mettersi contro il Nord e neppure consegnarsi mani e piedi legati al Pds, che da un momento all'altro potrebbe massacrarlo per via giudiziaria». Il leader del Carroccio chiede però a Berlusconi, per aprire una fase nuova, la «"testa" della Bicamerale, la creatura di D'Alema, e possiamo discutere».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. **COLLEGIO SINDACALE:** Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 361.000) - Finanziaria L. 469.000 (fest. L. 563.000) - R.P.Q. L. 288.000 (fest. L. 346.000) - Occasionale L. 336.000 (fest. L. 403.000) - Redazionale L. 367.000 (fest. L. 441.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 971.000 (fest. L. 1.165.000) - Manchettes sport (la coppia) L. 462.000 (fest. L. 554.000 - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.750.000 (fest. L. 2.100.000) - Legale L. 436.000 (fest. L. 523.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 446.000 (fest. L. 535.000) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura dell'11 marzo è stata di 54.400 copie

Certificato n. 3402 del 10.12.1997

Le conclusioni dell'inchiesta americana sfociano in sanzioni disciplinari per i «top gun» e in sanzioni amministrative per i loro superiori

Cermis, ai piloti Usa una «tirata d'orecchi»

Un verdetto di colpevolezza «a metà». Ma l'indagine della Procura di Trento ipotizza l'omicidio colposo

Oggi ad Aviano il generale DeLong illustrerà dettagliatamente le conclusioni degli esperti statunitensi. Ammessa una «manovra aggressiva» fuori luogo

WASHINGTON Una nota di biasimo, e la richiesta di provvedimenti disciplinari contro l'equipaggio. Questi secondo una fonte del Pentagono, i risultati ufficiali della commissione d'inchiesta militare americana sulla sciagura del Cermis. La commissione ha accertato che l'incidente poteva essere evitato. Il rapporto cita un errore del pilota, che «ha compiuto una manovra aggressiva» scendendo sotto i 2000 metri di quota, ma accusa anche i superiori, che avrebbero dato «ordini non chiari» prima del volo. La commissione raccomanda che siano presi provvedimenti disciplinari a carico dell'equipaggio, sanzioni amministrative nei confronti dei diretti superiori e chiede il risarcimento dei danni alle famiglie delle vittime.

La relazione finale della commissione militare sarà presentata oggi anche in Italia, proprio nella base di Aviano, dal capo dell'Investigation Board, il generale Michael Phillip DeLong. Ad ascoltare il rapporto della commissione ci sarà anche il sottosegretario alla Difesa Massimo Brutti, che immediatamente dopo terrà una conferenza stampa per precisare la posizione del governo italiano.

Le conclusioni della commissione militare non sono certo inaspettate. Erano state anticipate già due settimane fa dalla televisione americana Nbc, dopo che un'altra televisione, la Cbs, aveva mostrato in prima serata il filmato-shock girato all'interno di un caccia di stanza ad Aviano. Nel filmato si vedevano i piloti giocare e scherzare sorvolando a bassa quote villaggi e funivie, in totale disprezzo delle regole e delle norme di sicurezza.

Ieri il ministro della Difesa italiano, Beniamino Andreatta e il segretario alla Difesa statunitense William Cohen hanno avuto un colloquio telefonico durante il quale hanno esaminato i risultati delle inchieste sull'incidente di Cavalese. Cohen «ha espresso la sua soddisfazione per il clima di grande collaborazione in cui italiani ed americani hanno lavorato alla ricerca della verità ed ha assicurato la stessa disponibilità anche per il futuro». Cohen ha voluto anche precisare che da parte degli Usa saranno rispettate «con il massimo rigore» le regole stabilite dall'Italia sulla sicurezza dei voli sul proprio territorio, «perchè non abbiano mai più a ripetersi incidenti come quello di Cavalese».

Sulla sciagura, intanto, continuano anche le indagini della Procura di Trento, che ipotizza i reati di omicidio colposo, attentato alla sicurezza dei trasporti e delitto colposo di danno. Ma toccherà al comando dei marines decidere sull'eventualità di un'azione penale contro il pilota ed eventualmente l'intero equipaggio del volo «Cj 163045 mach 2 marines». La decisione del generale Peter Pace, però, potrebbe richiedere molto tempo: Pace sembra intenzionato a chiedere un riesame del caso. In ogni caso, è praticamente certo che l'eventuale processo si svolgerà negli Usa, visto che gli americani hanno rifiutato decisamente l'ipotesi di un giudizio da parte di un tribunale italiano. «Non abbiamo mai dato il nostro assenso alla giurisdizione locale, alla luce dell'Accordo sullo status delle forze Nato», ha spiegato il portavoce del Pentagono Kenneth Bacon.

Gli avvocati dei piloti ritengono le «conclusioni discutibili ma anche equilibrate». «Una serie di cause hanno condizionato la condotta dell'equipaggio»

Di tutt'altro tenore la chiave di lettura degli avvocati Bruno e Antonio Malattia, difensori dei quattro membri dell' equipaggio dell' aereo coinvolto nella sciagura del Cermis. «Le conclusioni della commissione d'inchiesta sulle cause del disastro sono discutibili, ma anche equilibrate», dicono. «Se le conclusioni della Commissioni d'inchiesta fossero quelle anticipate a Washington - hanno commentato gli avvocati Malattia - si tratterebbe di un giudizio equilibrato e scevro da quello componenti emozionali e in parte irrazionali che hanno in un primo tempo portato a criminalizzare la condotta dell' equipaggio. In realtà - hanno aggiunto - gli elementi raccolti dalla difesa portano a ritenere che l' errore all' origine della sciagura sia frutto di una serie di cause che hanno condizionato la condotta dell' equipaggio». I difensori hanno riaffermato che «le posizioni dei quattro membri dell' equipaggio non sono, d'altra parte, tra loro omologabili. Non crediamo, invece - hanno aggiunto - che possa essere vera l' anticipazione secondo la quale la quota minima che l' aereo doveva tenere fosse quella di duemila metri. Un commento più articolato e le azioni più opportune saranno naturalmente possibili solo dopo aver visto nella sua interezza il rapporto della Commissione. Comunque - hanno concluso - la difesa ha la massima fiducia sull'imparzialità e correttezza del sistema giudiziario americano».

Nessun commento da parte del sindaco di Aviano, Gianluigi Rellini. «Voglio attendere - ha detto Rellini - le comunicazioni ufficiali e complete che saranno rese note domani dalla Commissione d' inchiesta, che è una Commissione congiunta italo-americana, anche per rispetto nei riguardi di queste persone che - ha concluso - hanno scelto Aviano per ufficializzare i risultati del loro lavoro».

IL FILM DELLA TRAGEDIA

Volo da 100 metri, 20 morti «Pensammo a un terremoto»

ROMA Erano le ore 15 e 12 minuti del 3 febbraio 1998 quando il sismografo del servizio geologico della Provincia di Trento, situato a Cavalese, rilevò l'urto. Sembrava un terremoto. In realtà era l'impatto al suolo del vagoncino della funivia del Cermis, con 20 persone a bordo. Qualche attimo prima un aereo militare del tipo «EA 6B Prowler» dei marines di stanza alla base Nato di Aviano, volando a bassa quota, aveva tranciato la fune portante e la fune traente della funivia che collega Cavalese all' Alpe di Cermis, una delle località sciistiche più frequentate della Val di Fiemme, in Trentino.

La Commissione d'inchiesta americana stabilirà un mese dopo che l'aereo militare volava a una velocità di 800 chilometri orari ad un'altitudine di circa 120 metri, ossia 500 metri al di sotto del limite minimo previsto per la zona. Sulla cabina gialla che stava scendendo a valle si trovavano 19 sciatori che tornavano dalle piste più l'accompagnatore. In tutto 20 persone, di sei differenti paesi europei, che morirono tutti, sfracellati, dopo un volo di un centinaio di metri, schiantandosi su un prato innevato poco sopra il greto del fiume Avisio e della strada provinciale di fondovalle.

Le vittime furono «poche» perché non era l'ora di punta. I testimoni: «Volavano sempre troppo bassi»

L'ora dell'incidente permise probabilmente di avere meno vittime di quante avrebbero potuto essere solo un'ora più tardi, quando gli sciatori lasciano in massa le piste e tornano a valle. Già altri turisti nei giorni precedenti la tragedia avevano detto di aver visto aerei militari sfiorare la funivia. Lo stesso operatore che avrebbe dovuto essere sul vagoncino caduto e che invece si salvò perchè aveva chiesto una giornata di riposo, Franco Ochner, dichiarò di aver vissuto molte volte quell'esperienza. «E' da sette anni che lavoro sulla funivia e quegli aerei passano ogni due o tre giorni - ha detto - una volta ho proprio pensato che mi venisse addosso e mi sono piegato istintivamente». Dopo l'impatto il jet americano riusciva a riprendere quota e a tornare, seppure danneggiato, alla base di Aviano.

La funivia del Cermis è composta di due tronconi. Il primo parte da Cavalese, sul lato destro dell' Avisio, e attraversa la valle per raggiungere il versante opposto, in località Dos dei Laresi, con una lunghezza di 2.565 metri e un dislivello di 306 metri. Qui i viaggiatori trasbordano sul secondo troncone, che porta all' Alpe di Cermis, con un tragitto di 2.264 metri e 715 di dislivello. L' impatto avvenne sul primo tronco, quello a valle, contro il vagoncino numero 1, che si trovava nel punto più alto dal suolo, a metà della campata unica di un chilometro tra l'ultimo pilone e la stazione di arrivo.

L'avvocato trentino Pontrelli oggi si incontra col viceministro Brutti

Costernazione nelle parti civili: «Si vuole minimizzare la strage»

L'avvocato dei tedeschi morti: «La politica complica tutto»

TRENTO «Se già gli americani ci portano via il processo penale che almeno venga accellerata la procedura dei risarcimenti danni per la definizione del danno economico e morale». L'avvocato bolzanino Gernot Rossler, legale di parte civile per alcune vittime tedesche, non usa mezzi termini. «I miei clienti sono frustrati perchè vedono che la politica sta complicando tutto - aggiunge - loro speravano in un gesto di una certa magnanimità (lo dice riferendosi agli Usa, ndr), speravano cioè che le cose venissero definite in modo più semplice, ma adesso le cose si stanno complicando».

A giudizio di Rossler il procedimento giudiziario negli Usa comporterà notevoli problemi per le parti civili in quanto, afferma, «secondo il diritto processuale italiano esse hanno diritto ad intervenire nel processo penale mentre con il processo davanti alla corte marziale militare Usa, che oltre a seguire l' aspetto penale seguirà anche quello disciplinare, le parti offese non potranno nemmeno assistere al dibattimento. Su questo aspetto mi sono informato molto bene anche interpellando avvocati americani che mi hanno chiarito come le parti civili non potendo assistere al dibattimento. Non avranno nessuna voce in capitolo e questo è veramente frustrante». Vi è poi l' aspetto civilistico per definire le responsabilità civile sul quale Rossler spera che «vi sia almeno un gesto degli Stati Uniti». «Su questo tema la stampa tedesca sta bastonando tutti, non come i giornalisti italiani - aggiunge - che hanno i timori reverenziali nei confronti degli americani. O come i nostri politici. Qui ci vorrebbe qualcuno che batta la mano sul tavolo».

Circa il tentativo fatto dal Comitato «3 febbraio per la Giustizia» di far celebrare il processo in Italia, il legale altoatesino ha detto che si tratta «di un gesto molto nobile. Posso anche prevedere che il processo per quella parte rimanga in Italia. E poi non è detto che non ci siano responsabilità da parte italiana e quindi una parte del processo per fortuna speso che possa andare avanti in Italia».

TRENTO «E' evidente che si tende e minimizzare l' accaduto, contrariamente alle testimonianze rese dalle persone che hanno assistito alla tragedia». E' quanto afferma l' avvocato Beppe Pontrelli, legale di parte civile e membro del comitato «3 febbraio per la giustizia» sorto in Val di Fiemme all' indomani della tragedia e che oggi si incontrerà a Cavalese con il sottosegretario alla Difesa sen. Massimo Brutti. «Emerge ancora più fortemente la diversità di valutazione costituita dagli elementi già in possesso dell' autorità giudiziaria italiana - afferma il legale - che ben difficilmente potrebbero allinearsi con la versione americana dell' errore del pilota. I testimoni presenti ad una distanza di 500 metri dal luogo dell' impatto - ha aggiunto - confermano di aver visto l' apparecchio americano virare in valle e ed abbassarsi per passare sotto le funi della funivia. E questo non può essere considerato un semplice errore del pilota».

Pontrelli ha poi ribadito la convinzione «della competenza esclusiva della magistratura italiana nel processare i piloti, vista anche la non corrispondenza nel diritto penale federale americano dell' ipotesi contestata dalla Procura della repubblica di Trento anche del reato di attentato alla sicurezza dei trasporti».

Allarme nei cieli di Washington: a bordo c'era il Presidente Clinton

La Casa Bianca volante sparisce per 24 lunghi secondi dai radar

NEW YORK Brivido nei cieli per il Presidente Usa Bill Clinton: l' «Air Force One» su cui viaggiava il capo della Casa Bianca è scomparso dai radar nel congestionatissimo spazio aereo sopra New York.

Ha dato notizia dell'incidente, avvenuto martedì mattina a una quindicina di chilometri dall'aeroporto internazionale Kennedy, l'emittente Abc Radio. La Federal Aviation Administration ha immediatamente aperto un'inchiesta sull' episodio che, oltre all'aereo presidenziale, avrebbe coinvolto parecchi altri velivoli. Secondo la Abc Radio, l' «Air Force One», una Casa Bianca viaggiante, sarebbe scomparso dagli schermi radar dei controllori a terra per 24 secondi mentre volava a 9000 metri di quota lungo la rotta che da Washington avrebbe portato il Presidente nel Connecticut.

«Clinton però non è mai stato in pericolo perchè non c'erano altri jet nei paraggi e i controllori hanno mantenuto costantemente il contatto radio con la cabina di pilotaggio», ha assicurato Mark Di Palmo, portavoce della National Air Traffic Association. Secondo l'emittente, tuttavia, i radar degli assistenti di volo avrebbero perso le tracce di almeno sette altri velivoli. Il sospetto è comunque che la scomparsa degli aerei dagli schermi dei controllori sia una conseguenza dell'ennesimo guasto del radar di Long Island a cui fa capo il traffico aereo nella zona di New York.

E' il secondo problema dell'anno per il jet della Casa Bianca: alla fine di gennaio l'«Air Force One» è ha rischiato in una sola giornata una collisione in volo, poi si è impantanato nel fango a terra. L'aereo di Clinton si era avvicinato troppo, dopo il decollo da Washington, ad un jet della Delta Airlines violando la distanza di sicurezza delle tre miglia. Il Presidente era diretto in Illinois, per un discorso alla Università di Champaign-Urbana. Al momento di lasciare l'Illinois per un secondo impegno in Wisconsin, l'aereo del Presidente ha avuto la seconda disavventura. Mentre l'aereo stava rullando sulla pista per portarsi in posizione di decollo, una delle ruote del settore destro del carrello è finita fuori pista e si è bloccata nel fango. Per 45 minuti Clinton è rimasto a bordo dell' aereo, giocando a carte finchè non è arrivato l' «Air Force One» di riserva dove il gruppo presidenziale si è rapidamente trasferito.

Alla Corte d'Assise di Alessandria parla Lorenzo Bossini, vedovo della vittima della Cavallosa

«Così è stata uccisa Maria Letizia»

«Mancava tutta la parte sinistra della testa», e un ragazzo sviene in aula

TESTIMONIANZE CHOC

«Cinque ombre sul cavalcavia esultavano a braccia alzate»

ALESSANDRIA «Sul cavalcavia c'erano quattro o cinque ombre con le braccia alzate che gridavano ed esultavano. Nel frattempo si sentivano anche tonfi di pietre, sono sicurissimo. La sassaiola sarà durata una decina di minuti». Dopo quella di Lorenzo Bossini, un'altra deposizione «choc» ha caratterizzato ieri, ad Alessandria, la seconda udienza del processo in Corte d'Assise per i sette giovani accusati della morte di Maria Letizia Berdini. È stata quella di Luigi Riccardi, 35 anni, una delle tre persone rimaste leggermente ferite quella sera dalle pietre lanciate dalla Cavallosa. Il suo è stato un racconto preciso, determinato, con pochi "non ricordo". «Non posso dire - ha aggiunto - come le persone sul cavalcavia erano vestite o se erano uomini o donne, ma sono certo che urlavano. Nei pressi del cavalcavia, in una stradina laterale al fianco dell' autostrada in direzione di Piacenza, ho anche visto due auto con i fari accesi che sono andate via. L'impressione - ha precisato - è che una delle auto avesse la portiera aperta e che dentro ci fosse una persona che guardava, non posso dire se c'erano altre in piedi». Un particolare, quello della presenza delle due auto nei pressi dell' autostrada (confermato anche da un altro testimone, Mauro Giacobone), che per la prima volta fa trasparire un'ipotesi inquietante. Quella notte forse c'erano due gruppi di persone: uno lanciava i sassi, l'altro stava a guardare.

«Non posso dire se quelle persone fossero uomini o donne ma sono certo che urlavano»

I testimoni raccontano, dunque, di aver visto sagome, ombre di persone sul cavalcavia, ma non auto. Un particolare che in precedenti deposizioni aveva invece detto Roberto Siringa, l'unico imputato a confessare di essere stato sulla Cavallosa, spiegando che due auto erano all'inizio del viadotto verso Tortona e l'altra dalla parte opposta.

Anche Mauro Giacobone ha confermato la presenza di persone sul cavalcavia. «Dopo essermi fermato - ha spiegato - Luigi Riccardi mi ha detto che stavano tirando i sassi. Ho guardato verso il cavalcavia e ho visto solo delle ombre, nulla di più».

ALESSANDRIA «Mancava tutta la parte sinistra della testa, aveva il cervello che usciva, cervello e sangue sulle gambe». Ci sono cose terribili solo a pensarle, così terribili da far svenire un ragazzone grande e grosso come quello che perde i sensi mentre il giovane uomo le racconta. Lorenzo Bossini quelle cose le ha viste. Adesso deve anche ripeterle davanti alla Corte d'Assise di Alessandria e ai sette ragazzi accusati della morte di Maria Letizia Bardini, sua moglie. Lo fa con voce fredda, ed è anche più tremendo che se scoppiasse a piangere: «Stavamo ascoltando la sua canzone preferita. All'improvviso ho sentito qualcosa rotolare sotto la macchina, un tonfo sordo e l'aria, aria fredda».

Bisogna sforzarsi di immaginare la scena. La Mercedes che non arriverà mai a festeggiare l'anno nuovo a Parigi è ferma nel buio, poco oltre il cavalcavia della Cavallosa, Eric Clampton continua a cantare, Lorenzo stringe il volante prima di voltarsi a destra. «Non sentivo Letizia. Ho pensato che in qualche modo avrebbe dovuto reagire alla frenata e alla sbandata. Poi ho visto il buco nel vetro. Lei era accasciata sul sedile contro la portiera, con la testa riversa sulle gambe, tenuta su solo dalle cinture di sicurezza. L'ho chiamata, non mi ha risposto». Lorenzo e Letizia erano sposati da sei mesi, si amavano, hanno avuto lo straziante privilegio di non dirsi addio. «Le ho preso la testa tra le mani, l'ho raddrizzata e ho visto che mancava tutta la parte sinistra. Aveva il cervello che usciva, cervello e sangue sulle gambe».

Quelle parole raggelano l'aula, molto più piena di lunedì. Un ragazzo si accascia sul pavimento, l'udienza viene sospesa per pochi minuti e poi riprende. Lorenzo continua: «Chiaramente la realtà della sua morte è stata immediata. Sono uscito dalla macchina e ho cominciato a gridare. C'era un uomo fermo a qualche decina di metri da me, telefonava. Ho chiesto aiuto e ho chiamato ancora una volta mia moglie». Piange la sorella di Letizia. Di sette imputati ne sono presenti solo cinque (i quattro fratelli Furlan e Paolo Bertocco; mancavano Roberto Siringa e Loredana Vezzaro), se ne stanno impassibili a braccia conserte sul tavolo, guardando il giovane vedovo mentre parla.

«Oggi mi sembra di assistere a un secondo funerale», dice Lorenzo Bossini entrando in aula. Arriva da Brescia, è passato sotto la Cavallosa, non si è fermato vicino alle mimose portate dalle sorelle di Letizia: «Sotto il cavalcavia ho accelerato. Se fossi sceso probabilmente adesso non sarei qui, non sarei più ripartito». Non vuole sentire parlare di perdono. Si augura che «la giustizia arrivi a condannare i colpevoli» e dal processo si aspetta verità.

Poi è il turno di altri automobilisti che la stessa sera del 27 dicembre '96 poco prima della tragedia, furono colpiti da sassi in autostrada. Raffaele Macera viaggiava con la moglie incinta e il figlio di un anno addormentato sul sedile posteriore: «Quando il vetro è andato in frantumi per un attimo non ho più visto nulla. La pietra mi ha sfiorato ed è finita in mezzo alle gambe del bambino. Fuori ho sentito delle urla, come quelle dei tifosi allo stadio».

Lisa Gandolfo

Maria Letizia Bardini — Lorenzo Bossini

Il cavalcavia da cui partì il sasso che uccise Maria Letizia.

«Volevamo solo divertirci e non abbiamo pensato alle conseguenze»

A Fano denunciato il «gioco» di un gruppo di quindicenni contro le auto

Dopo i sassi spuntano i bastoni

FANO Forse per emulare la cosiddetta «banda della Cavallosa» che lanciava sassi in autostrada, un gruppo di minorenni fanesi ha cercato la notte scorsa di ripetere il pericoloso gioco. Usando, invece delle pietre, dei bastoni per spaventare gli automobilsti che, uscendo dalla città, si immettevano nella superstrada Fano-Grosseto.

A denunciare l'episodio al commissariato di Fano è stata un'impiegata di 30 anni, che a bordo della propria «Polo» si è vista, d'un tratto, sbucare da un fossato laterale la banda di ragazzini, che brandendo bastoni cercava di impaurire i malcapitati automobilisti.

All'arrivo della polizia la banda si è data alla fuga nei campi circostanti, ma quattro giovani, due ragazze di 15 anni e due ragazzi di 16 anni, sono stati fermati e identificati. I quattro hanno finito per confessare lo stupido gioco. La polizia, che li ha denunciati, è ora alla ricerca anche degli altri componenti del gruppo.

Avevano da poco cenato i ragazzini terribili di Fano che sbucando da un fosso spaventavano con un bastoni gli automobilisti in transito lungo una strada che in quel punto, prima di immettersi sulla Fano-Grosseto, si restringe ed è quindi già di per sè pericolosa.

Alle 21.15, quando è accaduto il fatto, i giovanissimi fanesi avevano appena cominciato la loro breve serata, perchè alla loro età, anche a Fano, il rientro è tassativo a una certa ora. «Volevamo solo divertirci, non avevano intenzione di fare del male e non pensavamo alle conseguenze», hanno ripetuto in coro, ancora frastornati da tanto movimento, i quattro minorenni "pizzicati" dalla polizia su un gruppetto di una decina di coetanei, che peraltro non si erano manco accorti dell'arrivo della pattuglia.

Solo un divertimento, insomma, per degli adolescenti provenenti in massima parte da un quartiere «dormitorio» della città, Sant'Orso, alla periferia di Fano, considerata dalle forze di polizia fra le più irrequiete. Non per fatti clamorosi, ma perchè ogni tanto giungono da lì segnalazioni di schiamazzi e danneggiamenti. I ragazzi stavano trascorrendo la serata nel giardino pubblico a ridosso della strada, quando a qualcuno sarà venuto in mente di fare qualcosa di diverso. Un gioco, appunto. Subito dopo le sirene della polizia e poi via, a casa, a testa bassa accompagnati dai genitori.

Il pool di Mani pulite cerca di ricostruire il quadro della «lobby romana» che avrebbe pagato le tangenti

Alta velocità, nel mirino la cena col ministro Previti

Generali della Gdf al ricevimento organizzato dall'agente di cambio Giancarlo Rossi

Fuoco sul «Pendolino delle Alpi» e i passeggeri cambiano treno

DOMODOSSOLA Emergenza l'altra sera sul «Cisalpino Ag 470», il treno veloce che collega Milano con la Svizzera lungo la linea del Sempione. Un principio di incendio, le cui cause sono ancora da accertare, si è sviluppato dal carrello della seconda vettura del convoglio diretto a Ginevra. I passeggeri (una quarantina e tutti illesi) alle 19.15 alla stazione di Domodossola sono stati costretti a scendere dal treno e a proseguire verso la Svizzera con un «Espresso» in partenza 40 minuti dopo.

Quando il Pendolino delle Alpi è arrivato nella città del Verbano-Cusio-Ossola, usciva fumo dal carrello sul quale poggia anche il sistema di inclinazione delle carrozze. È intervenuto subito il personale delle Ferrovie, ma senza ottenere risultati. Sono stati quindi necessari i vigili del fuoco per spegnere le fiamme.

Il «Cisalpino» è rimasto fermo sul secondo binario fino a ieri mattina quando sono arrivati i tecnici della Fiat Ferroviaria. Sulla linea del Sempione corrono cinque coppie di «Cisalpini», una delle tante versioni del Pendolino. Sono entrati in funzione nella primavera del '96 e sono di proprietà di una società di diritto svizzera sorta nel '93 dalla collaborazione tra le Ferrovie italiane, quelle federali svizzere e la Bls, società che gestisce le linee private che collegano il Sempione con Berna.

La prossima settimana gli interrogatori di Crisci (ex presidente Fs) e del giornalista Bisignani (ora convalescente e ospite di Sama in Argentina)

MILANO Gli hanno chiesto soprattutto della festa organizzata dall'agente di cambio Giancarlo Rossi in onore di Cesare Previti quando questi fu nominato ministro della Difesa. Il generale della Guardia di finanza, Nicolò Pollari, numero due del Cesis, era tra gli invitati. Ieri il pool di Mani pulite lo ha ascoltato come teste e l'ufficiale ha raccontato tutto quello che si ricordava. In due ore ha ricostruito il quadro dei partecipanti a quella festa e ad altre cene e i suoi rapporti con Rossi e l'ex manager Filippo Troja.

I due sono indagati, assieme al giornalista Luigi Bisignani, per associazione a delinquere finalizzata a vari reati che vanno dal riciclaggio alla corruzione.

Sul tavolo dei magistrati milanesi ci sono alcune intercettazioni telefoniche che disegnano una rete di legami tra magistrati, manager pubblici e alti ufficiali delle istituzioni. Ed è proprio qui che il pool vuole vederci chiaro per capire se c'era una «lobby romana» che pagava tangenti per pilotare gli appalti sull'alta velocità. Il sospetto di Mani pulite è che le mazzette siano state versate fino al gennaio '97.

Gherardo Colombo e Ilda Boccassini hanno sentito anche il generale delle Fiamme gialle, Francesco Disanto, ex comandante di zona a Milano e l'ex ufficiale Andrea Rigoni che era stato assunto alcuni anni fa da Lorenzo Necci come responsabile del controllo sulla regolarità degli appalti delle Fs. Anche a loro i pm hanno chiesto dei rapporti con Rossi, Troja e Bisignani. Al termine degli interrogatori i pm si sono riuniti nell'ufficio di Borrelli per fare il punto sull'inchiesta.

Ieri doveva essere sentito anche l'ex comandante generale delle Fiamme gialle, Costantino Berlenghi. La sua deposizione è stata spostata però a oggi: anche lui dovrà chiarire alcuni aspetti di cene e incontri ai quali ha partecipato. Alla fine dell'interrogatorio, nè Pollari, nè Disanto hanno voluto rilasciare dichiarazioni.

Sabato in procura a Milano torneranno Giancarlo Rossi e Troja. Il pool ha molte altre domande da porre loro. I due hanno già criticato i pm definendo l'inchiesta «kafkiana».

Agli indagati, Colombo e Boccassini non hanno ancora contestato il pagamento delle tangenti. Dovrebbero farlo sabato. Al centro del primo interrogatorio infatti c'è stata solo la rete di amicizie di Rossi e Troja, una rete che secondo il pool era pronta a correre in aiuto in caso di bisogno giudiziario e fiscale.

Nell'inchiesta, con l'accusa di corruzione, è coinvolto anche l'ex presidente delle Fs, Giorgio Crisci. Luigi Bisignani si trova in convalescenza in Argentina, a casa di Carlo Sama. I loro interrogatori sono stati fissati per la settimana prossima.

Rosario Caiazzo

PALERMO FORTUNATA

Il Superenalotto «scende» in Sicilia

Investe 1600 lire, vince 8,5 miliardi

PALERMO È arrivata anche in Sicilia la prima vincita miliardaria del Superenalotto. Un giocatore che ha giocato due colonne, per una spesa di 1.600 lire, ha realizzato la seconda vincita di tutti i tempi in Italia, quasi quattro miliardi e mezzo, per la precisione 8.491.678.700 lire. La prima vincita nel nostro Paese è stata di quasi 13 miliardi, realizzata il 17 gennaio a Poncarale in provincia di Brescia.

Buone notizie, sempre a Palermo, anche per il pensionato Matteo Di Pisa che aveva vinto il primo marzo un miliardo con un biglietto del «Gratta e vinci», ma il tagliando era poi stato in una rapina miliardaria. I Monopoli sono pronti a pagare subito la vincita, forzando la normale procedura, sulla base della fotocopia, ma hanno bisogno che anche il Banco di Sicilia, cui il tagliando era stato affidato dal pensionato per l'incasso, faccia una fidejussione di un miliardo che copra l'amministrazione fino al termine del periodo entro il quale il tagliando può essere presentato all'incasso.

Di Pisa, il pensionato miliardario del «Gratta e vinci» avrà i suoi soldi: lo dicono i Monopoli

«Solo adesso abbiamo appreso che i Monopoli intendono pagare. Siamo felici, anche perchè questa bella favola per noi si stava trasformando in un incubo». Questo il commento di Giovanna Di Pisa, una degli otto figli di Matteo (nella foto), 75 anni, il muratore in pensione che il primo marzo aveva acquistato un biglietto della lotteria «Gratta e vinci» in una tabaccheria della borgata palermitana dell'Uditore, vincendo un miliardo.

«In questi giorni - racconta la figlia del pensionato - abbiamo vissuto momenti di disperazione. I Monopoli ci hanno detto che non avevano nessuna intenzione di pagare; il Banco di Sicilia sosteneva che dovevamo rivolgerci alla Sicurtransport; la società di vigilanza privata ci rimandava all' assicurazione. Il legale al quale ci siamo rivolti voleva 50 milioni. Per fortuna adesso tutto sembra essersi risolto per il meglio».

Giovanna Di Pisa ha subito informato i familiari della «buona notizia». Un frenetico giro di telefonate, accompagnato da urla di gioia: «Mio padre - dice la donna - dopo avere appreso che non volevano onorare la vincita si era messo a piangere per la rabbia. Adesso finalmente potrà rispettare la promessa fatta a mia madre: l'acquisto di una casa, dopo una vita di lavoro e sacrifici». Ai figli Matteo Di Pisa ha detto che intende anche organizzare un grande festa con tutti gli amici del quartiere: «Ma quando ci daranno i soldi...».

Due associazioni per i diritti dei consumatori, Aduc e Adiconsum, sono scese intanto in campo per difendere le ragioni di Matteo Di Pisa, il pensionato titolare del biglietto miliardario del «Gratta e vinci» rapinato nell'assalto a un furgone portavalori.

Ferrovie: gravi disagi in tutta Italia per lo sciopero di Comu e capistazione

I macchinisti cantano vittoria

ROMA Mentre Prodi promette che non può promettere, con grande sincerità, perchè per le Fs «i risultati non possono essere a breve termine», fra i binari della Penisola, i turisti spaesati e i tabelloni oscurati delle stazioni centrali, aleggia l'assenza dei macchinisti del Comu: coalizzati con i capistazione dell'Ucs, sembrano vincere la loro battaglia personale con l'azienda. Nella solita guerra di cifre alcuni dati aggiudicano la giornata, seppure ai punti, a chi ha scioperato: le Fs un danno lo hanno comunque subito, d'immagine, e di traffico, più o meno rilevante a seconda delle regioni.

Prodi parla alla Camera, risponde alle interrogazioni di Rifondazione, e cioè di chi sostiene che dovrebbero pagare prima i dirigenti che i macchinisti, nel conto dei licenziamenti. Il capo del governo un po' difende, un po' progetta per il futuro, quindi ammette ciò che non è sconfessabile: «Rete vecchia, e materiale rotabile anch'esso vecchio». Quindi, soprattutto: «Non sarebbe onesto promettere il raggiungimento di tutti gli obiettivi che ci si era prefissati».

Si può soltanto prevedere il percorso, e qui Prodi parla quasi da capoazienda, rispolvera l'esperienza di manager: «Contenere i costi, migliorare le relazioni industriali, adeguare le tariffe, concentrare le attività», dismettere quelle non strategiche: «Una grande operazione di riorganizzazione».

Guardando il tabellone luminoso della Termini, come quello della stazione di Torino, e tanti altri sparsi per l'Italia, si capisce meglio quell'accenno alla «grande» riorganizzazione. A Roma la stazione ieri mattina era semideserta: tanto spazio per tanti turisti spaesati, qualche militare costretto a cambiare programmi, decine di persone con un'unica rinuncia: «Ppartiremo un altro giorno».

In Piemonte sono partiti soltanto 12 dei 152 treni regionali, 5 treni merci su 50. Migliore il bilancio per i treni a lunga percorrenza, quelli a cui le Fs tengono di più: più di sei su dieci, secondo l' zienda, ieri hanno viaggiato regolarmente.

Mentre Comu ed Fs ingaggiano la solita lotta sull' adesione - al 90% per i macchinisti, al 50% per l'azienda - rimane la certezza dei gravi disagi per i pendolari: quelli che sono partiti soltanto dopo parecchio ritardo, quelli che hanno rinunciato ad aspettare.

E una piccola ammissione delle Fs: si è «ai massimi storici» per le azioni di lotta indette dal Comu.

I macchinisti insomma hanno vinto, ai punti, ma con un buon margine. Un bilancio che ora permette agli «autonomi» del Comu di alzare la posta: la sospensione dei licenziamenti era un atto dovuto - dicono - non ci costringano a scioperare di nuovo e li ritirino.

Marco Galluzzo

Sciopero: Stazione centrale di Milano senza viaggiatori.

Prodi alla Camera: «Contenere i costi, concentrare le attività»

Il capo del governo si schiera con la Bindi contro il Tar e chiede l'intervento della Corte costituzionale

Caso Di Bella: scende in campo Prodi

La somministrazione della somatostatina a tutti i malati costerebbe 3500 miliardi

COMMENTO

Cittadini uguali solo davanti al Fisco
Ma di colpo il farmaco non c'è più

Ho un amico malato di cancro, fa la chemio terapia, ha perso i capelli, non è tra i sorteggiati per la sperimentazione del metodo Di Bella, e non protesta. È rassegnato. Se si scoprisse che la nuova cura funziona, spera di finire tra quelli che ne avranno vantaggio. Intanto, aspetta. Tra tutte le reazioni dei malati che vedono partire la sperimentazione e ne sono esclusi, credo che questa sia la peggiore: perché non trova il coraggio nemmeno per protestare, per afferrare la chance, nell'ipotesi che esista. Spero che questo amico non legga l'articolo che sto scrivendo. Se lo legge, spero che capisca perché lo scrivo: per prendere il posto suo, e degli altri come lui. Per parlare in loro vece. E dire che mi sembra crudele, e indegno di uno Stato, il modo in cui lo Stato procede: con un sorteggio tra i malati, su chi sperimentare il nuovo farmaco e chi escludere.

Il ministero della Sanità ha deciso di provare la nuova cura. È arrivato a questa decisione con tenacia, passando sotto le forche caudine di pressioni e rettifiche e correzioni delle proprie decisioni, fino a modificare i decreti che aveva già reso noti. Questo è saggio. Mette la salute sopra le leggi. Ha evitato di selezionare i pazienti in base a criteri «di valore», di privilegio, di ricchezza, di partecipazione alle spese, di raccomandazione: ha affidato il sorteggio ai computer, che non hanno cuore né cervello. Anche questo è saggio.

Il Tar del Lazio è intervenuto però emanando una sentenza con cui «ordina» ai medici di dare gratuitamente la somatostatina (il farmaco principale della nuova cura) a «tutti i malati terminali che la richiedono». Il principio del Tar è: se c'è la speranza di una guarigione (anche solo una speranza), questa non va data a uno sì e a uno no. I pazienti sono uguali nel dolore e nella dignità. Il ministero si è opposto. I medici non sanno a chi obbedire. Ex presidenti della Corte Costituzionale suggeriscono che sia appunto la Corte a decidere tra i due poteri. D'Alema sta con il ministro della Sanità. I sindacati pure. Dicono che è una sperimentazione, ha un costo altissimo: intanto si selezionano i destinatari, poi, se funziona, avere il farmaco sarà un diritto di tutti.

Il lettore crederà che la situazione si decida qui, nel braccio di ferro tra ministero e Tar. No, la conclusione è un'altra, è la solita conclusione «all'italiana»: le farmacie informano che il farmaco non c'è più, tutto esaurito, e l'industria che lo fabbrica dice che non riuscirà mai a produrne per più di 5 mila pazienti. Fine della discussione. Non si potrà dare il farmaco a tutti neanche se lo ordina il Padreterno, perché il farmaco non c'è. La sentenza del Tar è inutile.

Eppure, mi pare una sentenza giusta. Perché tien conto che non si tratta di una sperimentazione che distribuisce incertezza, ma che distribuisce speranza. Questo non è un farmaco fatto adesso, per una cura improvvisa. È una cura che va avanti da decenni, e chi la pratica dice che funziona. Non sappiamo se gli esclusi dal sorteggio perdano la salvezza; ma non possiamo escluderlo. È come se una nave affondasse e si scegliesse chi calare sulle scialuppe: tu sì, tu no. Può darsi che le scialuppe non giungano mai a una riva; ma intanto selezioniamo ed escludiamo. Con quale diritto.

Uno Stato che chiede a tutti pari contribuzioni, in ragione delle possibilità di ciascuno, non può applicare queste esclusioni. Ci sono sperimentazioni che si fanno su cavie umane, pagate per accettarle. O con l'inganno, senza che il paziente lo sappia. Ma questa è una sperimentazione che i pazienti chiedono e invocano: fanno sfilate, sveglie, sit-in per averla. Per uno che la ottiene, cinque se la vedono rifiutare. Il rapporto dare-avere di questi cittadini con lo Stato è iniquo: tutti danno quel che devono, ma poi qualcuno riceve e altri no. Così non va bene. Il mio amico malato di cancro, e gli altri come lui, non lo dicono. Ma questo articolo contiene le parole che vorrebbero dire.

Fernando Camon

ROMA Il rischio è quello di ritrovarsi un ministro «esautorato» di fatto dalla magistratura. L'esecutivo decide una cosa, i giudici ne ordinano un'altra. Su una materia così popolare e delicata come quella della cura Di Bella il pericolo acquista un peso specifico non «digeribile». E allora l'unico scenario possibile è quello di uno scontro fra poteri dello Stato, condotto direttamente da Prodi. Dinanzi alla Camera la difesa delle decisioni del ministro Bindi è totale: il governo percorrerà ogni strada «per sollevare il conflitto di attribuzioni dinanzi alla Corte costituzionale».

Si apre così ufficialmente una guerra globale -e non più a suon di ricorsi e appelli- fra Palazzo Chigi e la giustizia amministrativa. Prima il Tar, poi il Consiglio di Stato, quindi di nuovo il Tar hanno già praticamente «demolito» il decreto scritto dalla Bindi sulla sperimentazione della cura Di Bella: mettendone in dubbio la costituzionalità, allargandone i benefici a tutti i cittadini, a carico delle casse pubbliche. Per la Bindi - che ha già dovuto metabolizzare una difficile «conversione» alla continua soddisfazione delle esigenze del professore modenese - è stato troppo. Ed ieri Prodi ne ha preso atto, partendo da un presupposto non più di merito, ma soprattutto di metodo, di poteri e competenze: «Come può tranquillizzare, in un Paese democratico, il «commissariamento» di un' attività dello Stato come questa; mi domando se dovremo assistere alla nomina di commissari in sostituzione del governo o del Capo dello Stato».

Non importa più chi ha ragione, insomma, importa chi deve avere il potere di decidere, dire l'ultima parola: «Se le terapie e le cure debbano essere assicurati da organi tecnici dello Stato e dalle sedi più disparate, politiche, giudiziarie o di qualsiasi altro genere».

L'esigenza primaria, continua comunque Prodi, è quella «di assicurare a ciascun malato la migliore terapia possibile in un quadro di speranze e di certezze». E certezza significa sprimentare, che a sua volta sta per «numero limitato» di pazienti.

Intanto qualcuno fa già i primi conti: se il Tar dovesse spuntarla, e il servizio sanitario pagare la somatostatina a tutti i malati, l'esborso di denaro pubblico potrebbe aggirarsi sui 3500 miliardi. Previsione fatta al prezzo di 20 mila lire al milligrammo. Un calcolo che però viene immediatamente smentito dal direttore generale della Asl di Milano: «Abbiamo trovato un'azienda che è in grado di vendere 3 ml di somatostatina per 25 mila lire,. sono pronti in 30-40 giorni, se il ministero ci autorizza, potremo garantire il farmaco a due terzi dei cittadini in più».

Continua infine a dissentire sui contenuti del decreto il professore Di Bella. Anche dopo gli emendamenti approvati ieri in Commissione Sanità del Senato sulla base dell'accordo tra il ministro e il fisiologo - il decreto andrà in aula il 18 marzo - il professore ha deciso di continuare nello «sciopero delle ricette».

Un altro, il terzo in due giorni, dei sei pazienti sorteggiati a Cagliari per sperimentazione della cura Di Bella, è intanto morto ieri prima di poter cominciare la terapia. E' stato già sostituito nell'elenco da uno degli altri cinque sardi estratti con il computer per la sperimentazione.

Ricerca statunitense

Cetrioli e liquirizia e la donna cede

WASHINGTON Dimenticate fiori e cioccolatini: se volete conquistare una donna, presentatevi con un cetriolo e una scatola di liquirizia. Un gruppo di ricercatori di Chicago hanno «bombardato» delle volontarie con odori diversi, misurando l'afflusso di sangue nell'area vaginale. E così hanno scoperto che liquirizia, cetriolo e borotalco provocano un aumento del 13 per cento del flusso sanguigno. Al contrario gli odori meno stimolanti sono risultati quelli delle ciliegie, della carne alla brace e della colonia maschile.

IN POCHE RIGHE

Non sarebbero state rispettate le norme

«Giallo» a Parigi: Armani non può sfilare per motivi di sicurezza

PARIGI Parigi blocca Giorgio Armani. La sfilata dello stilista italiano, prevista ieri sera in un grande spazio coperto a place Saint-Sulpice, a pochi passi da Saint-Germain-des-Pres, è stata vietata dalla prefettura per motivi di sicurezza. Secondo le autorità francesi, nel grande spazio coperto destinato ad accogliere 1.200 persone, c'era «un numero insufficiente di uscite di sicurezza» e «scarse possibilità di accesso da parte dei servizi di soccorso». Contestata inoltre la «disposizione generale delle installazioni», Armani non va in passerella.

«Cara signora, ci riporti il bambino in ospedale Sta allattando il neonato di un'altra donna»

SALERNO Clamoroso errore nel reparto di neonatologia dell' ospedale San Leonardo di Salerno. Una giovane madre di Pagani , ha portato a casa sua, tenendolo per circa per dieci ore, il figlio di un'altra madre. Per fortuna di entrambe le madri ci si è accorti in tempo dello scambio involontario. P. M. 26 anni, aveva partorito nel nosocomio di Salerno, perchè si prevedeva un parto difficile. Una volta a casa ha notato che il bimbo che stava allattando non aveva la carnagione come in ospedale. Qualche ora dopo la telefonata dell'ospedale confermava i suoi dubbi.

Apre nell'Alto Monferrato la fattoria Orlowsky Prodotti «nature» coltivati dalla pornostar

ACQUI TERME La pornostar Eva Orlowsky, dopo avere tentato la scalata alla poltrona di sindaco di Acqui Terme (Alessandria), ha deciso di dedicarsi con il marito Paolo all'agriturismo. Domani inaugurerà la cascina «Orlowsky» a Castelnuovo Bormida (Alessandria). Il suo obiettivo è «valorizzare un territorio, l'Alto Monferrato, dove la genuinità dei prodotti rappresenta una ricchezza inestimabile». I frequentatori troveranno i piatti tipici della cucina ligure-piemontese e i pregiati vini della zona.

Ferito a Napoli mentre «difende» il suo motorino Ma potrebbe trattarsi di un regolamento di conti

NAPOLI Avrebbe tentato di reagire ai rapinatori che si erano impadroniti del suo ciclomotore ed è stato ferito con un colpo di pistola ad una gamba. L'episodio è accaduto a Napoli. Vittima del ferimento, un giovane di 28 anni, ora ricoverato all'ospedale Cardarelli: per i medici guarirà in una quindicina di giorni. Ma gli inquirenti non escludono che il racconto dell'avvenuto ferimento per furto possa invece celare un regolamento di conti.

Ma davanti al Gip di Vasto il figlio Boris ripete le allucinanti accuse al padre di aver mangiato pezzi di carne di sua sorella

Il nomade «cannibale» urla la sua innocenza

Il difensore: «Il bambino ha 10 anni, il giudice ha negato la perizia psichica»

Quanto alla moglie, lo zingaro sostiene che è stata uccisa da altri due uomini del campo, uno dei quali era stato a suo tempo innamorato della donna

VASTO «Io non ho ucciso Jadranka. Non l'ho mangiata. Non sono un cannibale». Così urla piangendo, Adzovic Rudzija, il presunto cannibale nativo di Bar, in Croazia, strattonato, spinto e difeso dalle telecamere da un nugolo di agenti penitenziari. E' appena finito il faccia a faccia con il figlio, Boris, 10 anni, nell'aula del Gip del Tribunale di Vasto, Paolo Di Croce. L'accusa nei suoi confronti è atroce. Aver ucciso di botte la moglie, Branka, in un campo di raccolta per profughi, a Torino di Sangro, in provincia di Chieti e di aver accoltellato la figlia Jadranka, mangiandone poi dei pezzi di carne.

Lui si è difeso come già aveva fatto subito dopo il suo arresto ripetendo quasi come in un'ossessione: «Se avessi ucciso Jadranka, mi sarei impiccato. Mia figlia è stata rapita da Mario, Gaga e Ivan, i tre zingari che mi hanno accoltellato e che mi hanno chiesto anche un riscatto di 30 milioni. Mia moglie, invece è morta per le botte ricevute da un altro zingaro, Zodia. Un tempo erano innamorati. Quel giorno Zodia è entrato nel campo nomadi con altri due zingari minacciandoci e picchiandoci. Sono scappato e quando sono tornato indietro mia moglie era morente».

Ma il piccolo Boris nel corso dell'incidente probatorio svoltosi a Vasto, lo ha inchiodato con una testimonianza dettagliata. «Mio padre picchiava spesso mia madre, tutte le volte che era ubriaco».

Adzovic ha cercato allora con tono affettuoso di indurlo a dire la verità. Ma il bambino ha rincarato la dose:«T'ho visto uccidere con una coltellata Jadranka».

Il bambino ha raccontato al giudice che lui si trovava in quel momento a pochi metri dalla tragica scena. E ha aggiunto di aver visto il padre mangiare dei pezzi di carne della sorella».

Interviene il legale di Adzovic, Giovanni Cerella: «Ma non sa che fine abbia fatto il suo corpo». Poi l'avvocato Cerella torna sulla morte di Branka, la moglie del croato, spentasi dopo una lunga agonia nell'ospedale di Pescara: «Adzovic ha detto di essere tornato sui suoi passi e di aver cercato di chiamare una ambulanza. In questo caso ci si potrebbe trovare di fronte a un omicidio preterintenzionale.

Sul secondo atroce episodio il legale invece scuote la testa: «Il bambino (che era accompagnato dalla priora dell'istituto per minori, che lo ospita) è stato deciso. Ha ripetuto chiedendo la parola al termine dell'incidente probatorio, di aver visto tutto». L'avvocato Carella si dice invece convinto che il bambino abbia inventato le sue terribile accuse. Aveva chiesto al Gip la perizia di un neuropsichiatra infantile. Ma il Gip ne ha fatto a meno.

E c'è poi Mara e ancora un'accusa di averla uccisa. Ma lo slavo dice che la bambina era nata prematura e con gravi problemi respiratori:«Stava male, tanto male per un raffredore. Ed è stato il muco a soffocarla». E grida ancora:«Non sono un cannibale, Jadranka me l'hanno rapita».

Venduta a Ginevra per 156 mila franchi: è un pezzo unico al mondo. Un modello uguale fu donato a Umberto II ma se ne sono perse le tracce

A un italiano l'auto che il Duce regalò a Claretta

GINEVRA E' un «pezzo» unico al mondo e «una pagina di storia d'Italia», come l'ha definita la casa d'aste Brooks: la Fiat berlinetta 2800 del 1940 a bordo della quale Mussolini a Claretta Petacci tentarono la fuga dall' Italia è stata venduta ieri a Ginevra per 156 mila franchi svizzeri, equivalenti a quasi 190 milioni di lire. Si tratta del prezzo più alto mai pagato per una Fiat da turismo.

L'imponente vettura nera a due porte completamente foderata di cuoio rosso regalata dal Duce alla sua amante era la star di una grande asta di auto d'epoca organizzata presso il Museo dell'Auto della città elvetica ed ha suscitato enorme interesse e curiosità tra i collezionisti.

Cilindrata 2800, sei cilindri, peso 2300 chilogrammi, lunghezza 7 metri, velocità massima 140 chilometri orari, è una delle sole tre Fiat berlinetta 2800 ad essere state carrozzate da Touring di Milano. Delle altre due - una donata dai monarchici italiani a Umberto II in esilio a Cascais e una che fu di proprietà della Casa reale spagnola- si sono perse le tracce.

A bordo di questa vettura si trovavano Mussolini e Claretta Petacci quando nell'aprile del 1945 furono catturati a Dongo dai partigiani che li avrebbero poi giustiziati. La preziosa Fiat - nella quale si individuò uno degli esecrati simboli del fascismo - fu gettata nel lago di Como, ma qualcuno pensò presto di recuperarla e di farla giungere in Svizzera nascosta in un vagone ferroviario carico di fieno.

Dopo varie vicissitudini, divenne nel 1950 proprietà di una facoltosa famiglia elvetica che nel 1980 la fece completamente restaurare restituendola allo splendore nel quale è stata veduta ieri, con meno di 1000 chilometri percorsi. Non è noto il nome della famiglia che ha scelto di liberarsi del prezioso cimelio, il quale è stato esposto nella sala d'aste sotto una gigantografia di Mussolini. Nè tantomeno si conosce l'identità dell'acquirente.

L'auto regalata da Mussolini a Claretta Petacci è stata venduta in tempi brevissimi: «Segno che la volevano a tutti i costi, e l'acquirente non può che essere un italiano», come ha spiegato il direttore del Museo dell'automobile di Ginevra, Domenico de Bernardinis. La stima della Brooks era di 120 mila franchi, ma si è partiti da 50 mila. Immediatamente vi è stata un'offerta di 60 mila poi i rilanci, molti telefonici e pochi in sala, sono stati di 10 mila franchi per volta fino al livello dei 110 mila, poi -in rapidissima successione- di 5 mila in 5 mila franchi fino a 155. A quel punto, proprio mentre il martello stava per essere battuto, uno sconosciuto ha offerto mille franchi in più ed è così riuscito ad avere la meglio sugli altri. Il tutto si è svolto in pochi minuti.

Ancora maltempo su tutta la Penisola battuta da venti gelidi

Neve in Liguria e a Taormina Imbiancate Toscana e Puglia

ROMA Il grande freddo è tornato, improvvisamente, su tutta la penisola dopo un caldo accenno di primavera: la neve è addirittura caduta su Taormina. Nelle regioni alpine si sono registrate temperature quasi polari. Il freddo che ha investito il Veneto solo parzialmente accenna a diminuire. Sulla Marmolada, dopo i -25 dell'altra notte, ieri notte la temperatura è scesa a -20.

In Liguria è nevicato sulla costa e sulle alture della riviera di levante. Tra Deiva Marina e Carrodano, prima della Spezia, si sono alternate neve e pioggia sottile. Grazie alla pioggia, è rientrato l'allarme incendi e, dopo giorni di lavoro ininterrotto, sono stati spenti gli ultimi quattro incendi, tutti nei dintorni di Genova.

Temperature sotto lo zero e neve anche a bassa quota in Toscana dove la notte scorsa si sono imbiancati anche i tetti di Lucca. E neve anche in Garfagnana, in Lunigiana, sulle Apuane, in provincia di Firenze e di Pisa. Spruzzate di bianco anche sulle colline attorno a Livorno.

Sono migliorate le condizioni del mare che l'altra sera, a largo di Civitavecchia, aveva raggiunto forza 8 creando notevoli difficoltà alla navigazione. I traghetti delle Ferrovie dello Stato hanno accumulato fino a sei ore di ritardo.

Prima neve dell'anno a Matera e forti raffiche di vento nel Potentino hanno caratterizzato in Basilicata condizioni di tempo tutt'altro che primaverili, specie per le temperature rigide, decisamente al di sotto dello zero. La neve è comparsa anche a Bari e in varie zone della Puglia rendendo difficile la circolazione stradale. Nel Salernitano un camion è stato rovesciato dal vento: due le vittime.

Taormina si è svegliata sotto bianchi fiocchi. Tutta imbiancata è la valle dell'Alcantara e la vista dell' Etna, innevato fino a bassa quota, è resa ancora più spettacolare dall'attività eruttiva dei crateri centrali.

OLOCAUSTO

«Le Generali come Hussein, ispezioni solo per distrarci»

WASHINGTON Le Assicurazioni Generali hanno offerto ad alcuni funzionari di diversi Stati americani l'accesso a documenti riguardanti polizze di persone rimaste vittime dell'Olocausto. Diversi Stati Usa stanno chiedondo infatti che vengano versati a superstiti della lucida follia nazista e alle loro famiglie le liquidazioni di polizze della seconda guerra mondiale di diverse società assicurative europee, che ammonterebbero globalmente a circa 50 miliardi di dollari. Lo ha scritto ieri il «San Francisco Chronicle».

In una lettera, l'avvocato Usa della compagnia assicurativa triestina, Scott Vayer, invita a Trieste l'assessore alle assicurazioni della California, Chuck Quackenbush, e i suoi colleghi di Missouri, Florida, Pennsylvania, Washington, North Dakota e New York. «Per verificare - scrive l'avvocato Vayer - la sicurezza e la conservazione dei documenti là esistenti», afferma Vayer.

L'offerta è stata accolta con scetticismo da Quackenbush, da tempo in polemica con le «Generali» e impegnato nella campagna per la rielezione. «Lo scopo di questa lettera - ha dichiarato con riferimento all'iniziativa del legale statunitense del Leone - è distrarci, di farci pensare che vogliono cooperare. E' come Saddam Hussein che negozia l'accesso ai siti. Vogliono evitare l'attacco aereo».

Ma per Deborah Senn, assessore dello Stato di Washington che coordina gli sforzi dei superstiti dell'Olocausto presso le diverse assicurazioni europee la lettera «è un progresso». «Ma - ha subito dopo aggiunto - non può essere un sostituto per ciò che abbiamo chiesto: e cioè il nostro diretto accesso, di prima mano, ai libri e documenti conservati dalle Assicurazioni Generali».

Le Generali hanno di recente concluso con Isreale un accordo per destinare a iniziative in ricordo delle vittime consistenti fondi che lo Stato di David sosteneva essere finiti nei fondi della compagnia dopo l'Olocausto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Novaro 18, tel. 06/377083; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

3 Impiego e lavoro
richieste

ESPERTO pianificazione produzione, qualità, controllo gestione, ingegnere offresi per organizzazione aziendale, consulenza direzionale, temporary management. Telefonare 0338/5922460. (18)

IMPIEGATA con esperienza pluriennale in campo assicurativo iscritta nella lista di mobilità esamina proposte di lavoro. Tel. 637579. (A2854)

NEOLAUREATA economia e commercio sloveno croato perfetti buona conoscenza inglese tedesco esamina proposte. Tel. 0360/214975. (A2476)

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A.A. ECCARDI vende villa padronale Liberty esclusiva perfettamente rifinita adiacenze Rossetti. Atrio ingresso cucina soggiorno pranzo sei stanze taverna arredata tripli servizi ripostiglio disobblighi poggioli. Adatta famiglia numerosa o rappresentanza. Telefonare 040/634075. (A2765)

A Trieste-Udine-Gorizia-Pordenone società cerca programmatori anche part-time e prima esperienza. Per appuntamento telefonare 049/8072878. (GPD)

AZIENDA produttrice di pavimenti e rivestimenti in ceramica ricerca funzionario di vendita cui affidare la gestione e lo sviluppo del proprio punto vendita di Trieste. Il candidato/a dovrà aver maturato significative esperienze nel settore. Inquadramento e retribuzione di sicuro interesse. Inviare curriculum a Editalia, Piazza Aldo Moro 5, Villorba (Tv) fax 0422/618626.

CERCASI apprendista panettiere età 18-23 anni zona Monfalcone mandamento. 0481/485100. (C00)

CERCASI commessa per negozio autoporto di Gorizia residente a Trieste. Tel. 214606. (A2890)

CERCASI esperta contabilità esperienza triennale, sede lavoro Gorizia. Tel. 0348/9490757. (B00)

CERCASI personale maschile e femminile per gelateria in Germania. Tel. 0049/619685029. (C0194)

CERCASI telefoniste e fattorini per Gorizia e provincia. Tel. 0481/523180. (B00)

CORRIERE espresso per filiali di Gorizia, Udine, Trieste seleziona con urgenza padroncini con furgoni portata 15 ql 15 mc lavoro continuativo. Telefonare 0481/918113, 040/280225, 0432/542810. (B00)

DITTA cerca operai carpentieri elettricisti per Fincantieri Monfalcone. Telefonare 0471/288502, 0347/5863294. (A2875)

DITTA forniture industriali cerca autista magazziniere patente C-ADR. Scrivere a cassetta n. 1/H Publied 34100 Trieste. (A2734)

MAMMA medico cerca subito ragazza alla pari per bambina 3 anni minimo 3 mesi offresi vitto alloggio 4000 scellini mese, tel. 0043/463/329700 - 9020 Klagenfurt (C - 189). (Co189)

MULTINAZIONALE con sedi Europa Usa seleziona due funzionari per lavoro commerciale offresi 1.500.000 di fisso più provvigioni telefonare lunedì ore 10-21 alle 0481-413212. (Co186)

NOVITÀ assoluta macchina a vapore 2-3 caldaie temperatura 160-250°C sterilizzante cercansi venditori agenti multilevel. Garantiti alti guadagni. Stesso per panni microfibra. Tel. 0481/474594. (C00)

SETTORE moda spettacolo arte si seleziona personale in collaborazione con Acting School Roma per informazioni scrivere a Cassetta Spe 14/B 33100 Udine. (GUD)

14 Auto-moto-cicli

OCCASIONE vetture in garanzia: Fiat Punto ELX 75 mod. '96 full optional; Skoda Felicia wagon mod. '96 kW 50 come nuova; Skoda Felicia mod. '96 kW 55 full optional; Skoda Octavia mod. '97 kW 55 full optional. Tel. 040/370108. (A2905)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

COPPIA appena trasferita cerca urgentemente alloggio in affitto solo da privati. 360291. (A2898)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABC immobiliare affitta residenti: in piazza Unità prestigiosi appartamenti ultimo piano 180-140 mq due livelli. Opicina, soggiorno cucina due camere doppi servizi terrazzo posto auto. 600.000 + 450.000 spese. Viale Miramare, epoca ascensore 180 mq piano alto da sistemare. 1.200.000 + spese. 040-761554. (A.2709)

DOMANELLI Immobiliare tel. 394705 affittiamo ben arredati in zone Rossetti e Settefontane. (A2760)

LITHOS Opicina, bistanze, soggiorno, terrazze, servizi, posto macchina, 900.000 mensili. Tel. 040/369082.

PRIVATAMENTE affittasi ampio appartamento in casetta con cortile a 850.000 mensili. Telefonare 363861. (A2898)

PRIVATO offre in affitto confortevole appartamentino stanza cucina bagno a 580.000. 360830. (A2898)

SAN GIUSTO adiacenze affittasi non ammobiliato soggiorno cucina camera camerino bagno cantina 600.000 mensili Di&Bi 040/299137. (A2711)

VESTA 040/636234 Via Lazzaretto Vecchio appartamenti primingresso saloncino, stanza, stanzetta, cucina, servizi, riscaldamento autonomo, ultimo appartamento con mansarda mq 160 e uffici mq 80. (A2649)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta Spa, tel. 0422/422527-426378. (G. Pd/20)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (G00)

A.A. FINANZIAMENTI rapidissimi qualsiasi importo e operazione. Giallo Oro Italia 049/8961991. (G.Mi/20)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (G. MI)

ADIACENZE STAZIONE locale d'affari libero, completamente ristrutturato, adatto uso gelateria/pizzeria con servizio. L. 150.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

ATTENZIONE: con il metodo in franchising finanziamenti a tutte le categorie, qualsiasi importo. Tel. 049/658993. (G.Pd)

FINANZIAMENTI immediati ad aziende/dipendenti. Qualsiasi importo Ser.Fin.A. 049/8754422. (G.Pd)

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000. Risposta immediata. 049/8626190. (G.MI)

MUGGIA albergo-ristorante con camere, vendesi anche frazionatamente posizione collinare dalla favolosa e totale vista golfo. 300 mq circa coperti. Ampie vetrate area esterna di parcheggio. Adatto anche a casa di riposo, albergo/ristorante affittacamere. B.G. 040/272500.

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria, importo e operazione. Risposta immediata. Kronos S.A. Lugano. Tel. 0041919605480. (G.MI)

SVIZZERA Società internazionale propone finanziamenti da 10 ml a 1 mm con tassi d'interesse dal 3% e rimborsi da 12 a 180 mesi. Esempi: 50 ml. Rimborsabili in 180 ratei a 360.000 mensili oppure 110 ml a 790.000 mensili. Tel. 0041-91/6102963. (G.MI)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Ottimi tassi. Rate minime. Telefonata gratuita 167.31.10.30. (G.MI)

VIA Flavia cedesi attività abbigliamento biancheria intima per la casa, posizione ottimo passaggio. Possibilità gestione. B.G. 040/272500.

21 Case-ville-terreni
acquisti

A.A. ECCARDI cerca per clienti appartamenti varie zone e metrature. Telefonare 040/634075. (A2765)

CERCHIAMO residenziale: salone, 3 camere, terrazza, parcheggio, vista aperta. Disponibilità 450.000.000. Equipe 040/764666. (A2520)

CERCHIAMO semicentrale: soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, luminoso. Disponibilità 220.000.000. Equipe 040/764666. (A2520)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A. BUTTRIO impresa vende appartamento bicamere nuovo con cantina e garage, alte finiture, pronta consegna. Tel. 0432/722051.

A.A. CERVIGNANO vic. vendesi appartamento bicamere nuovo con cantina e garage. Lire 149.000.000. Tel. 0432/722051.

A. QUATTROMURA Aurisina villa schiera primo ingresso soggiorno tre camere cucina bagni soffitta taverna box giardino 440.000.000. 040-578944. (A.2693).

A. QUATTROMURA Cappello tinello cucinino due camere bagno poggiolo verandato cantina giardinetto 156.000.000. 040-578944. (A.2693).

A. QUATTROMURA Fiera epoca luminoso ottimo soggiorno cucina tre camere bagno 130.000.000. 040-578944. (A.2693)

A. QUATTROMURA Muggia appartamento in villetta panoramico soggiorno due camere cucina bagno giardino 270.000.000. 040-578944.

A. QUATTROMURA Salus perfetto 180 mq cinque camere cucina bagni soffitta. 220.000.000. 040-578944. (A.2693).

A.A.A. ECCARDI piazza Perugino piano rialzato cucina tre stanze wc ripostiglio cantina termoautonomo. Occasione 040/634075. (A2765)

APPARTAMENTO in villa prestigiosa ampia metratura box S. Vito vendesi. Trattative riservate ore serali 040/308558.

APPARTAMENTO via Locchi in palazzina, 2.o piano, 85 mq, con balcone e cantina vendesi. Telefonare ore ufficio amm.ne Gelletti 7606069.

AQUILINIA in casetta recente, ultimo piano ristrutturato a nuovo, bussola d'ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina all'americana, bagno, con lastrico solare e posto auto di proprietà, 116.000.000. Possibilità anticipo 20.000.000 e residuo 835.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

ATTICO stupendo semicentrale 3 camere salone saloncino caminetto cucina tripli servizi terrazze, 380.000.000. Possibilità box. Pagamento dilazionato. 040/636565. (A2913)

ATTICO vicolo Castagneto 125 mq più 40 mq di terrazza composto da salone con caminetto cucinino con tinello 3 stanze letto 2 bagni ripostigli terrazzone 2 posti macchina in garage 360.000.000 Gieffe Studio 040/391279 - 0347/2732275. (A00)

BIBIONE spiaggia vacanze relax divertimento. Affitto villette. Appartamenti vista mare da 12.000 al giorno. Vendo villetta 65.000.000 più mutuo. Gratis catalogo. Agenzia Sabina Tel./Fax 0431/439515.

BONOMEA (via del Collio) appartamento in palazzina, ottime condizioni, ingresso indipendente, soggiorno con angolo cottura arredato, due stanze, bagno, veranda, cantina, giardinetto c.ca 40 mq, riscaldamento autonomo, 210.000.000. Progettocasa 040/368283.

CAMPO S.GIACOMO appartamento al terzo piano, ingresso, due stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, 96.000.000. Progettocasa 040/368283.

CASAMANIA BAIAMONTI adiacenze, in palazzina trentennale proponiamo appartamento luminosissimo e silenzioso vista mare e città in ottime condizioni interne composto da: atrio soggiorno cucina 2 matrimoniali bagno ripostiglio poggiolo cantina parcheggio. L. 168.000.000. Tel. 768276. (A00)

CASAMANIA MUGGIA centro storico caratteristica casa accostata su 3 piani completamente da ristrutturare da cui ricavare: taverna cantina lavanderia soggiorno cucina abitabile 2 camere 2 bagni. Prezzo interessante. Tel. 330400.

CASAMANIA MUGGIA sul mare in ottima posizione proponiamo panoramica villa indipendente di nuova costruzione composta da: garage taverna cantina salone cucina abitabile ripostiglio 3 camere 3 bagni terrazza completano la proprietà giardino privato e posti auto, riscaldamento autonomo. Trattative riservate. Tel. 330400. (A00)

CASAMANIA SAN DORLIGO CARESANA in ottima posizione nel verde scorcio mare villette a schiera bifamiliari in fase di costruzione composte da: box taverna cantina saloncino cucina matrimoniale 2 singole doppi servizi 2 ampi poggioli completano la proprietà giardino privato e posti auto esterni ottime rifiniture prezzo bloccato possibilità modifiche interne a partire da L. 375.000.000. Tel. 768276.

CASAMANIA VIA PICCARDI in casa d'epoca appartamento di circa 100 mq composto da: ingresso cucina abitabile soggiorno 3 camere bagno servizio ripostiglio cantina, da sistemare. L. 145.000.000. Tel. 768222. (A00)

CERVIGNANO centro casa d'epoca elegantemente ristrutturata appartamenti: ingresso, cucina, soggiorno, 1-2-3 camere, bagno, terrazze abitabili. Da 150.000.000 Progettocasa 0431/35986.

CLIVIO ARTEMISIO appartamento totale vista mare in perfette condizioni sito in palazzina recente composto da: saloncino cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio terrazza abitabile posto auto scoperto di proprietà giardino proprio risc. autonomo, L. 300.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

COMMERCIALE alta, stupendo appartamento vista mare perfette condizioni composto da: salone cucina due matrimoniali (eventualmente una predisposta per due singole) due bagni completi terrazzo box, L. 400.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

COMMERCIALE in nuova palazzina, appartamento vista mare con box, terrazzo, salone, cucina abitabile, due camere matrimoniali, doppi servizi. L. 410.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

DOMANELLI Immobiliare tel. 394705 120.000.000 ottimo luminoso tranquillo cucina soggiorno matrimoniale accessori. (A2760)

DOMANELLI Immobiliare tel. 394705 vendiamo magazzino Matteotti anche carrabile ottimo prezzo. (A2760)

DUINO vendesi villino accostato con giardino del 1994. Ottima posizione prezzo interessantissimo solo 215.000.000! Telefono 0481/711229 0335/8351135. (Co190)

FERDINANDEO appartamento in ottime condizioni composto da soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, due terrazze. Posto macchina e cantina. L. 320.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

no seminterrato mq. 50 già collegato. (C00)

GRADO pineta fronte spiaggia vista mare, in palazzina con giardino condominiale appartamento completamente arredato composto da soggiorno, cucina, camera matrimoniale, bagno, terrazza di 14 mq. 120.000.000. Gallery 0431/81200.

GRETTA stupendo appartamento totale vista mare luminosissimo IV e ultimo piano con ascensore composto da: soggiorno cucina abitabile arredata su misura matrimoniale singola bagno ripostiglio terrazza abitabile di 24 mq posti auto condominiali, L. 239.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Pam recente, grazioso ultimo piano: soggiorno con cucinino, matrimoniale, bagno, terrazzini, moderni comforts. 92.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Luigi panoramico in palazzina recente ottime condizioni: salone, due stanze, cucina, due bagni, terrazzo, box auto.

L'IGLOO zona Buonarroti eccezionale attico con superattico vista mare in palazzina estremamente elegante di grande metratura (circa 285 mq). Si compone di grandissimo salone di rappresentanza, tre stanze, doppi servizi, cucina con dispensa, ripostiglio, terrazzone varie e magnifica mansarda (h. 2.45) open space con camino, box, cantina e posti macchina. L, 690.000.000. 040/661777.

LARGO PAPA GIOVANNI (Via SS. Martiri) appartamento in ottime condizioni, condominio recente, soggiorno, camera matrimoniale, cucina abitabile, bagno ripostiglio, balcone, 130.000.000. Progettocasa 040/368283.

LITHOS D'Annunzio, bistanze, soggiorno, cucina, servizi, ascensore, termoautonomo. Tel. 040/369082.

LITHOS grande appartamento in villa, giardino individuale, garage, vista golfo, zona notte da rifinire. Tel. 040/369082.

LONGERA proponiamo tranquilla casetta su due livelli con grande soffitta e giardinetto, completamente ristrutturata con porte blindate, al primo piano troviamo soggiorno con zona cottura stanza matrimoniale; al secondo piano a cui si accede attraverso una bellissima scala con ringhiera in ferro battuto troviamo ampissima stanza matrimoniale, bagno con doccia. Termoautonomo L. 165.000.000. Casaimmedia 040/941424.

MEDIAGEST 040/661066 FIERA perfetto soggiorno cucinino due stanze bagno ripostiglio terrazzi 185.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 RIVE ottimo atrio salone cucina tre stanze poggiolo doppi servizi 219.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 ROIANO casetta accostata primingresso vista golfo con giardinetto termoautonomo 150.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Università ottimo tinello cucinotto poggiolo tre stanze bagno autometano 129.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 villetta indipendente disposta su due livelli: ingresso indipendenti, accesso auto, ampio giardino, autometano. 330.000.000.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 vicinanze appartamento nel verde 2 camere doppi servizi cantina garage postauto. 176.000.000. (A00)

MONFALCONE centralissima casa accostata stupendamente rifinita, condizioni pari al nuovo: soggiorno con zona cottura e caminetto, soppalco con zona notte, tavernetta, box auto. Scoperto di proprietà esclusiva. Posizione estremamente tranquilla su strada a fondo cieco. Da vedere! 240.000.000. Progettocasa 0431/35986.

MUGGIA: appartamento soleggiato nuova acquisizione, in perfette condizioni, salone cucina bistanze, doppi servizi cantina e poggiolo. B.B. 040/272192. (d00)

MUGGIA: casa bifamiliare con appartamenti mq 80 ciascuno, bistanze, soggiorno cucina bagno. Ingressi indipendenti giardino posto macchina. B.B. 040/272192. (d00)

MUGGIA: villa indipendente primingresso con splendida vista golfo due stanze salone cucina doppi servizi, taverna garage 600 mq giardino recintato. B.B. 040/272192. (d00)

NAMASTÈ IMMOBILIARE tel. 0335/482400 ammezzato v. Ginnastica casa d'epoca ampia metratura da ristrutturare parzialmente anche ufficio-ambulatorio mq 100, 120.000.000. (A2506)

NAMASTÈ IMMOBILIARE tel. 0335/482400 investimento negozio, ottima rendita, semicentrale, mq 60. 65.000.000. (A2506)

NAMASTÈ IMMOBILIARE tel. 0335/482400 locale d'affari, trilocale, servizi, vetrine, condizioni ottime, semicentrale. 140.000.000. (A2506)

NAMASTÈ IMMOBILIARE tel. 0335/482400 magazzino, zona p.zza della Valle, grande metratura, adatto molteplici usi, da ristrutturare. 140.000.000. (A2506)

NAMASTÈ IMMOBILIARE tel. 0335/482400 negozio libero, zona antiquari rigattieri, vetrine, bilocale, mq 50. 75.000.000. (A2506)

NAMASTÈ IMMOBILIARE tel. 0335/482400 secondo piano, v. S. Michele, ottima disposizione, luminosissimo, da ristrutturare, mq 100. 120.000.000. (A2506)

PAISIELLO in stabile ventennale piano alto con ascensore proponiamo appartamento in ottime condizioni, internamente composto da ingresso, salone con bellissima terrazza abitabile che vede il mare di Muggia, cucina abitabile, due stanze matrimoniali, poggiolo, doppi servizi. Facilità di parcheggio. L. 208.000.000. Casaimmedia 040/941424.

PIAZZA GARIBALDI (via Corridoni) appartamento pronta entrata in stabile completamente ristrutturato, luminoso e silenzioso, composto da ingresso, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, 125.000.000. Possibilità box auto in acquisto. Progettocasa 040/368283.

PIAZZA SANT'ANTONIO appartamento di 250 mq da rimessare composto da: otto vani cucina abitabile doppi servizi wc veranda ampia soffitta risc. autonomo, L. 295.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

PRIMO ingresso zona Giardino Pubblico in stabile d'epoca proponiamo romantico appartamento completamente ristrutturato con porta blindata, travi a vista, muri in graffiato, si compone di soggiorno, cucina, due camere matrimoniali con listoni in legno, bagno con doccia, termoautonomo. L. 140.000.000. Casaimmedia 040/941424.

PRIVATAMENTE vendo ottimo appartamento grande metratura zona Baiamonti. Telefonare ore pasti 040/382447, (A2735)

PRIVATO cede nuovo Maddalena 80 mq spaziosi, finiture accessori box doppio. Tel. 824489 serali. (A2585)

PRIVATO vende perfetto via Battisti IV p. ascensore 85 mq ingresso cucina soggiorno due matrimoniali bagno silenziosissimo luminosissimo vista aperta prima entrata tutto nuovo 240.000.000 040/396117 0330/610903. (A2762)

PRIVATO vende splendido attico centro 250 mq vista parco inintermediari. Telefono 041/2760582. (A1783)

ROIANO in signorile palazzina recente in piano alto con ascensore, vi proponiamo luminosissimo appartamento in ottime condizioni con scorcio mare. Internamente si compone di ingresso, cucina abitabile, stanza matrimoniale, singola, saloncino, servizi separati, ripostiglio, terrazzino, termoautonomo. Facilità di parcheggio. L. 150.000.000. Casaimmedia 040/941424.

SAN GIACOMO in ottimo stabile d'epoca proponiamo ultimo piano luminosissimo, ingresso con corridoio, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, armadio a muro, soffitta, 59.000.000. Possibilità anticipo 9.000.000 e residuo 460.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

SAN GIACOMO piano alto camera cameretta bagno cucina arredata completamente ristrutturato 70.000.000 309409. (A2751)

SAN GIUSTO adiacenze via Donota casetta primingresso su tre livelli composta da: taverna con angolo cottura e bagno completamente finestrata; primo livello: salone cucina abitabile bagno; secondo livello: due ampie matrimoniali bagno e mansardina abitabile, L. 380.000.000 (internamente da rifinire). Casacittà 040/362508. (A00)

SEMINARIO zona, appartamento prestigioso due livelli, inintermediari. 040/422081 orario 8-10, 19-20.30. (A2616)

SERVOLA appartamento in casetta: veranda d'ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, cantina, 60 mq di giardino proprio senza accesso auto. L. 99.000.000. Possibilità anticipo 19.000.000 e residuo 695.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

SISTIANA iniziasi costruzione di elegante condominio con nove appartamenti duplex tutti confort informazioni Di&Bi 040/299137. (A2711)

Continua in 32.a pagina

COMUNE DI TRIESTE
Servizio Contratti e Grandi Opere
(Bando di gara a pubblico incanto proroga termini)

Si comunica che il termine delle ore 12 del giorno 23 marzo 1998, fissato con bando del 20.2.1998, per il pervenimento delle offerte per la gara relativa ai **lavori di costruzione di una piscina terapeutica** viene prorogato alle ore 12 del giorno 9 aprile 1998, ferme restando tutte le altre modalità e condizioni stabilite con il medesimo bando. Gli elaborati progettuali possono venir visionati anche presso lo scrivente Servizio. La gara d'appalto verrà espletata alle ore 10 del giorno 10 aprile 1998.

Trieste, 6 marzo 1998

IL DIRIGENTE DI U.O.
(Guido Giannini)

Ha incontrato, insieme con il governatore di Bankitalia Fazio, i vertici del credito nazionale

Prodi «striglia» le banche

Non sono in grado di supportare all'estero le piccole imprese

Troppo «provinciali», sono inesistenti sui mercati internazionali

ROMA Romano Prodi e Antonio Fazio ieri pomeriggio hanno convocato, con una procedura assolutamente inconsueta, i vertici delle banche italiane per un incontro a Villa Madama. Dal quale è partito un invito che ha il sapore della dura strigliata. In sostanza il capo del Governo e il Governatore della Banca d' Italia hanno accusato il sistema bancario di essere ancora assai poco attrezzato per le sfide fuori confine.

Non sono assolutamente in grado di supportare lo sviluppo delle piccole e medie imprese all'estero e nel-

Antonio Fazio

lo stesso tempo sono pressochè inesistenti sui mercati internazionali. E ciò alla vigilia del mercato integrato è una zavorra non più sopportabile.

Prodi ha spiegato senza giri di parole come la pensa. Se il sistema imprenditoriale italiano è fortemente proiettato verso l'estero e le piccole e medie imprese sono competitive, le banche, specie quelle medie e piccole, perdono colpi. E questa convinzione il presidente del Consiglio se l'è fatta nel corso dei viaggi all'estero degli ultimi mesi quando ha dovuto ascoltare invariabilmente le lagnanze delle imprese che ogni volta che vanno fuori dai confini scoprono di non avere alcuna assistenza da parte del sistema finanziario.

Fazio ha concordato e ha invitato i banchieri presenti «a riflettere sul problema posto dal presidente del Consiglio». Uscendo, dopo un'ora di faccia a faccia a Villa Madama, Prodi si è detto soddisfatto dall'esito dell' incontro.

«È stata una bella riunione, costruttiva, non aveva particolari obiettivi da raggiungere ma ci voleva un orientamento per capire cosa si può fare insieme». Anche i banchieri hanno fatto buon viso a cattivo gioco. Cesare Geronzi presidente della Banca di Roma si è detto pienamente disponibile «a dare un contributo perchè l'economia si possa insediare in modo più radicato all'estero. E da questa riunione abbiamo capito meglio certi orientamenti del Governo». Più secco Luigi Fausti presidente della Banca commerciale. «Il sistema bancario quando deve fare affari non s'è mai tirato indietro».

In serata una nota di palazzo Chigi: l'incontro si colloca nel quadro delle iniziative promosse dal Governo per favorire attivamente l'internazionalizzazione dell'economia italiana anche attraverso il sostegno all'attività delle nostre imprese che operano sui mercati esteri. A tal fine il Presidente del Consiglio ha effettuato nei mesi scorsi numerose visite all'estero alla guida delle delegazioni delle quali hanno fatto parte esponenti del mondo imprenditoriale e finanziario italiani. Tali missioni rientrano in una precisa strategia di politica estera nella quale gli aspetti economici vengono seguiti con particolare attenzione all'interno di una visione globale del significato della presenza italiana sulla scena internazionale.

VERSO MAASTRICHT

Manovra anticipata: il Polo si dice disponibile

L'Fmi promuove l'Italia ma il welfare va limato

ROMA Anche il Fondo monetario apprezza gli sforzi compiuti sulla strada del risanamento economico. E a pochi giorni dal giudizio finale della Commissione europea sui paesi che hanno rispettato i parametri di Maastricht, arriva una spinta in più per l'Italia. Anticipati dall'Ansa, ieri sono trapelati i contenuti del consueto rapporto degli esperti di Washington che contengono giudizi molto positivi su alcuni risultati ottenuti dal Governo. Anche se, come al solito, si lamentano ritardi nel dare connotati strutturali ad alcuni interventi come quello sulla spesa previdenziale.

Il rapporto che arriva da Washington è molto aggiornato e oltre a riconoscere il forte risanamento del bilancio ottenuto lo scorso anno, si sofferma anche su alcuni provvedimenti presi nel primo scorcio del '98, che hanno molto impressionato gli economisti del Fondo. Tra questi la rivoluzione della burocrazia avviata dal ministro Franco Bassanini, il taglio dei residui passivi decisa da Carlo Azeglio Ciampi, la riforma e la liberalizzazione del commercio promossa dal ministro dell'Industria Pierluigi Bersani. Tre provvedimenti che servono a rafforzare i risultati ottenuti sul piano più strettamente finanziario. In ogni caso anche il Fondo chiede a Prodi di continuare sulla strada imboccata che porterà sicuramente a risultati positivi.

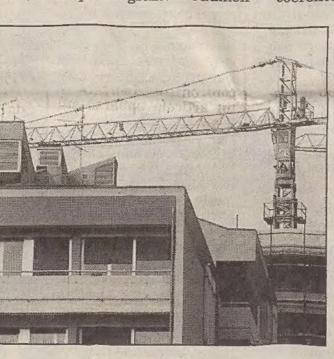
Intanto, il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi punta ad anticipare a metà aprile la presentazione del Documento di programmazione in cui verrà tracciata la rotta italiana nel'Europa della moneta unica. Obiettivo del Tesoro riuscire ad avere il sì del Parlamento prima del 2 maggio quando a Bruxelles saranno decisi i nomi delle nazioni ammesse al club dell'Euro. Una richiesta espressamente avanzata anche da alcuni Paesi come l'Olanda che vuole garanzie sul mantenimento del rigore. Ieri dal Polo è arrivato un primo segnale di disponibilità.. Il segretario del Ccd Pierferdinando Casini ha infatti annunciato che da parte del suo gruppo non ci sono motivi per contrastare una discussione parlamentare entro il 2 maggio.

«Provvedimento che porterà più lavoro nel settore e che farà da volano anche all'industria dell'arredo»

Incentivi casa, più occupazione e tassi più bassi

Emergeranno 9 mila miliardi di sommerso, saranno regolarizzati a fini fiscali 80 mila occupati

ROMA La legge sulle ristrutturazioni delle case porterà nuova occupazione non solo nell'edilizia, rilancerà l'economia e favorirà il recupero dei centri urbani. Parola del presidente del Consiglio, Romano Prodi, che ha espresso personalmente la soddisfazione del governo per le prospettive del provvedimento sugli incentivi per le ristrutturazioni delle abitazioni con il quale fino al '99 sarà possibile risparmiare il 41% delle spese sostenute per i lavori, partecipando assieme ai ministri delle Finanze, Visco, e dei Lavori Pubblici, Costa, alla presentazione da parte dell'Ance (l'Associazione dei costruttori) della grande campagna promozionale intitolata «È il momento di rifare il nido», per informare e sensibilizzare i cittadini sulle le agevolazioni fiscali previste.

«Il provedimento non solo porterà moltissimo lavoro in più nel settore, ma farà da volano all'industria come quella dell'arredo» ha spiegato Prodi sottolineando anche il fatto che gli incentivi daranno un duro e decisivo colpo al lavoro nero. A questo proposito il presidente dell'Ance, Vito Valassi, stima che il provvedimento potrà far emergere circa 9 mila miliardi di attività sommersa, portare alla regolarizzzione a fini fiscali e contributivi almeno 80 mila occupati e creare almeno 22 mila posti di lavoro l'anno di cui 14 mila nelle cotruzioni e 8 mila nell'indotto. Tutto questo grazie all'aumento dell'attività di manutenzione delle case che crescerà secondo i costruttori circa del 3% l'anno in termini reali. Prodi ha poi approvato gli accordi fatti dall'Ance con alcuni istituti di credito bancari per concedere mutui particolarmente vantaggiosi.

Ed è stata l'occasione per rilanciare quello che è stato da subito uno dei suoi cavalli di battaglia: i mutui sulla casa potrebbero scendere a quel 5 per cento annunciato tempo fa, già entro i prossimi sei mesi. Qui Prodi ha voluto sottolineare i successi del governo sul fronte del risanamento. «Se continueremo a comportarci in modo coerente il premio non potrà che essere l'abbassamento di tutti i tassi».

Se Prodi è dunque ottimista sull' effetto traino degli incentivi sulla casa («lo Stato non avrà certo un saldo negativo, visto il sicuro aumento del gettito»), il ministro delle Finanze Visco non è da meno: «Con questo provvedimento le imprese aiutano sé stesse, quindi il bilancio pubblico e dunque anche il dicastero delle Finanze». Ma secondo il ministro la ripresa economica deve obbligatoriamente riguardare non solo la manutenzione delle abitazioni, ma quella di interi quartieri e naturalmente le infrastrutture per le quali «bisogna uscire dalla mentalità che lo Stato deve mettere in bilancio gli stanziamenti: le risorse vanno trovate nel mercato che è pieno di soldi».

BANCA TELEMATICA

Operazione Generali-Crt Via libera dall'Antitrust

ROMA Non costituisce abuso di posizione dominante l'operazione finanziaria portata avanti dalle Generali con la Cassa di Risparmio di Trieste-Specialcredito, mentre l'accordo tra la stessa compagnia assicurativa triestina e la Cassa di Risparmio di Ravenna viene accantonato dopo i rilievi mossi a ottobre dall'Antitrust.

L'autorità garante per la concorrenza e il mercato ha dato il sostanziale via libera alla prima iniziativa, per la quale sussisteva l'obbligo di comunicazione in ossequio alle disposizioni contro le concentrazioni societarie restrittive della concorrenza.

In sostanza si tratta dell'acquisizione da parte di Generali del 90% delle azioni e dei diritti di voto di Specialcredito, istituto del gruppo Cassa di Risparmio di Trieste trasformato in banca telematica dopo la cessione di tutte le sue attività finanziarie alla capogruppo.

L'operazione costituisce concentrazione - rileva l'Autorità garante per la concorrenza e il mercato - ma non appare in grado di restringere la concorrenza nei mercati interessati, tenuto conto che su questi sono presenti numerosi e qualificati operatori.

L'interesse di Generali all'operazione è rappresentato dalla possibilità di offrire prodotti e servizi diversificati, come a esempio l'amministrazione e la custodia di valori mobiliari svolte tramite l'utilizzazione delle tecnologie telematiche.

L'accordo tra il Leone di Trieste e la Cassa di Ravenna riguardava invece la distribuzione in esclusiva, per cinque anni, dei prodotti assicurativi Generali agli sportelli della banca romagnola.

L'Antitrust, valutata l'operazione, aveva deliberato di avviare un'istruttoria per abuso di posizione dominante, ma le due società coinvolte nell'accordo hanno notificato alla stessa Autorità il ritiro della precedente comunicazione, eliminando alla radice il rilievo dell'Antitrust.

Rendimenti in picchiata per i Bot

ROMA Rendimenti in picchiata per i Bot. Nell' asta di ieri i titoli a un anno sono stati collocati con un rendimento annuo netto del 4,10%, il minimo di sempre, e una riduzione di 0,43 punti base sulla precedente asta. Forti flessioni anche per i titoli a 3 mesi (4,99%, -0,41 punti base) e per i semestrali (4,54% -0,49 punti). Richiesta sostenutissima da parte del mercato: 40.763 miliardi a fronte di 16.500 offerti.

L'asta riguardava 8.500 miliardi di Bot a tre mesi, per i quali sono giunte richieste per complessivi 19.814 miliardi, con un rendimento composto lordo del 5,73%; 4 mila miliardi di Bot semestrali, accolti con richieste per 8.816 miliardi (rendimento composto lordo del 5,28%); 4 mila miliardi di Bot annuali, sui quali è piovuta una richiesta tripla (12.133 miliardi), che ha permesso di spuntare i rendimenti storici pù bassi di sempre: 4,71% quello lordo, e, appunto, 4,10% quello netto.

Cofferati: «Ritardi inconcepibili»

La crisi del Mezzogiorno: a un passo dalla rottura il dialogo sindacati-governo

ROMA Sul Sud e sull'occupazione il governo si trova in alto mare, stretto fra il rigore del ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi e il rischio di arrivare a uno scontro frontale con la Cgil di Sergio Cofferati. Su come affrontare e risolvere i due argomenti che saranno al centro del Documento di programmazione economica e finanziaria (Dpef) c'è grande confusione. Tant'è che ieri, dopo un vertice interministeriale a Palazzo Chigi durato circa quattro ore, non c'è stata l'attesa comunicazione al Senato, in Commissione Bilancio, sulle politiche per il Mezzogiorno.

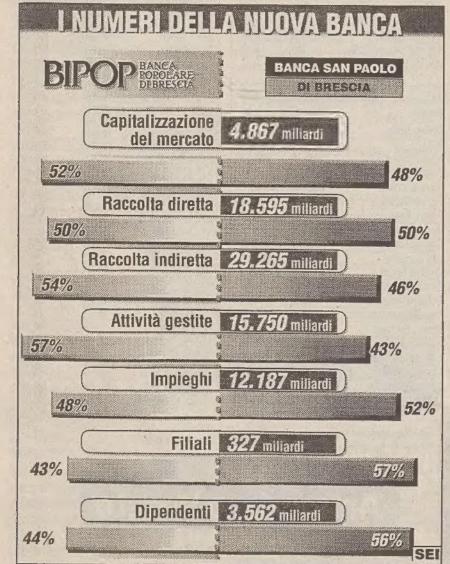
A quanto pare lo slittamento è stato dovuto alle forti perplessità del ministro del Tesoro, Carlo Azeglio Ciampi, sulle ipotesi finora formulate dall'esecutivo. La sensazione è che in questo periodo Ciampi stia cercando di arginare le spinte alla spesa che, proprio in vista dell'Europa, l'Italia ancora non si può permettere. Gli unici margini per gli investimenti al Sud e per la riduzione del carico fiscale, aveva spiegato il ministro nei giorni scorsi, potranno venire dai 20 mila miliardi che saranno liberati dai risparmi sulla spesa per interessi e più in generale dal risanamento dell'economia.

Il presidente del Consiglio, Romano Prodi, ha lanciato un segnale alle banche del Sud perchè applichino tassi di interesse vicini a quelli del Nord; per il resto si è limitato a dire che per il Sud non bisogna inventare nuove formule «avendo il governo già varato ottimi interventi; se c'è problema - ha detto - è sbloccare la burocrazia e i ritardi che tengono fermi i finanziamenti».

Sui «ritardi inconcepibili» scalpita con grande insofferenza il leader della Cgil, Sergio Cofferati, che ha denunciato: «Ho la sensazione che si stiano sottovalutando i problemi dell'occupazione e del Mezzogiorno; con il governo, che prima dovrebbe applicare integralmente il patto sottoscritto nel settembre '96, c'è rischio di polemica». Sicuro il ministro del Lavoro, Tiziano Treu, che, in vista dell'incontro fra governo e sindacati di lunedì prossimo (mercoledì o giovedì nuovo incontro sulle 35 ore), ha promesso ampie rassicurazioni.

Annunciata la fusione tra la Banca popolare e la San Paolo, entrambe quotate in Borsa

Credito, a Brescia un ricco matrimonio

Una raccolta superiore ai 18 mila miliardi con 320 sportelli

MILANO È un matrimonio da 27.000 miliardi quello che è stato annunciato ieri per la fusione tra la Banca Popolare di Brescia (Bipop) e la Banca San Paolo di Brescia, due istituti quotati in Borsa. La fusione darà vita ad un totale delle attività per quell'importo. La raccolta sarà superiore ai 18.500 miliardi e il nuovo gruppo avrà 320 sportelli.

Per l'operazione di fusione è stato firmato un protocollo d'intesa che prevede un rapporto di cambio di un'azione Bipop per ogni 3 azioni San Paolo. Presidente sarà Gino Trombi (oggi presidente San Paolo), vice presidente Giacomo Franceschetti (presidente Bipop), amministratore delegato Bruno Sonzogni (oggi direttore generale Bipop), il direttore generale sarà invece di provenienza San Paolo.

La nuova banca nasce con una dote importante: la presenza (del San Paolo) nel patto di sindacato della Banca Intesa di Giovanni Bazoli. Perciò, per «garantire stabilità e continuità nell'esercizio della propria attività di integrazione e sviluppo strategico - si legge nel comunicato congiunto preparato per la conferenza stampa - verrà costituito un patto di sindacato di voto e di blocco per un periodo di tre anni. Il patto prevede maggioranze qualificate».

Il nuovo gruppo nasce con una dote importante: la presenza del San Paolo nel patto di sindacato di Banca Intesa

La Bipop presenta una raccolta diretta di 9.303 miliardi, contro i 9.292 della San Paolo (dati del 30 giugno '97). Per favorire l'integrazione fra i due gruppi verrà formato un comitato congiunto che dovrà predisporre un progetto industriale.

Dunque, un matrimonio tra ricchi, e a governare la nuova banca San Paolo-Bipop Brescia sarà un patto di sindacato con il 30-35% circa del capitale. I mezzi liberi del nuovo istituto saranno pari a 8-900 miliardi mentre il piano industriale sarà pronto entro il mese di maggio. Entro settembre infine avverranno le fusioni, che avranno decorrenza da gennaio '98 e creeranno una potentissima «banca regionale».

Del futuro patto faranno parte sicuramente i maggiori azionisti delle due banche: ovvero la Cattolica di Assicurazione, la Mittel e gli altri istituti di derivazione religiosa che superano il 2% del capitale San Paolo, che è peraltro in scadenza il prossimo 30 giugno e raggruppa il 50,1% del capitale. Un accordo facilitato dalla presenza incrociata di diversi azionisti come la famiglia Ardesi, presente anche in Bipop. La Popolare registra tra i suoi soci anche la Reale Mutua di Assicurazioni, le famiglie Gnutti e Saleri, con quote tra il 2 e il 5%. Una parte consistente, circa il 30%, è di investitori istituzionali.

L'amministratore delegato di Finmare, Antonio Zappi, interviene sulle polemiche a riguardo della situazione della compagnia

«Troppo allarmismo sui conti Lloyd»

«La crisi esiste ma le cifre circolate in questi giorni sono lontane dalla realtà»

Mozione in Consiglio regionale presentata da Lega, An, Fi

«Commissariare Finmare»

TRIESTE Finmare ha «svenduto» il Lloyd? Bene, allora adesso si «svenda» Finmare. E'il titolo di una mozione presentata in Consiglio regionale da Paolo Polidori (Lega Nord), Sergio Dressi (An), Gianfranco Gambassini (Fi) e che vuole impegnare la Giunta a chiedere al governo:

a) il commissariamento di Finmare;

b) l'operazione di vendita del Lloyd venga promossa da organismi estranei alla capogruppo Iri per lo shipping;

c) l'istituzione di una commissione d'inchiesta che indaghi sulle eventuali responsabilità nella gestione della compagnia.

L'iniziativa dei tre consiglieri si collega alle recenti voci riguardanti la voragine da 90 miliardi relativa al bilancio '97 del Lloyd e al siluramento del vertice della società. La premessa della mozione insiste sulle primarie responsabilità di Finmare nella gestione del Lloyd e considera «ingiustificabile» la defenestrazione della precedente dirigenza, «capro espiatorio» di colpe genovesi. Si sottolinea, inoltre, come le voci sulle pesanti perdite e la decapitazione della dirigenza aziendale avvengano a ridosso delle procedure di vendita, quasi «a voler danneggiare l'intera operazione o, peggio, nell'impossibilità di continuare a nascondere un deficit patologico».

Ancor più duro un comunicato diffuso da Polidori, secondo il quale la «mala gestio» Finmare dovrebbe attirare l'interesse della magistratura. Secondo Polidori, il Lloyd non sarebbe stato affossato da singoli dirigenti, ma dalla «scellerata gestione Finmare dell'ultimo decennio, che ha permesso l'evoluzione geometrica dell'indebitamento». Polidori sostiene che si debba togliere «il giocattolo dalle mani di chi l'ha rotto»e a questo proposito ricorda come nell'83 l'allora presidente dell'Iri, Romano Prodi, avesse spedito a casa il consiglio di amministrazione della compagnia perchè il «rosso» di bilancio era maggiore di quanto preventivato.

Bisogna correre ai ripari prima possibile - conclude l'esponente leghista - perchè il cattivo andamento del Lloyd non metta a repentaglio il movimento al Molo VII.

magr

TRIESTE «Certo, la crisi esiste e si è accentuata nell'ultima parte dell'anno con effetti inaspettati e improvvisi per rapidità e dimensione. Ma le cifre relative al deficit del Lloyd Triestino, peraltro in corso di definitiva elaborazione, non sono dell'entità circolata negli ultimi giorni». E la decapitazione del vertice della compagnia? Nessuna esecuzione sommaria, ma un avvicendamento che evidenzia l'interesse e il fattivo coinvolgimento di Finmare nei confronti della società. Antonio **Zappi** è un navigatore di lungo corso nei mari delle partecipazioni statali: è entrato all'Iri nel '61, ha lavorato per otto anni nell'Italcantieri, è poi passato alla Sip da dove è transitato nel '94 a Finmare, di cui è amministratore delegato. Da Roma, per telefono, vuole fare chiarezza su voci e illazioni che di recente hanno scosso lo shipping pubblico.

Dottor Zappi, dopo un paio di anni discreti ecco il disastro ...

«Andiamoci piano. Che il '97 fosse un anno difficile, lo avevamo capito fin dai dati attinenti al primo trimestre. Grandi processi di concentrazione, forte offerta di stiva, noli depressi: il settore, non solo per quel che riguarda il Lloyd, è sicuramente in sofferenza...».

Sì, ma a settembre la situazione non sembrava così drammatica ...

«... perchè nell'ultimo bimestre, in coincidenza con la crisi dei mercati del Sud-Est asiatico, si è avvertito un improvviso peggioramento, con una pesante contrazione dei traffici, scesi del 40%, e dei noli unitari».

Perchè non siete intervenuti subito?

«La dirigenza del Lloyd ha battuto tutte le strade possibili per frenare l'emorragia commerciale. Poi, agli inizi di febbraio, abbiamo avuto precisa consapevolezza di quanto stava negativamente accadendo».

E Finmare, con il pieno controllo del consiglio di amministrazione, non è stata in grado di percepire tempestivamente che qualcosa non funzionava?

«Non c'è alcuna decapitazione ai vertici della società, ma solo un avvicendamento».
«Non abbiamo dormito, siamo intervenuti tempestivamente»

«Non appena la tendenza si è delineata in tutta la sua gravità abbiamo assunto i necessari provvedimenti. Quanto alle critiche alla capogruppo mi sembrano francamente ingenerose. Nessuno ha dormito, nè a Trieste, nè a Genova. Vogliamo riepilogare quanto ha fatto Finmare negli ultimi 2-3 anni per il Lloyd? L'aumento di capitale, prima con l'operazione Sidermar Trasporti Costieri poi con il recupero dei finanziamenti governativi a Bruxelles; il recupero dei danni di guerra; il potenziamento del parco container; l'attenzione nei confronti della rete agenziale. E abbiamo sempre insistito affinchè la privatizzazione avvenisse prima possibile ...».

L'arrivo a Trieste di Carlo Stagnaro è un atto di sfiducia nei confronti di Angiolino Vignodelli e dello staff giuliano. Abbiamo un Lloyd più «genovese»?

«No. Innanzitutto il luogo di nascita di Stagnaro, che è un tecnico di alto profilo, è completamente irrilevante. La nomina di Stagnaro è un gesto di responsabilità da parte di Finmare, che intende irrobustire il vertice della compagnia e rafforzare il presidio della gestione societaria».

Ma Vignodelli, Maurizio Salce, Franco Ban non hanno più poteri ...

«Un avvicendamento nell'interesse dell'azienda. A Vignodelli, a Salce, a Ban ho chiesto che fosse fornita piena collaborazione a Stagnaro. Una sollecitazione accettata».

Non crede che queste voci e questi movimenti, alla vigilia della vendita, possano negativamente condizionare le trattative con i potenziali acquirenti?

«Noi abbiamo agito secondo doverose regole di trasparenza e di corretta informazione. I gruppi armatoriali, che hanno manifestato interesse all'acquisto, sono stati aggiornati sulle ultime vicende lloydiane. I bilanci del Lloyd - mi preme chiarirlo - sono corretti e certificati. Vignodelli e Stagnaro visiteranno prossimamente i partner commerciali della compagnia. Credo inoltre che chi è intenzionato a comprare il Lloyd, non terrà conto soltanto di questo momento di difficoltà».

Massimo Greco

Il sottosegretario Soriero querela Vitale (Contship)

ROMA Il sottosegretario ai Trasporti Giuseppe Soriero ha sporto querela nei confronti del presidente della Contship Italia Marco Vitale per «espressioni denigratorie» pronunciate nei suoi confronti e riportate in un articolo apparso sul «Sole 24 ore» dal titolo «Gioia Tauro, successo minacciato». Nell'articolo Vitale se la prenderebbe, infatti, con Soriero, quale interlocutore da parte del Governo, che non avrebbe a suo giudizio il «livello intellettuale necessario per discutere». Secondo Soriero le espressioni di Vitale «trascendono il legittimo esercizio del diritto di critica e costituiscono mere contumelie pronunciate».

Secondo l'ultimo rapporto Eurispes l'incremento è inferiore alla media nazionale

Meno fallimenti a Nordest

ROMA Tutte in salute le aziende del Trentino Alto Adige. Secondo l'ultimo rapporto Eurispes sulla società italiana, la regione è l'unica in Italia a segnare un saldo negativo delle imprese in stato di fallimento registrate dalle Camere di Commercio nel '96 rispetto all'anno precedente. Tutto il Nordest accusa un incremento dei fallimenti inferiore alla media nazionale (8,34%). Il Veneto con 10.818 procedimenti ha subito un incremento del 7,3%, il Friuli Venezia Giulia con 3.695 aziende in via di liquidazione ha invece registrato un aumento dell'8,14%. Ma la sorpresa più positiva viene appunto dal Trentino Alto Adige, dove le cause di fallimento censite da Infocamere sono state inferiori dello 0,47% rispetto al '95 (1.267 contro 1.273). Sul totale delle aziende attive, l'incidenza dei fallimenti nelle due province autonome non supera l'1,83% contro una media italiana del 3,74% (Lazio e Campania guidano la classifica con punte del 5%).

Complessivamente - sottolinea il rapporto Eurispes - le aziende in stato di fallimento nel '96 sono state 161 mila (14.388 in più dell'anno precedente), segno evidente che la mortalità imprenditoriale in Italia è ancora elevata dopo le ferite della recessione tra il '91 ed il '96. L'economia del Nordest mostra quindi ancora una volta la sua solidità, che l'ha tenuta al riparo dalle turbolenze degli ultimi anni, proiettandola al ruolo di protagonista della ripresa economica appena innescata.

In Trentino-Alto Adige sono addirittura in calo i «crac» aziendali. Nel Friuli-Venezia Giulia 3695 imprese in liquidazione

I pochi carichi pendenti nei Tribunali trentini portano inoltre il distretto della Corte d'Appello di Trento al terzo posto in Italia (dopo quelli di Napoli e Salerno) nella graduatoria che misura la celerità nel chiudere i procedimenti fallimentari. Tutti gli altri tribunali periferici, compreso quello di Venezia, accusano comunque forti ritardi. Occorrono per esempio sette anni in media - secondo i dati di Confartigianato elaborati dall'Eurispes - per chiudere una causa nel capoluogo veneto. Meglio va per le cause di fallimento a Trieste, dove la media si attesta sui 5,3 anni, perfettamente in linea con il dato nazionale.

IN BREVE

I dati diffusi dall'Istat

Prezzi alla produzione in aumento a gennaio: + 1,3% rispetto al '97

ROMA Prezzi alla produzione in aumento nel mese di gennaio. Secondo i dati diffusi dall'Istat sono infatti aumentati nel mese di gennaio dello 0,1% rispetto al mese precedente e dell'1,3% rispetto allo stesso mese del 1997. La media degli indici degli ultimi 12 mesi è aumentata dell'1,3% rispetto a quella calcolata sui corrispondenti 12 mesi precedenti. I dati mostrano in gennaio una variazione nulla per i beni intermedi, un aumento dello 0,4% per i beni finali di investimento e dello 0,3% per quelli finali di consumo. La crescita tendenziale è risultata dell'1,8% per i beni finali di investimento, dell'1,7% per quelli di consumo e dello 0,8% per i beni intermedi.

Per la Erg un forte miglioramento degli utili E dopo il debutto in Borsa arriva la ricapitalizzazione

ROMA Forte miglioramento dell'utile della capogruppo, incremento dei ricavi consolidati (da 4.004 miliardi del '96 a 4.130) e del margine operativo lordo (da 201 a 223 miliardi) per il gruppo Erg il cui consiglio d'amministrazione ha esaminato l'andamento dei conti 1997 che saranno sottoposti all'approvazione dell'assemblea degli azionisti il 30 marzo prossimo. Per il gruppo genovese, che ha debuttato in borsa nello scorso autunno, è in vista anche un aumento di capitale destinato - si legge in una nota - ad «piano di incentivazione per il management».

All'insegna della crescita il bilancio della Merloni I profitti salgono del 51%, il fatturato lievita del 12%

MILANO La Merloni si prepara a chiudere un '97 all'insegna della crescita. Il fatturato è cresciuto del 12% rispetto al 1996 toccando quota 2.800 miliardi di lire e l'utile pre-tasse è salito dai 17,9 miliardi del '96 a 82,5 miliardi anche se, spiega l'azienda di Fabriano, ci si aspetta un «taxe rate» sensibilmente più alto rispetto a quello del '96. L'utile operativo è cresciuto del 51% arrivando a 132 miliardi. Sul fronte dell'indebitamento, l'azienda che produce elettrodomestici è scesa da 367 a 167 miliardi di lire al 31 dicembre 1997.

Sulla quarta tranche della privatizzazione Eni scontro in vista tra il governo e Rifondazione

ROMA Il governo non ha ancora deciso se prima dell' estate sarà avviata la quarta tranche di privatizzazione dell'Eni: lo ha detto il presidente del Consiglio Romano Prodi.

Ma Rifondazione comunista resta «fermamente contraria» alla vendita della quarta tranche delle azioni Eni da parte dello Stato: lo ha chiarito Nerio Nesi, responsabile economico del Prc, che ha riferito il contenuto di due colloqui con il ministro del Tesoro Ciampi.

Il Bologna ha deciso di giocare in Piazza Affari Alla Nomura l'incarico di «global coordinator»

MILANO L'assemblea degli azionisti del Bologna football club ha deliberato di richiedere l'ammissione alla quotazione ufficiale delle azioni ordinarie presso la Borsa e ha altresì deliberato un aumento del capitale sociale a pagamento. La società è controllata al 100% da Victoria 2000, a sua volta controllata da Fgf, la finanziaria di Giuseppe Gazzoni Frascara. Il progetto prevede il collocamento di azioni presso il pubblico indistinto e presso gli investitori istituzionali italiani ed esteri. L'incarico di global coordinator verrà affidato alla Nomura.

Il leader della Lega democratica, Rugova, dichiara che il suo popolo continuerà a lottare per l'indipendenza

Kosovo, l'autonomia non basta più

Belgrado spara a zero sul ministro tedesco Kinkel e l'Osce punta su Gonzalez

Continuano i movimenti delle forze armate serbe. Dal distretto di Drenica sarebbero fuggiti 15 mila profughi. Clinton non esclude l'uso della forza

BELGRADO Se Milosevic, nonostante la spada di Damocle dell'embargo, continua a ritenere il Kosovo una questione di politica interna serba, a Pristina il leader albanese Ibrahim Rugova risponde che il suo popolo «continua la lotta per l'indipendenza, così come è stato sancito dal referendum del 1992». Pur dicendosi pronto a ogni forma di dialogo egli ha comunque insistito circa l'indipendenza (e non l'autonomia come sta proponendo la comunità internazionale) , definendola «la miglior soluzione per tutta la regione, per la Macedonia, per l'Albania e anche per la Serbia». Il «falco», Fehmi Agami, invece, ha definito l'offerta di dialogo della Serbia come «una presa in giro della popolazione kosovara e ha precisato che è inaccettabile che si dia una giustificazione ai crimini commessi a Drenica e, contemporaneamente, vi sia un invito al dialogo.

Continua anche la «guerra de morti». Ieri gli abitanti del villaggio di Prekaz hanno riesumato le 53 salme sepolte martedì dalla polizia serba, che ha vietato qualsiasi autopsia a medici albanesi o stranieri sui cadaveri, per poi riseppellirle, come vuole il tiro musulmano, rivolte verso oriente. Mentre sarebbero più di 15 mila i profughi fuggiti di fronte all'azione militare di Belgrado attuata nel distretto di Drenica. La polizia serba ha vietato alle organizzazioni umanitarie di recarsi nei luoghi dove i rifugiati si sono concentrati. Tra essi ci sono molti feriti e donne e bambini ammalati. Sono quasi senza cibo e la neve e il freddo sta vieppiù peggiorando la situazione di questi nuovi senza terra. Movimenti di forze armate serbe sono stati notati, sempre ieri, nelle zone di Gilogovcit e Srbica, mentre mezzi blindati sono stati segnalti a Prekaz, Llausha e Broje.

Sul piano diplomatico, invece, da notare un'altra (l'ennesima) sfuriata di Belgrado contro il ministro degli esteri tedesco Klaus Kinkel sul quale piovono accuse di «aver ordito azioni segrete contro la Jugoslavia» e di essere «l'uomo dell'odio e del revanscismo». Sarebbe lui il principale artefice di una nuova crisi balcanica e di una politica di espansionismo tedesco verso Oriente. E se l'Osce è pronta a inviare lo spagnolo, Felipe Gonzalez, a mediare tra le parti nel Kosovo, rafforzando contemporaneamente le azioni di monitoraggio lungo il confine macedone e albanese, l'inviato Usa nei Balcani, Robert Gelbard, ieri a Roma presso la Comunità di Sant'Egidio, da anni impegnata come mediatrice nell'ex provincia autonoma jugoslava, si è detto convinto che con Milosevic «la retorica non è sufficiente» e che l'unica strada per evitare un'altra Bosnia è l'adozione di «serie misure punitive». Intanto lo stesso Presidente Clinton condanna le msure adottate dalla Serbia nel Kosovo e afferma di non sentirsi in grado di poter escludere in questo momento anche un'eventuale uso della forza per risolvere la crisi in quell'area dei Balcani»

Oggi i capi di Stato e di governo e i ministri degli esteri dei Quindici esamineranno durante il loro summit a Londra la situazione nel Kosovo, mentre il 25 marzo prossimo tornerà a riunirsi a Washington il «Gruppo di contatto» per discutere gli effetti delle prime misure varate nei confronti di Belgrado e, se necessario, prendere ulteriori decisioni in merito. Sempre oggi il Segretario generale della Nato, Xavier Solana sarà a Tirana per garantire nella crisi in atto l'appoggio dell'Alleanza all'Albania e aiutare il Paese schipetaro di fronte a un'emergenza profughi provenienti in massa dal Kosovo. Ma Mosca, con Eltsin in prima fila, non desiste e continua a inviare i propri «anatema» contro ogni velleità di invio di una forza di pace nella regione di Pristina.

m. ma.

Il ministro degli esteri sloveno, Frlec, non esclude la possibilità di un suo avvicendamento dopo l'intervista al «Borghese»

«Bekes-gate», traballa l'ambasciatore

Il ministro, Boris Frlec

Lubiana plaude a Roma per le decisioni relative alle scuole slovene in Italia

LUBIANA *Il «Bekes-gate», la discussa intervista rilasciata al «Borghese» dall'ambasciatore sloveno a Roma, non è stato ancora «rimosso» dal ministro degli esteri di Lubiana, Boris Frlec. Il capo della diplomazia, infatti, ha affermato «che si sta discutendo di un possibile avvicendamento di Bekes a Roma, ma che ogni soluzione sarà presa nei prossimi giorni e in funzione degli sviluppi che l'intera vicenda potrà avere». Il ministro ha altresì aggiunto che il governo italiano ha tenuto fede alla promessa di estrapolare la posizione degli istituti d'insegnamento sloveni da quelli che saranno i contenuti della riforma della scuola in Italia. Frlec è poi tornato anche sulla ventilata disponibilità di Roma di accedere al conto corrente fiduciario che la Slovenia ha aperto in una filiale lussemburghese della «Dresdner Bank» e dove Lubiana ha regolarmente versato le rate di sua spettanza per l'indennizzo degli esuli così come stabilito nel 1983 dagli accordi di Roma. «E' una decisione fondamentale», ha commentato il capo della diplomazia slovena, che però non può essere messa in pratica in tempi molto brevi.*

Oggi, intanto, sarà a Roma il presidente del Parlamento di Lubiana, Janez Podobnik, il quale sarà ricevuto dal suo «collega» italiano, Luciano Violante. Podobnik avrà anche un incontro con il segretario di Stato vaticano, monsignor Angelo Sodano. Il piatto forte della missione romana di Podobnik sarà comunque la ratifica da parte del parlamento italiano del trattato di associazione della Slovenia all'Unione europea. La ratifica dovrebbe essere votata da Montecitorio il prossimo martedì, ma Lubiana teme «colpi di coda» da parte della destra e di una sua possibile azione di ostruzionismo alla ratifica stessa. Podobnik però chiederà a Violante anche il rispetto di quanto affermato dal sottosegretario agli esteri Piero Fassino e relativo all'approvazione di una legge di tutela globale della minoranza slovena in Italia entro l'estate di quest'anno. In quest'ottica il presidente della Camera di Stato slovena proporrà a Violante di ricevere i rappresentanti degli sloveni in modo da approntare uno strumento legislativo il più conforme possibile alla realtà sociale, politica e culturale della minoranza.

Sul fronte governativo sloveno, invece, c'è da rilevare che il prossimo ministro della difesa (a meno di clamorosi colpi di scena) sarà il popolare Alojz Krapez. «Giovane, colto e indipendente», così lo ha definito il vice-premier e leader della Sls, Marjan Podobnik. Krapez sostituirà il dimissionario, Tit Turnsek, rimasto invischiato nella rocambolesca «spy story» che ha visto due agenti segreti militari sloveni pizzicati con le mani nel sacco dalla polizia croata. Podobnik ha definito Krapez un uomo professionalmente molto capace, mentre ha avuto parole molto dure nei confronti dell'ex ministro. «Le sue critiche al partito (la Sls) e ai suoi vertici - ha detto il vice-premier - hanno definitivamente posto fine alla sua carriera politica».

Mauro Manzin

UNIONE EUROPEA

Mentre l'Ue discute di allargamento

Tensioni militari in Turchia, assente al tavolo di Londra

LONDRA Crisi del Kosovo permettendo e pur con una poltrona-chiave, quella della Turchia, destinata a restare vuota, i capi di Stato e di governo di 26 paesi europei avvieranno solennemente oggi a Londra il processo che dovrà portare all'inizio degli anni Duemila a un'Unione europea allargata agli ex avversari dell'Est. Battezzata semplicemente «Conferenza europea», la riunione di un giorno tra i leader dei Quindici - per l'Italia il presidente del Consiglio Romano Prodi e il ministro degli esteri Lamberto Dini - e quelli dei dieci paesi ex comunisti più Cipro candidati all'adesione precederà di due settimane l'inizio dei negoziati veri e propri con i primi sei aspiranti prescelti (Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovenia, Estonia e appunto Cipro). Essa dovrà servire in primo luogo a mandare agli altri il chiaro messaggio che «nessuno è escluso e tutti sono invece inclusi».

L'ex premier, Ciller

Da questo punto di vista, peraltro, la Conferenza - che terrà poi ulteriori sessioni semestrali per tutto il corso del lungo processo di allargamento dell'Ue - nasce monca per l'assenza della Turchia, «offesa» per non essere stata inclusa nella lista dei principali candidati anche se proprio per lei e per tenerla comunque agganciata all'Europa la riunione di Londra era stata inizialmente pensata.

Ma ad Ankara la situazione politica si sta deteriorando a vista d'occhio. L'ex primo ministro turco Tansu Ciller ha evocato ieri il pericolo di un nuovo intervento militare nella vita politica turca, dopo che i generali hanno lanciato severi moniti al governo affinchè non ceda alle violenze della piazza islamica. Ciller, parlando davanti al proprio gruppo parlamentare, ha detto che la Turchia attraversa «un periodo eccezionale» dove la legalità e la politica appaiono sospese mentre, ha aggiunto con un inequivocabile riferimento ai militari, «loro stanno arrivando con grande clamore». «Chi non vede questo deve essere cieco», ha affermato sottolineando che l'unica via di uscita sono elezioni anticipate.

Il pericolo di un «regime di transizione» per evitare le elezioni è stato evocato anche dal leader socialdemocratico Deniz Baykal, costringendo il presidente Suleyman Demirel a negare che «le forze militari minaccino la democrazia».

DAL MONDO

La tensione resta alta in Medio oriente

Cisgiordania: ai funerali dei tre palestinesi uccisi la protesta contro Israele

DURA Al termine di una cerimonia funebre segnata da momenti di forte tensione, la popolazione di Dura (Cisgiordania) ha sepolto ieri i tre lavoratori palestinesi uccisi ieri sera, per un asserito errore, ad un posto di blocco dell'esercito israeliano nei pressi del villaggio di Tarqumieh, vicino a Hebron (Cisgiordania). «Funerali di stato»: così la «Voce della Palestina», la radio dell'Autorità nazionale palestinese (Anp), ha definito la cerimonia che si è svolta alla presenza di numerosi esponenti dell'Anp. Nel frattempo a Hebron, dove la popolazione ha osservato uno sciopero generale proclamato da Al-Fatah (la principale fazione politica palestinese) e in altre località della Cisgiordania lo sdegno popolare si è espresso in nuove manifestazioni di protesta contro Israele.

Elezioni politiche in Danimarca: è un testa a testa tra la coalizione socialista e quella «borghese»

COPENAGHEN Testa a testa tra le coalizioni socialista e «borghese» nelle elezioni politiche danesi. I primi exit poll trasmessi dal secondo canale della televisione di stato subito dopo la chiusura dei seggi attribuiscono al blocco di centrodestra di Uffe Ellemann-Jensen 88 seggi contro gli 87 del blocco di centrosinistra guidato dal premier uscente Poul Nyrup Rasmussen. Nessuno dei due schieramenti avrebbe ottenuto la maggioranza dei 179 seggi del parlamento unicamerale e se le cifre saranno confermate appare difficile la formazione di un nuovo governo. Il partito socialdemocratico di Rasmussen, dato in forte calo dai sondaggi della vigilia, tiene e si conferma primo partito con oltre il 33% delle preferenze. Non sfondano invece i liberali di Ellemann-Jensen, candidato premier del centrodestra.

Russia: sarà possibile ricavare casse da morto dalle vecchie banconote sovietiche fuori corso

MOSCA Le vecchie banconote sovietiche e russe messe fuori corso dalle varie riforme monetarie potrebbero essere utilizzate in futuro per la costruzione di bare, se verrà abolito il segreto di Stato che circonda la loro distruzione. Lo sostiene Arkadi Aghieiev, professore dell' Accademia tecnica del legno di Iekaterinburg (Urali), in una intervista al quotidiano «Komsomolskaia Pravda». Aghieiev ha brevettato due anni fa un suo ritrovato per trasformare le vecchie banconote in materiali simili al legno, utilizzabili per la costruzione di bare.

Germania: tenta una rapina sulla sedia a rotelle, ma durante la fuga viene catturato dalla polizia

MAGDEBURGO Un uomo sulla sedia a rotelle ha tentato di rapinare una banca a Magdeburgo (Germania Est) minacciando una cassiera con un coltello da cucina. Lo ha riferito la polizia locale precisando che l'uomo è stato arrestato. Un impiegato dell'istituto di credito ha infatti azionato l'allarme che ha messo in fuga il rapinatore «disabile». L'uomo, 26 anni, è riuscito a lasciare la banca ma è stato raggiunto poco dopo dai poliziotti.

Il debito degli Stati Uniti nei confronti del Palazzo di vetro è destinato a raggiungere nel 1998 la cifra di 1,7 miliardi di dollari

Le Nazioni Unite battono cassa alla Casa Bianca

Clinton assicura Annan che se si dovrà agire in Iraq gli Usa consulteranno prima l'Onu

WASHINGTON Il Presidente Usa Bill Clinton ha evitato ieri la polemica con il segretario generale dell'Onu Kofi Annan: lo ha accolto alla Casa Bianca senza particolare calore ma ha espresso un generico apprezzamento per il modo in cui ha affrontato la crisi in Iraq. «I primi risultati dell'accordo - ha detto Clinton - sono incoraggianti ma dobbiamo rimanere vigili». Ha aggiunto che gli Stati Uniti si consulteranno con le Nazioni Unite prima di un'eventuale azione militare in Iraq. «Crediamo - ha sottolineato - che la risoluzione approvata dal consiglio di sicurezza ci dia l'autorità di intraprendere le azioni necessarie ma naturalmente ci consulteremo: sarebbe impensabile che non lo facessimo». A Washington ieri la temperatura era sotto zero e anche l'accoglienza riservata ad Annan è stata fredda. Clinton gli ha parlato per un'ora, ma non ha trovato il tempo di mangiare con lui. Gli ha offerto una colazione alla Casa Bianca ma si è fatto rappresentare dal consigliere per la sicurezza nazionale Sandy Berger.

Lo stesso distacco era stato riservato, in gennaio, al primo ministro israeliano Benyamin Netanyahu, che rifiutava le concessioni ai palestinesi sollecitate da Washington. Anche allora la Casa Bianca aveva negato che fosse stato infranto il protocollo ma lasciato trapelare il proprio malumore. Clinton, tuttavia, è uomo di compromesso e non di scontro diretto. Ha sottolineato che l'accordo tra Onu e Iraq, criticato aspramente dal Congresso americano, è un fatto compiuto e gli Stati Uniti hanno interesse ad applicarlo. Quanto ad una reazione militare più o meno automatica se Baghdad non rispettasse gli impegni, ci sarà tempo per discutere quanto il problema si sarà posto.

«Per noi - ha chiarito un funzionario della Casa Bianca - una consultazione con l'Onu prima di attaccare l'Iraq sta bene, purchè sia chiaro che non occorre un'altra risoluzione del consiglio di sicurezza: basta applicare quelle che ci sono». Clinton è stato bersagliato di domande sulle sue vicende sessuali e giudiziarie anche mentre posava per i fotografi con Annan e il segretario generale ha richiamato i giornalisti all'ordine. «Preferirei - ha detto - che si affrontassero gli argomenti che mi riguardano: non vengo qui ogni giorno, sapete».

Il problema che più di ogni altro gli sta a cuore è il debito degli Stati Uniti nei confronti dell'Onu: una cifra che nel 1998 è destinata a raggiungere 1,7 miliardi di dollari. «Noi - ha detto Annan - abbiamo fatto la nostra parte, ridotto le spese, snellito la burocrazia come gli Stati Uniti chiedevano. Abbiamo mantenuto le promesse e adesso tocca a loro mantenere». «So - ha aggiunto - che il Presidente Clinton è impegnato personalmente per il pagamento dei debiti ma credo che debba essere un pò più risoluto e farsi dare i fondi dal Congresso».

In Cile Pinochet si insedia come senatore fra violenti scontri e numerose proteste

VALPARAISO È cominciata fra mille polemiche e il lancio di lacrimogeni contro i manifestanti la carriera politica di senatore a vita dell'ex presidente «de facto» cileno e generale a riposo Augusto Pinochet. Ponendo fine alla pretattica con cui nei giorni scorsi aveva avvolto nel mistero più assoluto il momento del suo giuramento, Pinochet si è presentato ieri a Valparaiso con un impeccabile doppiopetto blu, cravatta rossa con perla bianca e camicia rosa, per dire «giuro» alle 10.19 locali (le 14.19 locali) alla domanda sulla volontà di difendere la costituzione cilena.

Poco prima, un gruppo di deputati del Partito socialista e del Partito per la democrazia avevano fatto irruzione nell' aula del Senato con foto di detenuti scomparsi e con cartelli ostili all' ingresso dell'«ex dittatore in uno dei luoghi sacri della democrazia». Ai due lati dell'edificio del congresso, inoltre, fin dalle prime ore della mattina gruppi di manifestanti favorevoli (alcune centinaia) e contrari (alcune migliaia) a Pinochet si erano riuniti con cartelli, striscioni, e scandendo slogan.

La seconda manifestazione, a cui aderivano partiti e movimenti di centrosinistra e sinistra moderata e estrema, è però presto degenerata, con numerosi scontri fra dimostranti e polizia che ha fatto uso di idranti e gas lacrimogeni. All'interno del Senato, i momenti di tensione si sono moltiplicati. Uno di essi è stato quando il neoeletto presidente del Senato, il democristiano Andrè Zaldivar ha fatto distribuire il suo discorso con la fotocopia del decreto con cui il 16 settembre 1981 il presidente della repubblica Augusto Pinochet proibiva il suo ingresso nel paese.

Un altro momento difficile è stato quando il presidente uscente Sergio Romero ha annunciato che la votazione per l' elezione della presidenza doveva essere ripetuta per «la presenza di irregolarità». Inoltre, quando Pinochet si accingeva a porre di nuovo la sua scheda nell'urna, dalla tribuna uno studente di giornalismo, Miguel Aburto, nipote dell'ex presidente della Corte Suprema e attuale senatore designato Marcos Aburto, ha gridato «assassino» ed è stato poi espulso dall'aula.

Una ragazza di 22 anni, Aurore Drossard afferma di essere nata da una delle tante relazioni dell'attore

Riesumato il corpo di Yves Montand

Sarà ora effettuato il test del Dna al quale il divo si era sempre rifiutato

PARIGI La vita sentimentale di Yves Montand è stata certamente assai movimentata. La sua fama di «tombeur de femmes» è ben nota e del tutto meritata visto che anche la divina Marilyn Monroe non seppe resistere al suo fascino. Conseguenza della sua lunga carriera di seduttore è un procedimento legale che si trascina da molti anni e gli è addirittura sopravvissuto, fino a sfociare, ieri, nella riesumazione delle sue spoglie. Una ragazza ventiduenne, Aurore Drossard, afferma infatti di essere sua figlia e pretende che

Aurore Drossard

questo titolo, con tutto ciò che comporta dal punto di vista finanziario, le venga riconosciuto.

L'avvio di questo procedimento risale alla metà degli anni Ottanta ma soltanto nell'aprile del 1990 l'autorità giudiziaria emise l'ordinanza relativa ad un test del Dna, per accertare la paternità. Montand, il cui vero nome era Ivo Livi, respinse la richiesta e rifiutò di sottoporsi ad un prelievo di sangue. Un anno e mezzo più tardi il popolare cantante ed attore morì e la questione sembrò destinata ad essere sepolta con lui.

Niente affatto. La tenace Anne Gilberte, madre di Aurore, ottenne che il processo andasse avanti e, nel '94, si giunse ad un primo pronunciamento: sulla base delle testimonianza e della forte somiglianza fisica, il tribunale di Parigi affermò che la ragazza era effettivamente figlia del divo. D'altra parte, Montand non aveva mai negato di avere avuto una relazione con la signora Gilberte.

Contro quella sentenza si sono battuti in questi anni i due soli eredi diretti di Montand: Valentin Livi, figlio della sua ultima compagna, Carole Amiel, e Catherine Allegret, nata dal matrimonio dell'artista con un' altra grande del cinema francese, la scomparsa Simone Signoret.

E così, quell'esame del Dna che non era stato possibile fare quando l'attore era in vita si farà adesso, sette anni dopo la sua morte. Ieri sera, dopo la chiusura al pubblico, nel cimitero parigino del Pere Lachaise si è svolta la macabra cerimonia. A quanto pare non c'era proprio altro modo per dirimere la questione. In precedenza si era tentato un confronto fra il codice genetico di Aurore e quello della sorella di Montand ma l'esito non era stato ritenuto sufficientemente chiaro.

Yves Montand - il cui vero nome era Ivo Livi - è morto settantenne sei anni fa. L'esumazione odierna, che desta enorme sensazione in Francia, è stata decisa, il 6 novembre scorso dalla Corte d'appello di Parigi.

In un precedente grado di giudizio, la giustizia francese aveva stabilito che Aurore Drossard era figlia di Yves Montand basandosi su alcune testimonianze nonché su una forte rassomiglianza fisica.

Il cantante, come detto, ha due soli eredi diretti, Valentin Livi -9 anni- dalla sua ultima compagna Carole Amiel, 37 anni, e Catherine Allegret, figlia di primo letto dell'attrice Simone Signoret, morta nel 1985, che fu sua moglie.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Incontro dei rappresentanti degli esuli e della minoranza con il sindaco di Capodistria

Tombe italiane da proteggere

Impegno a completare il catasto e alla scelta dei siti del lapidario

CAPODISTRIA Salvaguardare le tombe italiane in Istria, significa tutelare la memoria e la presenza storica della componente nazionale nella penisola. E' quanto emerso durante un incontro tra il il sindaco di Capodistria Irena Fister, rappresentanti degli esuli e della minoranza italiana. L'incontro, chiesto dall'Irci (Istituto regionale per la cultura istriana di Trieste, guidato da Arturo Vigini e Piero Delbello), presente la signora Derin della Fameia Capodistriana, si è tenuto soprattutto per risolvere i problemi relativi alle tombe italiane dei cimiteri di San Canziano e Bertocchi, entrambi nel comune capodistriano

«Viste le continue effrazioni, la gestione aleatoria e la situazione poco chiara riguardo ai beni cimiteriali italiani - si legge in una nota - l'Irci ha chiesto che venissero dibattuti una serie di problemi». Fra questi, è stato chiesto di ottenere un monitoraggio completo e preciso di tutte le tombe italiane a Capodistria, di quelle per cui nessuno paga il canone di affitto, la riconsiderazione delle tariffe, la costituzione di un lapidario, nonché la manutenzione e la tutela delle "tombe illustri".

Al termine della riunione, le autorità comunali (oltre al sindaco era presente il vice Bruna Alessio, nonchè i funzionari della municipalizzata responsabile della gestione cimiteriale), si sono impegnate, in collaborazione con la Can capodistriana, a completare innanzitutto il catasto cimiteriale. I rappresentanti della minoranza (fra cui Claudio Geissa, Mario Steffè e Giovanni Miglioranza) si sono impegnati in particolare al rispetto dell'articolo 11 del decreto sulla regolamentazione delle aree cimiteriali (approvato lo scorso autunno), che prevede il divieto di intervento sulle tombe italiane senza il preventivo parere e consenso della Can, del Consolato italiano e dell'Irci. Da rilevare che sono previste ammende fino a 50mila talleri (500mila lire) per i trasgressori (vedi i dipendenti del cimitero). «I criteri di tutela delle tombe monumentali - afferma Mario Steffè - di quelle di valore artistico, nonché di quelle di interesse nazionale (per preservare la presenza italiana autoctona), devono essere definiti dalla Sovrintendenza di Pirano».

«Ci è stato garantito - prosegue - che la cosa verrà effettuata a breve, mentre ci è già stato consegnato l'elaborato del catasto del cimitero, come previsto dal decreto. La Can si farà quindi garante: è nel nostro interesse che il decreto venga applicato quanto prima».

Sulla base del catasto verranno poi individuate le tombe italiane insolventi, mentre quelle da tutelare saranno a carico del Comune. Il sindaco si è infine impegnato a individuare i siti per il lapidario.

BEFFA E DANNO

I pescatori di Portorose hanno dovuto rinunciare alla tratta

25 tonnellate di cefali nelle reti tornano liberi complice la bora

PORTOROSE La prima tratta dei cefali, edizione '98 nella baia di Sezza si è trasformata in una beffa per la quarantina di pescatori dilettanti della cooperativa di Portorose, guidati da Ivo Zigo. Dopo oltre tre mesi di appostamenti e continui rinvii del più importante spettacolo del mare del Capodistriano, dovuti alle anomale condizioni atmosferiche, finalmente nella mattinata di lunedì vicino all'allevamento di pesce bianco di Sezza, i pescatori sono riusciti a circondare e intrappolare in una gigantesca rete, lunga oltre un chilometro e lunga quasi una trentina di metri, un contingente record di cefali. Il primo colpo di scena si è verificato poco dopo mezzogiorno. A termine della prima fase della complessa operazione in pochi minuti le condizioni meteorologiche sono peggiorate. Improvvise raffiche di bora hanno spazzato la superficie marina trasformandosi molto presto in un gelido vento di tramontana. Più tardi i pescatori hanno dovuto abbandonare temporaneamente il grosso bottino e rientrare a terra per non venire travolti dalle onde assieme ai loro fragili pescherecci.

La mattina successiva si è verificato il secondo colpo di scena. I pescatori allibiti, ritornati nella baia di Sezza hanno trovato l'enorme rete completamente vuota. Nella notte, in seguito al maltempo e al parziale cedimento della rete si calcola che dalle 20 alle 25 tonnellate di cefali e diverse centinaia di chilogrammi di pregiatii branzini sono riusciti a sfuggire dalla trappola e a riprendere il mare. Il danno subìto dai pescatori di Portorose si aggira sulla decina di milioni di talleri (oltre un centinaio di milioni di lire). Stando all'accordo siglato dalla cooperativa di pescatori di Portorose il 10 per cento della somma sarebbe dovuto finire nelle casse del Comune di Pirano. Comunque Ivo Zigo e i suoi collaboratori ritenteranno entro fine mese.

Uffici de «Il Piccolo»: nuovi numeri telefonici

Da oggi l'Ufficio di corrispondenza del Piccolo a Capodistria cambia i propri numeri telefonici. Ecco le variazioni: il nuovo numero della redazione è 274-087 (prefisso 00386/66 per chi chiama dall'Italia o dalla Croazia). I numeri di fax sono i seguenti: 274-086 e 274-085.

Un anziano e un suo amico denunciati per rapporti con minorenni

«Luci rosse» a Spalato in una casa di riposo

SPALATO Scoperto nel capoluogo dalmata un ospizio a luci rosse, «frequentato» assiduamente da minorenni. Le forze dell'ordine spalatine, grazie ad alcune soffiate, sono riuscite a fermare il 76enne K.M. (la polizia ha voluto fornire solo le iniziali), da anni alloggiato nel gerontocomio, e il suo amico, J.B., di 48 anni. Entrambi sono stati denunciati per atti di libidine su minori.

L'ospizio è situato nel quartiere spalatino di Zenta e da tempo era al centro di voci su presunti incontri a pagamento, tra ragazzine e K.M., sposato e padre di cinque figli. Dopo accurate indagini e appostamenti gli agenti dei dipartimenti anticrimine e per i minori della questura spalatina hanno fatto irruzione nella stanza del pensionato per anziani occupata dal 76enne, trovando K.M. in «compagnia» con tre ragazzine di età inferiore ai 18 anni, due delle quali residenti a Spalato e una a Ludbreg. Ben presto è stata fatta luce sui due pedofili e immediatamente è scattata la denuncìa.

Le indagini hanno permesso di appurare che K.M., a più riprese nel 1997 e nell'anno in corso, organizzava appuntamenti nella propria stanza con una ragazza di 16 anni di Ludbreg e con una spalatina di 17. Durante gli incontri, il citato 48enne J.B. non solo compiva atti di libidine sulle minorenni ma immortalava le scene più spinte con una macchina fotografica. Dopo accurate perquisizioni, infatti, gli inquirenti hanno rinvenuto due «pornoalbum», contenenti le fotografie scattate all'ospizio.

La coppia di pedofili, amici da anni, reclutava le adolescenti attraverso una trentenne di Spalato, anche nei cui confronti è partita una denuncia. È stato constatato che per ogni incontro, con contatti fisici e scatto di fotografie, alla ragazzina di turno andavano 100 kune, poco meno di 30 mila lire.

Per quanto concerne la sedicenne di Ludbreg, si sa che era solita scappare di casa, mentre la giovane spalatina proviene da una famiglia allo sbando. La polizia sta cercando ora di sapere qualcosa di più sulla terza ragazzina adescata dai due pedofili e inoltre vuole scoprire se nel «giro» c'erano altre adolescenti. Certo è che quanto avveniva nell'ospizio di Zenta è sulla bocca di tutti nella città di Diocleziano.

Secco no di Kajin

Corteo a Pola degli «ustascia»: si temono nuovi incidenti

POLA «L'annunciato comizio del Partito del diritto è una provocazione». Si è espresso in questi termini il presidente del Consiglio regionale istriano Damir Kajin, in merito all'annunciata manifestazione dell' estrema destra croata, prevista per la fine di marzo a Pola. Il rappresentante teme incidenti durante il comizio, così come si è verificato recentemente nella Slavonia Orientale. «L'esposizione pubblica di simboli fascisti - ha continuato Kajin - non verrà certo tollerata in Istria». Per il presidente del consiglio regionale «dappertutto nel mondo si tengono comizi della destra, ma in nessun Paese vengono tollerati gli slogan e l'iconografia ustascia».

Terza «première» sabato al teatro di Fiume

Il Dramma italiano presenta «Uomo in mare» di de Chiara e si appresta alla tournée

FIUME *Fortunato il pubblico teatrale fiumano che nel giro di un solo mese può assistere alla terza «première». Dopo i complessi dell'Opera, del Balletto e del Dramma croato, ora è la volta del Dramma italiano, che sabato debutterà con «Uomo in mare», una delle ultime commedie di Ghigo de Chiara. L'interesse per questo spettacolo è notevole e, a dire il vero, supera anche i confini locali. Quella di sabato a Fiume sarà, infatti, una prima assoluta, in quanto la commedia, scritta dall'autore (morto a Roma tre anni fa) tra il '90 e il '91, non è stata sinora mai messa in scena.*

A inserire il testo nel repertorio della compagnia di prosa italiana è stato il regista Nino Mandano, amico dell'autore. «Un testo di intelligenza teatrale», come l'ha definito lo stesso Mangano nell'incontro di ieri con i giornalisti, nel quale de Chiara affronta con ironia la quotidianità della vita, le nevrosi, i sogni, i desideri di evasione.

Anche per questo allestimento scenico Nino Mangano si è avvalso dei suoi ormai tradizionali collaboratori: Dora Argento, per la scenografia e i costumi, e Amato Amati per le musiche.

Nel cast degli interpreti, da segnalare il gradito ritorno dell'attore italiano Roberto Della Casa, nella parte del protagonista, affiancato da Giulio Marini, Claudio Trionfi e dagli altri attori del Dramma italiano. Per la prima volta a Fiume la giovane attrice milanese Chiara Colombo.

Alla «première» di sabato è stata annunciata la presenza di Mario Moretti, presidente della Società italiana autori drammatici, dal quale dipenderà se il Dramma italiano con «Uomo in mare», debutterà prossimamente anche a Roma.

Intanto già domenica prende il via la tradizionale «tournèe» istriana, con prima tappa Pola. Per la prima volta oltre alle classiche «matinèes», il Dramma italiano in determinate località proporrà due spettacoli al giorno di cui uno per i ragazzi delle scuole. Oltre a quello tradizionalmente proposto per gli alunni fiumani (venerdì, 13 marzo alle 11), gli altri spettacoli per ragazzi sono previsti a Pola, Buie, Rovigno e Capodistria.

ca.s.

Capodistriano: rischio incendi Vietato accendere fuochi liberi

CAPODISTRIA Allarme incendi nel Capodistriano. E' quanto comunica il Comune, in una nota emessa ieri (e valevole pure per i prossimi giorni). «Visto il perdurare di tempo secco e ventoso, la possibilità di incendi boschivi aumenta gradualmente». A tale scopo, la Protezione civile ha vietato l'accensione di fuochi nei prati e nei boschi. Da rilevare che l'altro giorno è divampato un incendio nella zona tra Brezovica e Gradine. Un centinaio di vigili del fuoco hanno partecipato all'opera di spegnimento. E' andata distrutta una pineta vecchia di quarant'anni.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,64 Lire*
CROAZIA
Kuna 1,00 = 279,25 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 102,50 = 1.245,53 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.214,74 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 94,40 = 1.107,98 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.122,59 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

OSLO -13/1 · HELSINKI -17/2 · STOCCOLMA -17/0 · MOSCA -4/2 · COPENAGHEN -2/4 · LONDRA 7/8 · AMSTERDAM 2/8 · BERLINO -4/5 · VARSAVIA -7/2 · PRAGA -6/1 · PARIGI 3/9 · VIENNA -8/3 · GINEVRA -1/7 · BELGRADO -2/4 · BUCAREST -2/4 · MADRID 4/17 · BARCELLONA 10/15 · LISBONA 13/23 · SOFIA -4/0 · ISTANBUL 5/13 · ALGERI 2/16 · TUNISI 10/13 · ATENE 6/16 · LARNACA 11/20 · CAIRO 17/25

IL TEMPO OGGI

2.000 m -7 °C
1.000 m -2 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 4/7, Tmin. -1/2 · Tmax. 4/7, Tmin. 1/4

IERI	min.	max.
TRIESTE	1,3	[illegible]
GORIZIA	-2,1	[illegible]
MONFALCONE	-4,6	[illegible]
UDINE	-4,1	[illegible]

OGGI — attendibilità 70%
Su tutta la regione cielo da nuvoloso a coperto con possibili precipitazioni, in genere deboli (0-5 mm), nevose forse anche a quote basse. Su pianure e costa in giornata soffierà Bora moderata.

DOMANI — attendibilità 60%
Su tutta la regione cielo da nuvoloso a variabile. Sulla fascia orientale possibili precipitazioni residue. Soffierà la Bora, in attenuazione nel corso della giornata.

TENDENZA PER SABATO
Su tutta la regione cielo in prevalenza poco nuvoloso.

DOMANI

2.000 m -6 °C
1.000 m -2 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 5/8, Tmin. 0/3 · Tmax. 5/8, Tmin. 2/5

	MIN.	MAX.
VERONA	0	8
VENEZIA	-1	7
MILANO	1	7
TORINO	0	7
GENOVA	7	8
BOLOGNA	0	9
FIRENZE	-5	8
PISA	-3	5
ANCONA	4	8
PERUGIA	1	9
PESCARA	5	9
L'AQUILA	-2	7
CIAMPINO	0	9
FIUMICINO	0	12
CAMPOBASSO	-3	4
BARI PALESE	4	5
NAPOLI	3	10
POTENZA	-3	1

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	5	7
R. CALABRIA	4	10
PALERMO	7	12
MESSINA	8	10
CATANIA	4	12
CAGLIARI	[illegible]	11
ALGHERO	-3	13

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE · NUBI BASSE · MODERATI 3-6 m/s · FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE
MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO
PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · s.p. 30 mm intensa
NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C
PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord il cielo risulterà per lo più nuvoloso con annuvolamenti più consistenti ed estesi sulle zone alpine. Nuvoloso o molto nuvoloso al Centro e sulla Sardegna con precipitazioni diffuse, nevose oltre i 1000 metri e più persistenti ed intense su Toscana, Umbria e Lazio. Nuvoloso sulle regioni che si affacciano sul basso versante tirrenico con precipitazioni sparse, specie su Campania e Sicilia occidentale. In giornata il tempo andrà ulteriormente peggiorando, coinvolgendo anche le rimanenti zone dell'Italia meridionale.

TEMPERATURA: in ulteriore e lieve risalita, in particolare sul basso Tirreno.

VENTI: moderati settentrionali al Nord con rinforzi pomeridiani da Nord-Est sulla Liguria.

MARI: inizialmente molto mosso lo Jonio, mossi gli altri mari.

FANTASIA

Dopo il successo della serie televisiva arriva il gioco coi dadi

«X-Files», cerca il tuo alieno in cima a questo tabellone

Un successo a prima.... vista. Il primo episodio di «X-Files», il serial tv sulle presenze aliene e sui misteri degli Ufo, andò in onda il 1° settembre 1993 in America, e un anno più tardi poco meno della metà degli americani ne aveva visto almeno un racconto. In Italia sbarca il 29 giugno del 1994 e da allora capitalizza l'attenzione di circa quattro milioni di spettatori a puntata.

Dopo il serial sono arrivate le videocassette, le riviste, i libri, le guide, i gadget, i fan club (uno anche in Italia) e ora il gioco «The X-Files: il gioco» una produzione della Hasbro Italy e della 20th Century Fox in stretta collaborazione con Chris Carter, creatore della serie.

Per gli appassionanti è un'occasione per «ripassare» tutti gli episodi filmati e mettere alla prova la propria conoscenza del fenomeno «X-Files». Per tutti gli altri una opportunità per una serata diversa dal solito e all'insegna del mistero.

Lo scopo è quello di raggiungere, seguendo un percorso a ostacoli, l'alieno in cima al tabellone di gioco. Sono diverse le strade che si possono seguire, ma le scorciatoie nascondono sempre maggiori insidie. Il movimento avviene con il lancio di un dado, ma per convalidare la mossa sarà necessario rispondere a una domanda collegata allo spezzone di film collegato. Il gioco infatti dispone anche di una videocassetta con 73 spezzoni di episodi riferiti alle prime tre serie televisive e che di volta in volta vanno visionati per poter procedere lungo la ricerca dell'alieno. Ma non basta, delle speciali «action-card» possono modificare la situazione stravolgendo i ruoli, favorendo o penalizzando il singolo giocatore.

Anche le domande sul film-fenomeno «X-Files» e sui «dietro le quinte» del set non sono casuali; la categoria viene definita da uno speciale dado a quattro facce e dalla forma «aliena». Agenti semplici e speciali potranno così darsi battaglia sull'indirizzo di Smoking Man, sul vero nome dell'autore Duchovny oppure confrontare lo spirito di osservazione legato alle scene appena riviste.

Appuntamenti: va in archivio «Fantasia senza confini» (convention triestina di giochi) e già arriva l'appuntamento nazionale di Lucca. Dal 27 al 29 marzo è in programma l'edizione primaverile: Games e Lucca Comics, con le novità del momento in prima fila. Sabato 14, invece, da segnalare la borsa-scambio di modellismo e gioco a Verona (tensostruttura nei pressi della Fiera).

C'è ancora tempo per partecipare alla quinta edizione del «Premio Archimede» per giochi inediti. L'organizzazione è curata da Studiogiochi (San Polo 3083, 30125 Venezia, tel. 041/5211029) alla quale va inviato il prototipo del gioco entro il 31 maggio. I trenta migliori saranno esposti al Festival italiano dei giochi in programma a Cagli (Pesaro-Urbino) dal 24 al 27 settembre, mentre il vincitore sarà proclamato il 26 settembre e riceverà un contributo di un milione di lire dalla Comunità Montana del Catria e Nerone.

ra. ca.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Potete tirare un sospiro di sollievo: c'è una certa calma nell'ambiente di lavoro. Una persona vi ispira tenerezza. Per una volta lasciatevi andare.

Toro 20/4 20/5
Puntate molto sulla vita professionale ma il lavoro non è tutto: non dovete sacrificare per questo le amicizie e la famiglia. L'amore arriverà.

Gemelli 21/5 20/6
Siete sempre puntuali nel presentare i lavori programmati e questo verrà notato dai superiori. In amore fate un esame di coscienza.

Cancro 21/6 22/7
Finchè gli influssi astrali non sono favorevoli è bene limitarsi all'ordinaria amministrazione. In amore potete ancora cambiare le regole.

Leone 23/7 22/8
In questo momento la situazione nel lavoro consiglia di evitare di correre rischi. Buono il settore delle amicizie, una storia d'amore stenta a decollare.

Vergine 23/8 22/9
Un problema che vi assilla da giorni sarà risolto, a patto di usare per una volta molta decisione. Migliora un rapporto che vi ha fatto soffrire.

Bilancia 23/9 22/10
Per mantenere le posizioni conquistate nel lavoro non potete concedervi distrazioni o cali di impegno. Gente nuova cambierà il settore personale.

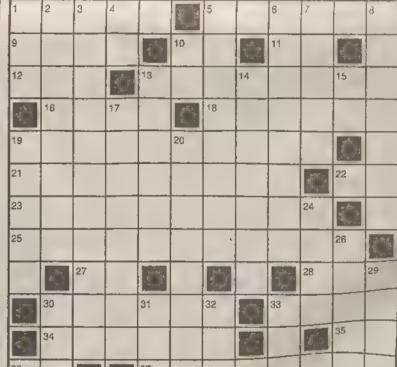
Scorpione 23/10 21/11
Mettete a frutto il patrimonio personale rappresentato dall'esperienza accumulata in questi anni. In amore evitate atteggiamenti assolutisti.

Sagittario 22/11 21/12
Con i vostri superiori non dovete temere di dire quel che pensate o a cosa mirate. Cambiate giro di amicizie, e ci saranno grosse novità in amore.

Capricorno 22/12 19/1
La straordinaria esperienza accumulata vi aiuterà per uscire da una situazione professionale delicata. In amore rinunciate se dovete soffrire.

Aquario 20/1 18/2
Nuove occasioni di guadagno per chi si dà da fare per procurarsele. Attenzione a chi dice di essere amico. In amore chi rinuncia a combattere ha perso.

Pesci 19/2 20/3
Non sarà semplice uscire da una complicata situazione lavorativa nella quale vi siete cacciati da soli. L'amore vi dà allegria in questo periodo.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Invito a battersi - 5 La parte liquida del sangue - 9 Può essere bianca o da fuoco - 10 La città di Sant'Ambrogio (sigla) - 11 La penultima nota - 12 Codice di Avviamento Postale - 13 Operai addetti alla manutenzione dei metanodotti - 16 La sostiene il laureando - 18 Il nome latino della città di Este - 19 Silvio, presidente del Milan - 21 Roccia vetrosa - 22 Nella rete - 23 Un verbo da... pellerossa - 25 La venerata... d'Avila - 27 I confini dell'Arabia - 28 Verso di cornacchia - 30 Anna Maria, scrittrice romana - 33 Granoturco - 34 Compiacersi - 35 Simbolo dell'einsteinio - 36 Si pronuncia davanti all'altare - 37 Ciondolo, ninnolo.

VERTICALI: 1 Titolo religioso (abbr.) - 2 Relativa ai monaci - 3 Interpretare una parte sulla scena - 4 Il sì moscovita - 5 Carlo patriota - 6 Vendere - 7 Si lanciano con la fionda - 8 Motivo cantabile - 10 Coda di lama - 13 Regione storica della Palestina - 14 Non avere «orecchio» - 15 Le due di notte - 17 Scivolata sul ghiaccio - 19 Un duro legno - 20 Insegna a comporre le frasi - 24 Maschera l'amo - 26 Uno pseudonimo usato da D'Annunzio - 29 Campione dello sport - 30 Cintura per la geisha - 31 Un campo di dune - 32 Uno a Berlino - 33 Togli e ogni speranza.

INDOVINELLO

Mio nipote non ha voglia di studiare
Non fa mai nulla e va di qua e di là
di risolver cercando il suo problema.
Mai non è a posto, questo fannullone,
ed è il riassunto sempre il suo patema.

Cerasello

CAMBIO DI CONSONANTE (1,7/8)

Turista a Teheran
Pur se è considerato un po' fissato,
le persiane gli girano d'attorno;
per apparire spesso illuminante
più volte si è moltissimo gasato.

Marienrico

SOLUZIONI DI IERI

Doppio scarto centrale: guado, lagno = guadagno
Aggiunta sillabica iniziale: segno = assegno

Cruciverba

LOTTO

BARI	25	88	20	86	6
CAGLIARI	11	74	26	55	12
FIRENZE	44	12	75	25	37
GENOVA	84	31	44	26	10
MILANO	89	43	73	30	22
NAPOLI	74	44	26	22	64
PALERMO	23	57	55	36	11
ROMA	3	7	61	63	88
TORINO	86	28	35	81	16
VENEZIA	76	82	65	23	22

SuperEnalotto

3 23 25 44 74 89 — Jolly 76

Montepremi lire	9.151.480.200
Al vincitore con 6 punti lire	8.491.678.700
Ai 32 vincitori con 5 punti lire	71.495.900
Ai 3158 vincitori con 4 punti lire	724.400
Ai 128.666 vincitori con 3 punti lire	17.700

†

Si è spento martedì 10 marzo

Walter Marchi

Uomo grande per profondità di affetti e generosità di pensiero

Ne danno il triste annuncio la moglie NELLA, i figli WANNA e GIOVANNI, il genero PAOLO de CARLI, la nuora FEDERICA TOMMASI di VIGNANO, i nipoti GIOVANNI, WALTER e SILVIA.

Il suo sorriso buono resta ad esprimere la sua umanità e comprensione verso tutti.

Lo hanno sostenuto fino all'ultimo le straordinarie capacità professionali del professor GUIDO CURRI, che mai gli ha fatto mancare l'affetto dell'amico fraterno.

Un grazie al dottor MAURIZIO NOVACCO e ai dottori ANDREA e BRUNO NERI.

Una Santa Messa di suffragio avrà luogo venerdì 13 marzo alle ore 12 nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

Seguiranno le esequie nel camposanto di Sant'Anna.

Si prega di non inviare fiori, ma devolvere eventuali offerte alla Croce Rossa Italiana e all'Airc-Ass. It. Ricerca Cancro

Trieste, 12 marzo 1998

WALTER FONTANOT ricorda con infinito rimpianto lo zio

Walter Marchi

che senza pretendere di niente insegnare con il suo esempio gli ha comunicato quei sentimenti di tolleranza, rispetto ed umana comprensione che rendono la vita degna di essere vissuta.

Trieste, 12 marzo 1998

GIOVANNI e MARIA de CARLI con GIULIANA e GABRIELLA si stringono a NELLA, WANNA e GIOVANNI nel piangere la scomparsa di

Walter Marchi

di cui ricordano le grandi doti di coraggio e umanità.

Trieste, 12 marzo 1998

SILVIA TOMMASI di VIGNANO con TOMASO ed EUGENIA sono vicini a NELLA, WANNA e GIOVANNI nel rimpianto di

Walter Marchi

al quale erano legati da sincero affetto.

Trieste, 12 marzo 1998

USCHI ed ISABELLA RUDES sono affettuosamente vicine a NELLA, a WANNA, PAOLO e GIOVANNI e a GIOVANNI, FEDERICA, WALTER e SILVIA nel dolore per la scomparsa del carissimo amico

Walter

Grande è il nostro dolore.

Francoforte sul Meno, 12 marzo 1998

Il Consiglio di amministrazione ed il Collegio sindacale della S.p.A. MARCHI GOMMA partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del suo Presidente

Walter Marchi

Trieste, 12 marzo 1998

ETTA e GUIDO CARIGNANI con GABRIELLA, MANFREDI e GREGORIO prendono commossa parte al grande dolore di WANNA, GIOVANNI e della famiglia tutta per la scomparsa di

Walter Marchi

splendida figura di uomo, marito, padre e nonno.

Trieste, 12 marzo 1998

CRISTINA NOVELLO si associa all'immenso dolore di WANNA e di tutta la famiglia MARCHI-DE CARLI.

Trieste, 12 marzo 1998

BRUNO MARCHI con LINA, MARIO MARCHI con LUCIA FRANCESCA e CHIARA, FRANCO MARCHI con SILVANA ROBERTA ed ELISABETTA unitamente a tutti i collaboratori delle Aziende sono vicini a NELLA, WANNA e GIOVANNI per la scomparsa di

Walter Marchi

Trieste, 12 marzo 1998

Partecipa al dolore della famiglia: MARISA GASPARET.

Trieste, 12 marzo 1998

Partecipano al lutto della famiglia MARCHI: EDI, ELEONORA, FABIO, STEFANO.

Trieste, 12 marzo 1998

Partecipano al lutto della famiglia MARCHI: FABIO, SONIA, GIORGIO, ANNELISE, PINO, LISETTA, SANDRO, LOREDANA, ANDREA, CRISTIANA, MARO, SANDRA, LUCIO, LYNN, PAOLO, ALESSANDRA, GIORGIO, BRUNA, UMBERTO, MARINA, MAURO, CHECCA, ALESSANDRO, CUNI, GABRIELLA, GIUSEPPE, SIGRID, ROBERTO e FABIANA.

Trieste, 12 marzo 1998

Sono vicini a GIOVANNI e WANNA: FRANCESCO e GIOVANNA, MICHELE e ROBERTA, GIULIANO e CATERINA, ROBI e MARINA, GIORGIO e ALESSANDRA, PAOLO e LUISA.

Trieste, 12 marzo 1998

Partecipano al dolore della famiglia i dipendenti tutti della MARCHI GOMMA.

Trieste, 12 marzo 1998

Salutano il

signor Marchi

- BIANCA, LAURA e MARINA

Trieste, 12 marzo 1998

Ricorderemo sempre il fraterno amico

Walter

e siamo vicini con tanto affetto a NELLA e famiglie: STELLINA e EDY unitamente alla famiglia ZANCHI.

Trieste, 12 marzo 1998

Il Rotary Club Trieste Nord, associandosi al lutto della famiglia, ricorda con rimpianto e affetto

Walter Marchi

indimenticabile amico e socio del club da 25 anni.

Trieste, 12 marzo 1998

Al caro e indimenticabile

Walter Marchi

l'ultimo affettuoso saluto: SERGIO, LILIANA, EMILIANO BENOLICH.

Trieste, 12 marzo 1998

Partecipano al grande dolore degli amici: LIDIA e FRANCO, ROBERTA, FRANCO e LUCA, CHANTAL e ANDREA.

Trieste, 12 marzo 1998

KIM, DANIELE e famiglia PAUSA affettuosamente.

Trieste, 12 marzo 1998

ARNALDO ROSSI e collaboratori esprimono il loro cordoglio alla famiglia MARCHI.

Trieste, 12 marzo 1998

Partecipano al dolore di GIANNI e famiglia: ARNALDO ROSSI, FABIO MAJ, MARCO SCHISA.

Trieste, 12 marzo 1998

GIUSEPPE e FILIPPO FOTI partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di

Walter Marchi

I dipendenti e collaboratori dello studio si associano.

Trieste, 12 marzo 1998

Partecipano al dolore dei familiari i cugini LINO, MARINA, DIANA CREVATIN e loro famiglie; ADA, SUSANNA e famiglia.

Trieste, 12 marzo 1998

Partecipano al lutto le cugine FRIDA e GIULIANA.

Trieste, 12 marzo 1998

Addolorati partecipano al lutto la cognata NINA, i nipoti FABIO e WANDA con le famiglie.

Trieste, 12 marzo 1998

Partecipano al lutto MARIA e GIANNONI MARASSI.

Trieste, 12 marzo 1998

Partecipano al dolore della famiglia LUISELLA ed HELEN.

Trieste, 12 marzo 1998

LORENZO, ALESSANDRA, ANDREA, GIULIA e BRUNO sono fraternamente vicini a GIOVANNI e famiglia in questo momento doloroso.

Trieste, 12 marzo 1998

Partecipano al dolore del loro consigliere GIOVANNI MARCHI: gli amici della «XXX OTTOBRE».

Trieste, 12 marzo 1998

Partecipi al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

Walter

ANTONIO e DOLORES RICCIARDELLI.

Trieste, 12 marzo 1998

RICCARDO e ROSSANA ILLY partecipano al dolore dell'amico GIOVANNI MARCHI.

Trieste, 12 marzo 1998

Commossi, GIOIA e ALESSANDRO, ERMANNO, EUGENIA e mamma partecipano al dolore di WANNA, GIOVANNI e famiglia.

Trieste, 12 marzo 1998

NEVIO e ANNAMARIA ricordano con grande rimpianto

Walter

l'amico di sempre.
Con SANDRO e RITA, PIERPAOLO e TIZIANA e CATERINA sono affettuosamente vicini a NELLA e ai suoi cari.

Trieste, 12 marzo 1998

Partecipano al dolore della famiglia LUISA ed ERVIN POTH.

Trieste, 12 marzo 1998

FURIO e GUIDO CURRI partecipano commossi al grave lutto.

Trieste, 12 marzo 1998

Arrivederci, caro amico di una vita.
- XENIA, DANIELA, PETER ed ELISA

Trieste, 12 marzo 1998

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Collari ved. Gudovinovich

Ne danno il triste annuncio i nipoti, le cognate, parenti e conoscenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 13, alle ore 10, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 marzo 1998

Il 9 marzo si è spenta

Emilia Piccolo

Ne danno il triste annuncio i fratelli FRANCO e REMIGIO con la cognata FULVIA e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 13, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 marzo 1998

---

†

Un destino crudele ci ha strappato prematuramente il nostro adorato

Fabio Tomat

Affranti lo annunciano la moglie BARBARA con l'amatissimo ANDREA, mamma PIERINA, il fratello STEFANO con BARBARA, i suoceri UMBERTO e LILIANA, il cognato MASSIMO.

Un sentito ringraziamento va al prof. BACCARANI e a tutto il personale della Clinica ematologica Policlinico universitario di Udine e medico famiglia dott. SMREKAR.

I funerali seguiranno sabato 14 alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma offerte pro Associazione malattie del sangue F.V.G.

Trieste, 12 marzo 1998

Profondamente addolorati, sono vicini a BARBARA gli zii RENATA, OTTAVIO con ROBERTO.

Trieste, 12 marzo 1998

Ciao

santolo

- LUCA

Trieste, 12 marzo 1998

Si associano i cugini DARIO e ADRIANA e la famiglia GRISON.

Melbourne, 12 marzo 1998

Fabio

ti ricorderemo sempre: nonna, zii e cugini tutti, unitamente a zia AURORA.

Trieste, 12 marzo 1998

Ti ricorderemo sempre: CLAUDIO e SILVIA DI PINTO.

Trieste, 12 marzo 1998

I colleghi della Direzione della formazione professionale abbracciano con tanto affetto BARBARA e ANDREA.

Trieste, 12 marzo 1998

Partecipano affettuosamente al dolore della famiglia: famiglie PORETTI e LOSER.

Trieste, 12 marzo 1998

Sono vicini a BARBARA e ANDREA: EVA, MONICA, MAURO, FABIO, ORAZIO, GABRIELE, FABIO, GABRIELLA, ROBERTO e DANIELA.

Trieste, 12 marzo 1998

Partecipano al dolore ROBERTA e BRUNO.

Trieste, 12 marzo 1998

Ti ricorderemo sempre:
- GIORGIO, DANIELA, MASSIMO

Trieste, 12 marzo 1998

Partecipano i soci del «MAX BAR».

Trieste, 12 marzo 1998

Le maestranze e i dipendenti della ANSALDO SISTEMI INDUSTRIALI Spa - Unità Operativa I.E.G. partecipano al dolore del collega per la perdita del fratello

Fabio Tomat

Trieste, 12 marzo 1998

II ANNIVERSARIO

Gabriella Ceppi

Vivi sempre nel cuore dei tuoi cari.

Trieste, 12 marzo 1998

IV ANNIVERSARIO

Carlo Scheri

Moglie e figlia lo ricordano sempre.

Trieste, 12 marzo 1998

---

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro ci ha lasciati

Giovanni Bonetti

Ne danno il triste annuncio la mamma MARIA, la moglie LUCIANA, i figli GIORGIO e REANA, la nuora DANIELA, il genero MASSIMO, gli adorati nipotini GIACOMO e PAMELA, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento al medico di famiglia dottor PITTANI, al dottor FESTINI e a tutto il personale della I Medica di Cattinara.

I funerali si svolgeranno venerdì 13 marzo alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 12 marzo 1998

Al caro

Nino

La tua mamma con fratelli e sorelle e parenti tutti.

Trieste, 12 marzo 1998

A

Nino

stimato carpentiere della Ferriera.
- I colleghi

Trieste, 12 marzo 1998

Partecipa con affetto al dolore di REANA e famiglia la consuocera ALIDA unitamente a MARIO FONDA, GIULIANO FONDA, SOLIDEA GIOVANNINI e famiglie.

Trieste, 12 marzo 1998

Ti ricorderemo sempre: i cognati MARIO, ELDA, ALMA, RADO, MARIELLA e nipoti.

Trieste, 12 marzo 1998

Partecipano al lutto famiglie ZAROTTI, GIURCO, BORTOLUSSI e AMOROSO.

Trieste, 12 marzo 1998

La sera del 10 marzo è tornato a Dio munito dei conforti religiosi

Angelo Zambon

Cavaliere di Vittorio Veneto di anni 103

Arguto, tenace, indomabile, dedito per tutta la vita alla devozione e all'articolo religioso.
Lascia la figlia ADRIANA con i nipoti ARMANDO e ALBERTO e tutti i parenti.
I funerali seguiranno oggi, alle ore 12, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.
La salma sarà tumulata a Vicenza.

Trieste, 12 marzo 1998

Il 10 marzo ci ha lasciati la cara zia

Carmen Montalbetti Gerbi

Ne danno il triste annuncio l'amatissimo nipote MARIO e le nipoti LICIA e ONDINA.
Un grazie di cuore alle sue amiche di sempre VALNEA, SILVIA, BRUNA, TINA.
I funerali seguiranno venerdì 13 marzo, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 marzo 1998

III ANNIVERSARIO

Giulio Allesch

Sei sempre nei nostri cuori.

La tua famiglia

Trieste, 12 marzo 1998

---

†

È spirata serenamente circondata dai suoi cari la nostra cara mamma e nonna

Maria Serli ved. Cettul

Lo annunciano a quanti le vollero bene le figlie RENATA e FIORELLA con MARINO e FABIO, gli adorati nipoti: il piccolo FEDERICO, RANIER SERENA con GRAZIANO e MICHELE con ARIANNA.
Un sentito grazie per la cortesia e le cure prestate vada a tutto il personale della I e VI Medica, ai dottori DE LAZZER e MIAN e con particolare riconoscenza al dottor DARIO MAGRIS.
Le esequie si terranno sabato 14, alle ore 12.20, nella chiesa del cimitero di S. Anna proseguendo per Tignano - Slovenia, il suo paese.

Trieste, 12 marzo 1998

A RENATA: in questo triste momento ti sono vicini tutti i colleghi della Clinica dermatologica e dei poliambulatori di Cattinara.

Trieste, 12 marzo 1998

Dopo lunga malattia si è spento serenamente il

CAPITANO

Angelo Zugna

Ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO, la nuora FEDERICA, le nipoti ANTONELLA, LAURA, DANIELA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 14 marzo, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 12 marzo 1998

È mancata la nostra cara mamma

Lucia Sgubbi ved. Colasuonno

Ne danno il doloroso annuncio i figli RACHELE e GIUSEPPE, il genero, la nuora, i cari nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 13 marzo, alle ore 13, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 marzo 1998

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Strain ved. Primosi

Lo annunciano con dolore il figlio LUCIO con ALICE, il nipote MAURIZIO con FABRIZIA, le sorelle ANNA e ARDEMIA con GIOVANNI, la cognata ANNA, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Trieste, 12 marzo 1998

VII ANNIVERSARIO

Leonardo Porcelli (Leo)

Ti ricordo sempre.

Tua moglie

Trieste, 12 marzo 1998

VI ANNIVERSARIO

Ruggero Fraternali

Sei sempre nel mio cuore.

Tua MARIA

Trieste, 12 marzo 1998

Il Presidente e il Consiglio direttivo del Gruppo anziani d'azienda delle Generali di Trieste, partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del

PRESIDENTE ONORARIO DEL GRUPPO ANZIANI CAVALIERE DEL LAVORO AVVOCATO

Enrico Randone

e ne ricordano con affetto il grande contributo dato allo sviluppo del gruppo.

Trieste, 12 marzo 1998

Il Presidente, il Consiglio direttivo e il Collegio Sindacale del Circolo aziendale delle Generali di Trieste partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del Presidente onorario

CAVALIERE DEL LAVORO AVVOCATO

Enrico Randone

ricordando con affettuoso rimpianto il costante sostegno dato alle attività del sodalizio.

Trieste, 12 marzo 1998

MAYNO e MADDALENA MAYNERI sono vicini a CARLA.

Trieste, 12 marzo 1998

Il Presidente SANDRO SALVARI, la Direzione Generale, il Consiglio di amministrazione, il Collegio Sindacale e l'Azienda tutta partecipano commossi al dolore dei familiari per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO AVVOCATO

Enrico Randone

e ne ricordano con profonda stima il grande contributo offerto al settore assicurativo.

Trieste, 12 marzo 1998

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della SAI-Società Assicuratrice Industriale S.p.A. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO AVVOCATO

Enrico Randone

Trieste, 12 marzo 1998

Le Segreterie territoriali e i coordinamenti delle R.S.A. delle GENERALI di F.N.A., FISAC/CGIL, FIBA/CISL, S.N.F.I.A. e UILASS/UIL ricordano il Presidente

AVVOCATO

Randone

per la sua sensibilità verso i lavoratori della Compagnia.

Trieste, 12 marzo 1998

RAFFAELLO e GRAZIELLA de BANFIELD TRIPCOVICH con PINKI de BANFIELD MOSTERTS sono vicini alla cara CARLA e ai figli e con loro piangono commossi la scomparsa dell'indimenticabile amico

Enrico Randone

Cavaliere del lavoro

Trieste, 12 marzo 1998

VITTORIO e CLARA GIAMMUSSO ricordano con profondo affetto l'amico carissimo.

Trieste, 12 marzo 1998

Il Presidente, l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale di SWISS RE Italia partecipano commossi al grave lutto che ha colpito le Assicurazioni Generali per la dipartita del suo

PRESIDENTE ONORARIO CAVALIERE DEL LAVORO DOTTOR

Enrico Randone

di cui ricordano le grandi qualità umane e professionali.

Roma, 12 marzo 1998

GIORGIO e LINA non dimenticheranno mai il carissimo amico

Enrico Randone

e le deliziose ore passate in sua compagnia e abbracciano commossi l'amica CARLA.

Trieste, 12 marzo 1998

Il gruppo triveneto dei CAVALIERI DEL LAVORO profondamente addolorato per la perdita dell'amico e collega

CAVALIERE DEL LAVORO AVVOCATO

Enrico Randone

è vicino con il cuore alla gentile signora CARLA e a tutti i familiari.

Trieste, 12 marzo 1998

Profondamente addolorati per la scomparsa del caro

Enrico

SERGIO e DONATA HAUSER con MICHELANGIOLO e FIAMMETTA sono affettuosamente vicini a CARLA e ai figli, e piangono insieme a loro l'indimenticabile amico.

Trieste, 12 marzo 1998

---

†

Si è spenta

Albina Coslovi in Stolli

Lascia il marito FERDINANDO, il figlio ALDO, la nuora CHIARA, i nipoti MAURIZIO e SABRINA.

I funerali seguiranno venerdì 13 alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 marzo 1998

Ciao zia

Albina

- BRUNO COSLOVI e famiglia

Trieste, 12 marzo 1998

---

†

Improvvisamente ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Antonio Pellaschiar

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ETTA, le sorelle, la cognata, il cognato (assente), i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Il funerale sarà celebrato sabato 14, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma offerte pro Agmen

Trieste, 12 marzo 1998

---

†

Il 10 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Capozza

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA, il figlio GIANNI con PAOLA, il fratello NICOLA, la sorella MARIA e i parenti tutti.
Il funerale seguirà venerdì 13, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 marzo 1998

La famiglia DE ROS partecipa affettuosamente a questo grande dolore.

Trieste, 12 marzo 1998

XIX ANNIVERSARIO

MAGGIORE DELLA MARINA MILITARE

Mario del Monaco

Con tanto rimpianto ti ricorda

LIDIA

Trieste, 12 marzo 1998

ERRATA CORRIGE

Nella partecipazione di

Orestilla Svetina ved. Dose

dovevasi leggere:
Ciao cara

nonna

- CRISTINA

Trieste, 12 marzo 1998

Parole dure e toni preoccupati sulla proposta del presidenzialismo anche per le realtà autonome

Cruder: «Nuovo attacco alla specialità»

«Sì a un sistema maggioritario, ma non vogliamo alcun vincolo dalla Costituzione»

Già contattati i rappresentanti in Parlamento del Friuli-Venezia Giulia: «Se si vuole la nostra "normalizzazione" lo si deve dire apertamente»

TRIESTE È di nuovo scontro tra la giunta regionale, o meglio tra il presidente della giunta regionale Giancarlo Cruder e il Parlamento sul tema delle riforme della Bicamerale. Mentre dal sindaco di Trieste Illy ieri era giunto un plauso, per il presidente Cruder la proposta di estendere anche alle Regioni a statuto speciale l'elezione diretta del presidente deve invece indurre «le istituzioni autenticamente autonomiste» a «usare molta attenzione e prudenza». «Nulla in contrario - ha aggiunto Cruder - che anche nella nostra Regione si decida per il sistema maggioritario e per l'elezione diretta del presidente. Sono invece sinceramente preoccupato che lo voglia fare direttamente la Bicamerale, "estendendoci" le norme delle regioni ordinarie».

Cruder ha annunciato quindi l'intenzione di prendere contatto con tutti i parlamentari della regione, perché «è forte - ha affermato - il sospetto che sia in atto un'azione per imporre i paletti che renderanno impossibile riscrivere il nostro statuto e svuoteranno l'autonomia statutaria speciale sin qui spettante al Friuli-Venezia Giulia».

A quel punto, infatti, secondo Cruder l'articolo sulla conservazione della specialità (specialità che significa contrattare autonomamente le materie di competenza, gestire le risorse finanziarie e stabilire la forma di governo) diverrebbe un simulacro privo di ogni valore.

«Se è questo che si vuole, qui o altrove - rileva Cruder - lo si dica chiaramente. La comunità regionale ha diritto di sapere come ciascuno la pensi sul futuro della Regione. Può darsi infatti che da qualche punto di vista, rendere il Friuli-Venezia Giulia regione ordinaria come le altre, risponda ad esigenze ed opportunità, allo stesso più confacenti. Moltissimi infatti sono quelli che parlano di federalismo e di autonomia mentre pensano ed operano con logiche e modalità che ne sono l'esatto contrario».

Cruder si dice poi stupefatto che anche le regioni ordinarie rinuncino loro stesse alla propria autonomia statutaria (rimandando tutto a un testo costituzionale) e non capiscano che il loro ruolo essenziale è quello legislativo, cioè dettare le regole e decidere, da sé, la forma organizzativa più adeguata; le assemblee regionali fanno le leggi e sono quindi diverse dai consigli comunali e provinciali e questo per un motivo semplicemente costituzionale.

Per quanto riguarda invece le Comunità montane, Cruder sostiene che la proposta avanzata dagli stessi enti di confine, congiuntamente con quelli di Slovenia e Austria, di promuovere protocolli di cooperazione con le aree degli stati vicini per elaborare progetti di comune interesse è molto interessante e meritoria di approfondimento.

IN BREVE

Incertezza però sulla data del voto

Giunta di Udine a pezzi Dopo il sindaco Barazza se ne vanno due assessori

UDINE La crisi in Comune a Udine, apertasi con le dimissioni del sindaco, Enzo Barazza, il 27 febbraio, ha fatto registrare l'altro ieri anche le dimissioni degli assessori alla cultura, Marisanta di Prampero, e all'edilizia privata, Giovanni Ortis.

Ma, al momento, fra i consiglieri comunali non appare prevalente l'orientamento verso nuovi dimissioni che avvierebbero la procedura per votare a giugno.

«Per andare alle urne in concomitanza con le Regionali - ha ricordato proprio ieri il presidente del Consiglio comunale, Piergiorgio Bertoli - entro il 15 marzo dovrebbero dimettersi 21 consiglieri comunali, la metà più uno dei componenti del Consiglio».

«Come richiesto dal gruppo di An, che da una propria verifica ritiene che tale disponibilità esista - ha proseguito Bertoli - ho avviato gli accertamenti necessari, ma la sensazione è che non si giungerà all'autoscioglimento dell'assemblea».

Il presidente del consiglio comunale udinese Bertoli, in particolare, ha avviato le consultazioni incontrando i capigruppo ed è orientato a proseguire con una formale richiesta scritta a tutti consiglieri, per accertare se intendono dimettersi: l'esito dell'azione dovrebbe essere noto entro sabato.

Blitz anti-prostituzione a Udine: otto fermati Sequestrato anche numeroso materiale pornografico

UDINE Un'operazione anti-prostituzione si è svolta ieri a Udine dove è stato individuato un appartamento, in via San Daniele, utilizzato da viados per prostituirsi. In tutto sono state fermate otto persone, tutte di nazionalità colombiana: due viados, quattro donne, due delle quali prostitute, e due ragazze, di cui una minorenne. Quattro delle persone trovate nell'appartamento non erano in regola con i permessi di soggiorno in Italia. Nell'appartamento preso in affitto dai colombiani è stato anche sequestrato materiale pornografico.

Dibattiti dedicati al mondo e ai problemi dei giovani Ospite oggi a Lignano Sabbiadoro Giuseppe Pennisi

LIGNANO Si terrà oggi a Lignano il primo incontro di una serie di conferenze-dibattito organizzate dal Comune di Lignano Sabbiadoro su «I giovani tra '900 e III Millennio». L'incontro di oggi ospitato nella sala Congressi dell'Hotel Falcone di Viale Europa (di fronte al municipio), con inizio alle 18.30 vedrà la partecipazione di Giuseppe Pennisi, autore del volume «La Guerra dei trentenni». Il dibattito, moderato da Massimiliano Finazzer Flory, sarà introdotto dal sindaco di Lignano Stefano Trabalza.

La Lega Nord denuncia: «Troppi banchi vuoti nel centrosinistra. Abbiamo garantito noi il numero legale»

«Maggioranza assente, lavori a rischio»

TRIESTE «L'Ulivo diserta il Consiglio regionale»: con queste parole il gruppo della Lega Nord ieri ha denunciato le assenze tra i banchi della maggioranza di numerosi consiglieri del centrosinistra, malgrado, come si legge in una nota della Lega Nord, i lavori fossero dedicati a «una serie di provevdimenti contenuti nel collegato alla Finanziaria di grande importanza per la vita della Regione e richiesti a gran voce dalle categorie economiche». «Nonostante questo - continuano i leghisti - i consiglieri del centrosinistra, dal Pds ai Verdi, brillano per la loro assenza ed è stata dunque la Lega Nord a garantire il prosieguo dei lavori. Le forze dell'Ulivo, a quanto pare, preferiscono concentrare le proprie energie e presenze in convegni. Ma anche se le elezioni sono alle porte, forse è il caso - conclude il gruppo della Lega Nord - che i signori del centrosinistra pensino un po' meno alle elezioni e di più ai cittadini».

Ma dure proteste nei confronti della maggioranza arrivano anche dal Cdu. «L'assemblea legislativa del Friuli-Venezia Giulia - afferma infatti il consigliere regionale del Cdu Alberto Tomat - sta discutendo da due mesi il disegno di legge n. 297/3, che è uno stralcio della collegata alla legge finanziaria del 1997, quella che è stata discussa alla fine del 1996, ora arricchito da centinaia di confusi emendamenti».

E Tomat del Cdu attacca «Da due mesi stiamo discutendo la stessa legge»

«Questo è il risultato prevedibile - aggiunge ancora Tomat - di una confusa iniziativa di legge che, in violazione al regolamento interno del Consiglio, ha sottratto il preventivo esame delle norme alle commissioni competenti per materia, per affidarle alla prima commissione o, peggio ancora, per presentarle direttamente in aula, dove si corre il rischio reale del blocco dei lavori». «Per fortuna il 14 giugno si voterà - conclude Tomat - peccato solo che la nuova legge non preveda il premio di maggioranza per una reale stabilità, come invece il Cdu aveva proposto».

Incontro domani a Udine con il segretario Ccd Casini

TRIESTE Il segretario nazionale del Centro cristiano democratico Pierferdinando Casini sarà domani pomeriggio a Udine per un incontro pubblico organizzato dalla segreteria regionale del Ccd del Friuli-Venezia Giulia. La visita in regione dell'onorevole Casini sarà anche occasione di approfonfimento e chiarezza dell'attuale situazione politica del Centro, in vista anche delle elezioni regionali del prossimo giugno. L'incontro con l'elettorato e con il pubblico avrà inizio alle 18.30, nella sala convegni dell'Hotel Ambassador di via Carducci a Udine.

Approvati nella collegata alla Finanziaria alcuni articoli per la manutenzione e gli interventi straordinari

Dieci miliardi per l'idrovia dell'Adriatico

E in materia di appalti maggiori facilitazioni e garanzie alle ditte regionali

TRIESTE Dieci miliardi di investimenti per due anni e un fitto programma di interventi strutturali e di convenzioni con privati per la gestione della manutenzione. E' questo il contenuto di alcuni articoli della legge collegata alla finanziaria approvati ieri in Consiglio regionale e tesi al rilancio delle strutture turistiche marine della regione e anche il miglioramento delle strutture d'accesso a Porto Nogaro.

Un rilancio, quello turistico, più che mai necessario e una attenzione più che mai dovuta se è vero, come è vero, che soltanto nella zona del Friuli-Venezia Giulia comprendente l'antica «via del sale» trovano spazio oltre seimila imbarcazioni.

Ecco allora la necessità di adeguare le strutture alle necessità del turismo diportistico, favorendo così anche un maggiore sviluppo di questo settore. L'antico canale navigabile della «via del sale» infatti, partendo da Monfalcone e costeggiando il litorale friulano per poi passare in Veneto e quindi toccare Chioggia, consente in teoria di arrivare, via acqua, fino a Milano. Da qui dunque l'interesse e la volontà di intervenire a livello di interventi straordinari e di ordinaria manutenzione nel recupero del percorso che si estende nelle acque regionali e delle sue più diverse diramazioni.

Nell'immediato dunque la Regione provvederà ad adeguare il canale di Aprilia Marittima (aumentandone la profondità a tre metri e mezzo), quindi si passerà alla sistemazione delle foci del Tagliamento, Lignano, il canale di Marano, Aquileia e Primero.

Per quanto riguarda l'ordinaria manutenzione sempre ieri in sede di collegata sono stati approvati alcuni articoli per dare il via a una convenzione con il Consorzio per l'Idrovia litorale veneta e le sue consociate.

Nel pomeriggio il Consiglio, nell'ambito delle nuove norme in materia di appalti, ha approvato un articolo che consente alle ditte regionali una posizione privilegiata rispetto a quelle «estere» recependo così un provvedimento in vigore già in Trentino-Alto Adige.

Nuova audizione in Consiglio regionale degli operatori del settore

Commercio sotto analisi

TRIESTE Si riapre il dibattito in regione in materia di commercio e di riforme.

Proprio ieri infatti la seconda commissione del Consiglio regionale, presieduta da Pietro Arduini (Ln), ha incontrato i rappresentanti regionali delle organizzazioni della cooperazione, dei sindacati del commercio e della federconsumatori in merito alle problematiche relative alla disciplina del sèttore del commercio, sullo sfondo dei contenuti del non ancora operativo decreto del ministro Bersani.

Gli aspetti salienti del testo sono stati analizzati dalle parti in funzione delle iniziative che in merito dovrà prendere la regione stendendo il nuovo piano commerciale.

In particolar modo si è parlato di distinzione tra settore alimentare e non, concessioni edilizie, dimensioni delle tipologie di vendita, orari di apertura, formule di vendita, possibilità di attivare accanto al previsto osservatorio sul commercio anche uno sul consumo, necessità per il Friuli-Venezia Giulia di tarare le proprie risposte in materia anche sulla base di quanto avviene nelle vicine aree, comprese quelle oltre confine.

Per quanto riguarda però l'orientamento legislativo, da parte della maggioranza, o per meglio dire da parte della coalizione di giunta deve essere ancora individuata la via possibile da seguire per portare a termine, entro giugno, l'iter normativo che consenta di dare almeno parziale risposta alle esigenze anche ieri avanzate dagli stessi operatori del settore. I tempi infatti sono quanto mai ristretti e l'unica possibilità sarà quella di trovare spazio all'interno della collegata alla finanziaria attualmente in esame in consiglio. Una legge che è diventato ormai un vero e proprio provvedimento omnibus.

Mentre rinasce la Dc che non esclude una sua presenza a giugno

No a una lista elettorale propria Libertà di voto per gli artigiani

UDINE L'Unione artigiani del Friuli (Uaf) non parteciperà alle prossime elezioni del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia «né con un proprio movimento né indicando persone da collocare nelle liste» preparate da altri soggetti, lasciando «ampia libertà ai propri associati di scegliere l'impegno politico diretto e di partecipare alla competizione elettorale».

Lo ha deciso il consiglio direttivo provinciale dell' Unione artigiani del Friuli ratificando le conclusioni di un gruppo di lavoro che ha ascoltato i dirigenti delle Unioni delle altre province, di Monfalcone, la Federazione regionale, i gruppi dei Giovani, delle Donne e dei Pensionati della provincia di Udine. Un intervento diretto dell'Uaf era stato ipotizzato - è spiegato in una nota - per il «forte sentimento di disagio» e la «mancanza, anche in Friuli-Venezia Giulia, di riferimenti politici certi, soprattutto per i ceti medi produttivi».

L'Uaf - è spiegato nella nota - «consapevole del ruolo determinante che svolgono per l'economia regionale le 31 mila aziende artigiane del Friuli-Venezia Giulia con oltre 90.000 addetti, unico comparto, unitamente alla piccola impresa, ad assumere» lavoratori, ha deciso di preparare un documento con le analisi e le proposte dell'Uaf «per una più coerente azione politica a favore del comparto» e di «individuare degli interlocutori privilegiati che potranno essere segnalati agli associati».

Chi invece non esclude un proprio coinvolgimento diretto nelle prossime elezioni regionali è la rinata Democrazia cristiana, che proprio in questi giorni sta dando il via a una serie di iniziative sul territorio. La prima di esse si terrà lunedì prossimo 16 marzo, alle 20 nella sala riunioni dell'Hotel Internazionale. Al convegno parteciperanno il senatore Giovanni Mongiello, responsabile organizzativo nazionale della Dc, il professor Carlo Taormina, responsabile dei rapporti con i partiti politici, il dottor Ezio Falini, capo della segreteria tecnica dell Dc e Angelo Sandri del comitato promotore della Dc del Friuli-Venezia Giulia. Tema dell'incontro «Verso l'unità dei democratici cristiani».

Pronto l'ampliamento del Parco delle Dolomiti Presto l'inserimento della forra del Cellina

TRIESTE L' assessore regionale alle Foreste ed ai Parchi il pidiessino Giorgio Mattassi ed i consiglieri regionali Matteo Bortuzzo, della Lega Nord, (anche nella sua qualità di vicepresidente del Consiglio), Giampietro Durat dei Socialisti italiani, Elia Mioni dei Verdi e Gianluigi Pegolo di Rifondazione comunista hanno affrontato, nei giorni scorsi a Trieste, con i sindaci dei comuni territorialmente interessati il problema dell'inserimento della riserva naturale della forra del Cellina nell'ambito del parco delle Dolomiti friulane.

Il parco delle Dolomiti friulane vede oggi presenti nel proprio consiglio direttivo i sindaci dei comuni di Andreis, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Forni di Sopra e di Sotto, Frisanco e Tramonti di Sopra.

Alla luce della recente approvazione da parte del Consiglio regionale di un emendamento che prevede la gestione di questa riserva da parte dell' Ente parco delle Dolomiti friulane, l'assessore alle foreste Mattassi ha proposto la presentazione al Consiglio regionale di un ulteriore emendamento, attraverso il quale, sulla base di uno specifico accordo di programma tra Regione, Ente gestore del parco e sindaci di Barcis e di Montereale Valcellina, vengano precisate le modalità di partecipazione di questi due sindaci al consiglio direttivo del parco stesso.

La Pattuglia nazionale acrobatica impegnata fino al 28 aprile in esercitazioni in voli di addestramento

Mare off-limits a Lignano: si esercitano le «Frecce»

LIGNANO Prove di acrobazia nei cieli di Lignano. Il litorale, da Sabbiadoro fino all'estremità di Pineta, diventa una sorta di «teatro mobile» per le Frecce Tricolori. È stato fissato a riguardo un «calendario» nell'ambito del quale le Frecce effettueranno i voli di addestramento. Lo spazio aereo antistante la spiaggia è «prenotato» durante questo mese, aprile e maggio. Ecco le giornate: oggi, 17, 19, 24, 26 e 31 marzo; 2, 7, 9, 16, 21, 23 e 28 aprile; 5 maggio. Lo spettacolo acrobatico è articolato in due atti: dalle 11.30 alle 12.10 e dalle 12.15 alle 13. Di qui, l'Ufficio circondariale marittimo di Grado ha emesso un'ordinanza per interdire la navigazione, la sosta, l'ancoraggio, la pesca e le attività subacquee nello specchio acqueo interessato alle esercitazioni. La sospensione delle movimentazioni è estesa per un raggio di circa 1,5 miglia, circa 3 chilometri. Derogano i mezzi di soccorso, dell'organizzazione, dell'assistenza e della polizia. Durante le prove è anche vietato il transito e la sosta delle persone, lungo il bagnasciuga compreso tra la Terrazza Mare e il pontile di Pineta.

Pordenone: studente ustionato in classe Un compagno per scherzo gli ha dato fuoco

PORDENONE Uno studente di 15 anni di un Istituto professionale della provincia di Pordenone ha dato fuoco, per scherzo, ai pantaloni della tuta indossati da un compagno di classe, sui quali aveva versato in precedenza dell'alcol, causando al ragazzo ustioni di primo e secondo grado a entrambe le gambe. Il ragazzo rimasto vittima dello scherzo, del quale non è stato reso noto il nome, è stato portato al pronto soccorso dell'ospedale di Pordenone, dove è stato medicato e giudicato guaribile in 30 giorni. I suoi genitori hanno deciso di curarlo in casa. Il fatto è avvenuto in un'aula di «attività pratiche», dove gli studenti - tutti iscritti al primo anno - stavano pulendo le attrezzature scientifiche. Uno di loro, senza farsi notare, si è avvicinato al compagno e gli ha spruzzato l'alcol sui pantaloni della tuta, dandogli poi fuoco con un accendino. Sull'episodio non è stata presentata finora alcuna denuncia.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.24
	tramonta alle	18.06
La Luna:	si leva alle	17.32
	cala alle	6.06

11.a settimana dell'anno, 71 giorni trascorsi, ne rimangono 294.

IL SANTO

San Massimiliano

IL PROVERBIO

Non vi fu mai una guerra buona o una pace cattiva.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,57**
Via Battisti	mg/mc	**3,39**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**1,10**
Piazza Vico	mg/mc	**2,72**
Piazza Goldoni	mg/mc	**1,97**
Via Carpineto	mg/mc	**0,73**

TEMPO

Temperatura:	**1,3** minima
	5,9 massima
Umidità:	**52** percento
Pressione:	**1016,2** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**19,4** da Ovest
Mare:	**9,6** gradi

MAREE

Alta:	ore	8.57	**+40**	cm
	ore	21.36	**+46**	cm
Bassa:	ore	3.10	**-31**	cm
	ore	15 13	**-52**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.24	**+39**	cm
Bassa:	ore	3.35	**-34**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Un sondaggio della Swg sgonfia polemiche e timori sul convegno organizzato dall'Università, che si terrà sabato al Verdi

Violante-Fini, incontro «promosso»

Per la maggioranza degli intervistati i temi «di confine» non sono più un tabù

Sabato il Verdi ospiterà l'atteso e discusso convegno promosso dall'Università con il presidente della Camera Luciano Violante e l'onorevole Gianfranco Fini, segretario di Alleanza nazionale. Molti i temi e tra essi quelli relativi ai periodi più difficili della storia di queste terre: esodo, foibe, le lotte tra comunisti e fascisti, l'identità nazionale, gli sloveni. E mentre non cessano di giungere prese di posizione, più o meno scandalizzate di associazioni e partiti, ecco che dall'Swg giunge un'inchiesta destinata forse a sgonfiare tutta l'agitazione.

Una campione significativo della popolazione valuta positivamente l'incontro di sabato, ha fatto capire che non crede e non teme abbindolamenti o revisioni della storia e soprattutto che è bene confrontarsi apertamente su questi temi. Una posizione, quella dei cittadini, completamente staccata da quella di alcuni partiti e associazioni. La Swg ha condotto l'indagine su un campione di 600 soggetti di età superiore ai 18 anni residenti a Trieste nei giorni 9 e 10 marzo.

Cinque le domande. E le percentuali delle risposte non lasciano dubbi. Il 40,6% ha risposto che un convegno di questo tipo è molto utile a Trieste per superare divisioni e contrasti che ancora sussistono su alcuni temi. Il 30,2% ha risposto «poco» e soltanto il 16,8 ha detto «per niente». E la disaggregazione dei dati a seconda dell'età, dell'appartenenza politica eccetera, ha dimostrato l'omogeneità delle risposte favorevoli tra laureati e non, giovani e anziani.

Ancora più evidente la seconda domanda. Il 66,5% ha risposto che è molto d'accordo con quanti sostengono che è bene confrontarsi apertamente, al di fuori delle ideologie, su quanto è accaduto a Trieste in quegli anni. Soltanto il 14,4% ha risposto «poco» e appena il 6,4% per niente. La maggioranza assoluta delle adesioni.

E dovrebbe far riflettere anche la risposta sui rischi di falsificazione della storia.

Nel complesso lei dà, di questa iniziativa, un giudizio prevalentemente positivo o prevalentemente negativo?

prevalentemente positivo	70,4%
prevalentemente negativo	20,9%
è indifferente	4,8%
non sa/non risponde	3,9%

In quale dei seguenti modi definirebbe questo dibattito tra Violante e Fini?

un atto coraggioso	8,0%
una mossa opportunistica	25,8%
una mistificazione	5,3%
un passo avanti	51,9%
non sa/non risponde	9,0%

Lei ritiene che un convegno di questo tipo sia molto, poco o per niente utile a Trieste per superare divisioni e contrasti che ancora sussistono su questi temi?

molto	40,6%
abbastanza	7,4%
poco	30,2%
per niente	16,8%
non sa/non risponde	5,0%

Lei è molto, poco o per niente d'accordo con quanti sostengono invece che il confronto porterà solo a una falsa interpretazione del passato?

molto	22,1%
abbastanza	3,4%
poco	32,2%
per niente	28,6%
non sa/non risponde	13,7%

Il 32,2% ha detto che è «poco» d'accordo con quanti sostengono che il confronto porterà solo a una falsa interpretazione della storia. Il 28,6% ha detto «per niente» mentre quelli che la pensano così e sono «molto d'accordo» sono il 22,1%. L'ipotesi che il convegno possa produrre false visioni trova dunque poco credito.

Gli ultimi due quesiti. La Swg ha chiesto: «In quale dei seguenti modi definirebbe questo dibattito tra Violante e Fini?». Il 51,9 per cento ha risposto: «un passo avanti». E a rispondere così sono stati soprattutto i più giovani, i laureati e gli elettori di sinistra convinti che è importante superare contrasti e antagonismi. Soltanto il 25,8%, ha detto che è una «mossa opportunistica». Ultimo: «Nel complesso lei da di questa iniziativa un giudizio prevalentemente positivo o negativo?» Il 70,4% ha risposto «positivo», solo il 20,9 ha detto «negativo». Un giudizio positivo di 7 triestini su 10. Un sondaggio che da risposta a quanti, e sono molti, che hanno fatto sapere di essere allibiti per il polverone sollevato dall'incontro. Nessuno pensa di cancellare la storia. Ma una buona volta di smetterla di tormentarsi della storia e dei fatti passati, che inchiodano questa città in crisi, e mettersi finalmente a lavorare per costruire futuro e posti di lavoro.

Giulio Garau

L'università: «Nessun revisionismo vogliamo sentire le loro opinioni»

L'Università, quando ha organizzato l'incontro tra Violante e Fini, si aspettava reazioni negative. ma non certo di tale violenza con tanto di anti-manifestazioni alla vigilia e lo stesso giorno, in contemporanea. E ieri uno degli organizzatori, il professor Paolo Segatti, ha voluto ribàdire alcuni punti espressi anche in una lettera apparsa sulle Segnalazioni. Tre in particolare. Il primo è che la venuta di Fini e Violante si inserisce in un seminario semi-permanente che l'Ateneo sta tenendo con gli studenti sull'impatto che hanno le memorie del passato sulle scelte politiche di oggi degli elettori triestini. «Nessuna nuova storia – sbotta Segatti – vogliamo soltanto sentire le loro opinioni e risposte». Secondo: non è, come qualcuno teme, un «invito alla riconciliazione tra le memorie divise». Segatti è esplicito e replica: «se tale fosse l'invito noi come concittadini non saremmo d'accordo». Terzo e ultimo: Trieste, ricorda Segatti, è uscita malconcia dalla guerra e oggi, alle soglie del Duemila, riprende con non poche difficoltà il cammino iniziato alla fine del secolo scorso. Ed è per questo che «non deve essere stato semplice per Violante e Fini accettare di venire a parlare a Trieste. Hanno avuto coraggio e occorre essere grati per questa occasione».

Un altro paletto a favore del convegno. Da parte della Cgil che in una nota dice di ritenere «utile uno sforzo di ricerca storica e divulgazione scientifica sulle vicende di questo secolo che aiuti la formazione di una coscienza civile quale fondamento della convivenza nazionale a maggior ragione di fronte alla necessità di grandi riforme istituzionali».

La Cgil insiste per una «rigorosa ricostruzione storica che rifiuti ogni tentativo di omologazione e revisionismo storiografico». Significa «riaffermare che la Resistenza rappresenta un riferimento fondamentale della memoria nazionale e che non possono essere equiparate lotta di liberazione e barbarie nazifascista, così come non possono essere taciute o rimosse le gravi colpe degli opposti nazionalismi che hanno aggravato la tragedia delle popolazioni italiane e slovene di quelle terre». La Cgil guarderà con «spirito vigile» all'iniziativa di sabato convinta che «perdono e pacificazione non devono mai significare azzeramento della memoria ne travisamento della verità storica».

Preoccupazioni ben diverse da quelle di Rifondazione Comunista. Armando Cossutta invita il presidente della Camera Violante a «difendere la pagina gloriosa che fu la guerra di liberazione e a tener ben salda la memoria storica: senza memoria non c'è futuro. Non si possono svendere i valori fondanti di una cultura e di un popolo intero per un utilizzo strumentale a fini politici».

In un'altra nota sempre Rifondazione ricorda che si terrà domani, venerdì 13, alle 15.30, una «mobilitazione antifascista» alla Marittima. E sabato, in concomitanza dell'incontro al Verdi a partire dalle 9 ci sarà un «presidio antifascista» in piazza della Borsa. E per finire i tre rappresentanti di Rc, Fausto Monfalcon, consigliere regionale, Dennis Visioli, consigliere provinciale e Jacopo Venier consigliere comunale ricordano che loro al verdi «non ci saranno» e che parteciperanno alle «due iniziative antifasciste».

Da ultimo la sezione dell'Anpi di Coloncovez e Borgo San Sergio annuncia di «respingere i tentativi in atto di revisionismo storico e il tentativo di equiparare nel bene e nel male resistenti e repubblichini».

Gianfranco Fini

Luciano Violante

Pronto a fine mese il bando di gara per il progetto e la costruzione dell'atteso complesso a Sant'Andrea

Piscina olimpionica, lavori entro l'anno

Una struttura pluriuso: gare internazionali, attività dei sodalizi e «spazi» per la gente

La sospirata piscina olimpica a Sant'Andrea, nell'area fra l'ex Fabbrica macchine e il Palazzo della marineria, sarà operante entro il Duemila. I lavori inizieranno infatti entro quest'anno.

Dopo il «fallimento» del primo progetto, legato alla bocciatura del Tergesteo a mare, la giunta comunale non ha abbandonato l'obiettivo di dotare la città di un impianto natatorio degno di questo nome.

Così, da qualche tempo, l'assessore allo sport Degrassi, e quello ai lavori pubblici Drossi Fortuna, hanno avviato una serie di incontri con i rappresentanti locali della Federazione nuoto, e in particolare con Maurizio Colajacono, esperto della Fin nella costruzione e nella gestione di piscine.

Contemporaneamente sono iniziate le procedure per la stesura del bando di gara, che sarà pronto entro fine mese. Tenuto conto dei tempi burocratici e di quelli di progettazione, i lavori per il nuovo polo natatorio potranno iniziare prima della fine dell'anno; la durata non dovrebbe superare i 24-30 mesi.

«Vogliamo realizzare — spiega l'assessore Degrassi — una piscina abilitata ad ospitare manifestazioni nazionali e internazionali, fino al livello dei campionati europei e dei Giochi del Mediterraneo». Si tratterà quindi di un impianto «plurivasca» (per le competizioni di un certo livello è necessaria anche una vasca di «riscaldamento»), con un migliaio di posti a sedere e tutte le necessarie strutture accessorie: spogliatoi, sale per arbitri e giurie, uffici, servizi medico-sanitari e quant'altro.

Ma sarà anche una struttura polivalente: oltre alle gare dovrà poter ospitare le attività sportive e promozionali delle società di nuoto, e prevedere anche un fascia d'uso riservata ai privati cittadini.

Quanto al bando di concorso, «il problema sta nel trovare il giusto equilibrio fra indirizzi progettuali e la necessaria "libertà" nell'esecuzione dell'opera», precisa l'assessore ai lavori pubblici Drossi Fortuna. «Per questo — aggiunge — abbiamo chiesto ai tecnici della Fin di darci tutti gli elementi atti a soddisfare le esigenze sportive, che l'area tecnica del Comune sta ora tramutando nei contenuti del bando».

Più esattamente si tratterà di un «concorso di progettazione e costruzione», a livello europeo. Ciò significa che l'impresa che presenterà il progetto vincente dovrà anche realizzarlo; una scelta voluta per responsabilizzare l'impresa stessa in entrambe le fasi.

Da parte sua, il Comune fornirà gli elementi di indirizzo relativi alla parte progettuale. In particolare il bando conterrà una serie di punti fondamentali, a ciascuno dei quali sarà dato un punteggio in sede di valutazione del progetto. Fra questi, il rapporto "prezzo"/economia di gestione; l'utilizzo di materiali di elevata qualità (per ridurre gli alti costi di manutenzione di un complesso natatorio); lo sfruttamento di enegrie alternative, della cogenerazione e delle tecniche di recupero energetico; la luminosità e la vivibilità dell'ambiente (che alla «Bianchi» non sono proprio il massimo); e infine l'aspetto estetico-architettonico, con l'uso di materiali edili che rispettino la tradizione locale.

Entro il Duemila la «Bianchi» potrà andare in pensione.

Una serie di vincoli progettuali per coniugare le necessità sportive con le caratteristiche edilizie: il polo natatorio dovrà durare molti anni

Sul piano della gestione, in particolare, dovranno essere previsti tutti gli accorgimenti per economizzare al massimo i consumi e fornire allo stesso tempo il più alto livello di servizi e comfort agli utenti della struttura.

«Si sono posti questi vincoli — sottolinea Drossi Fortuna — perchè bisogna coniugare le necessità sportive con le caratteristiche strutturali; il complesso dovrà infatti durare nel tempo, almeno quanto la "Bianchi" che ha quasi cinquant'anni».

Giuseppe Palladini

Caos in Consiglio per un parere su un progetto di ampliamento della ditta Vipaper

Provincia, rifiuti bollenti

Sì di Codarin e minoranza, An astenuta, Fi contraria

Era un semplice progetto di ampliamento richiesto da una ditta di smaltimento di rifiuti inorganici, la Vipaper di via Pietraferrata, e la Provincia doveva dare un parere. Quest'ultimo è stato dato, favorevole, ma dopo una seduta del consiglio che si è conclusa in pieno caos con i gruppi spaccati. Ha votato a favore una parte della minoranza, Ulivo, Ppi, Pds, Pensiero laico e riformista e Us, favorevole pure il presidente Codarin con Bucci per la Lpt. Astenuto l'intero gruppo di An, Forza Italia spaccata con la Acerbi e la Facchin contrarie assieme a Rifondazione con Visioli.

Un caos aumentato dall'assenza dell'assessore Marini che doveva illustrare la delibera, sostituito dall'architetto Starc. E proprio Cordarin con il suo sì avrebbe «sconfessato» lo stesso assessore, che in commissione aveva dato parere negativo alla delibera.

Un caos che ha irritato molto la stessa Acerbi (Fi) che ha criticato l'operato dell'assessore e della giunta, vista la situazione, ma soprattutto che ha consentito a Rifondazione, con Visioli, di lanciare strali a Codarin, giunta e maggioranza per una «crisi quasi raggiunta».

La Vipaper, che si occupa del riciclo di vari materiali come plastica, metalli, legna, pietra ed altro, aveva già presentato un progetto di ampliamento, ma da quanto si sa era stato bloccato per alcune carenze tecniche. E'stato ripresentato con alcune correzioni, ma sembra non ancora sufficienti, ed esaminato la scorsa settimana dalla prima commissione. Lo stesso assessore Marini era contro la delibera e con lui Forza italia, An e Grizon. Astenuto il Pds.

Lunedì scorso in consiglio tutto è mutato. «La giunta Codarin ha una maggioranza che riesce ad essere tale solo su posizioni di potere – attacca Visioli – quando si parla però di gestione del territorio si paralizza e si sfarina. I numeri lo dimostrano. Altra cosa clamorosa è che il presidente abbia sconfessato un suo assessore».

Il rappresentante di Rifondazione non risparmia le critiche: «La cosa piuttosto triste – conclude – è che mentre si auspica l'abbandono dell'appartenenza partitica sulle grandi questioni, su decisioni su cui la gente deve capire chi si oppone e chi governa succedono cose del genere».

Per nulla tenero Visioli, ma la Acerbi di Forza Italia non è da meno pur appartenendo alla maggioranza. «Dopo la discussione della delibera in commissione – spiega – ci siamo trovati in aula senza l'assessore Marini con l'architetto Starc al suo posto. E siamo rimasti allibiti perchè la relazione era diversa da quella che ci era stata illustrata la settimana scorsa». Una situazione kafkiana. E la Acerbi, nota per non aver peli sulla lingua, non si è tirata indietro nell'attaccare la giunta. «L'ho detto chiaramente in aula – conferma – anche se alla fine Codarin si è comportato bene perchè ha preso una posizione personale. Ho detto che avrei votato contro la delibera proprio per questa situazione di difformità. Era censurabile il comportamento dell'assessore e della giunta che dovrebbe lavorare più in sintonia. Una situazione davvero spiacevole».

Che comunque ha fatto cambiare idea pure a una grossa fetta della minoranza che ha votato a favore. «Abbiamo detto di si perchè a questo punto era inutile bloccare ancora la delibera con il parere – afferma la capogruppo dell'Ulivo, Adele Pino – la ditta ha dimostrato già la buona volontà recependo le correzioni suggerite per il progetto. Le correzioni finali, e lo abbiamo detto in aula, saranno presentate al momento del progetto definitivo. Non potevamo tener ferma questa attività, lo ha spiegato anche Codarin».

g.g.

Dibattito al Miani sulla crisi dei partiti

«Illy ha anticipato, nel '93, il capolavoro di Silvio Berlusconi»

Illy come Berlusconi. Illy un «mostro politico», Illy l'imprenditore che ha usato le elezioni per farsi pubblicità. Frasi ad effetto dal dibattito organizzato dal Circolo Miani su «Dalla crisi dei partiti alla giunta Illy», che ha messo attorno allo stesso tavolo il docente universitario Paolo Segatti, l'ex segretario del Ppi, Elettra Dorigo, il presidente del Consiglio regionale Roberto Antonione (Forza Italia-LpT) e Maurizio Fogar (presidente del Circolo Miani), ha ruotato tutto attorno al «fenomeno» – politico, amministrativo e comunicativo – incarnato da Riccardo Illy, che ha scompaginato a Trieste il tradizionale scenario dominato dai partiti. È stato Paolo Segatti, precisando le metodologie di analisi per cogliere i cambiamenti elettorali, a indicare la «rivoluzione» dell'offerta politica con l'arrivo sulla scena di nuovi partiti e di nuovi soggetti che hanno approfittato del «passo indietro» dei partiti agli inizi degli anni '90.

«E' riuscito a mescolare novità e conservazione realizzando una miscela esplosiva e geniale. Un gol da imprenditore»

Illy ha anticipato nel '93 – secondo Segatti – il «capolavoro» di Berlusconi che è riuscito a mescolare novità e conservazione, realizzando una «miscela esplosiva e geniale»: «Illy ha utilizzato al meglio la sua immagine di giovane imprenditore, grazie anche a chi gli ha creato lo spazio necessario per segnare il suo gol». Prendendo le distanze dai partiti, anche da quelli del centrosinistra che lo appoggiavano, Illy è riuscito a catturare pezzi di elettorato della LpT e di An (e del Msi nel '93) che gli hanno permesso di vincere le elezioni.

Elettra Dorigo, dopo aver distinto tra la «creatività politica», che insegue risultati immediati, e la «cultura politica», che investe sul lungo periodo, ha ricordato che nel 1993 «Illy fu scelto dai partiti». Ma la scelta fu fatta in extremis, quasi a tempo scaduto, perché nessun altro aveva accettato la proposta dei «saggi». «Illy non aveva niente da perdere e poi – secondo Elettra Dorigo – ha calcolato che nel migliore delle ipotesi la campagna elettorale poteva essere una buona pubblicità per la sua ditta». Ma Dorigo ha anche rilevato un risvolto sconosciuto di quei giorni convulsi, in cui i partiti della maggioranza erano tenuti in scacco da una pioggia di avvisi di garanzia, che non sempre sono stati «inviate alle persone giuste». Quando Tina Anselmi chiese, come commissario della Dc, un incontro con tutti i partiti e la LpT rifiutò, «il percorso della Dc fu facilitato, perché in caso d'incontro sarebbe stato difficile rifiutare un'alleanza con la LpT, invece di avvicinarsi, con la formula delle «convergenze parallele», al Pds, recuperando una comune cultura nata dalla Resistenza».

È stata poi la volta di Roberto Antonione, che ha condiviso l'analisi fatta da Segatti, ma ha aggiunto che in democrazia bisogna anche «correre il rischio di essere sconfitti, senza per questo perdere la propria dignità». Secondo Antonione i partiti del centro sinistra – per cercare di vincere in una Trieste in cui prevale in centro destra – hanno creato un «mostro politico» (Antonione ha insistito sulle virgolette della definizione) che nessuno è più in grado di controllare: «È stata un'operazione criminale – ha precisato – nei confronti della democrazia». «Se come risultato avessimo avuto – ha continuato Antonione – un buon amministratore, l'operazione sarebbe stata accettabile, ma da questo punto di vista non ci sono stati risultati apprezzabili. Illy, invece, si è messo a fare politica in proprio, ma senza un contenitore politico in cui mediare le varie esigenze, come fanno i partiti. In realtà – ha aggiunto – Illy ha sponsorizzato bene se stesso e la città grazie alle sue conoscenze, ma non è stato un buon amministratore».

Franco Del Campo

Riunione della Commissione pari opportunità

E dopo la festa le donne pensano agli appuntamenti: welfare, lavoro e Nord Est

A una manciata di giorni dalla passata festività dell'8 marzo si torna a parlare di donne e di parità. L'occasione è venuta ieri dalla Commissione pari opportunità del Comune, che ha illustrato il programma delle attività previste per l'anno in corso. Introdotta dal vicepresidente Alda Paoletti, ha preso la parola l'assessore alle Pari opportunità, Maria Teresa Poropat, che ha rilevato come la recentissima delega ricevuta dal sindaco, sia essa stessa un esempio «di azione positiva». Dal canto suo, la presidente Renata Brovedani ha sottolineato come si vogliano creare più occasioni di confronto, in un'ottica femminile, su alcune tematiche di maggior interesse, quali scuola, imprenditoria, giovani.

Veniamo al programma, che avrà il suo momento clou nel convengo sul «Welfare municipale e punto di vista delle donne nell'ambito del Nord-Est», previsto nel prossimo ottobre, con la partecipazione di rappresentanti del governo italiano e dei Paesi limitrofi. L'iniziativa, in vista delle trasformazioni istituzionali in atto, vuole che anche la parte femminile della popolazione si faccia promotrice dei cambiamenti sulle tematiche del lavoro, sanità e sostegno alle famiglie.

Oltre a proseguire alcune linee programmatiche già tracciate nel precedente mandato (gli incontri «Spazio-donna» al Rossetti, il progetto Cronometropoli, il progetto con le scuole 0-18 anni, il centro di prima accoglienza) la commissione attiverà un bando di concorso tra gli studenti per la creazione di un logo che caratterizzi l'immagine della commissione. Infine si creeranno dei comitati «pari opportunità» con collaborazioni con enti e aziende per arrivare a obiettivi comuni. Ampio spazio verrà dato ai rapporti con i media per sondare le opportunità di affermazione delle donne in campo lavorativo.

da. cam.

Dopo la lettera congiunta di sindaco e presidente della Provincia sui beni abbandonati

Fassino «stupito» dai triestini

«Ho appena incontrato e informato la Federazione degli esuli»

E sul tavolo di concertazione: «Sarà costituito, coordinato da me e dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Parisi. Prima riunione dopo Pasqua»

La lettera del sindaco Illy e del presidente della Provincia Codarin al premier, Romano Prodi, sui problemi degli esuli lascia sconcertata la Farnesina anche alla luce dei recenti contatti avuti dal sottosegretario agli esteri Piero Fassino con le rappresentanze degli stessi esuli.

On. Fassino, come valuta la presa di posizione di Illy e Codarin che hanno scritto al presidente del Consiglio Prodi sullo scottante tema degli esuli?

«Sono un po' stupito perché ho incontrato 10 giorni fa la Federazione degli esuli e ho informato i suoi rappresentanti di tutti i passi che il governo italiano sta compiendo. Visto che sindaco e presidente della Provincia chiedono informazioni non ho difficoltà a darle».

Che cosa ci dice allora del tavolo di concertazione permanente?

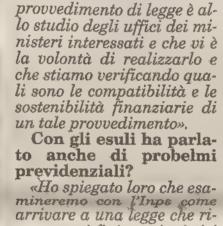
«Questo tavolo sarà costituito, coordinato da me e dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Parisi. Vi parteciperanno tutte le amministrazioni ministeriali interessate ai temi cui bisogna dare una risposta e abbiamo anche ipotizzato di avere la prima riunione nella settimana dopo Pasqua».

E la richiesta degli esuli di atti di riconoscimento storico del dramma dell'esodo?

«E' stato emesso qualche settimana fa un francobollo commemorativo e il 24 febbraio si è svolto un incontro tra la Federazione degli esuli e il ministro della pubblica istruzione, Berlinguer, nel corso del quale si è discusso di iniziative che diano pieno riconoscimento all'esodo dall'Istria nei testi didattici e nei programmi scolastici».

A che punto è la rivalutazione degli indennizzi?

«Ho confermato che un provvedimento di legge è allo studio degli uffici dei ministeri interessati e che vi è la volontà di realizzarlo e che stiamo verificando quali sono le compatibilità e le sostenibilità finanziarie di un tale provvedimento».

Con gli esuli ha parlato anche di probelmi previdenziali?

«Ho spiegato loro che esamineremo con l'Inps come arrivare a una legge che riconosca ai fini pensionistici i periodi lavorativi precedenti all'esodo».

Come giudica questa serie di iniziative?

«Mi sembrano atti concreti ed estremamente significativi che dimostrano la volontà del governo di dare pieno riconoscimento storico e morale al dramma degli esuli ricollocando questa pagina dolorosa della nostra vita nazionale a tutto tondo nella storia nazionale del Paese».

Mauro Manzin

Il padre dell'imputato, Vittorio, è salito ieri sul banco dei testimoni, e ha ricordato i fatti salienti che hanno preceduto l'omicidio

Scialpi: ecco il dramma di mio figlio

Il medico legale dei Flamigni ha spiegato le terribili ferite subite da Fernanda

«Mai visto nulla di simile».

Lo ha detto ieri nell'aula della Corte d'assise Raffaele Barisani, medico legale e consulente della famiglia Flamigni. Il «nulla di simile» era riferito alla devastazione prodotta dai colpi di pistola esplosi da Graziano Scialpi contro la moglie e la cognata. Tre proiettili hanno raggiunto al volto la signora Fernanda. Uno ha ucciso sua sorella Giovanna. Era il 21 dicembre del 1996.

Il dottor Barisani ha descritto i danni prodotti dai proiettili calibro 22. Lo ha fatto con tutta l'asetticità che la scienza medica ha distillato in anni di rapporto con le istituzioni. Ma non è servito a nulla. Troppo il dolore, troppa la devastazione.

La moglie, che l'accusato ha reso cieca, è ricoverata all'ospedale e dovrà restarvi per un altro mese

Nel grande silenzio il dottor Barisani ha spiegato che il primo colpo ha reciso entrambi i nervi ottici e ha leso i centri dell'olfatto. «Fernanda Flamigni è destinata a restare cieca per sempre. Non esiste trapianto, non esiste cura».

Un altro proiettile le ha provocato fratture multiple al cranio e si è frammentato in decine e decine di microscopici pezzi di piombo che nessun chirurgo potrà mai estrarre. Il terzo è entrato nella mandibola, ha spezzato alcuni denti, devastando anche gli alveoli.

Uno dei tre colpi è tutt'ora bloccato all'interno della prima vertebra cervicale e non può essere rimosso.

In più il piombo nel suo passaggio nei tessuti ha messo in comunicazione permanente le cavità nasali con il liquido che avvolge e protegge il cervello. Un banale raffreddore nella signora Fernanda si trasforma con buona probabilità in meningite. In questi giorni è accaduto proprio questo per la seconda volta e la giovane donna è ricoverata all'ospedale. Dovrà restarvi almeno altre quattro settimane.

Secondo la perizia medico-legale, Fernanda Flamigni, 30 anni, ha perso totalmente la capacità di lavorare. «Non vedo situazione in cui possa esserci un danno maggiore. E' una persona perfettamente lucida che si rende conto di ciò che ha subito. Avrà sempre bisogno di un accompagnamento e probabilmente è viva solo perchè ha alzato l'avambraccio per proteggersi il volto. I tre colpi esplosi dal marito sono finiti in un'area ristretta di una decina di centimetri»

Mentre il medico parlava Graziano Scialpi ha continuato a prendere appunti. Era già avvenuto nelle precedenti udienze. Fogli, foglietti, la penna che corre sulla carta. Ha sottolineato alcune frasi che lo riguardavano, ha passato il foglio al difensore, l'avvocato Alessandro Giadrossi.

«Mettete a verbale cosa sta facendo l'imputato» ha chiesto l'avvocato Riccardo Seibold alzandosi in piedi. Rappresenta nel processo la famiglia Flamigni. Il presidente della Corte d'assise Mario Trampus ha detto

Graziano Scialpi col difensore, l'avv. Alessandro Giadrossi.

«sì» e la circostanza è stata registrata. Nero su bianco.

I fogli con gli appunti, le sottolineature, non rappresentano un fatto marginale. Tutt'altro. Per la parte civile e per il sostituto procuratore Federico Frezza «testimoniano» la capacità di Graziano Scialpi di seguire e analizzare ogni singola fase del dibattimento. Un imputato «attivo», capace di interloquire con il difensore, forse persino di suggerire domande che a lui appaiono pertinenti. Non certo un seminfermo di mente.

Ancora da decidere se concedere o meno la perizia psichiatrica chiesta dalla difesa fin dalla prima udienza

Dunque da ieri sembra farsi più ardua anche la strada che nelle intenzioni della difesa dovrebbe portare alla perizia psichiatrica e all'attenuante a essa collegata. Uno sbarramento all'ergastolo. La perizia è stata chiesta nella prima udienza e il presidente si è riservato di decidere al termine dell'istruttoria dibattimentale. Va anche detto che ieri Graziano Scialpi si è rifiutato, usufruendo di una facoltà prevista dal Codice, di rispondere alle domande dell'accusa. Il pm Federico Frezza ha allora chiesto l'acquisizione di quanto l'imputato aveva dichiarato poco dopo l'arresto ai carabinieri, alla Procura e al Giudice per l'udienza preliminare.

Ha invece scelto di deporre Vittorio Scialpi, padre dell'imputato. In aula ha appreso di essere «indagato» per l'omessa custodia della pistola con cui il figlio ha reso cieca la moglie e ha ucciso la cognata. L'aveva lasciata nel comodino, senza sospettare ciò che di lì a poco sarebbe accaduto. Il figlio era stato denunciato per minaccia a mano armata dalla moglie e la sua pistola era stata presa in custodia dai carabinieri. Graziano Scialpi si era così appropriato della «Bernadelli» del padre con la quale ha ucciso e ferito.

Di un padre che sale sullo scranno dei testimoni per difendere pubblicamante il figlio accusato di omicido, non si può dire nulla. E' un atto terribilmente umano, tanto disperato, quanto comprensibile. Vittorio Scialpi si è sottoposto al fuoco di fila e ha detto, tra l'altro, che il figlio nel 1980 aveva subito un gravissimo incidente stradale che l'ha reso invalido. Per questo nel 1996 lui aveva chiesto al presidente della Commissione di vigilanza Rai Francesco Storace l'assunzione del figlio disoccupato.

«Non ho cercato raccomandazioni ma il suo inserimento nelle liste del lavoro protetto. Graziano era invalido al 30-40 per cento. Ho avuto una promessa». Poi però il sindacalista ha dovuto ammettere che il figlio ha frequentato una palestra per arti marziali fino a conseguire una delle prime «cinture» di merito.

Ha parlato di soldi, di indennità di disoccupazione, di lavoro nero. «Mio figlio beveva ma non eccedeva. Aveva intimorito con la pistola la moglie per indurla a tornare a casa. Io l'ho capito, ma l'ho anche rimproverato. Non si punta un'arma al capo»

Prossima udienza mercoledì18.

Claudio Ernè

Il pm Federico Frezza

Il Gip Fabrizio Rigo ha disposto la custodia cautelare per Rodolfo Passante e Mustafà Derrag

Violenza alle anziane, confermato il carcere

I due accusati si sono proclamati innocenti ma non sono stati creduti

«Ero ubriaco. Ero appena tornato da una festa. Non mi ricordo nulla di quello che è accaduto l'altra mattina». Rodolfo Maurizio Passante, 40 anni, l'uomo arrestato dai carabinieri di via Hermet con l'accusa di violenza carnale nei confronti di un'anziana, è stato interrogato ieri mattina dal Gip Fabrizio Rigo che al termine dell'udienza ha convalidato l'arresto disponendo le misure cautelari in carcere

Un'ora di interrogatorio. Ma Passante non è stato in grado di ricostruire quello che è accaduto domenica. «Un vuoto di memoria», ha detto. Ma ha tuttavia confermato di aver visto l'anziana. In sostanza però ha negato decisamente gli elementi fondamentali dell'accusa. «Sono innocente. Stavo male - ha detto - e sono sceso dall' automobile per parlare con quella donna». E cosa è successo dopo?, ha chiesto il giudice «Lo ripeto: non ricordo nulla. Proprio nulla»

Il giudice Rigo ha allora letto gli atti e si è soffermato sulla testimonianza di un passante, la persona che quella mattina aveva avvisato i carabinieri. «C'è un uomo che sta violentando un'anziana in via Degli Artisti», aveva riferito al centralinista del "112". Dopo pochi minuti sono arrivati i carabinieri che lo hanno sorpreso con accanto ancora l'anziana che piangeva. Al momento del fermo Maurizio Rodolfo Passante avrebbe anche cercato di giustificarsi: «Lei ci stava. Se non avesse voluto avrebbe potuto ribellarsi. Gridare. Chiedere aiuto. E' stata zitta, quindi acconsentiva». Una contraddizione che ieri è stata subito rilevata dal Gip Fabrizio Rigo. E alla fine per l'uomo si sono aperte le porte del carcere.

«Quella mattina ero ubriaco e non ricordo nulla di quello che è accaduto», si è difeso goffamente uno degli accusati

Stessa decisione e cioè carcere anche per il marocchino Mustafà Derrah, 39 anni accusato di aver tentato di molestare in una strada laterale di via Giulia un'anziana. Anche lui, come Rodolfo Passante, ha respinto gli addebiti dell'accusa. Ha spiegato: «Io avevo aiutato quella donna. Era stata lei a rivolgersi a me per chiedermi di portare la borsa della spesa». Ma anche questa versione come quella dell'altro accusato non ha convinto il giudice anche perchè la donna quando è stata sentita dalla polizia aveva riferito ben altre circostanze: «Si è avvicinato a me e mi ha strappato una borsa di nylon. Poi mi ha detto: Portami a casa tua, ti farò sentire come una ventenne».

c.b.

Assolto dopo quattro processi per aver tentato un approccio

Condannato in primo grado a due anni di reclusione per aver fatto delle «avances» a una ragazza alla quale, in piena notte, aveva dato un passaggio in automobile, Roberto Pozzobon, di 41 anni, di Vedelago (Treviso), è stato assolto dalla Corte di Appello, dall' accusa di atti di libidine violenti, dopo ben quattro giudizi, con la formula «perchè il fatto non costituisce reato». I fatti risalgono al 18 agosto del '90 quando l' uomo, che lavorava come manovale a Trieste, diede un passaggio in auto a una ragazza di Monfalcone, incontrata in piena notte nella zona della stazione ferroviaria.

La ragazza in un primo momento gli aveva chiesto di accompagnarla a Monfalcone, ma aveva poi accettato di andare con lui a Muggia. Durante il ritorno, Pozzobon aveva tentato degli approcci dai quali - è emerso dal processo - ha desistito, non appena si è reso conto del rifiuto della giovane.

L'uomo era stato condannato dal Tribunale a due anni di reclusione, ridotti in appello a un anno e quattro mesi. La Cassazione ha rinviato il processo a Trieste ritenendo che nelle sentenze non sia stato «valorizzato l' elemento soggettivo del reato» in quanto - a suo giudizio - Pozzobon «era in condizione di presumere il consenso» della ragazza e non è stato tenuto conto del comportamento della donna prima e durante i fatti.

Sempre attiva la vigilanza dei carabinieri sia lungo le zone confinarie che in città

Bloccati tredici clandestini, arrestato un passeur

Cavo elettrico sotterraneo tranciato a Roiano Due operai ustionati dalla violenta fiammata

Attimi di paura ieri pomeriggio in via Dei Giacinti nella zona di Roiano. Due operai della ditta Mazzaroli sono rimasti ustionati in maniera fortunatamente leggera da uno scoppio provovato dalla rottura di un cavo della linea elettrica ad alta tensione. Per oltre un'ora la zona di Roiano è rimasta senza luce. I feriti sono Dragica Stocevic, 32 anni e Janko Repedjikh, 45 anni. Entrambi guariranno in una decina di giorni.

I due operai erano impegnati in un lavoro di escavazione quando, per cause in corso di accertamento, la benna che stava operando ha tranciato un cavo elettrico da 2 mila volt. C'è stata una violenta fiammata e i due che si trovavano a pochi metri sono stati investiti dal fuoco. Sul posto una pattuglia della squadra volante.

In poche ore tredici clandestini di cui quattro moldave destinate ad alimentare il mercato della prostituzione, sono caduti nella rete dei carabinieri. Un passeur è stato arrestato e ieri il gip Fabrizio Rigo ha convalidato il fermo disponendo la custodia cautelare in carcere.

Le quattro giovanissime moldave sono state bloccate l'altra notte verso le tre mentre uscivano dalla zona boschiva di San Dorligo. Sono incappate in una pattuglia dei militari di Muggia impegnati nelle operazioni di controllo lungo la fascia confinaria. C'è stato un breve inseguimento e alla fine le quattro donne sono state fermate e accompagnate in caserma. Da un controllo al terminale è emerso che le quattro erano già in precedenza state espulse dopo essere state segnalate come prostitute.

Gli altri clandestini sono stati bloccati in stazione città e nella zona di Domio. Il passeur che, come detto, è stato arrestato, è di nazionalità romena e "guidava" altri due connazionali i quali alla vista dei militari si sono dati alla fuga. Poi appunto sono stati raggiunti in stazione. I carabineri di via Hermet nel corso di due diverse operazioni hanno fermato quattro albanesi e altri due romeni. I sei si trovanano nella zona del porto e sono incappati in una pattuglia del nucleo radiomobile. Dopo le formalità di rito in caserma i clandestini sono stati accompagnati all'ufficio stranieri della questura ed espulsi.

L'abbassamento della temperatura di questi giorni provocherà un ulteriore estendersi dell'epidemia

«Milanese», il peggio sta arrivando

Più chiamate al «118», ma i funerali in eccesso non sono collegabili al virus

La «milanese» avanza inesorabile. Centinaie e centinaia di concittadini sono in questi giorni a letto con il virus. Ma non è ancora epidemia di massa. Gli ospedali sono, infatti, ancora lontani dal tutto esaurito. I reparti di Medicina generale – quelli che con il boom dell'influenza vengono di norma presi d'assalto, soprattutto dai malati più anziani – segnalano infatti solo un lieve incremento nei ricoveri. Il 118 e la guardia medica registrano, invece, un netto aumento delle chiamate rispetto al medesimo periodo dello scorso anno. E molto telefonate sono chiaramente dovute all'influenza e alla sua sintomatologia che, quest'anno, è molto variata e comprende – di paziente in paziente – febbre, cefalea, disturbi gastro-intestinali, dolori articolari e problemi respiratori. È senz'altro probabile che l'improvviso abbassarsi della temperatura verificatosi in questi giorni dia il colpo di grazia alla salute di molti. La sensazione, afferma Guido Mian, responsabile della VI Medica, è in effetti di un contagio progressivo e diffuso del virus. Ma siamo, appunto, ancora nel campo delle previsioni per il futuro.

«La situazione è tenuta costantemente sotto controllo – afferma il direttore dell'Azienda ospedaliera, Guido Fellin –. E per il momento non è stata registrata alcuna significativa variazione dei ricoveri a causa dell'influenza». Nei giorni scorsi, notano al Pronto soccorso, non è stato semplice sistemare in ospedale alcuni pazienti affetti da broncopolmonite. In alcuni reparti, poi, si sono dovuti aggiungere alcuni letti «bis» per far fronte alle necessità dei malati. Ma questi problemi, affermano i sanitari, sono da imputarsi, più che a un'epidemia virale, alla chiusura delle due Mediche prevista dal piano strategico ospedaliero.

Nemmeno la raffica di decessi verificatasi nei giorni scorsi sarebbe da attribuire a un'epidemia di influenza, spiegano le autorità sanitarie. Sull'argomento non vi sono dati oggettivi di alcun tipo. Le cedole compilate dalla Polizia mortuaria per ogni defunto non segnalano, da un mese a questa parte, alcun caso dovuto a sindrome influenzale. Mentre il settore profilassi dell'Ass non registra, tra febbraio e marzo, alcuna segnalazione di influenza da parte dei medici di base.

La mancanza di elementi statistici non esclude certo l'eventualità di decessi legati a complicanze virali e poi non registrati. È infatti accertato che nei pazienti più anziani l'influenza può portare a delle complicanze talvolta letali. Ma si sa anche che, spesso, sono le stesse procedure (che richiedono un prelievo faringeo, la sua coltura e il successivo isolamento del virus) a distogliere i medici dal denunciare la malattia. «È da escludere, comunque, che il «sovraffollamento» dell'obitorio verificatosi la scorsa settimana sia da attribuire da un'epidemia di «milanese» come si era pensato in un primo momento – afferma il dottor Fellin – L'intasamento – dice – è invece da collegare allo sciopero di un giorno degli addetti alla sala mortuaria e alle relative modifiche nell'orario dei funerali stabilito dal Comune per alcuni giorni da domenica scorsa a oggi».

Daniela Gross

Domani un convegno con il direttore generale per la ricerca dell'Unione europea

I programmi comunitari per la scienza

Domani sarà in città il prof. Jorma Routti, direttore generale, D.G. XII per la ricerca dell'Unione europea che parteciperà alla conferenza sul tema «La politica dell'Unione europea per la ricerca scientifica nel Friuli-Venezia Giulia: analisi e prospettive».

Promosso dal Comune di Trieste e dall'Area Science Park, l'importante appuntamento avrà luogo, a partire dalle ore 9, presso l'auditorium dell'Area di Ricerca. Il convegno – che offrirà utili indicazioni su sistemi, metodi e procedure per beneficiare dei programmi comunitari – vedrà la partecipazione d'imprenditori, industriali, rappresentanti del mondo bancario e finanziario provenienti dall'intera regione Friuli-Venezia Giulia.

I lavori saranno introdotti dal presidente dell'Area Science Park dott. Lucio Susmel e dal sindaco di Trieste Riccardo Illy. Alle 9.30 è previsto l'intervento del prof. Arturo Falaschi, direttore Icgeb, che affronterà gli aspetti de «La ricerca nel Friuli-Venezia Giulia: prospettive e problemi», mentre alle 10.30 il prof. Jorma Routti interverrà sul tema «La politica per la ricerca scientifica dell'Unione europea». A seguire, intorno alle 11.30, sarà dato spazio al dibattito e agli interventi liberi che saranno moderati dal generale Luigi Caligaris, deputato al Parlamento europeo.

Nel pomeriggio, a partire dalle 15, è prevista una visita all'Area Science Park e in particolare al Centro internazionale per l'ingegneria genetica e la biotecnologia e alla macchina di luce di Sincrotrone «Elettra». Intorno alle 17.30, infine, gli ospiti saranno al Centro internazionale di Fisica teorica e alla Sissa.

È morto a 76 anni Walter Marchi titolare dell'omonima celebre ditta di via della Zonta

Anticipò in città il boom della plastica

Si è spento martedì, all'età di 76 anni, Walter Marchi, imprenditore di origine modenese che aveva ereditato dal padre Mario, e successivamente ampliato, l'omonima ditta di via della Zonta. Il rito funebre sarà officiato domani alle 12 nella chiesa di S. Antonio. Era nato a Modena da famiglia modenese trasferita a Trieste, tanto che sin dai primi mesi di vita il piccolo Walter respirò bora e salsedine. Erano gli anni difficile del primo dopoguerra quando Mario Marchi, già pilota della regia Aeronautica, decise di aprire in via Vidali una ditta di pneumatici che rimarrà punto di riferimento per l'intera area giuliana con traffici fino all'Albania, fino allo scoppio della seconda guerra mondiale. Nel '48, poco più che ventenne, entra in azienda Walter, che presto intuisce le grandi potenzialità commerciali della plastica con la quale sostituisce gradualmente la gomma anticipando l'offerta del mercato: il boom degli anni Sessanta gli darà ragione e il simbolo Marchigomma si ritaglierà uno spazio privilegiato nel panorama commerciale triestino. Spirito libero tanto da andare contro a qualsiasi scelta qualora gli fosse stata imposta, uomo discreto tanto da rifiutare numerose onoreficenze e riconoscimenti, uomo razionale tanto da riuscire a comprendere il momento in cui «i conti non stanno tornando», Walter Marchi è stato tra i soci fondatori del Rotary Trieste Nord e della società velica Barcola e Grignano. Fu il mare la passione della sua vita, quasi volesse carpirne scrutando per ore con il binocolo quel perpetuo movimento, il mistero silenzioso ed eterno che custodisce.

Walter Marchi

IN BREVE

Le richieste entro il 31 marzo

Cinema-teatro Vittorio Veneto: una gara per l'assegnazione in affitto dei locali in via Filzi

Il cinema-teatro Vittorio Veneto potrebbe riaprire i battenti. La società «Metropolis», mandataria delle Ferrovie per le valorizzazioni patrimoniali, ha bandito una gara a procedura ristretta per assegnare in affitto i locali in via Filzi, chiusi da anni, con il preciso vincolo dell'uso a cinema-teatro. Gli interessati alla gara devono inviare, entro le 12 del 31 marzo, la richiesta di partecipazione, mediante lettera raccomandata, a questo indirizzo: Metropolis spa, Direzione operativa, Ufficio territoriale Venezia-Trieste, piazza Vittorio Veneto 3, 34132 Trieste.

Poggi Paese: Alborghetti (Unita) e Weber (Uil) chiedono uno sforzo finale a Regione e Comune

Case di Poggi Paese: la Uil confederale e l'Uniat chiedono a Comune e Regione un'ultima pressione perchè siano superati gli impedimenti burocratici finali. Luca Alborghetti, segretario del sindacato inquilini Uniat, e Luigi Weber, segretario della Ccdl-Uil, hanno avanzato queste richieste all'assessore regionale de Gioia e all'assessore comunale Pecol Cominotto, da tempo sono parti attive nella soluzione del problema sorto nel complesso di Poggi Paese, dove la vendita degli stabili del Lloyd Adriatico ha creato e creea notevoli preoccupazioni.

«Fare banca a Trieste: strategie e obiettivi» Domani una tavola rotonda organizzata dal Cca

«Fare banca a Trieste: strategie e obiettivi della crescita degli sportelli» è il tema della tavola rotonda, organizzata dal Circolo della cultura e delle arti, in programma domani alle 17.30 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali. Nerio Benelli, direttore generale della Cassa di Risparmio, sarà il moderatore del dibattito cui parteciperanno rappresentanti del Credito Bergamasco, della Banca popolare di Trieste e della Nuova Banca di Credito, in rappresentanza della decina di istituti di credito presenti sulla piazza triestina,

Niccolini (Forza Italia) sollecita alla Camera un'analisi del complesso «problema balcanico»

L'on. Gualberto Niccolini è intervenuto durante la discussione del disegno di legge sulla cooperazione Italia-Albania nel settore della difesa nonchè sulla proroga dei contingenti militari in Bosnia Erzegovina. Il deputato forzista ha sollecitato un discorso di politica estera, facendo riferimento alla situazione del Kosovo, sottolineando come «ancora una volta mezzo mondo, ma soprattutto l'Italia, pare venga colto quasi di sorpresa», e chiedendo un'analisi del «probleam balcanico» nel suo complesso.

Teatro di prosa

Damiani riconfermato alla presidenza dello Stabile

Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia ha un nuovo Consiglio di Amministrazione. Il rinnovo delle cariche, che avranno durata triennale (1998/201), è stato deliberato dall'assemblea dei soci, formata dai rappresentanti dei sei Enti pubblici, soci fondatori (Comune e Provincia di Trieste, Regione Friuli-Venezia Giulia, Province di Udine, Pordenone e Gorizia), e da quelli dei due soci privati (Camera di Commercio di Trieste, e Cassa di Risparmio di Trieste-Banca Spa). Erano presenti oltre al direttore dello Stabile Antonio Calenda e quello dei servizi amministrativi Sergio Dovgan: per il Comune di Trieste, il vice sindaco Roberto Damiani; per la Provincia di Trieste il presidente Renzo Codarin; per quella di Udine Roberto Tirelli; per la Provincia di Pordenone il presidente, Alberto Rossi; per la Provincia di Gorizia l'assessore alla cultura, Maria Masau Dan. Per la Cciaa di Trieste c'era Fabio Ziberna, per la Cassa di Risparmio di Trieste-Banca Spa è intervenuto Giorgio Dimario.

Alla presidenza del teatro è stato riconfermato il professor Roberto Damiani. Alla vicepresidenza è stato temporaneamente nominato Claudio Cudin. L'assemblea ha quindi chiamato a far parte del nuovo Consiglio di amministrazione dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia: Carlo Borghi, Guido Botteri, Maria Masau Dan, Rossanna Poletti e Tiziana Sandrinelli.

Per Guido Botteri e Rossanna Poletti si tratta di una conferma, mentre di nuova nomina sono risultati Carlo Borghi, Maria Masau Dan e tiziana Sandrinelli.

Le risultanze del sondaggio condotto dalla Swg tra i dipendenti delle Generali e del Lloyd Adriatico

Assicurazioni e lavoratori, dialogo difficile

Rimproverata ai dirigenti l'incapacità di gestire al meglio le risorse umane

Ma anche i sindacati non ne escono bene: gli intervistati si sentono poco tutelati

Una analisi approfondita e «scientifica» sulla percezione che ha il personale che lavora in due storiche assicurazioni nate a Trieste, le Assicurazioni Generali e il Lloyd Adriatico, rispetto ai rapporti con l'azienda, con i dirigenti, con i sindacati. L'idea è venuta alla Fisac-Cgil, che con la collaborazione della Swg ha realizzato un ampio sondaggio (autocompilato e volontario: hanno risposto 237 dipendenti al Lloyd e 255 alle Generali) tra i lavoratori delle due assicurazioni che hanno scritto un pezzo della storia economica di Trieste. I risultati sono di grande interesse, anche se non mancano significative differenze tra le due aziende.

Entrambi i gruppi considerano adeguata la retribuzione (63,3% le Generali e 60,0 il Lloyd), e anche le promozioni e le gratifiche «una tantum» sono diffuse, più alle Generali (71,4% e 83,5%) che al Lloyd (59,5% e 53,2%), ma c'è un netto divario tra la partecipazione a missioni all'estero che alle Generali arrivano al 37,1% mentre al Lloyd è un limitatissimo 3,0%. La ragione di questa differenza così radicale si spiega con la diversa «collocazione» delle Generali, che hanno la Direzione Centrale a Trieste, mentre il Lloyd appartiene a una multinazionale come Allianz, con sede in Germania.

Tutti coloro che hanno risposto al questionario hanno una forte disponibilità alla formazione professionale, ma ritengono – quasi con le stesse percentuali – di avere scarsissima voce in capitolo nelle scelte aziendali, scarse prospettive di carriera e un limitato riconoscimento della propria professionalità e del lavoro svolto. I dipendenti delle Generali sarebbero disponibili, per ottenere un avanzamento di carriera, ad assumersi maggiori responsabilità

(78,6%) o frequentare corsi di qualificazione professionale (75,8%), mentre i dipendenti del Lloyd arrivano a percentuali più alte ancora dichiarandosi disponibili a frequentare corsi di formazione nell'84,4% del campione e ad assumersi maggiori responsabilità nel 73,4% delle risposte, mentre, sempre i lavoratori del Lloyd, denunciano un clima «stressante» e un clima di «incertezza» per il posto di lavoro. Gli aspetti più negativi che la ricerca mette in evidenza riguardano le «carenze» delle due assicurazioni. Quasi all'unanimità i due «campioni» rispondono che l'aspetto più carente della propria azienda è la gestione del personale (65,4% per il Lloyd e il 63,7% per le Generali), segnalando difficoltà di rapporti tra i vari uffici e di individuazione delle responsabilità. C'è allora, una carenza di credibilità dei «superiori»? Tutt'altro. Sia alle Generali (79,1%) sia al Lloyd (72,8%) è alta la percentuale di coloro che considerano i propri superiori diretti all'altezza dei loro compiti sul piano tecnico-professionale, ma questo consenso sfuma – almeno in parte – quando si chiede una valutazione sul gruppo dirigente (poco adeguato nel 51,1% delle risposte al Lloyd e 29,0% per le Generali). Nella graduatoria delle risposte il gruppo dirigente delle Generali appare competente (49) ed autorevole (40), mentre per il Lloyd è autorevole (50) e competente (42), ma in entrambi i casi il giudizio diventa nettamente negativo sulla capacità di comunicare e di motivare il personale (20 per le generali e 21 Lloyd).

E i sindacati, che sono stati promotori dell'iniziativa? Escono dal sondaggio con qualche ammaccatura, visto che il 74,7% degli intervistati al Lloyd esprime un giudizio negativo sulla tutela nei loro confronti(limitato al 60,1 alle Generali) e chiedono un maggior impegno per l'occupazione (61,2%). Alle Generali, invece si chiede soprattutto un aumento della retribuzione (49,6%).

Franco Del Campo

«C'è una evidente frattura comunicativa tra le due aziende e i lavoratori, che non si sentono coinvolti nelle scelte, che ritengono di aver poche prospettive di lavoro e di carriera, e soprattutto c'è una forte sottolineatura della struttura gerarchica, che lascia poco spazio al lavoro e alla responsabilità di gruppo». È questa la sintesi di Roberto Treu, della Cgil, ideatore e promotore del sondaggio realizzato in collaborazione con l'Swg, dopo una analisi che si è sviluppata in due distinte assemblee sindacali, al mattino del Lloyd Adriatico e al pomeriggio delle Assicurazioni Generali, in cui si sono esposti i dati alla presenza di Francesco Avallone, responsabile nazionale della Fisac.

Dopo l'introduzione metodologica di Maurizio Pessato, ricercatore della Swg, che ha condotto il sondaggio, c'è stato il momento delle analisi sindacali. «È molto netto – ha aggiunto Treu riferendosi a entrambe le assicurazioni – il giudizio negativo nei confronti dei rispettivi gruppi dirigenti nel settore della gestione delle risorse umane, anche se c'è il riconoscimento delle capacità tecniche e professionali dei dirigenti».

Gli aspetti riguardanti il rapporto tra lavoratori e Lloyd Adriatico sono stati affrontati da Aldo Pressel, responsabile sindacale della Cgil. «Il quadro che emerge dalla ricerca – ha detto – ha per lo più colori grigi, anche se non mancano elementi di vitalità». Questi elementi riguardano soprattutto la disponibilità dei lavoratori alla formazione e alla qualificazione del personale, e non manca un giudizio sostanzialmente positivo per quanto riguarda la retribuzione e le ferie. Pressel non ha taciuto la valutazione negativa dei lavoratori nei confronti di «una mancata tutela da parte del sindacato nei confronti dell'azienda», anche se il giudizio migliora sul ruolo del sindacato a livello nazionale.

La stessa analisi è stata svolta da Roberto Treu nei confronti delle Assicurazioni Generali. «Esiste da parte dei lavoratori – ha detto Treu – la grande preoccupazione di restare dequalificati e marginalizzati dal processo lavorativo, e per questo c'è una grande richiesta di corsi, di responsabilità e anche disponibilità a trasferimenti, in modo particolare tra i giovani. È evidente che questa azienda – ha aggiunto, riferendosi alle Generali – investe in formazione, ma dall'altra parte c'è una sostanziale incapacità di gestire le risorse umane». Dall'analisi della ricerca emerge, comunque, che esiste un clima positivo nei rapporti tra azienda e sindacati, ma anche l'inadeguatezza – da parte del sindacato – di gestire quotidianamente i diritti e i contratti dei lavoratori.

Qui sopra le Generali, sotto a sinistra il Lloyd Adriatico

Eppure vengono invece riconosciute le capacità tecniche e professionali di coloro che si trovano ai posti più alti nelle gerarchie interne

La direzione del Lloyd Adriatico ha sottolineato come la «maggior parte degli intervistati appartiene a livelli di inquadramento medio-bassi» e questo può spiegare la percezione di non sentirsi partecipi delle decisioni dell'azienda. Se da una parte non mancano valutazioni ampiamente positive su aspetti tradizionalmente importanti a livello sindacale, come le retribuzioni, le ferie, l'orario di lavoro, le segnalazioni sul «clima "incerto" e "stressante" – secondo la direzione del Lloyd – riflettono in parte lo stato di trasformazione che sta attraversando il mondo finanziario, inteso come banche e assicurazioni, che nelle banche, in particolare, ha assunto connotazioni spesso traumatiche». Per quanto riguarda il problema delle «risorse umane» il Lloyd ha annunciato che «di recente è stato avviato un programma di valutazione del personale volto a evidenziare competenze, capacità professionali, potenzialità espresse».

f.d.c.

Mentre il Ccd promuove una petizione popolare per la proposta, e la presenta sabato, in questi giorni Forza Italia già deposita un progetto in Regione

Una legge speciale per Muggia (oppure due?)

Le iniziative sono uguali, nascono l'una all'insaputa dell'altra, e il sindaco patrocina entrambe

L'uno non sa dell'altro (ed è curioso, perché entrambi fanno parte del Polo, che governa la città); mentre l'uno propone, l'altro dispone. E Muggia si vede così al centro di due progetti uguali e contemporanei, eppure distinti: una legge regionale speciale che la doti di finanziamenti per edilizia, turismo, cultura, viabilità, commerci.

Proprio nei giorni scorsi era stata annunciata la raccolta di firme per la proposta di una siffatta legge. L'idea era del Ccd di Muggia, e in particolare dal consigliere comunale (anche consigliere provinciale) Claudio Grizon. Sabato alle 16, al centro «Millo», la petizione popolare - che prevede banchetti per le firme di adesione - verrà presentata ai cittadini. Garante, e primo interlocutore, il sindaco Roberto Dipiazza.

Ma mentre cominciano a viaggiare per le cassette della posta i colorati «dépliant» che organizzano la fase preliminare, popolare, dell'intervento legislativo, ecco che salta fuori un semplice comunicato del gruppo di Forza Italia in consiglio regionale, firmato da Aldo Ariis: «Una proposta di legge regionale per Muggia è stata depositata giorni fa dai consiglieri di Forza Italia». Coincidenza? O che cosa?

La legge - scrive Ariis - «elaborata da Forza Italia alcuni mesi orsono, ha trovato però concretezza a seguito di un recente incontro con i presidenti del consiglio règionale, Roberto Antonione, e della giunta, Giancarlo Cruder, e il sindaco Roberto Dipiazza» (insieme visitarono Marina Muja, ndr.).

Zitte zitte, le due ali del Polo si ritrovano ora al dunque, con le carte in mano e Dipiazza in mezzo. «Son sincero, non sapevo dell'iniziativa di Forza Italia - afferma Grizon -. Secondo me, non hanno avvisato nemmeno il sindaco: gli ho parlato della mia petizione tanti mesi fa, ed è lui che mi ha incoraggiato a realizzarla, facendosene portabandiera». Dice Ariis: «Non so, è Antonione quello più informato su questa legge». Dipiazza: «Quando mi propongono qualcosa per Muggia, io partecipo sempre. Sono di Forza Italia, ma innanzitutto sono il sindaco del Polo: ben venga dunque qualsiasi iniziativa».

Fatto sta che il Ccd adesso fa buon viso a cattivo gioco: «Una petizione popolare - afferma Grizon - diventerà certo un buon sostegno al progetto di legge. Il quale, comunque, era meritevole di essere pubblicizzato ben prima...». E c'è chi dietro le quinte ammicca sottovoce: «Si vede che siamo in campagna elettorale...».

Grizon (Ccd), l'ideatore della raccolta di firme: «Non sapevo nulla». Fi: «Un incontro ha reso concreto il disegno...»

Comunque, il dettagliato «disegno» di Fi parla di un finanziamento di 20 miliardi in tre anni, motiva la legge speciale con «la perdita dell'entroterra naturale dell'area triestina a seguito del Trattato di pace del 10 febbraio 1947», prevede contributi una tantum e contributi ventennali costanti «nei settori della viabilità, del recupero edilizio e urbanistico, delle opere di urbanizzazione, del turismo nautico e dei servizi connessi e della riqualificazione ambientale». Ne possono usufruire i privati e il Comune (gli affitti percepiti poi dall'ente locale vanno a incrementare la sovvenzione).

In comune le due iniziative hanno il modello: la legge speciale già promulgata a beneficio di Grado e di Sauris. Ma Forza Italia implicitamente, e il Ccd del tutto chiaramente, avvertono: è un suggerimento per la prossima legislatura, una dimostrazione d'impegno...

«Conta l'impegno, di qualunque "colore" esso sia»

Ma chi si trova in mezzo tra due iniziative uguali, e però separate, entrambe in area Polo, è il sindaco Roberto Dipiazza: ha lavorato con Forza Italia e Antonione in Regione, e con il Ccd e Grizon in Comune, mantenendo di qua e di là uno stretto riserbo? Ha incoraggiato gli uni e gli altri, mettendoli in competizione al buio? E se sì, perché? «Non sapevo che Forza Italia avesse già depositato il progetto di legge. Che Antonione sia stato più pronto mi fa piacere. Ma la raccolta di firme può essere d'aiuto. Tutte e due le cose vanno bene». Però lei, signor sindaco, ha fatto da fulcro a entrambe, e adesso in finale l'uno non sa dell'altro e ha di queste rivelazioni? «Niente polemiche, eh? - dice Dipiazza - Speriamo che almeno una delle due vada in porto».

Ciò che sta in assoluto a cuore a Dipiazza invece è «questo impegno straordinario di tutti, dopo 50 anni di isolamento, a prescindere - dice - dai partiti. Anche Bordon ci aiuta, per il teatro "Verdi", e se per il bene di Muggia lavorasse, come dire, perfino il vecchio Pci più "duro", mi andrebbe bene lo stesso. In Friuli, in Istria, tutto è bello: perché Muggia deve tenersi il degrado? Nessuno aveva mai pensato a una legge».

L'Enel lascia la Silone. Domani consiglio comunale sul tema

La recente notizia secondo cui l'Enel avrebbe deciso di rifornire la centrale idroelettrica di Monfalcone con gasolio trasportato da petroliere e bettoline in partenza da Ravenna e Marghera, abbandonando il porto di Trieste, a causa degli eccessivi costi della ditta Silone di Muggia che lo «spedisce» via oleodotto, ha messo molto in allarme la cittadina. Il sindaco ha convocato un consiglio comunale straordinario per domani alle 20.30. In gioco ci sono oltre cento posti di lavoro.

«L'amministrazione comunale di Muggia - dice un comunicato - è fortemente preoccupata per la ricaduta occupazionale che deriverà dalla scelta dell'ambientalista Chicco Testa (presidente dell'Enel, ndr.), che ha preferito contenere i costi optando per una soluzione che recherà sicuramente danno all'ambiente, considerando che ci sarà un aumento notevole del traffico di petroliere». Ma l'aspetto più preoccupante è quello occupazionale, «cui l'amministrazione comunale intende porre rimedio di concerto con le altre amministrazioni coinvolte».

Oggi alle 17 un incontro pubblico sui problemi urbanistici del rione

Chiampore, la vita che torna

Chiampore non è solo una frazione, ma il centro di un rione che va da Muggia Vecchia a Lazzaretto, passando per San Rocco da una parte, arrivando a Valle d'Oltra dall'altra. Dal secondo dopoguerra in poi il «rione» comprende Chiampore, Muggia Vecchia, Lazzaretto, la Darsella, Fontanelle e Zindis-San Rocco. Per effetto del Trattato di pace, dopo il secondo conflitto mondiale, le località di Santa Brigida, San Colombano, Barisoni, Milochi sono passate alla Jugoslavia, oggi Slovenia.

«Di tutto questo – conferma Galliano Donadel – ci sono tracce in una pubblicazione dedicata alla frazione ("Chiampore e il suo rione", 1850), curata da Gino Fontanot. Proprio adesso - continua il presidente della Cooperativa popolare - sto completando personalmente un altro libretto sulla storia dell'istituzione di cui sono presidente. E il prossimo mese, se tutto va bene, potremo inaugurare la nostra sede, ambienti nuovissimi e assolutamente funzionali, che consentiranno alla gente, ancora una volta, di riprendere il filo di una collaborazione e di una socialità in linea con le tradizioni di questa parte del Muggesano».

La storia di Chiampore e dei suoi dintorni scorre sui binari di una solidarietà e di un'intima adesione ai valori più schiettamente popolari di cooperazione. Composto da operai e operaie, il «rione» fornì generazioni di maestranze e lavoratori per il cantiere di San Rocco, di cui oggi rimane solo il ricordo. Accanto a questi, gli agricoltori, le «lavandere», addirittura le «portatrici di pranzi», donne che recapitavano il cibo agli operai e agli arsenalotti non solo muggesani.

«Di tutto questo mondo oggi è rimasto ben poco – confida Donadel –, eppure nella nostra frazione e dintorni è in atto una consistente espansione edilizia, che si vorrebbe sostanziata da alcuni interventi di urbanizzazione primaria assolutamente necessari. Parlo, per esempio, del completamento della rete fognaria in località Fontanelle e in località San Floriano Ligon. Altri lavori non procrastinabili, il prolungamento della linea di metanizzazione Chiampore-Lazzaretto e la pubblicizzazione del tronco stradale da Fontanelle (Salita di Chiampore) all'albergo Arciduca, con la messa a punto dell'illuminazione pubblica».

Oggi alle 17, nella nuova sede della Cooperativa sociale di Chiampore, si svolgerà un incontro con i cittadini del rione, organizzato dal Pds di Muggia. Verranno discussi i problemi del borgo, nati - afferma il Pds - «dopo il notevole sviluppo urbanistico degli ultimi anni». All'assemblea parteciperanno il segretario del Pds, Fabio Vallon e il capogruppo dell'Ulivo, Giorgio Rossetti. (Nella foto, la zona archeologica).

Ripetitori televisivi e nuovi complessi edilizi non sono riusciti fortunatamente a incrinare panorami e prospettive di un comprensorio che conserva angoli di grande suggestione. Sui terrazzi affacciati sul golfo olivo e vite la fanno da padroni, mentre diverse aziende offrono ospitalità e prodotti in un ambiente da favola.

Con Donadel il discorso torna all'inaugurazione della nuova sede della Cooperativa popolare. Fondata per volontà dei capifamiglia della frazione nel 1965, dopo un incendio che distrusse interamente la Casa del popolo dove si riuniva il Circolo di cultura intitolato ad Alma Vivoda, la Cooperativa si impegnò successivamente nella costruzione di un ristorante. «Dopo la chiusura della struttura, circa quattro anni fa, siamo riusciti a trovare un accordo con un'impresa di costruzioni. Nei 1700 metri della nostra vecchia proprietà sono state oggi realizzate tre differenti situazioni residenziali, due a carattere privato, una, infine, la nostra nuova sede, una cinquantina di metri interni, 150 metri di porticato, uno spazio aperto più che confortevole e ampio. Si chiamerà "Ristoro di Chiampore". Si ricomincia di nuovo, tra la gente del rione».

Maurizio Lozei

DUINO AURISINA Polemica rilanciata da un foglio locale (e stasera il dibattito sul Prg)

«Quel Collegio si mangia il paese»

Molti i progetti: una piscina, un auditorium nell'ex albergo

Zanetti: «L'economia ne ha un beneficio. Abbiate più "feeling" coi giovani»

Una piscina al centro di Duino, al posto dell'ex discoteca. E poi una mensa, degli impianti sportivi, un grande auditorium nel comprensorio del vecchio albergo Ples. Tanti progetti, alcuni nuovissimi, altri un po' meno recenti, nel futuro del Collegio del Mondo unito dell'Adriatico.

La scuola internazionale che ha scelto come sede il piccolo paese di Duino spera di poter finalmente realizzare nei prossimi anni alcune delle sue strutture più importanti. Si tratta di programmi decisamente ambiziosi, destinati ad affiancarsi ad altre opere già ultimate come, ad esempio, i laboratori scientifici, l'ambulatorio medico e la sede della scuola di musica ricavata nella foresteria.

Le nuove ipotesi di acquisizione della discoteca e il recupero e ampliamento del Ples sono però già state oggetto di feroci polemiche da parte di alcuni duinesi. E probabilmente proprio oggi il dibattito riprenderà vigore nell'incontro sul piano regolatore che si svolgerà alle 18 nella scuola elementare di Duino (già nelle precedenti assemblee pubbliche qualche abitante aveva descritto Duino come un paese «espropriato» dal Collegio). Lo stesso argomento viene affrontato anche in un articolo pubblicato sull'ultimo numero del foglio locale «Forum 2000», dove si afferma che «la parte più nobile del paese viene concessa esclusivamente al Collegio del Mondo unito, mentre la possibilità di sviluppo per i residenti è costretta tra la statale e l'autostrada».

Insomma un certo dissenso esiste, ma è proprio vero che questo Collegio è il padrone di Duino? «Francamente mi sembrano affermazioni esagerate - risponde il presidente del Collegio, Michele Zanetti -, è vero che la Regione ha acquisito per il Collegio alcune strutture, ma bisogna ricordare che noi siamo l'unica scuola internazionale di questo genere ad aver rifiutato l'idea di "campus" isolato, optando invece per un graduale inserimento all'interno dell'abitato. Si è trattato di una scelta difficile e ardita - sottolinea Zanetti -, che è stata anche molto discussa. A chi sostiene che ci prendiamo tutto, va ribadito che non abbiamo mai costruito nulla di nuovo, ma solo recuperato l'esistente laddove ci è stato consentito».

C'è anche chi si lamenta perché la disponibilità finanziaria del Collegio ha provocato un aumento vertiginoso degli affitti... «Senza dubbio è così - ammette Zanetti - ma ritengo che queste siano le regole del mercato, e credo che i proprietari duinesi siano soddisfatti, non delusi, da quanto sta accadendo. Proviamo invece a pensare quanti gestori di locali pubblici e negozi della zona guadagnano grazie ai nostri studenti, insegnanti e ospiti».

Sembra però che tra popolazione e ragazzi stenti a nascere quel "feeling" necessario a una reale integrazione della scuola con il paese. «I rapporti tra abitanti e studenti vanno sicuramente migliorati - conclude Zanetti - ma per questo occorre un duplice sforzo. Si tratta pur sempre di adolescenti di 16 anni che si trovano all'improvviso in un luogo sconosciuto. Per istinto tendono a stare tra di loro, a creare cioè quel "campus" che fisicamente non esiste. Se avvertono ostilità da parte della gente, si chiudono a riccio. Se però si tende loro una mano, sono pronti ad afferrarla al volo, ricambiando la disponibilità».

Erica Orsini

«Ples»: mensa e parco Oppure un bel niente

Albergo Ples, qui sta il vero problema. In realtà è questa grande struttura, acquistata dal Collegio nel 1994 per un miliardo e 300 milioni, la «grana» che divide Comune e Collegio e che semina malumore tra i paesani. Il progetto iniziale prevedeva infatti che a fianco dell'edificio (che attualmente ospita 24 ragazzi e un insegnante) sorgessero una mensa, un centro congressi, un auditorium e un parco da destinare a verde pubblico attrezzato. La cifra stanziata per l'acquisto del Ples è bastata solo per assicurarsi una parte della proprietà: quella destinata alle strutture culturali e didattiche. Il resto è rimasto nelle mani del vecchio proprietario, che ora non sembra aver alcun interesse a vendere.

Le due porzioni di territorio sono inoltre indicate nel nuovo Piano regolatore come «ambito di progettazione unitaria». Il che significa che o il progetto si avvia globalmente, oppure non se ne fa nulla. In pratica, il Comune permetterà al Collegio di realizzare mensa e auditorium solo assieme al parco aperto a tutti. A questo punto però, suggerisce il Collegio, per sbloccare la situazione è necessario che l'amministrazione proceda all'esproprio di quella parte di terreno che ancora non appartiene alla scuola. Altrimenti i duinesi non avranno il loro parco, e gli studenti dovranno fare a meno della mensa.

e.o.

Continua la pubblicazione degli elenchi degli aventi diritto al contributo individuale erogato dall'Ente regionale per il diritto allo studio

Assegni universitari, ecco tutti i beneficiari

Subito in pagamento per i vincitori - Nei prossimi giorni i nomi degli ammessi alla Casa dello studente

Continua la pubblicazione della graduatoria definitiva degli studenti ammessi a beneficiare dell'assegno individuale di studio erogato dall'Ente regionale per il diritto allo studio universitario (Erdisu) di Trieste.

L'elenco è suddiviso per studenti iscritti al primo anno di corso e a quelli successivi. Sull'edizione di ieri avevamo riportato i nomi dei beneficiari iscritti al primo anno, mentre oggi proseguiamo con quelli successivi, la cui pubblicazione proseguirà comunque anche nei prossimi giorni.

Accanto al nome è indicato l'importo relativo all'assegno di studio.

Per gli studenti risultati vincitori i contributi sono già in corso di pagamento. Per quelli risultati comunque idonei, invece, l'erogazione avverrà quando l'Università trasferirà i relativi fondi all'Erdisu.

Sia gli studenti vincitori, sia quelli idonei, da quest'anno, ed è una novità, sono esonerati dal pagamento delle tasse universitarie.

Nei prossimi giorni pubblicheremo anche l'elenco degli universitari ammessi alla Casa dello studente.

Dal prossimo anno accademico sarà disponibile anche la casa per la quale si sono recentemente conclusi i lavori di ristrutturazione. Si affiancherà alle altre due presenti nel comprensorio universitario portando così il numero complessivo dei posti disponibili a circa 580.

ANNO ACCADEMICO 1997-1998

GRADUATORIA DEFINITIVA PER ASSEGNO DI STUDIO

ANNI SUCCESSIVI

SCUOLA SUP. LINGUE MODERNE PER INTERPR. E TRADUTTORI

VINCITORI

N.	Cognome	Nome	Importo
1	AIOSA	EGIDIO	6.000.000
2	DONATO	VALENTINA	2.400.000
3	GALVAN	GIULIA	6.000.000
4	DAGNINO	MAURA	2.700.000
5	FURLAN	ILARIA	6.500.000
6	FUMAGALLI	DANIELA	2.500.000
7	CALAMITA	OTTAVIA	1.900.000
8	ROMANELLO	STEFANIA	6.500.000
9	TANGERINI	GIUSEPPE	2.500.000
10	STELLA	MARIA	6.500.000
11	GINEFRA	PIERGIORGIO	6.500.000
12	SORBA	ELENA	6.500.000
13	LEONARDI	ELENA	4.500.000
14	ZANCAN	SABRINA	6.500.000
15	LAI ELEONORA	GIOVANNA	2.700.000
16	LORENZUTTI	MARZIA	6.500.000
17	ROSSI	ELISA	2.100.000
18	LAUZZANA	IVAN	2.700.000
19	SEMERARO	SERGIO	6.500.000
20	ZANETTI	ILARIA	6.000.000
21	GAMBINO	CAROLINA	6.500.000

IDONEI

N.	Cognome	Nome	Importo
1	ZENOBI	CATERINA	2.700.000
2	RAVAZZOLO	ELISA	2.700.000
3	TONELLO	MONICA	6.000.000
4	FERUSSO	PAOLA MARIA	6.500.000
5	SARNATARO	ERICA	3.600.000
6	MASSA	MARIA	6.500.000
7	SEMINO	DARIO	3.600.000
8	PEPINO	GIORGIA	6.500.000
9	RONCALLI	SAMANTHA	6.000.000
10	PRIOGLIO	MAURIZIA	2.300.000
11	RUPENO	FEDERICA	2.300.000
12	BORDO	LOREDANA	6.500.000
13	ARIANO	ALTEA	2.100.000
14	VAZZOLA	STEFANO	6.500.000
15	PARPINELLI	SONIA	6.000.000
16	SEGATO	LAURA	6.500.000
17	SALETU'	ELISA	2.300.000
18	CERISARA	FRANCESCA	6.500.000
19	GNECCHI	MARUSCA	6.500.000
20	ZEN	AMALIA	6.500.000
21	MARCENARO	IRMA	6.000.000
22	SPEISER	CAROLA-ISABELL	2.700.000
23	ANDRIANO	GIUSY	6.500.000
24	FAVARON	ROBERTA	2.500.000
25	DEL RIZZO	EMANUELA	6.500.000
26	GIRARDELLO	LAVINIA	1.900.000
27	TRIPEPI	SARAH	6.500.000
28	BERNET	ELIZABETH	2.700.000
29	PICCIAU	MARIA STELLA	5.500.000
30	FERNANDEZ	VIVIANA G.	2.500.000
31	WOBORNIK	BRIGITTE	2.300.000
32	TERRA	CLAUDIA	6.000.000
33	ZOCCHEDDU	ROSELLA	6.000.000
34	CAPPELLINI	MOIRA	2.700.000
35	CAZZADOR	DANIA	2.700.000

FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA

VINCITORI

N.	Cognome	Nome	Importo
1	CAMPI	MARA	6.500.000
2	TREVISAN	MELISSA	2.700.000
3	DI SANTOLO	MARIALUCIA	2.500.000
4	SCARTABELLATI	ANDREA	4.500.000
5	BAREL	ALBERTO	2.700.000
6	ZANELLA	ALESSANDRA	2.700.000
7	DISINT	ANDREA	2.500.000
8	SCAINI	ANTONELLA	1.900.000
9	TOFFOLINI	OLIVIA	6.500.000
10	CEDOLINI	ELISA	6.000.000
11	STEFANUTTI	FAUSTO	5.500.000
12	LENARDON	ESTER	2.700.000
13	PLESNICAR	MARCO	2.500.000
14	BATTISTON	SIMONE	6.500.000
15	ROVERETTO	MASSIMILIANO	6.500.000
16	PIVA	LIVIA	6.500.000
17	CESTER	DAVIDE	6.500.000
18	GIOVANETTI	MARCO	6.500.000
19	PROCENTESE	CRISTIANO	1.900.000
20	SANDRIN	TAMARA	2.700.000
21	STICOTTI	LAURA	2.700.000
22	CHIAMA	PAOLA	2.700.000
23	DAVIDE	MIRIAM	2.700.000
24	POMPANIN	IRENE	2.700 000
25	FRANCAVILLA	ENNIO	5.000.000
26	SINCOVICH	PAOLA	2.700.000
27	BISIACCHI	MARTIN	2.100.000
28	TULLIANI	ELISA	2.700.000
29	CIPRIOTTO	TANIA	2.700.000
30	CAPELLO	LORENA	3.000.000
31	STEFANINI	MARTINA	2.300.000
32	TULLIANI	MANUELA	2.700.000
33	SANDRINELLI	MAURIZIA	2.300.000
34	BRUMATI	ISABELLA	2.700.000
35	VIDONI	CHIARA	5.000.000
36	PAOLETICH	MONICA	2.700.000
37	NONIS	JASMIN	4.500.000
38	LORENZON	LUCA	2.700.000
39	LAURI	GERARDO	3.600.000
40	BUCCOLIERI	ALESSANDRA	2.700.000
41	STOCCO	MARICA	2.500.000
42	FRANCESCUT	ANNAROSA	2 300 000
43	VECCHIONE	ELISA	2.700.000

IDONEI

N.	Cognome	Nome	Importo
1	BIDUSSI	SILVIA	2.700.000
2	MIANI	CHIARA	2.700.000
3	CANTONE	DAMIANO	2.500.000
4	DELPIANO	FEDERICA	2.700.000
5	CESAR	MONICA	2.500.000
6	MARZI	FEDERICA	2.700.000
7	CETTINA	SILVIA	2.500.000
8	STIFANELLI	SOFIA	6.500.000
9	MOLTEDO	KATARINA	2.700.000
10	BEVILACQUA	SARA	2.700.000
11	MARZI	ALESSIO	2.700.000
12	FONTANEL	SAMUELA	5.500.000
13	VINZI	MATTIA	3.600.000
14	PIZZOLITTO	SARA	2.700.000
15	MONTANARI	TOMMASO	2.700.000
16	TRENTANI	SONIA	5.000.000
17	PECALLI	EMILIANO	2.500.000
18	CROZZOLI	STEFANIA	6.500.000
19	SCARPA	ANNA SILVIA	2.500.000
20	TRIPODI	MARIA	2.100.000
21	CHIAPOLINO	MONICA	6.500.000
22	DAL ZOTTO	MONICA	2.300.000
23	FRANZE'	STEFANIA	6.500.000
24	FATHI	SORAYA	2.100.000
25	COLAUTTI	ELISA	6 000.000
26	FERIANI	LARA	2.500.000
27	VALENTINCIC	ERIKA	5.500.000
28	MISCORIA	PAOLA	2.700.000
29	PALMISANO	PAMELA	2.700.000
30	DI BELLA	CATERINA	2.700.000
31	BIASON	BENEDETTA	5.000.000
32	SORBOLA	PAMELA	6.500.000
33	DE RENZI	VANESSA	2.100.000
34	MAGGIO	SILVIA	2.500.000
35	RAGNETTI	GIOVANNA	1.900.000
36	DELLA VENTURA	ANDREA	2.700.000
37	PAHOR	MAGDALENA	3.300.000
38	TOMASINI	LIVIO	3.600.000
39	ROMANESE	SAMANTA	5.500.000
40	MOSCO	SAMANTA	2.400.000
41	TREVISAN	GENNY	2.700.000
42	GERIN	FAUSTA	2.700.000
43	BALDO	SILVIA	1.900.000
44	CURCI	ARIANNA	2.700.000
45	MAURO	RAUL	6.500.000
46	BRAICOVICH	ANTONELLA	2.700.000
47	APPUGLIESE	GIANLUCA	2.700.000
48	SERAFINI	ELENA	6.500.000
49	MURARO	JESSICA	6.500.000
50	DEL FORNO	DAVIDE	6.000 000
51	RUSSO	EVELINA	2.500.000
52	TORTUL	MONICA	2.500.000
53	RAVALICO	MONICA	2.700.000
54	SCIANDRA	ROBERTA	2.700.000
55	GOI	EMILIANO	5.500.000
56	VRATOVIC	VALENTINA	2.700.000
57	PATRUNO	GIANLUIGI	2.700.000
58	SCAGNETTI	CRISTIAN	6.000.000
59	GAETANI	SILVIA	5.000.000
60	DEGANI	ORAZIO	2.700.000
61	BONAVENTURA	KATIA	2.700.000
62	CALONICO	ANNA	4.500.000
63	PODDA	ENRICA	6.000.000
64	BAINAT	MONICA	2.300.000
65	ROMANO	ARIANNA	2.700.000
66	KARMASIN	MONICA	2.700.000
67	PISANO	PIETRO	2.100.000
68	URIZZI	VALENTINA	2.300.000
69	DI DIO	ALESSIO	2.700.000
70	CAMPAGNOL	ELENA	5.500.000
71	SACILOTTO	CONSUELO	2.700.000

FACOLTA' DI SCIENZE POLITICHE

VINCITORI

N.	Cognome	Nome	Importo
1	FERRARA	WALTER	2.400.000
2	MENEGHETTI	LAURA	4.500.000
3	VENIER	CRISTINA TANJA	2.700.000
4	CARRARO	GENNY	6.500.000
5	MOLINARO	SABRINA	2.300.000
6	DOIMO	ANNA-MARIA	6.000.000
7	MERLIN	ISABELLA	2.300.000
8	BREDA	SALLY	2.100.000
9	SIGHELE	DAVIDE	4.500.000
10	DE LUCA-TOMBOLIN	GIOVANNA	2.500.000
11	GUIOTTO	FILIPPO	6.500.000
12	QUERIN	ANGELICA	6.500.000
13	DI GARBO	STEFANO	6.500.000
14	BOSCARATTO	VANDA	1.900.000
15	CAPPA	CLAUDIA	2.700.000
16	TONON	DANIELA	1.900.000
17	MAISTRELLO	BARBARA	2.700.000
18	PALMEGIANI	LUCIA	2.700.000
19	ALBU	ALEXANDRU L.	6.500.000
20	FERRARI	ANNALISA	2.300.000
21	BENEDETTI	FEDERICA	1.900.000
22	MONI	MICHELA	2.300.000
23	METRANGOLO	SALVATORE	6.500.000
24	SIDALI	KATIA LAURA	3.000.000
25	FILIPPIN	DANIELA	1.900.000
26	MONGIAT	GIORGIO	6.000.000
27	VIGINI	CLAUDIA	2.500.000
28	CERNIC	MARA	2.700.000
29	RIGHETTO	FRANCESCA	2.700.000
30	CADORE	GIANNA	2.700.000
31	BIANCHI	ALESSANDRA	6.500.000
32	MAORET	IVAN	6.500.000
33	ZUIN	THOMAS	5.500.000
34	COSMI	GIACOMO	4.500.000
35	ZUCCALLO	ELISA	6.500.000
36	FIANO	CLELIA	2.100.000
37	ZOTTI	DANIELE	3.000.000
38	SCHIAFFINO	FLORA	5.500.000
39	CAODURO	DONATELLA	5.000.000
40	MORSUT	CLAUDIA	2.300.000
41	PICCINI	SONIA	6.500.000
42	SCUDERI	ANNAMARIA	2.700.000
43	BORTOLI	CATERINA	3.600.000
44	MARIN	FABRIZIO	2.700.000
45	MAZZON	CRISTIAN	6.500.000
46	PEROSA	SHEILA	2.100.000
47	PERI	SIMONE VICKI	2.700.000
48	SANSONI	SILVANO	6.500.000
49	PARUSSINI	ELISA	2.700.000
50	PISCOPO	ELENA	5.500.000
51	PASCUT	ROSELLA	2.700.000
52	FUSILLI	BRUNO	5.500.000
53	RAGNI	GABRIELLA	1.900.000
54	RADETTI	DANIEL	3.600.000
55	BUZAN	MITJA	2.700.000
56	PADOVESE	MICHELA	2.700.000

IDONEI

N.	Cognome	Nome	Importo
1	LA BELLA	ALBERTO	6.500.000
2	COLLU	MARTA	2.500.000
3	FUMAGALLI	GABRIELE	6.500.000
4	MALAGODI	GIANGIACOMO	6.500.000
5	PADOVAN	VALENTINA	2.700.000
6	MARTIGNAGO	VANNI	6.500.000
7	LOVISOTTO	ALESSIO	1.900.000
8	PRESTI	MARTA	2.700.000
9	COGOI	SABRINA	2.700.000
10	KUCICH	MAURA	2.300.000
11	CLEMENTE	ELENA	2.700.000
12	MUSACCHIO AD.O	ANNA LINDA	2.300.000
13	BORTOLOSSI	GIORGIA	1.900.000
14	RIGO	CRISTIAN	2.100.000
15	MINEN	TIZIANA	2 700.000
16	VITTORI	MASSIMO	6.000 000
17	PERIN'	IGOR	1.900.000
18	DI SOTTO	MORENO	2.700.000
19	CONSTANTINI	ESTER	6.500.000
20	GRANDO	PAOLO	2.700.000
21	BRUNO	CLARA	2.700.000
22	BATTISTON	VALENTINA	2.300.000
23	GRIGUOLO	DANIELA	6.500.000
24	SCIAN	SILVIA	2.300.000
25	SACCARDO	MARTA	2.100.000
26	SBORDONE	MANUEL	2.700.000
27	CUGNETTO	ALESSANDRA	2.500.000
28	SCOMPARIN	MASSIMO	2.300.000
29	VENDRAME	ANGELA	2.100.000
30	SCLOSA	ANDREA	1.900.000
31	CASETTA	GIORGIA	2.700.000
32	BOLDRIN	GIULIO	3.600.000
33	BASSO	VIVIANE	2.100.000
34	DEL FABBRO	DANIA	6.500.000
35	MESTRONI	CORINNA	6.000.000
36	ZULIANI	MARTA	6.500.000
37	PERINI	ORNELLA	2.700.000
38	BAGNAROL	ANNA	6.500.000
39	CARLIN	MARA	5.500.000
40	CANCIANI	ELENA	6.500.000
41	ZANON	ERICA	2.700.000
42	GEREBIZZA	ELENA	2.700.000
43	SARO	KATIA	2.700.000
44	ZORZI	ADRIANA	5.500.000
45	AGOSTINETTO	MARCO	6.500.000
46	LIBERATI	STEFANIA	2.500.000
47	CASONATO	ALESSANDRA	6.500.000
48	FANTINA	CRISTINA	6.000.000
49	CECCONI	MILENA	6.500.000
50	FEDERICIS	ELISA	2.700.000
51	PASCOLO	DAVID	2.300.000
52	TARDIVO	STEFANIA	6.500.000
53	SAFONTE	ROSSELLA D.	2.700.000
54	VELUSCEK	INGRID	2.500.000
55	MASIN	SILVIA	3.300.000
56	MIGLIORATI	GIANNA	2.400.000
57	BENEDETTI	PAOLO	2.700.000
58	GARDONI	CLARA	2.700.000
59	FERIGO	ROMINA	2.700.000
60	SUPANZ	CLAUDIA	2.700.000
61	NARDUZZI	MARINA	5.500.000
62	TONEATTO	CLAUDIO	2.500.000
63	CURCI	GIANLUCA	2.700.000
64	FLAMMINI	BEATRICE	2.300.000
65	PELLEGRINUZZI	RACHELE	2.500.000
66	CREMASCO	FRANCESCA	2.700.000
67	ZULIANI	GIULIA	2.700.000
68	DORIGO SALAMON	NICOLA	6.500.000
69	FABRIZIO	DAVIDE	5.500.000
70	PARON	ELISA	1.900.000
71	SAURIN	VALENTINA	2.300.000
72	GIACOMETTI	PATRIZIA	6.500.000
73	GANT	STEFANO	2.700.000
74	STEFANI	MICHELA	6.000.000
75	STERLE	MARTA	3.000.000
76	MORASSUT	CHIARA	2.700.000
77	BAZZO	DORA	4.500.000
78	ROTA	MANOLA	5.500.000
79	BISON	PATRIZIA	6.500.000
80	COPPOLA	DANIELA	6.500.000
81	MORO	ANDREA	2.300.000
82	MARTINCICH	VIVIANA	2.300.000
83	LOVISOTTO	CARLO	2.300.000
84	VENIER	TAMARA	2.300.000
85	PALLEVA	MARCO	1.900.000
86	SOVRAN	SUSY	6.500.000
87	LONDERO	MORENA	6.500.000
88	BENEDETTI	ELISABETTA	2 700 000
89	LISET	IVAN	2.700.000
90	BOTTACIN	DONATELLA	6.000.000
91	AGOSTO	ALESSANDRO	2.700.000
92	TAVELLA	FEDERICA	2.300.000
93	AMATO	DANIELA	2.700.000
94	CASSAN	PIER FRANC.	5.500.000
95	FELLONI	ROBERTA	2.300.000

FACOLTA' DI PSICOLOGIA

VINCITORI

N.	Cognome	Nome	Importo
1	PUNTEL	OSCAR	6.500.000
2	ZIDARI	CHIARA	2.300.000
3	PONTIN	SILVIA	6.500.000
4	SORANZO	ALESSANDRO	5.500.000
5	MUSCO	FABIO	2.700.000
6	SVERZUT	ANNA	5.000.000
7	ORLANDO	ELENA	2.100.000
8	MORASSI	LUISA	1.900.000
9	BENES	CRISTINA	3.300.000
10	LAMPARELLI	MARIAGRAZIA	2.300.000
11	DE SABBATA	ROBERTA	2.700.000
12	AITA	GIANLUCA	6.500.000
13	VAIANI	LORENZO	1.900.000
14	BIAGI	BARBARA	3.000.000
15	PILLOT	LISA	1.900.000
16	CESTARI	ANNA	6.500.000
17	CIDIN	ELISA	2.400.000
18	BARBAN	FABIO	2.700.000
19	SABINI	SUSANNA	2.500.000
20	MOSCA	FAUZIA	2.700.000
21	FERFOGLIA	ELISA	2.700.000
22	GIACOMIN	MARZIO	2.700.000
23	TERRANOVA	ROSSANA	2.700.000
24	VALVASON	ERIKA	5.500.000
25	ZUCCO	CLAUDIO	2.700.000
26	BARADELLO	ENRICO	2.500.000
27	ZAINA	STEFANIA	2.500.000
28	ZOMERO	CRISTINA	5.000.000
29	BAN	NICOLETTA	1.900.000
30	GALVANIN	MICHELA	5.500.000
31	IOZZI	LAURA	1.900.000
32	FALCON	VERA	6.500.000
33	GRIECO	LAURA	6.000.000
34	BIASON	CHIARA	6.000.000

IDONEI

N.	Cognome	Nome	Importo
1	RUFINI	ROMINA	5.500.000
2	SEGATO	VALENTINA	2.700.000
3	DURIGHELLO	ELEONORA	5.500.000
4	FABBRO	CLAUDIA	6.500.000
5	GAETANI	CRISTIAN	6.000.000
6	JUGOVAC	DAVIDE	2.700.000
7	GUARNIERI	DAVIDE	1.900.000
8	MICALESSI	SARA	2.700.000
9	MARRACINO	FLAVIO	2.700.000
10	MOGNATO	MONICA	2.300.000
11	ZAMARIAN	LAURA	2.700.000
12	GIANNOTTA	CLAUDIA	2.700.000
13	SCARPA	CORINNE	2.700.000
14	BIANCHI	ELEONORA	3.600.000
15	COLLA	MAURIZIO	6.000.000
16	COLLARI	CRISTINA	2.700.000
17	PELLEGRINI	ALESSIO	2.700.000
18	PERINI	LAURA	2.700.000
19	SCILIPOTI	ERIKA	2.700.000
20	BATTISTUTTA	LUCIA	2.700.000
21	GATTESCO	ALESSIA	6.500.000
22	PONTELLI	MARIA LUISA	2.700.000
23	ZIANI	CRISTINA	2.700.000
24	GHERBAZ	SARA	2.700.000
25	DANELAZZO	ISABELLA	2.300.000
26	PALJAVEC	KATIA	2.100.000
27	RUCLI	MARZIA	2.400.000
28	GIOVANNINI	LORENA	2.700.000
29	SUTTO	KATIA	2.700.000
30	TOGNON	TOMMASO	2.700.000
31	PRELLI	MICHELA	2.100.000
32	BUBOLA	MICHELA	2.700.000
33	DELLA LIBERA	LEDI	6.500.000
34	CATALFAMO	MARZIA	3.600.000
35	ZEDDE	FRANCESCA	2.500.000
36	MOZENICH SURACE	NADIA	2.300.000
37	DI FLORIO	NATASCIA	6.500.000
38	COSSETTINI	ERICA	4.500.000
39	BATTISTON	CLAUDIA	2.500.000
40	LATERZA	ADRIANA	2.700.000
41	MASSACCESI	MANOLA	2.300.000
42	SHOWERS	SAMANTHA	2.300.000
43	PASSILONGO	SIMONA	2.700.000
44	MANTOVAN	CRISTINA	1.900.000
45	UXA	GIANNA	2.300.000
46	LONGO	FRANCESCO	6.500.000
47	TESTI	STEFANO	2.300.000
48	LUCCHETTA	CHIARA	6.500.000
49	CHITUSSI DRI	SEILA	2.700.000
50	BOSCHI	DANIELE	2.100.000
51	MASSERIA	EMANUELA	2.100.000
52	PIECZURO	SONJA	4.500.000
53	CIRILLO	MARCO	3.600.000
54	BONAZZA	JESSICA	2.700.000
55	GREGORI	DANIELA	2.500.000
56	CAPPELLANI	GIORGIA	2.700.000
57	POROPAT	FRANCESCA	2.700.000
58	D'INZEO	CHRISTIAN	4.500.000

FACOLTA' DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE

VINCITORI

N.	Cognome	Nome	Importo
1	STOCCO	ANDREA	1.900.000
2	TRIBUTSCH	LAURA	2.300.000
3	VERGENTE	ANGELA	5.500.000
4	MARCHESIN	PAOLA	2.700.000
5	TASSAN CASER	ENRICA	3.600.000
6	PIERETTO	ELISABETTA	2.700.000
7	DAVID	FRANCESCO	6.500.000
8	CIOTTOLO BORIN	VERONICA	2.700.000
9	SCHIFF	MICHELE	2.100.000
10	REBESCHINI	SIMONE	6.000.000
11	SCHIRATTI	SERENA	5.000.000
12	MORAT	MARISA	2.700.000
13	ZULIANI	MOIRA	6.500.000
14	FAVA	KETTY	6.500.000
15	CAPARESI	CRISTINA	2.700.000
16	BERTOLO	NATASCHIA	2.700.000
17	TEDESCHI	LUCIANO	2.700.000
18	MILIA	MARTINA	1.900.000
19	AGOSTINETTO	LUCA	2.700.000
20	PIOVESANA	CLAUDIA	2.700.000
21	SPAGNUL	CHIARA	2.300.000
22	STENTA	MARTINO	2.700.000
23	MARPINO	FRANCESCA	2.700.000
24	TREVISAN	ELISA	2.700.000
25	BOSCOLO	CLAUDIA	2.500.000
26	PEGAN	GIOVANNA	2.300.000
27	SCHIRALDI	STEFANO	2.100.000
28	SABINI	CHRISTIAN	2.500.000
29	STOCOVAZ	ELENA	2.700.000
30	MUZZO	DORIANA	6.500.000
31	PANTO'	IRENE	2.300.000
32	BEARZI	SABRINA	5.500.000
33	CATTONAR	DANIELE	2.500.000
34	MARDERO	GIULIA	2.500.000
35	BIERTI	OLGA	5.500.000
36	TOMAT	ELENA	2.300.000
37	BURIGANA	ELISA	2.500.000
38	TONON	ELEONORA	2.700.000
39	FLEGO	MICHELA	2.700.000
40	MEZZAROBBA	FEDERICA	3.000.000
41	POTOCCO	ALESSIO	6.500.000
42	ZAGO	DORA	2.700.000
43	FERRACIN	PAOLA	3.600.000
44	BARZOTTO	MARZIA	2.700.000
45	ARGENTI	ILENIA	2.100.000
46	PUJA	SIMONA	2.700.000
47	NOBILE	MARZIA	2.700.000
48	D'AGOSTINI	ELISA	6.500.000
49	LENARDUZZI	SARA	2.700.000
50	GASPERIN	CRISTINA	1.900.000
51	GRANIERO	CARLA	1.900.000
52	SINDONA	ANNAMARIA	2.300.000
53	MARASSI	ELISA	2.400.000
54	ZAMAI	CHIARA	3.600.000
55	MARZOLA	ROBERTA	2.300.000
56	PICCOLO	RENATA	2.700.000
57	PERNARCICH	MAURA	2.700.000
58	SICALI FLUMIAN	MARIAGRAZIA	2.500.000
59	CASAROTTO	DEBORA	2.700.000
60	BASSO	ELISABETTA	3.000.000
61	SEPULCRI	FEDERICA	2.300.000
62	COSEANO	PATRIZIA	5.000.000
63	BREGANTINI	KATIA	1.900.000
64	ZOVATTO	ANNALISA	6.500.000
65	SCUDERI	SARAH	2.300.000
66	PALAMIN	MARZIA	2.700.000
67	CARBONE	SERENA	3.300.000
68	VENIER	CHIARA	3.000.000
69	AGRESTA	REGINALDA N.	4.500.000
70	RADEKA	LORELLA	2.700.000
71	PERISSINOTTO	MICHELA	2.700.000
72	CRAINICH	SIMONA	2.700.000
73	TOMASELLA	LAURA	2.700.000
74	CORALLINI	MARA	2.700.000
75	DE CLARA	DIANA	3.300.000
76	SERGAS	ERIKA	2.700.000
77	BIASIOL	FEDERICA	3.600.000
78	COLUSSI	ADRIANA	2.700.000
79	VENARUZZO	ALICE	2.500.000

IDONEI

N.	Cognome	Nome	Importo
1	CIANI	ELENA	2.100.000
2	ABOU ABDALLAH	NATHALIE	2.100.000
3	SOSSAI	ROSSELLA	3.600.000
4	GASPARINI	DANIELA	2.700.000
5	FABRIS	GIOVANNA	2.300.000
6	CONSORTE	MASCIA	2.500.000
7	JONES MICHELLE	RESI	2.100.000
8	BALDO	ALESSIA	2.700.000
9	CUDER	DANIELE	2.700.000
10	D'ANDREA	FRANCESCA	2.700.000
11	ZARAMELLA	ILARIA	1.900.000
12	TODESCO	DIEGO	2.100.000
13	POLETTO	NADINE	2.700.000
14	TISIOT	CARLA	2.700.000
15	ZOF	GESSICA	2.100.000
16	GOBBATO	DANIELA	2.700.000
17	SEGAT	LILIANA	6.500.000
18	BURBA	SARA	2.100.000
19	MORETTO	CRISTINA	2.700.000
20	VALDISTENO	NICOLETTA	2.100.000
21	PIAZZA	FEDERICA	2.700.000
22	TONON	PAOLO	2.700.000
23	BIAGI	LAILA	2.100.000
24	PANONT	NATALIA	2.700.000
25	TOMAT	ELENA	2.700.000
26	MASUT	FEDERICA	2.300.000
27	CANTON	CLAUDIA	2.700.000
28	VISENTIN	ORIETTA	2.500.000
29	SALVADOR	JESSICA	1.900.000
30	JARC	ZDENKA	3.600.000
31	STENTA	IRIS	2.700.000
32	STOIADINOVITC	SARA	2.500.000
33	BOTTOS	FRANCESCA	2.100.000
34	GHIRELLI	SOLIDEA	2.700.000
35	CARLET	FRANCESCO	3.600.000
36	DI VAIA	PAOLA	2.300.000
37	PATAT	SIMONA	2.500.000
38	SARTOREL	ELENA	2.100.000
39	GROSSUTTI	EVA	2.700.000
40	CANDIDO	PAOLA	2.700.000
41	ALLEGRETTO	ROBERTA	2.500.000
42	COMINI	AGNESE	2.700.000
43	MURER	MARIAGRAZIA	1.900.000
44	BUSATO	SABRINA	2.700.000
45	PEGORARO	FEDERICA	2.700.000
46	TODISCO	BARBARA	2.700.000
47	VENDRUSCOLO	FRANCESCA	2.300.000
48	CROVATO	PAOLO	2.700.000
49	SINIGAGLIA	ROBERTO	2.700.000
50	ZANCO D. FRANCO	ANITA	2.700.000
51	SPUNTON	VALENTINA	2.700.000
52	MARCOLINA	FIORELLA	2.700.000
53	D'INTRONO	ELEONORA	2.700.000
54	FERRARESSO	DANIELE	2.300.000
55	PAVIOTTI	ROBERTA	2.300.000
56	TURCHETTI	MONICA	3.600.000
57	CAMPELLO	PAOLA	2.700.000
58	FERROLI	STEFANO	2.700.000
59	PIVETTA	CHIARA	3.600.000
60	PRESTA	MARIANNA	2.700.000
61	COSZACH	LUCIA	2.500.000
62	FUMIS	ANGELA	3.600.000
63	BENTIVOGLI	ROBERTA	2.700.000
64	SPADONI	AMANDA	2.500.000
65	CADEI	GIADA	2.700.000
66	COLLA	BARBARA	2.700.000
67	ZECCHIN	SONJA	3.600.000
68	PIAZZA	BARBARA	2.300.000
69	BAGOLIN	MONICA	6.500.000
70	MODOTTI	ANNALISA	1.900.000
71	ROSA BIAN	SONIA	2.400.000
72	FILIPPETTO	FRANCESCA	1.900.000
73	SAIN	TAMARA	6.000.000
74	MINISINI	EVA	2.700.000
75	FASANO	ERICA	2.700.000
76	CREA	ISABELLA	2.700.000
77	LAZZARATO	LAURA	2.700.000
78	MANIA'	TOMMASO	3.300.000
79	CLAUT	PAOLA	2.700.000
80	VOGRIC	SILVANA	2.700.000
81	DRASCEK	MICHELE	2.700.000
82	NARDUZZI	CLAUDIA	2.700.000
83	ZETTIN	CLAUDIO	2.700.000
84	PAVONE GARBO	RITA	2.300.000
85	PERUSIN	ELISA	2.100.000
86	SETTIMO	MICHAELA	2.700.000
87	HAGER	JENNY	2.700.000
88	FACCA	ELISA	2.700.000
89	BOT	ANTONELLA	3.600.000
90	SPONGIA	LORENA	2.700.000
91	ROVER	SONIA	1.900.000
92	CORTESE	MARIO	2.700.000
93	D'AMBROSIO	SERENA	2.700.000
94	MANIERI	EMANUELA	6.500.000
95	SCIVOLETTO	VALENTINA	6.500.000
96	SAMBRAELLO	STEFANO	3.600.000
97	VIO	ELENA	2.700.000
98	GORZA	SERGIO	2.300.000
99	LUDVIK	LUCA	2.500.000
100	FONTANEL	MJRIAM	3.000.000
101	DRIUSSI	CECILIA	2.100.000
102	PIASENTIN	FRANCA	2.100.000
103	POLLI	ADRIANO	3.000.000
104	ROSSI	FIORELLO	2.300.000
105	FIORIN	ANGELA	1.900.000
106	PIGNATELLI	LISA	2.500.000
107	PANIZZON	KARIN	6.500.000
108	RIGO	ANNARITA	2.700.000
109	SIBELIA	SUSANNA	2.700.000
110	FLORIDIA	EUGENIO	6.500.000
111	PRIMOSI	KATJA	2.700.000
112	AULINO	ROSITA TIZIANA	2.300.000
113	CRISTOFOLI	MARZIA	1.900.000
114	PIZZAL	ANDREA	2.700.000
115	BASSA	JENNY	6.500.000
116	ZAFFALON	MIRCA	5.000.000
117	BIDINOTTO	SILVIA	2.100.000
118	XHILONE	DAVIDE	1.900.000
119	*PIVA	FABIO	3.000.000
120	ODORICO	SANDRA	2.700.000
121	ZOLDAN	FEDERICA	2.100.000
122	BRIEDA	MELITA	5.000 000
123	ONNEMBO	ISABELLA	1.900.000
124	TREVISAN	FRANCESCA	2.700.000
125	SELLAN	ANGELA	2.700 000
126	NARDUZZI	GESSICA	2.700.000
127	MORETTI	FRANCESCO	3.600.000
128	DORI	CHRISTIAN	6.500.000
129	FORGIARINI	SIMONA	2.700.000
130	SCOZZAI	MICHELE	2.300.000
131	CONTARDO	MARA	2.700.000
132	FUSCO	ZITA	2.700.000
133	TOMINI	RAFFAELLA	2.700.000

FACOLTA' DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI

VINCITORI

N.	Cognome	Nome	Importo
1	FONTANOT	FABIO	2.700.000
2	MAURO	DANILO	3 600.000
3	SGIAROVELLO	CLAUDIA	6.500.000
4	D'ACUNTO	LORIS	6.500.000
5	MERLUZZI	SONIA	2.300.000
6	FELTRIN	ANDREA	1.900 000
7	ROSSI	ANDREA	2.500.000
8	CRISTIN	CRISTINA	6.000.000
9	MONTINI	TIZIANO	3.300.000
10	RAPAGNA	FEDERICA	2.700.000
11	COLLI	ALAN	2.100.000
12	NORO	BARBARA	2.500.000
13	METTULIO	ROMINA	2.300.000
14	SALVADOR	STEFANO	6.500.000
15	BERTOLI	COSETTA	2.700.000
16	DE CECCO	LORIS	2.700.000
17	GHERBASSI	DANIEL	1.900.000
18	MAFFEI	MARIANNA L.	6.500.000
19	PIANTA	ROSSELLA	2 300 000
20	TABOGA	ALESSIA	1.900.000
21	BUCHINI	SABRINA	2.700.000
22	LENARDON	ANDREA	3.300.000
23	FACCHINETTI	DAVIDE	3.600.000
24	PICOTTI	FABRIZIO	6.500.000
25	LUGNANI	ESTER	2.300.000
26	CASSELER	CRISTINA	1.900 000
27	FABIANI	MASSIMO	2 700 000
28	PERINI	SABRINA	2.700 000
29	COMINI	ANDREA	1.900.000
30	SERLI	BARBARA	2 100 000
31	PAVAN	MICHELA	2.100 000
32	MORGAN	BARBARA	2 500 000
33	TURATO	DANIELA	6 500 000
34	CAMPAGNOLO	MARA	4.500 000
35	PARON	IGOR	2 100 000
36	ANDREATTA	DANIELE	5 000 000
37	MARINI	LUISA	2 500.000
38	GALLAI	IRENE	6 500.000
39	MUSCO	ILIA	2.700 000
40	DI CENTA	ELEONORA	4 500 000
41	CHIES	ROMINA	2 100.000
42	PELLIS	VALENTINA	3.600.000
43	GRILLO	BARBARA	2 300.000
44	PETRINI	MARCO	2.700 000
45	ZAMBURLINI	MARIANGELA	6 500 000
46	BENES	MASSIMILIANO	3.600.000
47	CASAGRANDE	GIACOMO	2.500.000
48	DRAGOTTO	ALESSANDRA	2 500.000
49	FORTE	BIAGIO	3 600 000

IDONEI

N.	Cognome	Nome	Importo
1	BONETTI	MAURO	6 500 000
2	MARTINUZZI	IVAN	6.000.000
3	VANINO	SILVIA	2.500 000
4	DI MONTE	LUCA	5 000 000
5	MARCHESAN	DOMENICO	2.700 000
6	SAITZ	LORENZO C.	6.500.000
7	STENGEL	MASSIMILIANO	2 700.000
8	ROSSI	DAVIDE	6.500 000
9	SIVIERO	PAOLO	2 700 000
10	PITEO	ERIKA	3 300.000
11	BENSI	ALESSANDRO	1.900.000
12	PONTIN	RAFFAELE	2.700 000
13	FRATEPIETRO	FEDERICA	2.500 000
14	ANDRIAN	LAURA	2 300 000
15	GORGATO	GIGLIOLA	6 500 000
16	PANDOLFELLI	NICOLETTA	2.700 000
17	PISCANC	MASSIMILIANO	2.300 000
18	BRINDISI	ANTONIA	2.700.000
19	RUSSO	STEFANIA	2 300 000
20	BETTO	ELENA	2 700 000
21	SERGO	PAOLA	3 600 000
22	MATTIUZZO	MAURA	2 100 000
23	GUIDARELLI	MARIANGELA	3.600 000
24	SAMBRAELLO	NADIA	3.600 000
25	MOLARO	CRISTINA	2.100 000
26	DORIGO	MARY	4 500 000
27	DELL'AGNOLO	ALESSANDRO	2.300 000
28	RUSSI	ALESSANDRO	3 300 000
29	RONCASTRI	ALESSANDRO	5 500.000
30	SCACCO	MANUELA	5 500 000
31	TOSCHI	GIANNA	2.100 000
32	ZUCCHETTO	ANTONELLA	5 000 000
33	GUIDARELLI	MICHELE	3.600 000
34	COMISSO	ROMANO	2.700 000
35	TRANI	MANUELA	2 700.000
36	TRELEANI	GABRIELE	5.500.000
37	MELCHIOR	ANDREA	4 500.000
38	PIZZIGNACH	MAURA	3 600 000
39	DE COLLE	NICOLETTA	6.500.000
40	ZECCHINELLO	TINO	2 700.000
41	ZANELLI	ELISA	2 100.000
42	ALEO	EMANUELA	4 500.000
43	ZILLI	CRISTINA	1.900.000
44	FALOMO	JARI	6.500 000
45	BICEGO	MASSIMILIANO	2 700 000
46	COSSIO	LUIGI	2.100 000
47	SACCOMANO	MARIO	2.700 000
48	FELLUGA	ALESSANDRO	2 300 000
49	MARCON	PATRIZIA	4.500.000
50	CERVA	SARA	2.300.000
51	PIAZZETTA	CHIARA	4.500 000
52	BOCCALON	SONIA	2.700 000
53	ARREGHINI	MONICA	2 700 000
54	TOMASELLA	MICHELA	6.500 000
55	CLOCHIATTI	LUCA	4.500 000
56	BRAIDA	LAURA	6.000 000
57	MOLINARO	SIMONE	2.700 000
58	BELLINI	MARCO	3.600 000
59	GLEREAN	PAOLO	2.700 000
60	DAZZAN	PIER DOMENICO	2.100 000
61	TREVISAN	ELISA	3.600 000
62	MARASTONI	STEFANO	6 500.000
63	CILIESA	ALICE	2.500 000
64	CASSOTTA	MANUELA	2.700.000
65	CURTO	PAOLA	2.700.000
66	DI PASCOLI	ANNARITA	2.700 000
67	CELESTINO	TERESA	5.500.000
68	MICHELUTTI	DENNIS	2 700 000
69	TIBOLLA	OMAR	6.500 000
70	INFANTI	MARIA LINDA	6 000 000
71	COMISSO	SARA	2 500 000
72	DORIGO	SILVIA	2 700 000
73	DE IACO	MATTEO	2.700 000
74	DRIGO	LAURA	6.500 000
75	LICCIULLI	MARTA	2.500 000
76	BRAGAGNINI	GIANPAOLO	4.500 000
77	HUEZ	NICOLETTA	2.700 000
78	DUDINE	ROBERTO	3.600 000
79	SPECOGNA	BARBARA	2.700.000
80	FORNASARO	DANIELA	2 300.000
81	ELLERO	VANIA	5.500.000
82	CEOLIN	CLAUDIA	2.100.000

(2-continua)

IL CASO

Difficoltà e penali per i cittadini che hanno acquistato nel periodo '94-'95: appello alla Regione

Nella storia infinita dei mutui-casa

Dopo un periodo di quasi quattro anni, l'attuale Giunta regionale ha «partorito» la soluzione all'annoso problema degli esclusi dai mutui-casa di quei cittadini che hanno dovuto acquistare la loro prima abitazione nel periodo nero 30 aprile 1994-24 ottobre 1995.

È giusto che si sappia che si formò un comitato spontaneo di quei «diseredati» friulani e triestini i quali, assai poco appoggiati tranne che nei vari periodi elettorali, hanno intrapreso una battaglia in quanto si sono sentiti vittime di una ingiustizia. Abbiamo investito del problema prima il difensore civico, il quale ci ha rimandato alla Regione, poi l'assessore all'Edilizia del periodo nero – Moretton – il quale ci liquidò con uno sbrigativo: «Potevate non acquistare!».

Il suo successore, l'attuale assessore – De Gioia – avendo compreso il nostro problema, ha aperto un dialogo con noi. Nel contempo abbiamo cercato di rendere partecipi i vari gruppi consiliari, ottenendo solidarietà e interesse.

Il 18 febbraio 1997, infatti, abbiamo ottenuto un ordine del giorno nel quale la Giunta regionale, citiamo testualmente: «Si impegna a fare un'indagine per conoscere quanti cittadini si sono trovati in questa situazione di impossibilità a presentare domanda per l'ottenimento dei contributi per la prima casa per il periodo 29 aprile 1994-25 ottobre 1995, pur avendo i requisiti soggettivi di legge, e successivamente a ricercare la più idonea soluzione al problema».

Nel dicembre 1997 ci siamo ritrovati a discutere con l'assessore De Gioia, il quale si è impegnato a presentare un documento specifico per il nostro problema; in quell'occasione eravamo anche riusciti ad avere la disponibilità dell'esperto del settore-casa del gruppo consiliare del Pds.

Dopo tutto questo lavoro siamo rimasti in attesa. De Gioia ha promosso un'una tantum per coloro che, in possesso dei requisiti di legge, avevano comprato casa nel periodo nero. Finita questa lunga e doverosa cronaca, la storia è attualità: il 19 febbraio 1998 a sorpresa (che sia l'aria di elezioni o la follia di Carnevale) la Giunta, con una sollecitudine inusuale, dà agli esclusi del 1994 la possibilità di partecipare al Bando mutui casa. Finalmente! abbiamo pensato. Ma è bastato fare qualche conto per capire che si trattava di una beffa!!!

Esempio: se si ha fatto un mutuo quindicennale di L. 75 milioni nel 1995, oggi si ha un debito residuo di 68 milioni, per estinguerlo si deve pagare una penale, cancellare l'ipoteca, quindi fare una nuova ipoteca a favore del nuovo istituto convenzionato, con relative spese notarili. Costo: circa 4 milioni. E questo dopo aver pagato 25 milioni per estinguerne solo 7, già, perché nei primi 3-4 anni si pagano più interessi che capitale! Ovviamente, ci si imbarca in altri 15 anni di mutuo, fra l'altro non più detraibile dal 740!

Se invece, come tanti, si è stipulato un mutuo decennale accollandosi naturalmente un maggiore sacrificio, beh, è meglio non fare neanche la domanda!

Invito tutti coloro che fanno parte del periodo '94/'95 a fare la domanda, affinché la Regione abbia un'esatta visione del problema. Sollecito la Giunta a attuare l'ordine del giorno del 18 febbraio 1997, e dopo questo censimento a trovare una soluzione idonea. Potrebbe essere un buono-casa, se la Giunta ha altre proposte da fare, discutiamone!

Ranieri Ivanissevich
«Comitato periodo-finestra»
Trieste

La sezione lotta dei Chimici di via Conti con il pesista Marcovich

Una foto storica della sezione lotta dei Chimici di via Conti, in ricordo dell'ex lottatore triestino Rodolfo Marcovich, una delle glorie del nostro sport, deceduto il 29 marzo di un anno fa all'età di 88 anni. Nell'immagine, il primo in alto a sinistra è l'azzurro Albino Vidal, Maurizio Nacmias, campione italiano, il maestro Dino Sartori. Rodolfo Marcovich è l'ultimo a destra nella fila di mezzo. I tre in ginocchio sono, al centro, il pesista Lino Fillini e, a destra, il campione italiano Berto Ruano, detto Groppo.

Sweet Heart polemico

In pagina di cronaca, in un articoletto senza firma di data 4 marzo, è apparsa la notizia intestata «Sweet Heart»: compie 20 anni l'Associazione dei Cardiopatici. Il testo inizia con: «Il circolo Sweet Heart, nato il 4 marzo 1978 all'Ospedale Maddalena festeggia oggi i vent'anni di fondazione con una cerimonia...», ecc.

La stessa notizia negli stessi termini è stata trasmessa anche dall'emittente radiofonica nazionale, edizione per il Friuli-Venezia Giulia di stessa data.

Corre l'obbligo di segnalare la non corrispondenza a verità di quanto pubblicato per due semplici e fondamentali motivi.

1) Il Circolo Sweet Heart - Dolce Cuore è costituito da 600 soci che in libere elezioni hanno eletto in loro rappresentanza un Presidente nella persona del sottoscritto, e un Consiglio direttivo tuttora operanti fino a scadenza di mandato triennale prevista per il 1999. Il Consiglio direttivo con atto del 17 febbraio 1998 ha deliberato di indire la manifestazione di celebrazione del ventennale, nominando apposito Comitato Organizzatore, per il prossimo mese di novembre, coincidente con l'atto notarile di costituzione formale (27 novembre 1978).

2) Gli organizzatori o l'organizzatore della manifestazione di cui sopra, non rivestono carica operativa alcuna in seno al Circolo Sweet Heart e non sono stati delegati a effettuare manifestazioni di sorta per conto del circolo medesimo. Alcuni dei sottoscrittori di apposito manifestino, fra l'altro non sono più soci del Circolo da anni per dimissioni volontarie.

Quanto sopra per opportuni e dovuti chiarimenti nei confronti dei soci e degli amici dello Sweet Heart – Dolce Cuore e principalmente per amore di verità che è quella che appare negli atti ufficiali del Circolo che mi onoro di rappresentare.

Silvano Sai
Presidente del Circolo
Sweet Heart - Dolce Cuore

Melon e renga

Progetto Friuli e Lista Illy. Posso dir la mia? Per simbolo «Melon & Renga».

Edi Meden

Consumi energetici

Nelle segnalazioni dell'1 marzo, sotto il titolo «Contenimento dei consumi», si parlava di un caso simile al mio. Infatti, con l'attuale temperatura primaverile, i termosifoni del mio appartamento risultano bollenti, provocando di conseguenza l'aumento della temperatura negli ambienti fino a 24 gradi. Ritengo, quindi, anch'io doveroso dire che il sindaco, come ha prescritto delle fasce orarie di accensione le centrali termiche, in relazione alle temperature climatiche, stabilisca anche che, quando la temperatura esterna supera i 12 gradi, le centrali termiche debbono risultare inoperanti per poter così consentire i 20 gradi negli ambienti come prescrive la norma vigente.

Ritengo, inoltre, che così disposto, vengono a cadere le disparità di opinioni sull'argomento tra alcuni amministratori e conduttori di impianti termici.

Annamaria Baissero

Foibe e mistificazioni

Ero indecisa se rispondere all'ennesimo attacco contro di me e contro il mio libro «Operazione foibe», apparso sul «Piccolo» del 22/2/'98 e firmato stavolta da Myriam Andreatini Sfilli che si autodefinisce «esule istriana», evidentemente nuova qualifica per esperti in materia, dopo i ricercatori storici e i giornalisti specializzati, e che, nell'animosità con cui mi scrive, dimentica persino le regole della buona educazione, appellandomi «la Cernigoi», nel tipico modo denigrativo di stampo maschilista che ho già osservato in altre lettere precedenti a me rivolte.

Ero indecisa perché mi tocca ripetere sempre le stesse cose: ovvero, se avete qualcosa da dire, storicamente parlando, ditelo, ma che siano cose serie, per favore. Non risponderò a tutta la lettera, perché sono cose stradette: stigmatizzerò solo un paio di perle della lettera in questione.

Che io sia «d'origine slava» è innegabile, e non ne ho mai fatto mistero (al contrario di certe persone che hanno cognomi «risciacquati», come molti Sfiligoj che sono poi diventati Sfilli, non so se è il caso della signora in questione...) e, bontà sua, Andreatini Sfilli lo ritiene «rispettabile e insindacabile» (?), però attribuisce a questa mia «confessata fede» (l'appartenenza etnica è dunque una fede? Mah!) un'affermazione che tra l'altro non è neppure mia, ma nel libro dico che la cito dal prof. Miccoli (e questo travisamento dovrebbe dare l'idea della serenità d'animo e dell'attenzione con cui Andreatini Sfilli s'è accostata alla lettura del mio testo): ovvero che foibe e Risiera sono un «accostamento aberrante», affermazione che io peraltro condivido, e non credo di essere l'unica.

Quanto alla mia preparazione storica sarà anche scarsa, però se la dimostrazione di italianità dell'Istria secondo certi «esperti» va ricercata nella creazione della Decima Regio da parte del senato romano nel 27 a.C., vorrei proporre a Sfilli di scrivere a Tony Blair che, dato che a suo tempo l'impero romano si estendeva fino al vallo di Adriano, per favore ci restituisca l'italianissima città di Londra, così, a meno che non scoppi un incidente diplomatico, ci facciamo quattro risate.

«La verità mi fa male, lo so», cantava la non-marxista Caterina Caselli; e non è colpa mia se dopo cinquant'anni di mistificazioni in materia di foibe qualcuno si sente offeso perché le mistificazioni sono state smascherate. O forse il mio libro «disturba» in questo clima di «pacificazione» tra destra ed ex-sinistra?

Claudia Cernigoi

Un doppio compleanno

Nel negozio Zuppin di Muggia si festeggia un doppio compleanno. Sandro spegne 31 candeline e la mamma Tatiana 50. Eccoli, ritratti insieme, quando Sandro era un bel neonato. Tantissimi auguri da un gruppo di clienti.

Pignoramenti indebiti

Leggiamo sul Piccolo del 25 febbraio la lettera del signor Ugo Gaudenzi dal titolo «Tasse, multe e morosità».

Il lettore ha ragione a lamentarsi poiché la difesa contro l'arroganza e le prevaricazioni della Pubblica Amministrazione è difficile e non sempre porta a risultati immediati.-

È bene sapere che l'ufficiale di riscossione è un semplice esattore per conto di una società privata (tale è la Cassa di Risparmio di Trieste) che spesso si avvale della propria qualifica per «terrorizzare» il contribuente con un comportamento al limite della legalità.

La forza pubblica può intervenire solo per garantire la regolarità dell'operazione e non certo per aprire le porte delle abitazioni, il tutto su richiesta della magistratura; non può, quindi, andare in soccorso di un privato (Cassa di Risparmio di Trieste) che crede di vantare un credito.

Il pignoramento mobiliare può avvenire quando un pubblico ufficiale è in possesso di un titolo provvisto di formula esecutiva (sentenza o precetto) e che consiste nell'intestazione in nome della legge e nell'apposizione da parte del cancelliere della Pretura o Tribunale, notaio... nella seguente formula:

«Comandiamo a tutti gli ufficiali giudiziari che siano richiesti a chiunque spetti, di mettere in esecuzione il presente titolo, al Pubblico Ministero di darvi assistenza e a tutti gli ufficiali della forza pubblica di concorrervi, quando ne siano legalmente richiesti».

In sostanza per poter effettuare un pignoramento occorre verificare che vi sia il titolo esecutivo notificato entro sei mesi (oltre questo termine il titolo esecutivo è nullo) e che sulla copia dello stesso vi sia impressa la citata formula. La forza pubblica interviene solo in questi casi.

Valuti il lettore se sia il caso di esporre fatti alla Procura della Repubblica ravvisandosi l'ipotesi dei reati di violazione di domicilio e abuso di potere.

L'Aua (Associazione utenti auto) è presente anche a Trieste in via Milano n. 5, tel. 040/661790, presso la cui delegazione potrà rivolgersi l'automobilista.

Associazione
Utenti Auto

In gita sul Carso

Siamo un gruppetto di alunni del modulo 4A-4B della scuola «A. Grego» di Trieste. Lunedì 23 febbraio la scuola era chiusa e noi siamo andati di mattina a Basovizza, accompagnati da alcuni genitori, fratelli e sorelle: eravamo 23 in tutto.

Alle 10 avevamo appuntamento con le guardie forestali, signora Tribuson e signor Barbarino, per visitare il Museo forestale. Prima ci hanno mostrato la parte storica, con le attività che una volta si facevano sul Carso, come le carbonaie, poi gli animali impagliati e molti insetti.

All'esterno abbiamo percorso il sentiero geologico con tanti fossili, abbiamo visto lo stagno e anche alcuni esempi di rimboschimento. È stato bellissimo e vogliamo ringraziare le guardie forestali per la loro gentilezza e per la pazienza nel rispondere alle tante nostre domande.

Nicol, Francesca,
Daniele, Giulia,
Alessandra, Michele
Sara, Andrea, Sara

ORE DELLA CITTÀ

La tragedia dell'Algeria

«Algeria, una ferita nell'area mediterranea» è il titolo dell'incontro organizzato per questa sera alle 20.15 nella biblioteca comunale di Aurisina dal Circolo 91 in collaborazione con il Centro di ricerche etnico-politico internazionali e il Centro volontari cooperazione allo sviluppo di Gorizia. La tragedia del popolo algerino e la necessità di un ruolo diverso e più incisivo della Comunità internazionale saranno gli argomenti affrontati dal relatore dell'incontro, il giornalista Giancarlo Lannutti, collaboratore della rivista Ares.

Salute e anziani

Oggi, dalle 9.30 alle 12 in piazza Oberdan, banchetto di Cgil, Cisl e Uil per la sottoscrizione dell'appello finalizzato a una rapida approvazione, da parte del Consiglio regionale, della legge di Promozione e tutela della salute delle persone anziane.

Unione degli istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, alle 16.30 e alle 18, Sergio Marsi presenterà un videotape dal titolo: «Ludwig, un re folle? Nello scenario dei castelli bavaresi». Ingresso libero.

Circolo fotografico

Oggi nella sede del Circolo fotografico triestino in via Zovenzoni 4, verranno proiettate le diapositive partecipanti al concorso fotografico sul tema «Il fascino del Friuli - Venezia Giulia». Prosegue la mostra delle opere del concorso con orario 18 - 20.

Sezione di Fiume

La sezione di Fiume della Lega Nazionale ospiterà oggi alle 18, nella sede di Corso Italia 12, una conversazione di Giovanni Giuliani sul tema: «Il Pomerio, toponimo fiumano».

Associazione «Cittaviva»

Oggi, alle 16, al Museo di storia e arte, via Cattedrale 15, la dott.ssa Claudia Morgan terrà una lezione sul tema: «Le norme che regolano l'organizzazione e il funzionamento delle biblioteche». La partecipazione è riservata ai soli volontari.

I consoli al Rotary

Ritorna oggi al Rotary club Trieste il tradizionale incontro con i consoli degli Stati esteri accreditati nella nostra città. La riunione conviviale (al caminetto) s'inizierà alle 13 al Savoia. In chiusura parleranno il segretario generale del Corpo consolare Paolo Bearz e il professor Aldo Colleoni, console onorario della Mongolia per tutta Italia.

Dante testa di ponte

Il Gruppo «Dante testa di ponte» oggi alle 17.30, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» in via Giustiniano 3, il prof. Fabio Nesbeda terrà una conversazione su «"Das Rheingold" di Wagner: prologo in cielo e sotto il cielo», con audizioni musicali.

Comunità greca

Oggi alle 18 nella sala grande della Comunità greco-orientale di Trieste, riva Tre Novembre 7, il prof. Diego Redivo terrà una conferenza sul tema: «Lo spirito eroico e l'Europa delle Nazioni: la lotta per l'indipendenza della Grecia, i Filelleni e Trieste».

Consolato di Croazia

Oggi, al consolato generale della Repubblica di Croazia in piazza Goldoni 9, alle 19, presentazione dell'opera di Mladen Machiedo «Sotto varie angolazioni» (poetiche italiane del Novecento & romanzi o narratori). Presenta Grytzko Mascioni.

Respiro cosciente

Invito ad accrescere la consapevolezza di sé attraverso il «Respiro cosciente circolare». Presentazione oggi alle 17.30, alla libreria Demetra, via Imbriani 7.

Società Dante

Il comitato di Trieste della «Dante Alighieri» assieme al Centre Culturel Français, organizza una gita a Villa Vicentina e Udine per il 15 marzo. Iscrizioni nella sede di via Torrebianca 32, lunedì e giovedì dalle 17.30 alle 19. Tel. 362586.

Cecovini al Volta

Lo scrittore Manlio Cecovini sarà oggi protagonista di un incontro con gli studenti delle ultime classi delle medie superiori che si terrà alle 10.30 all'Istituto Volta (via Montegrappa 1).

Alpinismo giovanile

Oggi, alle 19, nella sede della Società Alpina delle Giulie, via Machiavelli 17, presentazione della gita sul Carso triestino prevista per domenica 15 marzo.

L'energia della piramide

Oggi alle 20.30 «L'energia della piramide», incontro con Stefano Sala, studioso di piramidologia, a cura dell'associazione Naturalcubo, in via A. Caccia 13/A.

Circolo ufficiali

Il previsto concerto per soprano e basso in programma alle 17.30 al Circolo ufficiali è stato rinviato al giorno 23 marzo. Per oggi alle 16 è stata indetta una riunione della sezione bridge nel corso della quale sarà nominata la commissione direttiva.

Poeti del Novecento

Oggi alle 10, all'Auditorium Marin di Grado il prof. Pietro Gibellini aprirà il corso del Centro studi Biagio Marin e dell'Irrsae Friuli - Venezia Giulia su poeti e poetiche del Novecento.

Cooperazione nelle scuole

L'assemblea dei soci del «Centro regionale per la cooperazione nelle scuole del Friuli - Venezia Giulia» è convocata per oggi alle 17, alla scuola Addobbati - Brunner, salita di Gretta n. 38.

Lions club Trieste Miramar

Oggi alle 20, al Savoia avrà luogo il meeting ordinario dedicato ai services del club. Nel corso della serata verranno estratti a sorte i quadri offerti dai pittori Diego Collarini e Anna D'Amore.

Salutisti italiani

Oggi alle 17, in via Caprin 8/b, si leggeranno storia e rime di alcune vecchie preghiere di autori italiani e stranieri, musicate e formanti cantici, contenuti nell'Innario Cristiano.

Automassaggio e rilassamento

Ciclo di sei incontri a partire da oggi dalle 18 alle 19 su automassaggio e rilassamento immaginativo all'associazione culturale «Tra terra e cielo» in via della Geppa n. 2, tel. 040/660898.

Amici del cuore

Il personale paramedico dell'associazione, oggi, domani e sabato sarà a disposizione della cittadinanza per fornire le proprie prestazioni. L'unità mobile stazionerà in piazza Goldoni dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30

Aggiornamento per docenti

Il corso di aggiornamento per docenti delle superiori organizzato dall'Istituto Gramsci e dell'Irssae prosegue oggi. Con inizio alle 15.30 al liceo Galilei la prof. Michela Necci parlerà di «Correnti e fermenti di pensiero» durante il periodo fascista, e il prof. Giuseppe Petronio analizzerà «La letteratura» nel Ventennio.

Gruppo «Michele D'Orta»

Il gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna andrà in uscita oggi alle «Ghiaccerette». L'escursione sarà guidata da Radoicovich e Delia. Ritrovo alle 9 a San Lorenzo.

Amici dei musei Mascherini

L'associazione Amici dei musei «Marcello Mascherini» informa che oggi alle 18, nella sala della Ras in piazza della Repubblica 1, il dott. Furio De Denaro terrà una conferenza con diapositive sul tema «Ciclo dell'incisione: la xilografia». L'ingresso è riservato ai soci. Per i non soci disponibili alcuni inviti da ritirare nella sede di via Machiavelli 3 dalle 10 alle 12.

Volontari ospedalieri

Oggi alle 18.30, nella sede di via Battisti 13, il prof. Giorgio Paladini, primario della II Divisione medica al Maggiore, terrà una conversazione sul tema «La ristrutturazione del Maggiore».

Donne Uil

Oggi tutte le donne della Uil pensionati e della Uil sono invitate a un'assemblea convocata alle 10, nella sala Fabricci di via Polonio 5.

Ordine dei farmacisti

Questa sera alle 20.30, avrà luogo nella sede di piazza Sant'Antonio Nuovo 4, l'assemblea annuale ordinaria dell'Ordine dei farmacisti della provincia di Trieste.

Circolo Generali

Questa sera alle 18, nella sede del Circolo, in piazza Duca degli Abruzzi 1, quarto incontro del ciclo «Appunti per una storia del teatro in musica».

Serate cubane

Serate cubane alla Casa del popolo «Antonio Gramsci» di via Ponziana 14. Oggi alle 18.30 video: cartoni animati di Elpidio Valdes.

Università Liberetà

Aula A, 16-17, prof.ssa Lia Gioseffi: corso di erboristeria; aula B, 16-17, dott. Luciano Hodnik: conversazioni di filosofia (iscrizioni in segreteria); aula A, corso di arredamento (primi 3 giovedì del mese), sospeso (rivolgersi in segreteria); aula C, corso lettura dei quotidiani (ultimo giovedì del mese): sospeso (rivolgersi in segreteria); Ass. «Tra Terra e Cielo», 18-19, sig. Rino Cortigiano: corso di Do-In (riservato a coloro che hanno frequentato il 1.o corso di Shiatsu); Circolo Salvemini, 20.15-22, sig. Sergio Ramani: corso di ballo. Informazioni c/o la segreteria dell'università: tel. 3726416 (fax 3726413). Orari: lunedì, mercoledì e giovedì 17-19; martedì 10-12.

Università Terza età

Giovedì 12 marzo, aula magna via Vasari 22, 16-17.30, dott. C. Tiribelli: Medicina, le epatiti; aula A, 10-12, m.o S. Zannerini: storia generale della musica; aula B, 9.30-11.05, dott.ssa C. Mecozzi: lingua spagnola, corso avanzato; aula B, 11.15-12.50, dott.ssa C. Mecozzi: lingua spagnola, corso base; aula D, 9.30-11.30, sig.ra M. G. Ressel: pittura su stoffa e vetro; aula A, 16-16.50, dott.ssa R. Sgubin: moda, società e costume dell'800; aula A, 17-18.50, m.o L. Verzier: attività corale; aula B, 16-16.50, prof.ssa G. Luser: origine dell'uomo e genetica di popolazioni umane; aula B, 17-17.50, prof. N. Orciuolo: geografia turistica; aula C, 16-18, m.o S. Colini: recitazione dialettale; aula computer, 10-12, sig. G. Nigito: esercitazione al computer (prenotati).

Pro Senectute

Al Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32, alle 15.30, il pomeriggio sarà dedicato ai giochi.

Round Table n. 9

Si terrà questa sera alle 20.15, da Suban, la prima conviviale del mese di marzo. Si relazionerà sulla riunione dei vicepresidenti e sul charter meeting di Grosseto. Inoltre avrà luogo la distribuzione degli annuari.

ORE SPE

21 ore di ballo latino americano

Inizio corso lunedì 16/3. 2 ore consecutive al lunedì. Inf. tel. 0368-3965865.

Da O. Krainer Arredamenti

Via Flavia 53, tel. 826644, sono arrivate le nuove poltrone relax americane. Tanti modelli, elettriche o manuali, pronte da provare...

RISTORANTI E RITROVI

La Crêperie

Vieni a gustare le nostre crêpes dolci e salate. Galleria Tergesteo, tel. 365812.

MOSTRE

Galleria Cartesius
EURO SPONDA
pittura grafica

Galleria Rettori Tribbio 2
UGO CARÀ
Gioielli, inchiostri, bronzetti.
Ultimo giorno venerdì

FARMACIE

Dal 9 al 14 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Campo San Giacomo 1, tel. 639749; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazzale Monte Re 3 - Opicina - tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: Campo San Giacomo 1, piazzale Valmaura 11, via Ginnastica 44, piazzale Monte Re 3 - Opicina - tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 44, tel. 764943.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

STUDENTI & TEATRO

Le prove di «Majorana» all'interno delle scuole

Continua nelle scuole superiori il seminario teatrale curato da Luisa Crismani, regista, dello spettacolo «Ettore Majorana. Un giorno di marzo» che la Contrada presenterà al Miela tra due settimane nell'ambito della rassegna «Teatralmente intrecci». Dopo aver illustrato lo spettacolo agli studenti del Carducci, Dante, Bachelet (nella foto), Galilei,, Petrarca, Oberdan e Deledda, gli interpreti continueranno le prove al Nordio, Da Vinci e Volta.

PICCOLO ALBO

Smarrito portafoglio in camoscio nella giornata di sabato zona centro città. (Via Battisti - via Carducci). Telefonare 040/816553.

STATO CIVILE

MORTI: Perovini Pietro di anni 84; Capozza Giuseppe, 67; Fabris Fernanda, 51; Moratto Caterina, 88; Sessa Riccardo, 76; Belic Stanislao, 83; Dabic Maria Antonietta, 65; Jeric Marta, 66.

ELARGIZIONI

— In memoria di Margherita Plossi per il compleanno (4/3) dalla famiglia Zannier 20.000 pro Cro Aviano.
— In memoria di Felice Bartolich da Vittorio Denich, Anildo, Nella e Orelia 90.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria della mamma Francesca Rosso (9/3) per l'onomastico dalla figlia Gioia 50.000 pro Lega antivivisezione (Firenze), 30.000 pro chiesa Sant'Antonio Vecchio, 40.000 pro Casa di riposo padre Pio San Giovanni Rotondo (Fg).
— In memoria del caro marito, papà e nonno Savino Renzi nel II anniv. (10/3) da Nives, Rossana e Martina 200.000 pro Fondo studi malattie del fegato (premio di studio «Savino Renzi»).
— In memoria del dott. Oscar Milaudi dai nipoti Ellade e Berto Bertoli 100.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Fabio Ball nell'XI anniv. (12/3) da mamma, papà, figlie, sorella 50.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria della cara zia Armanda Bisiani nel I anniv. da Magda, Eligio Nicolli, Ester Bisiani, Sergio, Rita e Thomas Bisiani 100.000 pro Enpa, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fanny Casali Marchio nel XII anniv. da Claudia Mattioli 25.000 pro Casa di riposo «Domus Mariae».
— In memoria di Gabriella Ceppi nel II anniv. da mamma e papà 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'amata Claudia per il compleanno da Ileana, mamma e papà 100.000 pro Astad.
— In memoria del dottor Marco Fattovich nel X anniv. (12/3) dalla moglie Edith e dal figlio Rodolfo100.000 pro Astad.
— In memoria di Ruggero Fraternali (12/3) da Nora e Livio Micheli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Fresco nel XVII anniv. (12/3) da Fioretta, Claudio ed Erica 50.000 pro ass. G. de Banfield, 50.000 pro Ordine di San Giovanni (Ts), 50.000 pro Borsa di studio «prof. Mario Strudthoff».
— In memoria di Teresa Gentili nel LXI anniv. (12/3) e di Luigi Osimani per il compleanno (16/3) dalla nipote Lia, dalla figlia Lia 25.000 pro Villaggio del fanciullo, 25.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.
— In memoria di Roberto Lucchesi (12/3) dalla mamma 50.000 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria della mamma per il compleanno (12/3) da N. N. 30.000 pro chiesa Beata Vergine del Rosario.
— In memoria di Fulvio Missori nel II anniv. (12/3) da Annamaria Maurilio e Massimiliano 100.000 pro Cro Aviano.
— In memoria di Virgilio Narduzzi nel trigesimo (12/3) da Graziella e Lara 50.000 pro Lega del filo d'oro (Osimo), 50.000 pro ass. Amici del cuore, 50.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri), da Clara Ferri e famiglia 100.000, da Andrea Zugna e famiglia 50.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Mario Novelli nel XXXVII anniv. (12/3) dalla mamma 100.000 pro Ass. per il tempo libero «La marmotta».
— In memoria di Gabriella Probst per il compleanno (12/3) dalla mamma 100.000, dalla zia Maria 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Lidia Umek per il compleanno dal figlio e dalla figlia 50.000 pro Astad, 50.000 pro Unione italiana ciechi.

Suggestioni napoletane nel ricordo di Pasquariello

Suggestiva atmosfera di melodie napoletane al Ridotto del Rossetti per l'omaggio a Gennaro Pasquariello, l'artista napoletano, scomparso 40 anni fa, che gli Amici del Gambrinus hanno voluto ricordare. Davanti a numerose autorità - il sindaco Illy, il prefetto De Feis, il presidente del tribunale Mazzoncini, il procuratore generale presso la Corte d'Appello Elio Pasquariello e il questore Santoro - è stato un nipote in linea diretta e che porta il suo stesso nome, Gennaro, primario medico a Milano, a ricordare la vita artistica e la vicenda umana di Pasquariello. L'artista ha calcato i palcoscenici dei maggiori teatri italiani ed europei e le più belle sale di caffè concerto, partendo dal Salone Margherita di Napoli, che lo consacrò nella sua arte di interprete magico della napoletanità. A ricordarlo, al Rossetti, anche Giovanni Esposito, studioso della storia di Napoli e delle sue tradizioni.

Nell'introdurre l'incontro, il presidente degli Amici del Gambrinus, Ennio Severino, ha spiegato che «la proposta di onorare Gennaro Pasquariello si innesta profondamente nei principi ideali dell'associazione, che sono principi ideali di unità, sussidiarietà, solidarietà del nostro Paese, espressi da un vasto e ricco patrimonio di culture regionali».

IN BREVE

Il 28 marzo alla Sala Tripcovich

Cral Autorità Portuale: una serata di musica corale per il 50.o compleanno

Il direttivo del Cral dell'amministrazione portuale di Trieste, in collaborazione col Comune, a conclusione delle manifestazioni indette per celebrare il cinquantesimo anniversario della sua costituzione, organizza un concerto corale che si terrà nella sala Tripcovich il prossimo 28 marzo, con inizio alle 20.30.

Alla manifestazione sono stati invitati diversi ospiti. Prenderanno infatti parte all'esecuzione i seguenti cori: il «Claudio Noliani» del Cral dell'ApT, l'Associazione corale «Alpi Giulie», il coro del liceo scientifico Oberdan e il coro «Clara Schumann», tutti di Trieste, cui si affiancheranno il coro «Croda Rossa» di Mirano (Venezia) e il coro «Brigata Alpina Julia» di Udine. Alla sala Tripcovich si accederà per invito, che può essere ritirato nella sede del Cral, alla Stazione Marittima, da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 19.30 fino ad esaurimento dei posti disponibili. La distribuzione inizierà da lunedì prossimo.

«Fare banca a Trieste». Incontro al Cda per approfondire la dinamica realtà locale

Da alcuni anni il panorama bancario triestino è caratterizzato da un notevole dinamismo: apertura di nuovi sportelli da parte di istituti di tradizionale insediamento, acquisto di enti creditizi cittadini da parte di banche lombarde e venete, comparsa di nuove filiali di banche di rilievo nazionale, il tutto mentre si continua a discutere di off shore. Per capire questa complessa realtà in movimento, il Circolo della cultura e delle arti ha promosso per domani una tavola rotonda dal titolo «Fare banca a Treiste: strategie e obiettivi della crescita degli sportelli», cui prenderanno parte Nerio Benelli, direttore generale della CrT, la Banca Antoniana Popolare veneta, il Credito Bergamasco, la Banca Popolare di Trieste e la Nuova banca di credito di Trieste. Appuntamento alle 17.30 nella sala Baroncini delle Assicurazioni generali.

Lavori socialmente utili: si cercano geometri e periti da impiegare negli uffici tecnici erariali della città

Dovendo procedere all'assegnazione di personale da impiegare in lavori socialmente utili negli uffici tecnici erariali di Trieste, sono richiesti lavoratori iscritti alle liste di collocamento da più di 24 mesi, in possesso del diploma di geometra o di perito edile. A disposizione 10 posti con la qualifica di assistente tecnico VI livello e per una durata di 12 mezi. Gli interessati dovranno presentarsi nella sede della Sezione circoscrizionale per l'impiego in via Fabio Severo 46/1, l'8 e 9 aprile, dalle 8.30 alle 12, con libretto di lavoro e tesserino rosa.

I problemi della salute nell'età adolescenziale
Incontro al liceo Oberdan con il professor Panizon

Oggi, alle 18, nella sala conferenze del liceo scientifico Oberdan, il professor Franco Panizon, primario del Burlo Garofolo, parlerà sul tema: «Problemi della salute nell'età dello sviluppo adolescenziale». L'incontro è aperto a tutti.

Conferenza alla Borsatti su bulimia e anoressia per il ciclo dell'Associazione cifrematica

Oggi, alle 18, nella sala conferenze della libreria internazionale Borsatti, l'Associazione cifrematica di Trieste esporrà il tema: «L'anoressia e la bulimia, quale nutrimento, quale cura?». Relatore lo psichiatra Massimo Meschini.

Claudio H. Martelli parla di «Trieste artecultura»: appuntamento oggi al Caffè San Marco

Oggi, alle 18.30, al Caffè San Marco (tel. 363538) il centro studi Tommaseo organizza un incontro con Claudio H. Martelli, direttore della rivista e del sito Internet «Trieste artecultura». Interverranno Bruno Maier, Claudio Grisancich, Tino Sangiglio.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
12/3	6.00	Ct FIANDARA	Umago	Afs
12/3	6.00	Da SUSANE SIF	Gioia T.	51/16
12/3	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
12/3	8.00	Sv FORTUNA REACH	Bandirma	39
12/3	9.35	It PACINOTTI	Umago	30
12/3	12.00	Rs SORMOVSKY 110	Fiume	Afs
12/3	17.00	Ma PARAGGI	P. Marghera	Alder
12/3	19.00	Rs OLGA ULYANOVA	Capodistria	13/8
12/3	20.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
12/3	21.00	Da NORASIA ADRIA	Pireo	VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
12/3	12.00	Ct FIANDARA	Koromacno	Afs
12/3	15.00	It PACINOTTI	Umago	30
12/3	15.00	Da SUSANNE SIF	Capodistria	51
12/3	19.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
12/3	20.00	Le BADR EL MOUSTAFA I	Beirut	4
12/3	21.00	Rs VOLZHSKIY 38	ordini	13

Una serata speciale al Circolo cinematografico triestino

Ciak sul filo dei ricordi con i film sotto il Gma

Una tesi di laurea sul cinema e sulla cultura cinematografica a Trieste negli anni che vanno dal 1945 al 1954. Se ne parlerà domani sera, alle 20.30, al Circolo cinematografico triestino, in via Mazzini 32, che ospita la dottoressa Silvia Apostoli, neolaureata proprio con un saggio su questo affascinante argomento. La ricerca investe, oltre alla produzione di film, anche la situazione delle sale, la loro ubicazione e le normative dettate dal Gma sulla programmazione delle pellicole. La relatrice si soffermerà pure sulle realtà cineamatoriali di quel periodo, di cui una, l'unica, sopravvive tuttora: il Club cinematografico triestino.

Verranno anche proiettati filmati professionali del periodo. Fra tutti i film girati a Trieste nell'epoca, tra i quali ricordiamo *Il Corriere diplomatico* interpretato da Tyrone Power, ne sono stati selezionati alcuni: *Aquila*, a soggetto, diretto dal regista Herbert Jacobson e interpretato da attori triestini tra cui i fratelli Decleva allora bambini, girato nel '51 da Gianni Alberto e Franco Vitrotti per illustrare la ricostruzione della raffineria dopo la distruzione della guerra, e il cinegiornale *Cosmos* di Gianni Alberto Vitrotti, l'unico di produzione triestina dell'epoca.

Si tratta di documenti insostituibili, entrati a far parte della storia di immagini del cinema triestino. Si potranno rivedere la cava romana di Aurisina verso la conclusione del secondo millennio di attività, l'Arsenale San Marco che lavora a pieno ritmo, il funerale del calciatore Pino Grezar, che perì con tutta la squadra del Torino nell'incidente aereo di Superga, la gloriosa Triestina in serie A, il ritorno trionfale in città di Tiberio Mitri, insieme alla madre e al suo allenatore Bruno Fabris, dopo aver vinto il titolo europeo, le nuove rotative del Giornale di Trieste, che sarebbe diventato Il Piccolo. e alcune fasi del passaggio a Trieste del Giro d'Italia, con Giordato Cottur acclamato dalla folla.

La serata è a ingresso libero. Saranno presenti Gian Alberto Vitrotti, il suo collaboratore Francesco Biamonti, i due giornalisti Gianni e Paolo Decleva e Bruno Fabris.

Una scena del film «Aquila» tratta dal volume «Trieste a stelle e strisce» di Pietro Spirito e proprietà dell'Archivio Vitrotti. Da sinistra, il cineoperatore Gianni Alberto Vitrotti, l'aiuto regista Tullio Kezich, il regista Herbert Jacobson, l'attore Natale Peretti e il cineoperatore Franco Vitrotti.

Oggi una conferenza

Fidapa: la legge sul volontariato

Nell'ambito degli appuntamenti organizzati dalla Fidapa (Federazione italiana donne arti, professioni e affari), oggi, alle 17.30, nella sala Baroncini delle Assicurazioni generali in via Trento 8, si parlerà de «La legge sul volontariato: quali prospettive per le associazioni con finalità culturali». La relazione sarà tenuta dal dottor Paolo Vascotto, funzionario del servizio regionale del volontariato.

Artisti dal '30 al periodo contemporaneo in esposizione al padiglione dell'Arac

Tra gli alberi e le aiuole del giardino pubblico «M. de Tommasini», i sassi di Pollicino, fino al 27 marzo, indichano la strada per arrivare ai «Fiori e frutti» esposti nel padiglione dell'Arac. La mostra, organizzata dal Comune di Trieste, rappresenta una nuova occasione per far conoscere questo centro dell'arte, recuperato nel cuore verde della città. Un centro che, dagli anni del dopoguerra in poi, aveva presentato importanti esposizioni dell'avanguardia triestina e vuole riprendere il suo ruolo di polo culturale. Inaugurato dopo il suo rinnovo lo scorso anno con una personale del «cantore del Carso», Robert Hlavaty, il padiglione dell'Arac con «Fiori e frutti» presenta in una mostra collettiva alcuni dei nomi di spicco del mondo artistico triestino. Gli artisti e le opere non sono stati scelti per offrire una panoramica esaustiva della produzione locale, ha spiegato martedì il critico Claudio H. Martelli nel corso dell'inaugurazione, che ha visto la presenza dell'assessore comunale alla Cultura Roberto Damiani. Si è voluto invece usare un criterio rappresentativo di un periodo che va dal 1930 al contemporaneo. A cimentarsi su un tema non facile e per alcuni inedito si trovano nomi cari al collezionismo e agli appassionati d'arte triestini: Giovanni Babuder e Marino Cassetti, Igimio Gonni-Gonich, che operò a Firenze, e un imprevedibile Edoardo Devetta. Viene offerta l'occasione per osservare anche alcune curiosità come il mazzo di rose dipinto da Hansi Cominotti, qui pittrice astratta, che fu una delle figure più vive della Trieste culturale; si possono apprezzare, a sorpresa, anche tre quadri di Ugo Carà, che con tecniche miste a collage molto colorate esprime la sua versatilità. La mostra rimane aperta con orario: 10-13, 16-19.

Annamaria Naveri

Sanità: il difficile equilibrio tra la spesa e il massimo livello possibile di assistenza

La salute non è bene «commerciabile», eppure le recenti ristrutturazioni cui le Aziende sanitarie sono state sottoposte hanno drammaticamente portato alla ribalta un interrogativo per certi versi ancora sospeso: qual è il corretto equilibrio tra l'esigenza di contenere la spesa pubblica e quella di assicurare il più elevato livello di assistenza sanitaria possibile ai cittadini?

In altre parole, qual è il prezzo della salute? E quale ruolo svolge l'etica degli operatori coinvolti? Se ne è parlato sere fa nel corso di un convegno organizzato dal Circolo della cultura e delle arti al quale hanno preso parte Maurizio Fanni, ordinario di Finanza aziendale della facoltà di Economia della nostra università, Mario Zanetti, direttore dell'Azienda sanitaria dell'Emilia Romagna, e Luigi Frati, preside della facoltà di medicina alla «Sapienza» di Roma.

Analizzando la prospettiva del paziente, Maurizio Fanni ha parlato di corresponsabilità nel trattamento medico con applicazione del principio della sussidiarietà. Dal punto di vista del medico, Luigi Frati ha ricordato la necessità di valutare il rapporto tra costi ed efficacia. «Chi vuole la terapia Di Bella pagata dalla struttura pubblica – ha detto – sappia che si va ad incidere su altre prestazioni». Il vecchio discorso della coperta troppo corta.

Infine, il rapporto tra etica e ristrutturazione aziendale, visto con gli occhi del manager. Mario Zanetti ha ricordato, tra l'altro, i quattro criteri cui il moderno operatore pubblico deve ispirarsi: efficacia allocativa (distribuzione adeguata delle risorse), organizzativa, operativa (dal macrosistema al microsistema) e di produzione.

Iniziativa del Rotary

Le cooperative e i giovani: un corso

Il Rotary Trieste Nord organizza un corso sulle cooperative giovani, articolato in sette conversazioni dal 2 al 30 aprile. I moduli per le domande di partecipazionr (disponibili nella sede di via Beccaria 6 - tel. 364777) dovranno essere riconsegnati alla segreteria entro il 30 marzo. Il corso è gratuito e le ammissioni saranno effettuate in base all'ordine di presentazione delle domande. Le lezioni verteranno su tutti gli aspetti gestionali e legislativi delle cooperative e saranno tenute da esperti del settore.

Giro in Porto vecchio e all'ex Idroscalo

Visita in anteprima, per la delegazione Fai, alla nuova Capitaneria

Considerevole successo di partecipazione è stato registrato dalle visite compiute dagli aderenti alla locale delegazione Fai (presenti la capo delegazione Etta Carignani e la vice Tina Campailla) alla centrale idrodinamica del Porto Vecchio e all'ex-Idroscalo civile, oggi sede della Capitaneria di Porto, grazie alla disponibilità e sensibilità del presidente dell'Autorità Portuale, Michele Lacalamita e del Comandante la Capitaneria di Porto, contrammiraglio Sergio De Stefano.

La centrale idrodinamica, realizzata per fornire l'energia necessaria ai singoli punti di utenza del porto, entrò in funzione nel 1884. Impianto unico al mondo, testimone della validità delle soluzioni tecniche adottate all'epoca, fu messa fuori servizio nel giugno 1988 non essendo più corrispondente alle nuove esigenze tecnologiche portuali.

Col supporto di immagini e con appassionati accenti, ne ha ripercorso la storia e illustrato il funzionamento dei macchinari, a tutt'oggi in perfetta efficienza, l'ing. Ferruccio Carbi, mentre ha fatto da cicerone nel corso della visita il dott. Livio Ungaro. La palazzina che ospita la centrale con le sue due torrette che fungevano da rivestimento ai serbatoi d'acqua (nella *foto*) presenta notevoli pregi architettonici ed è sotto la tutela della Sovrintendenza alle Belle Arti, non lo è altrettanto purtroppo centrale. Da qui gli auspici del Fai Triestino e non soltanto di questo, affinché la centrale sia salvata non solo come raro esempio dia rcheologia industriale bensì anche come parte, a pieno titolo,d ella storia della nostra città.

Riservata in via eccezionale in anteprima ai soci Fai, la visita alla nuova sede della Capitaneria di Porto (l'inaugurazione ufficiale avrà luogo a fine mese). Dopo un indirizzo di saluto da parte del Comandante del Porto, i presenti sono stati accompagnati nella visita dal capitano di fregata Paolo Muner che ha illustrato la storia dell'edificio. Nato come idroscalo per i voli civili (l'inaugurazione avvenne nel 1933) esso fu utilizzato come tale fino al periodo dell'ultima guerra. Nel dopoguerra, rivelatasi non più percorribile l'ipotesi aeronautica, fu adibito ad altre svariate funzioni (palestra sportiva, sede espositiva, filiale vendita/officina autovetture, sede di uffici di enti e istituzioni, e così via). Tale situazione proseguì fino a quando in attuazione della legge n. 979 del 1982 «Sulla difesa del Mare» venne varato un massiccio piano di potenziamento e ammodernamento delle infrastrutture del Corpo che vide privilegiata la sede di Trieste. I lavori di ristrutturazione iniziati nel 1993 si conslusero con la consegna del manufatto nel novembre dello scorso anno. Oltre agli uffici moderni e funzionali, i presenti hanno potuto ammirare lo standard particolarmente elevato delle sistemazioni logsitiche e apprezzare il felice recupero architettonico della struttura.

Fulvia Costantinides

La rendita ai superstiti spetta anche a coloro che hanno rinunciato all'eredità

Pensione di reversibilità, un diritto

In base a quale norma di legge il vedovo o la vedova che ha rinunciato all'eredità del coniuge per non dover pagare i debiti dell'estinto, può chiedere la pensione di reversibilità Inps senza perdere i benefici della rinuncia? Prego l'anonimato.
Lettrice di Trieste

Cortese lettrice, l'art. n. 13 del R.D.L. 14 aprile 1939, n. 636, così recita: " Nel caso di morte del pensionato o dell'assicurato, sempreché per questo ultimo sussistano al momento della morte le condizioni di assicurazione e di contribuzione (... omissis...) spetta una pensione al coniuge e ai figli superstiti (... omissis...). La vigente normativa non pone alcuna condizione soggettiva per il diritto a pensione da parte del coniuge e degli altri congiunti dell'assicurato o del pensionato deceduto. Come ho più volte precisato in questa rubrica, la reversibilità compete anche al coniuge superstite separato o divorziato, a condizione che non si sia risposato. Se la separazione è avvenuta con "addebito", (cioè per colpa), il coniuge o ex coniuge superstite ha diritto alla pensione di reversibilità purché risulti titolare di assegno alimentare o assegno di divorzio. La vigente normativa, infatti, non richiede altri requisiti per il diritto alla "reversibilità". La pensione ai superstiti, si precisa nella normativa dell'Inps, compete "jure proprio" e non "jure haereditatis": cioè per un diritto proprio della persona e non per un fatto o diritto successorio. Pertanto, la pensione di reversibilità spetta al vedovo/vedova ed agli altri eventuali aventi diritto (figli, genitori, fratelli), quand'anche avessero rinunciato all'eredità, non intendendo rispondere in solido per gli eventuali debiti del pensionato "dante causa", cioè del coniuge o congiunto deceduto.

Sono vedova e ricevo la pensione di reversibilità rif. (...omissis...). Nel 1992 ho depositato la domanda di ricostituzione per fruire dei benefici combattentistici. Dopo tre mesi ho ricevuto la risposta dell'Inps che mi chiedeva inviassi la documentazione prevista per l'attribuzione dei benefici stessi. Nel 1995 mando l'elemento evidente che possa modificare questa decisione, però fino ad oggi non ho ricevuto alcuna risposta. Spero che lei mi possa fornire qualche notizia in merito. Ringraziamenti e distinti saluti.
Marija Vodaric - Cres

Gentile signora Marija, non mi è chiaro a cosa si riferisce quando precisa che ha inviato all'Inps "l'elemento evidente". Per l'attribuzione dei benefici combattentistici è necessario che faccia pervenire all'Inps la documentazione attestante il diritto ai benefici stessi, documentazione che, a tutto il 28 febbraio 1998 non risultava ancora pervenuto. L'Inps di Trieste è ancora in attesa del foglio matricolare o equipollente (equivalente).

Sulla pensione di reversibilità, già di mio marito, mi viene operata una trattenuta pari all'80%, somma che l'Inps deve versare al Comune di Trieste. Per tale piccola pensione percepisco circa 1 milione all'anno (L. 143.000 ogni due mesi). Come mai mi sono state trattenute oltre 400.000 lire a gennaio tutte assieme? Avendo un'altra pensione che mi viene pagata dal Ministero del Tesoro, devo fare comunque il mod. 730, cosicché pagherò somme non indifferenti tre volte all'anno? Se pubblica, metta solo la mia sigla. Grazie.
S.G.F. - Trieste

Gentile lettrice, lei è titolare di due pensioni erogate dall'Inps e di una terza a carico dell'Inpdap (ministero del Tesoro). La "SO" dell'Inps è relativa all'attività iniziale prestata da suo marito, in prevalenza quale dipendente dal Comune di Trieste. Per tale periodo l'Amministrazione Comunale ha successivamente riconosciuto e versato la contribuzione presso la Cassa pensioni allora gestita dalla Cpdel; gli oneri di copertura contributiva sono stati pagati interamente dal Comune. Così operando, il Comune di Trieste è divenuto creditore di parte (80%) della pensione Inps cat. SO, quota che l'Inps di Trieste è tenuto a versare al Comune a seguito di legittima azione di rivalsa sulla pensione stessa. Ora, a seguito dell'intervenuto abbinamento delle tre pensioni ai fini fiscali, le viene operata la trattenuta Irpef con procedura centrale automatizzata che non considera lo storno dovuto alla rivalsa a favore del Comune di Trieste. Di conseguenza, nel suo caso, dovrà purtroppo continuare a presentare la dichiarazione annuale dei redditi anche qualora non possedesse altri introiti oltre alle tre pensioni. Ciò per regolarizzare la sua particolare posizione ed operare l'eventuale recupero d'imposta. All'atto del versamento degli acconti per la dichiarazione 1999 (redditi del 1998) però, dovrà considerare che la situazione, per effetto dell'abbinamento, è sostanzialmente modificata.

A mio marito era stata negata la pensione nonostante avesse lavorato per 30 anni, quale ferroviere a Genova. Nel 1983, la Direzione delle F.S. - Roma, faceva sapere che nel versamento-donazione fatto al regime poliziesco jugoslavo, erano stati inclusi anche i ferrovieri che all'epoca avevano lavorato in Italia, cosa non prevista dal trattato di pace. Dato che negare i diritti acquisiti era ed è incostituzionale, le chiedo se è possibile, attraverso l'Inps, ottenere un risarcimento da chi per 30 anni aveva riscosso i contributi. Ringrazio.
Italia C. - Fiume

Cortese signora Italia, come le ho già segnalato lo scorso anno, la Direzione delle FS ha provveduto a versare alle Istituzioni jugoslave il corrispettivo per l'attività svolta da suo marito, quale ferroviere, in Italia. Tali versamenti, infatti, hanno dato titolo alla valutazione di tale periodo, con riconoscimento nel trattamento pensionistico complessivo, da parte dell'ente previdenziale jugoslavo. Poiché, come saprà, non è l'Inps ad erogare la pensione al personale delle F.S. ma una Cassa sostitutiva, ai fini di fornirle maggiori dettagli, le avevo chiesto di segnalarmi i dati anagrafici di suo marito per ottenere, presso la Direzione compartimentale di Trieste delle FF.SS., ulteriori notizie. Noto, peraltro, che lei già ben conosce gli indirizzi e le decisioni da tempo assunte dalla Direzione Centrale delle FF.SS., in base alle quali l'Istituto di previdenza per i ferrovieri ha risolto ogni pendenza nei confronti del personale che ha optato o accettato la cittadinanza jugoslava oppure, in quanto residente in quel Paese, è stato assimilato in diritti e doveri ai cittadini dell'ex Jugoslavia.

In base ad una recente sentenza che riguarda le pensioni di reversibilità, sarà riliquidata anche la mia pensione che godo dal gennaio 1997? Poiché da gennaio la stessa mi è stata decurtata, mi sarà reintegrata? E' necessario presentare domanda? Grazie.
Vittoria D. - Trieste

Gentile signora Vittoria, credo che lei intenda riferirsi alla sentenza n. 495/93 della Corte Costituzionale che prevede l'erogazione al vedovo del 60% della pensione già spettante o che sarebbe spettata al coniuge titolare originario della pensione anche qualora tale pensione fosse stata integrata al minimo. Non è il suo caso; infatti l'importo mensile della sua pensione di reversibilità (L. 1.130.100 mensili lorde), è superiore al trattamento minimo . La decurtazione cui si riferisce è dovuta alle trattenute Irpef che, in base alle recenti disposizioni fiscali, le vengono operate in quanto titolare di più trattamenti. Lei, infatti, è titolare anche di altra pensione diretta, cat. IO, già integrata al minimo, il cui importo è stato cristallizzato al trattamento di integrazione al minimo in vigore nel 1995 (L. 625.450). Come avrà letto anche in questa rubrica, dal gennaio 1998 è operante il cumulo delle pensioni ai fini delle detrazioni Irpef. Le sue due pensioni (cat. IO e PM) sono state cumulate ai fini fiscali. Di conseguenza, se non è titolare di redditi ad altro titolo, dal prossimo anno - cioè dal 1999 - non dovrà più presentare la denuncia dei redditi.

Titolare della pensione cat. SOS/ n. ..., tramite patronato, il 18.04.1994 ho inoltrato la domanda per l'attribuzione del supplemento ex combattenti. Vorrei sapere a che punto sta la mia pratica. Posso sperare in una prossima definizione e conseguente liquidazione di quanto mi è dovuto? Grazie infinite.
Maria I. - Fiume

Gentile signora Maria, la pratica di ricostituzione della sua pensione è stata definita il 27 settembre 1997. Con il rateo di pensione dello scorso dicembre le sono stati attribuiti i benefici combattentistici che ammontano, mensilmente, a L. 27.756. Il beneficio, previsto dall'art. 6 della legge n. 140/85, le compete dal gennaio 1989. Gli arretrati le saranno pagati con il rateo di pensione del prossimo aprile 1998.

A cura di
G. FRANCO CALGARO

Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova in questa pagina segnalando i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito.

Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale a mezzo posta.

Compirò 57 anni a fine marzo 1998. Nel '97 non ho pagato una rata dei contributi volontari. Rientro tra i lavoratori precoci ? Alcuni mesi di ricovero per Tbc, da ragazzo, possono far diminuire il numero delle settimane (n. 1820) necessarie per la pensione di anzianità ? Con quando non dovrò più pagare l'Inps ? Quando mi verrà data la pensione e a quanto circa ammonterà ? Entro quando dovrò presentare la domanda ? Grazie.
M.G. - Trieste

Egregio lettore, dall'estratto conto che mi allega, noto che ha iniziato a lavorare nel giugno 1957, quale lavoratore dipendente. Però, sino a fine febbraio 1962 le risultano accreditati appena n. 4 contributi settimanali. Dal marzo 1963 al luglio 1982 i versamenti sono stati regolari e, sempre da lavoratore dipendente. Successivamente, le sono stati riconosciuti, n. 26 contributi settimanali per disoccupazione, dopodiché ha intrapreso un'attività commerciale sino al 31.12.1990, data in cui cessano le evidenze dei versamenti contributivi registrati sul suo estratto conto datato febbraio 1994. Lei mi segnala, con annotazione manuale sull'estratto conto, di vantare ulteriori n. 312 contributi settimanali, riferiti al periodo 1991/96. Complessivamente, pertanto, lei dovrebbe poter vantare n. 1741 contributi settimanali effettivi, più n. 26 figurativi per disoccupazione. Poiché la sua posizione evidenzia contribuzione mista (lavoro dipendente e lavoro autonomo), i requisiti richiesti per l'accesso alla pensione di anzianità sono quelli previsti per i lavoratori autonomi. Per aver diritto alla pensione di anzianità dovrà, pertanto, aver versato non meno di 35 anni di contribuzione effettiva , pari a n. 1.820 contributi settimanali. A tal fine non possono essere considerati i contributi figurativi per malattia, né quelli per disoccupazione. Sono invece utili eventuali periodi con contribuzione volontaria ed anche i periodi di assenza dovuti a ricovero e cure per Tbc. Oltre al requisito contributivo, viene richiesta la maturazione del requisito anagrafico che, per i lavoratori autonomi, dal 1/1/1998 al 31.12.2000, è di 57 anni. Dal 1/1/2001 il requisito anagrafico sale a 58 anni. Poiché mi segnala che, nel 1997, ha saltato una rata dei versamenti volontari, mi sembra quanto mai opportuno che provveda a verificare la consistenza complessiva dei suoi versamenti. Potrà smettere di versare solo dopo aver raggiunto quota n. 1.820 contributi complessivi (malattia e disoccupazione sempre esclusi). Se ha proseguito con regolarità nei versamenti, verso la fine del corrente anno dovrebbe poter completare il requisito contributivo. Lei compie 57 anni verso la fine del corrente mese di marzo. Se entro il 30 settembre 1998 potrà vantare n. 1820 contributi effettivi, in base alle nuove norme (legge n. 449 del 27/12/1997), avrà diritto alla pensione di anzianità dal primo agosto del prossimo anno; i termini di accesso al pensionamento, per gli autonomi, relativamente al periodo 1/1/98 - 31/12/2000 sono, infatti, differiti di 4 mesi. Per quanto concerne il riconoscimento della qualifica di "precoce", l'Inps fa osservare che, a norma del comma 7 dell'art.59 della legge 449/97, il diritto a fruire dei vecchi requisiti anagrafici, è riservato esclusivamente ai lavoratori dipendenti, iscritti a forme pensionistiche obbligatorie per non meno di un anno in età compresa tra i 14 e i 19 anni, a seguito di effettivo svolgimento di attività lavorativa. In base alle evidenze del suo estratto conto, lei non rientrerebbe fra gli aventi diritto a tale qualifica. Peraltro, quand'anche vi rientrasse, non ne trarrebbe beneficio. Infatti, le disposizioni in materia di requisiti di accesso previsti dalla tabella "B" della legge 335/95, si applicano esclusivamente ai lavoratori dipendenti (sia pubblici che privati) e non anche ai lavoratori autonomi ed a quanti vantano contribuzione mista (lavoro dipendente ed autonomo), come nel suo caso. La domanda di pensione è opportuno che sia presentata con un anticipo di circa due mesi rispetto alla data di pensionamento. In questa rubrica, come ho più volte sottolineato, non si fanno conteggi di pensione. Le segnalo però che, per coloro che come lei vantano contribuzione in diverse gestioni (gestione lavoratori dipendenti e gestione autonomi), il calcolo della pensione viene effettuato secondo le norme e con riguardo all'anzianità contributiva maturata in ciascuna gestione.

Attualmente lavoro presso l'Azienda Sanitaria; sono stata assunta il 14/10/1983 e, in precedenza, ho lavorato per 5 mesi quale dipendente da aziende private. Ho una figlia a carico (sono stata operata per un tumore) e mi trovo in malattia da un anno. Essendo ancora ben lontana dall'età anagrafica prevista per la pensione di vecchiaia, posso presentare domanda di pensione di invalidità? A quanto ammonterebbe la pensione? Qual'è l'iter da seguire per l'invalidità? Nella risposta metta solo le mie iniziali.
D.S. - Trieste

Gentile lettrice, in base a quanto mi segnala, compirà nel prossimo mese di ottobre 15 anni di servizio, cui vanno aggiunti i 5 mesi di lavoro privato che, credo, lei avrà ricongiunto. Nell'ordinamento dell'Inpdap (l'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica, presso cui risulta assicurata), è prevista anche la possibilità di pensionamento per inabilità. Per pensione di inabilità si intende la rendita spettante all'iscritto che sia cessato dal servizio perché divenuto inabile al lavoro e che abbia maturato i requisiti minimi di contribuzione previsti dalla legge che distingue due casi: a) cessazione per inabilità assoluta e permanente a qualsiasi proficuo lavoro; b) cessazione dal servizio per inabilità assoluta e permanente al proprio lavoro. L'inabilità "assoluta e permanente a qualsiasi proficuo lavoro" deve essere comprovata con visita medico-collegiale dalla speciale commissione istituita presso l'Azienda sanitaria locale. In caso di pronunciamento in tal senso, l'interessato ha diritto alla pensione di inabilità a condizione che abbia maturato i requisiti di contribuzione previsti all'art. 2 della legge 12 giugno 1984, n. 222 che sono: 260 contributi settimanali, pari a 5 anni di assicurazione, dei quali almeno 156 (3 anni), versati nei cinque anni precedenti la domanda di pensione. Con effetto dal 1.o gennaio 1996, per i dipendenti delle Amministrazioni pubbliche, la pensione è calcolata in misura pari a quella che sarebbe spettata all'atto del compimento dei limiti di età previsti per il collocamento a riposo. L'anzianità utile, in ogni caso, non potrà risultare superiore a 40 anni e l'importo massimo della pensione non potrà superare l'80% della base pensionabile, né quello spettante nel caso che l'inabilità sia dipesa da causa di servizio. Nel secondo caso (inabilità al proprio lavoro), l'iscritto ha titolo a pensione se può vantare almeno 15 anni (interi) di servizio complessivo (riscatti compresi). Anche in tal caso il pronunciamento spetta ad una speciale commissione medica. L'A.S.L., tuttavia, prima di adottare la delibera di collocamento a riposo per inabilità, deve esperire (tentare) tutte le possibilità di utile impiego del dipendente in altre mansioni, anche di livello inferiore. Infatti, l'Ente può procedere al collocamento a riposo solo se tali tentativi danno esito negativo. Rivolgendosi all'Ufficio pensioni della sua Azienda, che conosce la sua posizione giuridico-contributiva, potrà ottenere un calcolo previsionale circa l'ammontare della pensione spettante.

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore
....

Luogo e data di nascita
....

N. telefonico (facoltativo)
....

N. e categoria della pensione (se pensionato)
....

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività
....

Altre notizie reputate utili
....

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito
....
....
....
....
....
....

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a: «IL PICCOLO» - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste.

LA SCHEDA

Il 31 marzo prossimo il termine ultimo per chiedere l'indennità

Disoccupazione, scadenze

Interessa i dipendenti e i lavoratori agricoli

L'Inps ricorda ai lavoratori dipendenti ed anche a quelli agricoli che scade il prossimo 31 marzo il termine per presentare le domande di indennità ordinaria di disoccupazione relative all'anno 1997, da parte dei lavoratori dipendenti ed anche da parte dei lavoratori agricoli che, in tale anno, abbiano prestato almeno 78 giornate di lavoro effettivo.

LAVORATORI DIPENDENTI (non agricoli). Sono interessati alla presentazione della domanda i lavoratori che possono far valere - oltre alle 78 giornate - due anni di anzianità nell'assicurazione contro la disoccupazione, alla data del 31 dicembre 1997.

LA DOMANDA va presentata alle Sezioni circoscrizionali per l'impiego (gli ex Uffici di collocamento), o agli uffici dell'Inps competenti in relazione alla residenza dell'interessato.

1) INDENNITA' ORDINARIA DI DISOCCUPAZIONE.

L'indennità viene corrisposta per 180 giorni.

LA DOMANDA va presentata entro 68 giorni dal licenziamento; in caso di dimissioni, entro 98 giorni.

DECORRENZA. L'indennità decorre:

- dall'8.o giorno dal licenziamento se la domanda è stata presentata entro i primi 37 giorni;
- dal 38.o giorno delle dimissioni, se la domanda è stata presentata entro i primi 37 giorni;
- dal 5.o giorno successivo alla presentazione della domanda negli altri casi.

L'IMPORTO. L'indennità viene corrisposta nella misura del 30% della retribuzione percepita nei 3 mesi precedenti la cessazione dal lavoro, nei limiti di un importo massimo mensile e viene pagata tramite la Sezione circoscrizionale per l'impiego.

L'INDENNITA' CESSA, quando il lavoratore: - ha percepito tutte le 180 giornate di indennità; - riprende a lavorare; - viene cancellato, per qualunque motivo, dalle liste dei disoccupati; -diventa titolare di un trattamento pensionistico diretto (pensione di vecchiaia, di anzianità, di inabilità o di assegno di invalidità).

2) L'INDENNITA' ORDINARIA DI DISOCCUPAZIONE CON REQUISITI RIDOTTI.

SPETTA ai lavoratori che, non potendo far valere 52 contributi settimanali negli ultimi due anni, hanno comunque lavorato per almeno 78 giornate nell'anno precedente, cioè nel 1997. La condizione posta è che l'interessato possa far valere almeno due anni di assicurazione contro la disoccupazione involontaria, oltre alle 78 giornate di lavoro sopra menzionate (con riferimento all'anno 1997).

L'INDENNITA' con requisiti ridotti spetta, di regola, per un numero di giornate pari a quelle lavorate nell'anno precedente.

L'IMPORTO è pari al 30% della retribuzione a riferimento e **VIENE PAGATA** con un unico assegno inviato al domicilio del lavoratore.

LAVORATORI AGRICOLI. L'indennità ordinaria di disoccupazione spetta anche agli operai iscritti negli elenchi nominativi dei lavoratori agricoli ed a coloro che hanno lavorato come operai agricoli a tempo indeterminato, a condizione che possano far valere:

1) l'iscrizione negli elenchi nominativi dei lavoratori agricoli per l'anno 1997, ovvero abbiano svolto attività di lavoro agricolo a tempo indeterminato;
2) almeno 2 anni di assicurazione contro la disoccupazione involontaria;
3) almeno 102 contributi giornalieri nel biennio 1996/1997. In mancanza dei 102 contributi, l'indennità viene corrisposta ugualmente purché il lavoratore, in aggiunta agli altri requisiti, abbia svolto nel 1997, lavoro dipendente per almeno 78 giornate.

LA DOMANDA va presentata alla Sede Inps competente per territorio entro il prossimo 31 marzo 1998.

L'INDENNITA' SPETTA, di massima, per un numero di giornate pari a quelle lavorate.

IL RICORSO. Qualora una qualunque delle domande venisse respinta, l'interessato può presentare ricorso, in carta libera, al Comitato Provinciale dell'Inps, entro 90 giorni dalla data di ricezione della lettera con la quale l'Inps ha comunicato la reiezione (respinta). Il ricorso può essere presentato direttamente agli sportelli della Sede Inps che ha respinto la domanda, oppure inviato per posta, con raccomandata con ricevuta di ritorno (Raccomandata A.R.). Il ricorso può essere presentato anche per il tramite di uno dei Patronati riconosciuti dalla legge.

DOCUMENTAZIONE. Al ricorso vanno opportunamente allegati tutti i documenti che l'interessato ritiene utili per l'accoglimento del ricorso.

CULTURA & SPETTACOLI

MUSEO *A Pesariis sta prendendo forma una piccola, preziosa esposizione di orologi antichi*

Là, dove il Tempo si lascia guardare

Sveglie monacali ricostruite, meccanismi primitivi e modernissimi

Tre modelli di orologio che sono entrati a far parte della piccola collezione del museo provvisorio allestito a Pesariis. A sinistra, in alto, una fotografia di Guido Cecere che raffigura il legame stretto tra l'uomo e il Tempo.

UDINE Il signor Alvio Machin cerca divertito la «fresute» aprendo e chiudendo cassetti pieni di molle, ingranaggi, attrezzi... Fa freddo, nel capannone. Non è ancora inverno, ma il sole è calato e sua moglie porta caffè e grappa. Parla delle passioni del marito con compiaciuto, allegro tono di rimprovero.

In realtà, è complice dei giochi di pazienza di quest'uomo che, appena il lavoro di meccanico glielo permette, si mette ad aggiustare vecchie Topolino, costruisce pistole di legno o, massima delle sue passioni, crea orologi.

Adesso è alle prese con un vecchio esemplare tedesco, di cui, però, ha solo una fotocopia. Dice di aver telefonato all'editore e perfino allo stampatore, ma senza essere riuscito a scoprire dove l'originale si trovi (sennò, naturalmente, sarebbe andato a vederlo), e senza riuscire neppure a ottenere una foto da altra prospettiva.

Così, insieme a suo figlio, secondo, imprescindibile complice, ha dovuto «immaginare», ricostruire con calcolo paziente il numero degli ingranaggi e ogni particolare nascosto. Ma non è una commessa, è piuttosto una sfida con se stessi, perché sebbene ora abbia incominciato a calcolare le ore di lavoro e le spese di materiali, il signor Alvio non sa bene quanto ogni orologio gli costi e tantomeno a quanto potrebbe venderlo. Del resto non ha certo voglia di entrare nel gioco del commercio. Non è per soldi, questa è una passione.

Purtroppo il tempo è poco, dice la moglie, con l'officina e le mele da raccogliere e il giardino... per fortuna poi nevica e allora anche lei ha tempo per dipingere. Quadri. E orologi, naturalmente. Perché il «pesarino», l'orologio tipico di questa valle, ha un solo meccanismo, ma varia a gusto nel suo aspetto esterno. Ne ha alcuni anche il signor Daniele Crosilla, che ci introduce in una cantina fitta di ingranaggi muti, strutture in bronzo a pendolo che forse resteranno per sempre qui.

Qualche copia per il mondo è andata, un po' così, per caso, qualcuno che si è innamorato di un pezzo, ma a venderli le cose diventerebbero difficili e poi il prezzo da pagare per questi complessi puzzle di precisione sarebbe troppo alto... così resta uno di quei passatempi che ti danno un tono alla vita, e ti mettono il mondo in una stanza.

È anche per cercare di valorizzare la straordinaria abilità di questi artigiani «clandestini», questi abili maghi del tempo da cantina, che un gruppo di abitanti di Pesariis ha incominciato a mettere in piedi un museo dell'orologio. In una sede provvisoria, per il momento, e per il momento con pochi mezzi e tanto amore.

Perché non succeda come per i bronzinai, che costruivano recipienti a treppiede adatti soprattutto alla cottura dei fagioli, il cui ultimo rappresentante è morto portando con sé i suoi segreti. A noi è arrivata solo una spiata fatta da un emigrante in Australia che, tornato l'anno scorso in visita al paese, ha raccontato al signor Amanzio Solari, uno dei curatori del museo, di aver visto, quand'era bambino, il vecchio bronzinaio andare alla stalla per recuperare letame caldo con cui passare lo stampo prima della fusione. Metodo perfetto per ottenere superfici straordinariamente lisce.

Il desiderio di conservare una tradizione, dunque, di non perdere la memoria di un'attività che ha avuto inizio in questa valle per il fortunato accidente dell'arrivo a Pesariis, nel 1600, di alcuni rappresentanti della famiglia Solari che veniva da Chiavari dove si facevano orologi da campanile. Pesariis era allora zona di passaggi tra le province di Belluno e di Udine, quindi luogo di dazio e di pesa. Cosa che pare le abbia dato il nome, anche se, ci ha riferito il sindaco Graziella Rupil, secondo studi più recenti su un manoscritto della fine del XIV secolo l'origine potrebbe stare nell'antico nome di «aria» riferito a' ricoveri di montagna.

Certo è che il paese era zona di passaggio, e che Venezia, al tempo, faceva gran traffico di spezie verso la Germania. Se ne occupavano i «tramaas», che vendevano di casa in casa e che sicuramente ritornavano con mille informazioni. Fu probabilmente così che nella valle arrivò notizia dell'orologio della Foresta Nera, a cui ci si ispirò per produrre, appunto, il «pesarino».

Sono proprio questi due, il foresta nera e il pesarino, i primi orologi esposti nelle raccolte piccole sale di questo interessantissimo museo provvisorio. Ma la prima impressione, fortissima, appena aperta la porta, è quella del rumore zoppo dei tanti meccanismi che scandiscono la penombra e spezzano il silenzio cristallino delle strade del paese.

Per un po' si parla sottovoce, poi il signor Solari fa suonare una sveglia monacale del '300 ricostruita da un artigiano locale, e ci si scioglie. Non occorre essere esperti né appassionati per apprezzare l'andare di una tradizione che ha accompagnato la storia di questo paese fin da quando, dopo un primo periodo di lavoro nelle case, i pesarini passarono alla costruzione di orologi da campanile e dovettero spostare la loro attività in un piccolo edificio appena fuori dal paese. Lì continuarono l'ingegnoso, paziente lavoro di perfezionamento raccontato dagli esemplari esposti. I primi meccanismi del 1700 a lima e ferro battuto. Poi, nel 1800, il ferro battuto sostituito dalle fusioni e allora la necessità di creare una macchina che facesse i denti e che funzionava ad acqua, come del resto tutta la fabbrica, al tempo. Strutture imponenti che, seppur invisibili agli occhi della gente, venivano curate anche nell'estetica, per quel piacere alla professionalità che era un fatto del tutto privato, che trovava in sé lodi sufficienti. Poi, agli inizi del '900, gli ultimi meccanismi a carica manuale. Tutti pezzi recuperati con passione, che con passione sono stati restaurati da operai o pensionati della Solari che hanno lavorato per cifre simboliche...

Al piano superiore la storia più recente. Gli orologi a paletta, quelli che si sfogliano a libro, pensati per primo in Italia da Ruggero Solari, che della famiglia era l'inventore. Poi i primi esempi di digitale, inizialmente meccanica finissima in un complesso sistema di scambi e leve che alternavano quadrettini neri, e poi i primi sistemi di timbratura degli anni Cinquanta. Ancora qualche foto e una collezione di orologi fatti ai giorni nostri, quelli del signor Alvio, del signor Daniele e di qualche altro che ostinatamente difende la propria storia.

Perché è naturale, probabilmente e sicuramente inevitabile che l'orologeria meccanica sia morta per fare spazio a quella elettronica, ma nel cambiamento comunque doloroso, in quanto anche cambiamento (forse impossibile) di mentalità, qualcosa va preservato. Magari solo per ricordarci che esiste un altro modo di scandire il tempo, un modo che ha l'ampiezza degli spazi che non conosciamo più, un modo fatto di rispetto per le cose e per bisogni sostanziali, quelli che magari non sappiamo di avere dentro. La difficile vicenda che la Solari sta vivendo da un po' di tempo in qua, è fatta anche di questo.

Lilia Ambrosi

EDITORIA *Lo rivela un libro di Carioti*

Il Pci aiutò Einaudi? «Sì, e pure la destra»

ROMA Nel 1950 Giangiacomo Feltrinelli, su invito di Eugenio Reale, dirigente di primo piano del Pci sino al '56 (quando ruppe col partito, che gli rivolse contro una campagna durissima), prestò molti milioni di allora a Giulio Einaudi (*nella foto*) per aiutarlo in un momento di crisi della sua casa editrice. Lo documentano alcune lettere tra i due editori e con il dirigente comunista, pubblicate in un volume che ricostruisce ruolo e figura appunto di **«Eugenio Reale, l'uomo che sfidò Togliatti» di Antonio Carioti (Liberal libri, pagg. 302 lire 18 mila).**

Una vicenda che dice molte cose sulla cultura italiana negli anni '50. Da una parte la storia esemplare di Reale, che sceglie il Pci nel periodo cladestino e rompe con esso quando vuole imporgli una visione univoca sui fatti d'Ungheria. Dall'altra Giulio Einaudi, che ha sempre difeso l'indipendenza anche economica della sua casa editrice, pur sottolineandone le difficoltà.

Come si legge nel libro, Feltrinelli intervenne con prestiti, garantiti da cambiali che nel 1950 Einaudi ebbe difficoltà a onorare. Feltrinelli spiega di non potergli dare una dilazione, anche se si dice disponibile a un futuro nuovo prestito, del quale Einaudi è subito ben lieto. In altre lettere del '53 e del '54 Einaudi invita Reale a aiutarlo con un supplemento di 20 milioni, quindi a ripristinare un fido di 30 di cui lo informa di aver scritto a Egisto Cappellini, allora aministratore del Pci.

Einaudi, da parte sua, ammette di aver «sempre preso soldi in prestito e di averli sempre restituiti, fino agli anni Settanta, quando gli interessi altissimi portarono alla situazione di crisi». E i soldi del Pci? «Li prendevo da loro come da tanti altri, compresa la destra estrema».

SCRITTORI *Una mostra dedicata al Premio Nobel cileno nella Sala regionale di esposizioni a Trieste*

Neruda: immagini da una vita d'inchiostro e sangue

Domani, al liceo «Dante», una tavola rotonda sulle sue opere e sull'impegno ideologico

TRIESTE Prima i film. Un bel malloppo di pellicole, formato video, dedicate a Pablo Neruda uomo e poeta. E proiettate all'interno della mostra «Immagini della memoria», allestita nella Sala regionale d'esposizioni a Trieste. Adesso, un incontro di studio che cercherà di mettere a fuoco il rapporto dello scrittore cileno, insignito nel 1971 del Premio Nobel per la letteratura, con i versi, con la realtà, con i cambiamenti sociali e politici di cui, in parte, fu anche protagonista.

L'omaggio a Pablo Neruda, che AltaMarea Iniziative culturali ha promosso in collaborazione con l'Apclai, il Festival del cinema latinoamericano, l'Università degli studi di Trieste, la Regione Friuli-Venezia Giulia, si sta arricchendo sempre più.

Domani, alle 16.30, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» di Trieste, si terrà la tavola rotonda intitolata «Pablo Neruda: la poesia, l'impegno, la scrittura». Antonio Melis, dell'Università di Siena, parlerà su «Fortuna e sfortuna di Neruda in Italia». Dianella Gambini, che insegna all'Università di Perugia, affronterà il tema «la poesia "tradita"». A Vincenzo Centorame, direttore della rivista «Percorsi», toccherà il compito di soffermarsi su «L'impegno e la poesia». Infine, il poeta Enzo Martines indicherà alcune «Suggestioni dalla poesia di Neruda».

Nella foto, Pablo Neruda fotografato da Inge Morath nel 1964. A destra, in un ritratto di fantasia.

TRIESTE Dicono che la Morte non abbia mai bussato alla porta di Pablo Neruda. Perchè fu lui, il poeta, che un giorno decise di andarle incontro. Spontaneamente. Convinto che non valesse più la pena vivere in un Cile costretto ad addormentarsi ogni sera, e a risvegliarsi ogni mattina, prigioniero dell'incubo color sangue del generale Augusto Pinochet.

Avrebbe potuto fregarsene. Chiudendosi in un dorato, silenzioso microcosmo di poesia. Animato dallo sdegno, ma pur sempre avulso dalla realtà. Invece lui, Neftalí Ricardo Reyes Basoalto, in arte Pablo Neruda, il figlio del ferroviere di Parral, decise che il tempo di vivere era scaduto. E si lasciò andare. Come certi personaggi delle leggende popolari, capaci di fiutare da lontano l'avvicinarsi della Morte.

Del resto, era lui che aveva scritto le memorie «Confesso che ho vissuto». Rivelandosi uomo sanguigno e passionale, capace di lasciarsi travolgere da emozioni fortissime e da delicate sensazioni. Che aveva spinto Federico García Lorca a dire di lui: «È un poeta più vicino alla morte che alla filosofia; più vicino al dolore che all'intelligenza; più vicino al sangue che all'inchiostro. Un poeta pieno di voci misteriose, che fortunatamente egli stesso non sa decifrare; un uomo vero che sa ormai che il giunco e la rondine sono più eterni della guancia dura della statua».

Basta guardare le fotografie esposte nella mostra «Immagini della memoria». Per rendersi conto quanto convivessero, nell'anima di Neruda, il fascino della malinconia, della nostalgia, di quei sentimenti che galleggiano nella zona grigia tra la luce e l'ombra. Ma, al tempo stesso, la gioia di godere di una passione amorosa travolgente, di un bicchiere di vino bevuto tra amici.

È un Neruda fatto di sorrisi e sudore, passioni ideologiche e pubblici divertimenti, impegni ufficiali presi in qualità di ambasciatore del Cile e private chiacchierate tra amici, quello che riempie la mostra fotografica allestita nella sala regionale di Trieste. C'è il poeta bambino dagli occhi sognanti e il Premio Nobel per la letteratura con il sorriso da cerimonia stampato sul volto. E, dalla giovinezza alla vecchiaia, l'uomo che consegnò ai versi la parte più intima della sua anima.

Alessandro Mezzena Lona

CABARET Più di quattromila persone, a Trieste, allo spettacolo «apocalittico» del comico Savonarola

Il nuovo Medioevo di Fra' Grillo

Un lungo sermone per mettere sotto accusa il potere e i suoi peccati

TRIESTE Sul grande schermo le immagini registrate di alcune trasmissioni statunitensi su malattie, multinazionali e informazione, sono montate in modo da rivelare a fondo le contraddizioni che guidano questa società. Poi, il lampeggiare delle luci e l'improvvisa diffusione del suono di inquietanti tuoni annunciano l'entrata in scena di colui che ancora oggi appare come uno dei beniamini del grande pubblico: Beppe Grillo «il Provocatore». Il quale per questo nuovo spettacolo intitolato «Apocalisse morbida», sceglie una veste che pare calzargli davvero a pennello: quella del frate predicatore. Di colui che, con enfasi assoluta avverte, condanna, stigmatizza i nuovi peccati della società. I peccati che il potere, nelle diverse vesti che via via àssume, infonde poi sulla popolazione mondiale. Incessantemente in balìa di terribili mostri in ogni settore dell'esistenza.

«Medioevo, questo è il medioevo!», ripete Beppe Grillo mentre con impeto si aggira tra il pubblico come un nuovo Savonarola, rivolgendosi poi direttamente agli spettatori, poiché ben sa che così accrescerà ancora le possibiiltà di accattivarsi quella simpatia che già possiede. Quel bizzarro carisma che ancora riesce a sfruttare, ammaliando così i suoi tanti fan, che al Palazzetto dello sport di Chiarbola a Trieste erano presenti in massa: più di 4 mila persone ad ascoltarlo. Persone che, forse, vorrebbero a volte essere come lui, e alle quali viene, dunque, voglia di suggerire di ripetere la famosa azione di Peter Finch in «Quinto potere» di Sidney Lumet (1976): affiacciarsi alla finestra e gridare: «Sono incazzato nero e tutto questo non lo accetterò più»

Anche se poi, in realtà, è altrettanto evidente che molto si continuerà ad accettare. In primis quella televisione di cui spesso ci si lamenta, ma che pure ha fatto conoscere il «comico»

qualche anno fa. Con la differenza che lì, in tivù, Beppe Grillo non ci va quasi più, mentre il «grande pubblico» continua, comodamente seduto e in pantofole, a guardarla.

Ma tornando alla nuova «Apocalisse» si potrebbe riflettere quando Grillo annuncia a chiare lettere che, forse, lui è soltanto un «ciarlatano». Riprendendo poi la «metafora» del Medioevo per parlare dell'attualità: dei Lanzichenecchi che oggi combattono in Algeria e nel Kosovo, risalendo all'antichità per un simpatico paragone: «Chi disse dopo di me non crescerà l'erba, Attila o Craxi?».

Inevitabile e forse un po' scontata una prima parte dedicata a Rosy Bindi e naturalmente al professore Di Bella, che dopo la sua descrizione vien voglia di proclamare santo. E altrettanto atteso il lungo sermone sulla malasanità, sulle case farmaceutiche e via dicendo, che permettono un'altra riflessione: oggidì tra giornali che parlano di salute, prodotti «coadiuvanti nelle cure» e miscugli che promettono bellezza e salute eterna (una volta non si diceva salvezza?) attraverso semi magici e squisitamente «naturali» miscugli, siamo diventati un popolo di malati immaginari.

Simpatica la parte su Internet divenuta «Infernet» attraverso le immagini di donne tettute (e altro) con le quali, per qualche dollaro in più, è possibile amoreggiare in tutto il mondo. E quella sui business che si innescano attorno alla morte, con storielle che trattano di Lady Diana, alla cui lapide si può accedere pagando un biglietto d'ingresso. E del pubblico in sala, preso ad esempio (l'immagine di uno spettatore è stata fotografata e proiettata sullo schermo a mo' di necrologio, forse con un po' di cattivo gusto) per evidenziare quanto può costare un funerale con annessi e connessi.

Dopodiché non poteva mancare un discorso sull'Euro, l'Unione europea: «Che fa comodo alle multinazionali». Alla Telecom che nei costi può diventare un'arma: «Fermi tutti o faccio un'interurbana che vi ammazzo». Alla situazione del denaro in Italia, dove il concetto di sicurezza è divenuto un generale: «si salvi chi può». E così avanti, sul filo dell'«oggi i soldi non fanno la felicità, ma la imitano molto bene».

Infine vien da dire: uno spettacolo tristissimo se ci soffermiamo a pensare che se Beppe Grillo non fa altro che raccontare quel che già sappiamo (e qui sta il segreto del suo successo: molti vorrebbero essere come lui, o meglio molti vorrebbero ribellarsi), cosicché attraverso la sua opera è possibile farlo «virtualmente», è noto che niente cambierà.

Enrica Cappuccio

La grinta espressiva tipica del comico genovese Beppe Grillo, colto dall'obiettivo di Francesco Bruni durante il suo show in un palasport gremito di pubblico (al centro).

«The full monty»: il successo dei disoccupati «ottimisti»

ROMA «La notte degli Oscar Jim Cameron ritirerà la statuetta del miglior film per 'Titanic'. Io, probabilmente, sarò a Londra per la nascita del mio secondo figlio». Non si sbilancia più di tanto in previsioni Uberto Pasolini, produttore di «The full monty», il film di Peter Cattaneo che con quattro nomination (miglior film, miglior regia, miglior sceneggiatura, miglior colonna sonora) e oltre 200 milioni di dollari d'incasso (per 3 milioni e mezzo di costo) è già un evento.

Pasolini è a Roma per promuovere il film che, dopo l'anteprima con i sindacati («è stato un lancio ben fatto, molto mirato»), uscirà domani nelle nostre sale.

Quarant'anni, romano, pronipote di Luchino Visconti, già banchiere a Londra, passato al cinema nell'83 come aiuto-regista di Joffe per «Urla del silenzio», produttore di «Palookaville», Pasolini ha spiegato il successo di un film che, «senza star nel grosso budget», racconta la storia di sei cassintegrati di Sheffield che organizzano uno spogliarello «al gran completo» *(nella foto Robert Carlyle)* per sfuggire alla disoccupazione.

«E' esilarante, ma insieme parla di problemi reali: quello del maschio di fine secolo, senza lavoro, costretto al «full monty», l'atto esteremo di spogliarsi non solo in senso metaforico, ma fisico».

Tra le chiavi del successo inglese del film, girato due anni prima della vittoria laburista, «ci sono anche - ha detto - l'ottimismo blairiano dopo 18 anni di governo conservatore e la voglia della gente di esorcizzare la morte di Lady D».

«L'idea - ha raccontato Pasolini - mi è venuta ascoltando da un mio amico la storia di un uomo che, per problemi finanziari, aveva iniziato a fare degli strip. E il risvolto sessuale, il problema del maschio alle prese con il proprio corpo, mi davano la possibilità di agganciare il grande pubblico inglese, quello che ama i film hollywoodiani e con grandi star. Volevo fare un film sulla classe operaia ma in modo che anche la classe operaia andasse a vederlo, cosa che non accade ai film di Ken Loach, che pure amo molto».

Un'operazione riuscita, visto che «The full monty» è il film che ha incassato di più nella storia inglese: «Ma è stato un successo insperato - ha detto Pasolini - dal momento che in Inghilterra cinema povero, ambienti e attori erano già noti».

Interessato «al rapporto uomo-donna, ai caratteri maschili poco affidabili e alle donne più pratiche e più solide», Pasolini ha in cantiere «una piccola commedia irlandese, con uno sceneggiatore e un regista esordienti e un ruolo centrale femminile».

Pasolini preferisce non dare giudizi sul nostro cinema («lo conosco poco»), ma non esclude la possibilità «di fare un film in Italia e in italiano: ma devo trovare il soggetto giusto e il regista adatto».

Intanto, da Londra si apprende che due scrittori neozelandesi stanno preparando una causacontro «Full Monty», perchè - sostengono - che il film sarebbe tratto da una loro commedia, intitolata «Ladies' Night».

TEATRO Il testo pirandelliano messo in scena da Maurizio Scaparro a Roma

Enrico IV proiettato verso l'infinito

Una compagnia omogenea nella quale svetta Glauco Mauri

ROMA *Anni fa, la poetica di Maurizio Scaparro ruotava intorno al mistero errabondo dei comici, attraverso i secoli, i comici – trasformatisi in attori – sono giunti alla finta reggia di re Enrico IV di Germania, ovvero nella villa pirandelliana in cui si consuma l'ultimo viaggio possibile: quello nella mente.*

Alle spalle secoli di tecnica attoriale, gli scritti illuminanti e «freddi» di Diderot, gli scritti illuminanti e «caldi» di Stanislavski. E poi, naturalmente, Freud.

Di tutto questo si nutre l'ultimo spettacolo di Maurizio Scaparro per la sua nuova sede del Teatro Stabile di Roma stanziato all'Eliseo, in un incontro assai fruttifero con un meraviglioso attore come Glauco Mauri e con un testo pirandelliano – il torturante (per dirla con Giovanni Macchia) «Enrico IV» – solitamente considerato banco di prova per prestazioni da grande solista.

Ebbene, la prima sorpresa della serata è il livello straordinariamente omogeneo della compagnia, persino in quel gruppo di «caratteri» che annovera tra le sue file i quattro consiglieri segreti e Tito Belcredi, figure pallide e annaspanti sotto il peso dell'irta, puntuta lingua pirandelliana che si distende nei grandi monologhi e miete invece vittime tra le parti minori.

Grande riflessione sul teatro, quindi, confinato in una scena che deve comunicare impressione di paccottiglia, finzione rabberciata e guittesca.

Per quella corte di principi sbecco Mauro Carosi crea pertanto un ambiente fastosamente finto che, contemporaneamente, contiene una porzione più in ombra per i momenti di verità raramente agiti anche da coloro che la verità dovrebbero abitarla, se non altro per diritto anagrafico.

Ma, appunto, la verità, come la saviezza, sono meri punti di vista prospettici che Pirandello ci mostra in tutta la loro mutevolezza e tragica inconsistenza.

Quando è pazzo Enrico? Quando crede alla mascherata medievaleggiante, o quando rivela di averla egli stesso recitata per tanti anni, per irridere (e quindi trasgredire) ai meccanismi e alle maschere che imprigionano i cosiddetti savi (che forse si potrebbero definire con termine tipicamente moderno «integrati»)?

In questo dilemma Pirandello costruisce il suo solito universo di specchi deformanti che non portano mai a una soluzione ultima, ma che rimandano dall'uno all'altro aspetto del problema grazie a un abilissimo uso dei coup-de-théatre.

E in questa apertura verso l'infinito Scaparro trova una perfetta rispondenza con il suo modo di indagare testi e personaggi.

Gli fa da perfetto contraltare Glauco Mauri (nella foto) *che a Enrico offre tutta la sua gamma delle fredde disperazioni e lucide illuminazioni, trascinando e contagiando il resto della compagnia: Magda Mercatali (la marchesa Spina), Gianni De Lellis (il barone Belcredi), Pino Michienzi (il dottore) e il quartetto dei «vassalli», capitanati da Sandro Palmieri.*

Chiara Vatteroni

IN BREVE

Morto l'attore Lloyd Bridges un veterano di Hollywood

LOS ANGELES L'attore Lloyd Bridges, padre degli attori Beau Bridges e Jeff Bridges, è morto martedì sera nella sua residenza di Los Angeles all'età di 85 anni. Nel corso della sua lunga carriera che oltre al cinema lo portò anche in televisione, recitò in 150 film. Aveva iniziato a a Broadway nel 1939 con un «Otello» in costumi dell'epoca che destò sensazione, poi si trasferì a Hollywood e lavorò in molti western prima di passare al filone fantascientifico. Assieme al figlio Jeff comparve in «Tucker» di Francis F. Coppola nel 1988. Lloyd Bridges *(nella foto)* era nato il 15 gennaio 1913 a San Leandro, in California. Aveva sposato l'attrice Dorothy Simpson, alla quale in una recente intervista aveva attribuito alla sua costante e affettuosa presenza al suo fianco il merito del suo successo come attore.

Indro Montanelli e Carlo Rubbia testimonial per la grande enciclopedia Treccani

ROMA Indro Montanelli *(nella foto)* e Carlo Rubbia prestano il loro volto e la loro autorevolezza per la nuova campagna stampa della grande enciclopedia Treccani. Dalla fine della settimana compariranno su quotidiani e periodici in una foto in bianco e nero che li ritrae seduti alla scrivania, mentre dal fondo scuro compare lo slogan: «Chi riesce nella vita, spesso ha qualcuno di importante alle spalle». L'incognita sarà svelata nella pagina successiva: dietro di loro appare infatti la fila di volumi della Grande Enciclopedia Treccani.

Dunque una campagna, quella realizzata dalla Saatchi & Saatchi per l'istituto dell'Enciclopedia Italiana, che coniuga ironia e prestigio. Del resto l'enciclopedia italiana di scienza, letteratura ed arti, più nota come Grande Treccani è con i suoi 49 volumi e le cinque appendici l'opera «storica» dell'Istituto. Ma nonostante il glorioso passato la Grande Treccani non ha smesso di guardare al futuro: è infatti in preparazione «l'appendice 2000» che uscirà il prossimo anno.

Il «Lohengrin» di Wilson è troppo moderno: bordate di fischi al Metropolitan di New York

NEW YORK Il teatro dell'opera Metropolitan di New York lunedì sera sembrava uno stadio: fischi, grida, 'boo', hanno accolto una nuova messinscena del «Lohengrin» di Wagner giudicata, nel suo minimalismo, troppo moderna e provocatoria. Mentre gli spettatori hanno riservato applausi al direttore d'orchestra, James Levine, e agli interpreti, tra cui molto apprezzata la soprano Deborah Voigt, un coro di disappunto ha accolto il regista-scenografo dell'opera Robert Wilson quando a fine spettacolo si è presentato sul boccascena. I 'boo', i fischi e gli schiamazzi si sono ripetuti quando Wilson (che ha voluto estremizzare l'ambiente scenico in una rigida partitura di linee e scatole luminose) è di nuovo uscito tenendo per mano la costumista Frida Parmeggiani (che dal canto suo ha operato la stessa «forzatura» per i costumi).

POESIA

Una nuova raccolta di versi di Annamaria Luxardo Angelini

Metafore fra lucidità e sogno

Un intenso curriculum contrassegna l'iter poetico di **Annamaria Luxardo Angelini**. Infatti, dopo gli esordi in lingua inglese alla fine degli anni Settanta, ha pubblicato una lunga serie di sillogi caratterizzate da una scrittura asciutta ed essenziale e da una lievità di contenuto che sembra non avere altra possibilità di sbocco se non il silenzio.

Nella nuova raccolta di versi della Luxardo, «**La battaglia della memoria**» (stampato da Cleup in Padova 1997; disegno di Lucio Scaffaro, pagg. 59, s.i.p.) riprende ancora una volta il filo di quell'ispirazione così delicatamente interiorizzata che è la nota dominante della poesia dell'autrice triestina. Così, da una fitta trama di metafore trapela il respiro di una sensibilità palpitante, a volte stremata in equilibrio tra lucidità e sogno, elementi di una condizione spirituale capace di trovare in un soggiogante simbolismo, la certezza di un rifugio, la rivisitazione di lontane memorie, la quiete di lunghe attese, la soluzione forse, agli irrisolti dilemmi della mente. Decifrabili sono i richiami a un sentimento religioso che di volta in volta trova nella Parola, nel Vento, nella Stella Polare, nell'Amicizia anche, quella connotazione, quella traccia, quell'impronta che testimoniano la presenza di Dio in un'armonia d'assoluto.

Ma dal tessuto di emozioni nel quale si infrange «La battigia della memoria», colpisce, assieme a una trasognata e tenera leggerezza, quella sorta di zona d'ombra in cui il lirismo dell'autrice sembra naufragare, per ritrovare tuttavia la forza di una rinnovata consapevolezza e di un gioioso senso di libertà, allorché da appannati ricordi «affiora / un animo nuovo ; / ci muoveremo / passo dopo passo: / di rada / in rada, / come gabbiani in volo».

g.p.

RIVISTE

E' stato pubblicato il cinquantasettesimo, denso volume edito dalla Società di Minerva

«Archeografo Triestino», la memoria della tradizione

Quanta storia, quante memorie hanno alimentato e scandito il percorso dell'« **Archeografo Triestino**» di cui è uscito di recente il cinquantasettesimo, denso volume della quarta serie – CV della raccolta – (edito dalla Società di Minerva, Trieste; pagg. 681).

Era il lontano 1829 quando il cinquantacinquenne triestino conte Domenico Rossetti decise di creare una rivista, l'«Archeografo Triestino», appunto, con l'intenzione di farne l'organo erudito di quella Società di Minerva da lui stesso fondata 19 anni prima.

A dar avvio alla presente pubblicazione è Genziana Marussi, che sviscera una lunga ricerca sulle vicende della prima serie della rivista, dalla sua nascita cioè, al 1837. Ma numerosi sono gli argomenti approfonditi in questo volume – diretto da Gino Pavan – e confluiti nei capitoli: «Restauro», «Letteratura», «Arte», «Storia», «Ingegneria Navale», «Numismatica», «Recensioni». In particolare, nel terzo capitolo, è Bruno Maier ad esaminare con puntuale chiarezza quella letteratura istriana del primo Novecento che ebbe a Capodistria il suo fulcro. Per gli appassionati d'arte, invece, due argomenti specifici quali «I disegni di Giuseppe Bernardino Bison dell'album Scaramangà di Trieste» e «Il linguaggio pittorico di Pietro Marussig, Vittorio Bolaffio, Abramo Nathan in rapporto al Postimpressionismo francese: una proposta di lettura» di cui sono autori rispettivamente Alberto Craievich e Daniela Mugittu. Ben sette sono le ricerche svolte nel capitolo «Storia».

Se la figura del designer navale Nicolò Costanzi *(nella foto)* trova una brillante configurazione tra arte, scienza e tecnica nella ricerca di Valerio Staccioli, l'«Attribuzione a Trieste di una medaglia del '700» è invece l'argomento trattato da Giulio Bernardi in «Numismatica», mentre il capitolo conclusivo, «Recensioni», Irene Visintini esamina due pubblicazioni di Manlio Cecovini, «Refoli» e «Assieme all'albero che deve morire».

È dunque nel solco tracciato dal suo fondatore e memore delle altre spiccate personalità che contribuirono alla sua affermazione – basti pensare, tra gli altri, a Tonello, a Stadler, e Kandler, a Stancovich, a Nobile, a Tommaseo –, che l'«Archeografo Triestino», definito il primo giornale storico italiano in ordine di tempo, continua con vitalità il suo percorso nell'orgoglio di una tradizione che è anche speranza per l'avvenire.

Grazia Palmisano

TEATRO Marina Malfatti e Paolo Graziosi interpreti di «Sangue» di Lars Norén a Trieste

Scene da macelleria, con Edipo

Politica, psicoanalisi, mito; ingredienti di un copione macchinoso

TRIESTE Letto e ancora più spesso rappresentato in Francia e in Germania, lo svedese Lars Norén non ha ancora trovato in Italia la possibilità di veder riconosciuto il suo ruolo, che è quello di uno fra gli autori di punta della drammaturgia europea contemporanea. La scarsità di traduzioni ne ha limitato gli allestimenti nel nostro Paese, dove è noto soprattutto per «La notte è madre del giorno» (edito da Ubulibri assieme ad altri due testi) e per quel «Coraggio di uccidere» che nel '78 fa inaugurò la sua vena teatrale, dopo un lungo apprendistato poetico.

Da allora Norén ha dato al teatro quasi 50 copioni. Una prolificità la cui medaglia ha anche un rovescio: il rischio che non tutti i lavori condividano l'identica alta qualità drammatica. In anni recenti, quando il suo ritmo produttivo è andato rallentando, Norén si è talvolta allontanato dal campo d'osservazione privilegiato, quello della famiglia come luogo autobiografico della lacerazione, ed è mancata ai suoi lavori la tensione della lotta e della crudeltà che lo rendeva erede autorizzatissimo del connazionale Strindberg.

In «Sangue» (1994), il tema familiare domina ancora, ma l'intersezione con i riferimenti politici, il diretto ricorso alla psicoanalisi, l'utilizzo esplicito del mito, confondono la superficie del testo, oltre la quale non si manifesta affatto l'attesa forza suggestiva. Mancano perciò il bersaglio Marina Malfatti e Paolo Graziosi, che hanno portato in scena «Sangue», affidandosi alla direzione di un regista cinematografico non estraneo al teatro, com'è il tedesco Werner Schroeter (per due sere lo spettacolo è stato ospite al Politeama Rossetti).

La storia di una coppia di esuli politici cileni (giornalista lei, psicoanalista lui) che hanno trovato asilo in Francia, ci conduce al trauma della scomparsa del loro unico figlio, «desaparecido» a soli sette anni nella stagione più buia del regime di Pinochet. Vent'anni più tardi, apparentemente ignari del legame biologico che li unisce, i tre si ritrovano a Parigi nella poco credibile situazione in cui il ragazzo è diventato amante dell'uomo, e per una volta soltanto, ma decisiva, conosce carnalmente anche la madre. Il destino di Edipo spinge l'incesto alle prevedibili conseguenze: il figlio ucciderà i genitori, non prima di aver annunciato loro la propria sieropositività.

Come si vede, un pasticcio politico e psicologico, reso meccanico dalla necessità di far quadrare la storia d'Edipo con gli strilli di certa quotidiana cronaca nera. L'impaginazione scenica di Schroeter, dominata dalla tecnologia dei video, garantisce alla vicenda scorrevolezza e senso d'attualità, senza però cancellare l'odore di un'improbabile macelleria psicoanalitica che questo sangue emana.

Roberto Canziani

Marina Malfatti e Paolo Graziosi con Guido Morbello alle spalle e, sullo sfondo, Andrea Di Cesare nel dramma di Lars Norèn messo in scena dal regista tedesco Werner Schroeter

Le «nevrosi» di Woody Allen messe in scena a Roma

ROMA Si può esorcizzare la nevrosi urbana di fine secolo piena di tic, tradimenti, miserie piccole e grandi? Sì, secondo i tre atti unici di David Mamet, «Il colloquio»; Elain May, «Hot line», e «Central Park Avenue» di Woody Allen, in scena al Teatro Vittoria di Roma dal 16 per la regia di Attilio Corsini.

Tre lavori teatrali, in prima europea, che dal '95 hanno tenuto con successo per circa due anni il palcoscenico al «Variety Arts Theatre» di New York con il titolo «Death Defying Acts» e che ora la «Compagnia Stabile Attori e Tecnici» ripropone in Italia grazie ad Adriana Chiesa Di Palma, che di questa iniziativa ha l'esclusiva per il nostro Paese.

Si parte da «Il colloquio»(«An interview») di David Mamet, vincitore del premio Pulitzer per la drammaturgia nell'84, dove un avvocato di successo all'Inferno si trova a dover rispondere alle sempre più concitate domande di uno zelante funzionario che tutto vuole conoscere sulle sue malefatte.

Si passa poi a «Hot line» di Elain May, dove è protagonista una prostituta non molto fortunata che, decisa a farla finita, telefona ad un centro assistenza suicidi dove trova come interlocutore Ken, un giovane al suo primo giorno di lavoro, che per inesperienza e una buona di irresponsabilità si farà anche troppo coinvolgere dalla disperazione della donna.

Ma è chiaramente «Central Park West» del regista-attore Woody Allen *(nella foto)*, cantore per eccellenza delle nevrosi dell' Upper West Side, luogo di palazzi «old style» dove si agitano molteplici nevrosi come psicanalisti pronte a curarle, il pezzo forte dello spettacolo e non solo per la durata: 55 minuti. L'atto unico racconta la storia di due coppie di mezza età i cui matrimoni si stanno lentamente disintegrando a causa dei ripetuti tradimenti. Uno degli uomini, alla fine cercherà invano una impossibile stabilità tra le braccia di una ragazzina esponendosi così ad un evidente ridicolo.

CONCERTI C'era anche la cantante Elisa in sala a Gorizia per la serata di «EsTensioni»

Musica oltre i confini, su ritmi jazz

GORIZIA Dopo il positivo debutto nella stagione 1997, il «Laboratorio musicale oltre i confini» dal suggestivo nome «EsTensioni» ha riscosso un nuovo successo a Gorizia, dove era nato lo scorso anno all'interno dell'ormai consolidato festival jazz, promosso dal Comune di Gorizia e organizzato dalla Kappa Vu Idea di Udine. All'Auditorium della cultura friulana, gli incontri Jazz '98 hanno portato in scena, martedì sera, due formazioni per un incontro musicale che ha avvicinato il jazz del Friuli-Venezia Giulia a quello sloveno.

Il compito di aprire la serata è spettato alla cantante udinese Barbara Errico, che ha proposto tre brani inseriti nel suo cd, realizzato lo scorso anno, e una rivisitazione di «Calling you». Da «Haunt Me» di Sade Adu, passando per «Do do» di Paolo Conte, alla raffinata «How Long Has This Been Going On», targata Gershwin, dove la cantante è sembrata particolarmente a proprio agio, Barbara Errico è stata affiancata dal triestino Enrico Sartori al clarinetto, da Mauro Costantini al pianoforte e Sergio Candotti al contrabbasso. Tra il pubblico, ad applaudire, anche la giovane cantante monfalconese Elisa, stella emergente della musica internazionale.

Nella seconda parte, spazio all'Em'Bak Jazz Quintet. Il gruppo vuole richiamare già dal nome (Em indica Emona, nome latino di Lubiana; Bak sta per Baku, capitale dell'Azerbaigian), il carattere di musica mista, perché vitalizzata dall'incontro delle diverse esperienze dei musicisti. Quattro gli ottimi jazzisti sloveni impegnati, tutti membri della big band della radiotelevisione slovena: il trombettista Petar Ugrin,, l'eccellente giovane chitarrista Primoz Grasic, il contrabbassista Ales Avbelj e il batterista Ratko Divjak. Accanto a loro, il pianista David Gazarov dall'Azerbaigian, ospite d'eccezione, che ha raccolto ampi consensi per una spumeggiante rilettura della celeberrima «Take Five». Per il gruppo, che ha proposto diversi brani originali, pieno successo di pubblico.

p. vod.

APPUNTAMENTI

Umberto Orsini a Udine nel «Commesso» di Miller

TRIESTE Da oggi a domenica al Politeama Rossetti sarà replicato «Senilità» da Svevo con Roberto Herlitzka, per la regia di Francesco Macedonio. Domani doppia recita, alle 16 e alle 20.30. Sabato, alle 17, nel foyer del Rossetti sarà proiettato il film di Mauro Bolognini «Senilità» con Claudia Cardinale *(nella foto)* e Anthony Franciosa.

Oggi, alle 21, al Teatro Miela si chiude il primo Festival «Astor Piazzolla: il tango da pensare» con il quintetto «Neotango», composto da Massimiliano Pitocco bandoneon, Pierfrancesco Fiordaliso violino, Carla Agostinello pianoforte, Sandro Torlontano chitarra e Luca Bulgarelli contrabbasso.

Oggi, alle 21, al Posto delle Fragole di San Giovanni, si esibiranno Andrea Massaria e Francesco Bearzatti, chitarra e sassofono. Giovedì 19 marzo blues rock con il Ferdi e Mapo Duo.

Oggi, alle 21, alla birreria «Alla Vedetta» in via San Nazario 52 (tel. 225166), musica con Too Loo Loose. Domani la Gianfry's Band.

Oggi, alle 21, all'Hip Hop (ippodromo; tel. 369739), prefinale del primo Concorso regionale di break-dance.

Domani e sabato, alle 20.30, e domenica, alle 16.30, al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian gli «Ex Allievi del Toti» presentano la commedia «Trieste, un omo, una guera» di Bruno Cappelletti e Ruggero Paghi.

UDINE Da oggi a domenica il Teatro Club ospita «Morte di un commesso viaggiatore» di Arthur Miller, con Umberto Orsini e Giulia Lazzarini *(nella foto)*.

Oggi, alle 18 e alle 21, all'Auditorium Zanon per Teatro Contatto si replica «Monsieur Malaussene» di Daniel Pennac con Claudio Bisio.

GORIZIA Oggi, alle 20.45, all'auditorium di via Roma il Gruppo Triestino per il Dialetto presenta lo spettacolo «L'opera lirica spiegata al popolo» di Carlo De Dolcetti. Con gli attori Mimmo Lo Vecchio, Laura Bardi, Luciano Del Mestri e i cantanti Ondina Altran, Antonio Muscariello, Clara Giangaspero, Michele Codarin, Alessandro Frabotta. Al pianoforte Sabina Arru.

Domani, alle 20.30, all'auditorium di via Roma per i Concerti della Sera dell'associazione Lipizer si esibirà il Trio Clara Schuman (Myriam Dal Don violino, Daniela Petracchi violoncello, Luisa Prayer pianoforte).

PORDENONE Domani, alle 21, al Rototom, concerto del Banco del Mutuo Soccorso.

Da oggi a sabato, alle 20.45, all'auditorium Concordia (tel. 0434/521217) il gruppo catalano i Comediants presenterà lo spettacolo «Anthologia».

Domani all'«Hip Hop»

Radiofiera: tutta la grinta e l'impegno del grande rock

TRIESTE Un approccio alla musica che ricorda la grinta di Bruce Springsteen. Una voglia di raccontare la realtà in maniera emotiva, impegnata, con il cuore in mano. I Radiofiera, tra i gruppi italiani emergenti del rock, sono senz'altro da seguire con attenzione. E domani sera, dopo le 23, il pubblico li potrà vedere in azione all'«Hip Hop» di Trieste.

Nati alla fine del 1992, i Radiofiera si sono fatti conoscere subito come una «live band», capace di trascinare il pubblico con delle straordinarie performance dal vivo. In seguito hanno partecipato a importanti manifestazioni quali «Rock Targato Italia», «Segnali di fumo» e «Street Ball Adidas».

«Allarme» è il titolo del cd di debutto di questa band composta da un terzetto che comprende Giovanni Xavier, Michele e Ricky Bizzarro.

Si presenta a Udine

Il dramma sacro Ode a Bertrando proposto in un cd con venti brani

UDINE Una conferenza stampa in forma di concerto e lettura scenica è in programma oggi, alle 17.30, nella sala riunioni della Fondazione cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, per la presentazione del compact disc contenente le musiche, firmate da Marco Maria Tosolini, del dramma sacro «Ode a Bertrando». La sacra rappresentazione è andata in scena a Klagenfurt, Udine e Gorizia alla fine di giugno del 1996, su libretto di Renato Stroili Gurisatti, con musiche di Tosolini, per il coordinamento drammaturgico di entrambi e ha visto nel suolo del presule Sergio Fantoni. Alla produzione, ora tradotta in un cd contenente venti composizioni, presero parte attori, coro tragico, soli, otto cori, orchestra, organo, percussioni, strumenti antichi e suoni digitali, per un impegno di oltre quattrocento interpreti.

Girerà in Messico

Robert De Niro guerriero azteco nella «Leggenda dei vulcani»

CITTA' DEL MESSICO Robert De Niro vestirà gli insoliti panni del guerriero azteco nel film «La leggenda dei vulcani», che il regista messicano Jorge Ramirez comincerà a girare in novembre. Lo ha annunciato lo stesso Ramirez, intervenendo alla XIII Mostra del cinema messicano, in corso a Guadalajara.

Il regista ha aggiunto che, accanto all'attore americano, ci sarà l'attrice messicana Salma Hayek, nel ruolo di una principessa legata a De Niro-guerriero da un amore impossibile perchè inviso agli dei.

Il film, il cui costo previsto è di 20 milioni di dollari (35 miliardi di lire), sarà girato nei luoghi dove sorgono i vulcani Popocatepetl e Iztlacihuatl, i più alti del Messico, sui quali esistono numerose leggende di origine preispanica, molte delle quali sopravvivono ancora oggi.

LIRICA Grande successo, a Lubiana, per l'opera di Giuseppe Verdi

Ballo in maschera: che sorpresa i due giovani, nuovi cantanti

LUBIANA *Un successo strepitoso è stato tributato l'altra sera all'allestimento dell'opera «Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi, al suo debutto il Teatro dell'Opera di Lubiana.*

Un successo da attribuire in primo luogo a una scelta artistica coraggiosa, che ha puntato sui nuovi nomi di Rebeka Radovan e Marko Kobal («due giovani cantanti – spiega il direttore d'orchestra Igor Svara – che abbiamo voluto ricoprissero i ruoli principali di Amelia e Renato, vista la loro straordinaria bravura»), ma anche a un evento fortuito: la malattia del tenore protagonista dell'opera, che ha permesso a Janez Lotric, chiamato in extremis a sostituire il collega indisposto, di mettere in luce le sue eccezionali doti canore.

Per il pubblico sloveno Janez Lotric ha rappresentato una vera e propria rivelazione, poiché, pur essendo già da un anno solista stabile dell'Opera di Lubiana, non si era finora mai esibito nel teatro della capitale, assorbito dalla carriera internazionale che gli si era schiusa allo Staatsoper di Vienna, dove aveva accettato ruoli secondari, finché - unico cantante in grado di affrontare all'ultimo momento il ruolo di

protagonista della «Turandot» di Puccini - era arrivato al successo.

Proprio come a Lubiana: senza nemmeno una prova, è stato, insieme a Rebeka Radovan e Marko Kobal, protagonista indiscusso e applauditissimo nel ruolo principale di «Un ballo in maschera», quello di Riccardo.

E tutto il cast artistico gli ha risposto in modo sorprendente, con una prova di livello insolitamente elevato: vivacissima Dunja Spruk (il paggio di corte), suggestiva Merita Juniku Qerlezi nel ruolo della maga Ulrica (nella foto di Uros Zajec).

Convincente anche la prova del coro, del corpo di ballo e dell'orchestra.

Si è così realizzato il progetto del regista Iko Otrin: «Non desideravo uno spettacolo statico, ma vivace. Più che una rappresentazione scenica, avevo in mente un'azione scenica, in cui si sentissero coinvolti tutti: dai cantanti al coro, dai tecnici delle luci ai ballerini».

Molte le repliche di «Un ballo in maschera» in programma: nei prossimi mesi a Lubiana e il 17 marzo al Centro culturale di Nova Gorica.

Per informazioni e prenotazioni si può telefonare allo 00386-61-125-4840.

Silvia di Marino

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/'98. «Manon» di Jules Massenet. Continua la vendita. Sabato 14 marzo ore **17** (turno S), repliche: giovedì 19 marzo ore **20.30** (turno E/E), domenica 22 marzo ore **16** (turno D), mercoledì 25 marzo ore **20.30** (turno F/C). Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 20, tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/'98. «Das Rheingold» (L'oro del Reno) di Richard Wagner. Si è iniziata la prevendita. Martedì 24 marzo, ore **20.30** (turni A/F); giovedì 26 marzo, ore **20.30** (turni E/A); sabato 28 marzo, ore. **17** (turno S); martedì 31 marzo, ore **20.30** (turni B/B); giovedì 2 aprile, ore **20.30** (turni C/C); domenica 5 aprile, ore **16** (turno D); martedì 7 aprile, ore **20.30** (turni F/E); venerdì 10 aprile, ore **16** (turno G). Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 20, tel. 0432/470918.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, «Senilità» di Italo Svevo, adattamento teatrale di Alberto Bassetti, regia di Francesco Macedonio, con Roberto Herlitzka, Lucka Pockaj, Alvia Reale. In abbonamento: spettacolo 3 Rosso. Turno A. Durata 2h e 30'. Prevendita anche per i non abbonati per «Il Milione» di M. Paolini, dal 17/3 al 22/3 (spettacolo 15 Azzurro).

TEATRO LA CONTRADA - IL CRISTALLO. Ore **20.30** «Madame Lupin» con Valeria Valeri. Parcheggio gratuito. Durata 2h. Informazioni: 390613.

TEATRO MIELA: Festival A. Piazzolla «Il tango da pensare». Oggi ore **21**: concerto del gruppo «Neotango». Ingresso L. 15.000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.20, 18.40, 22: «Titanic». Il film di James Cameron candidato a 14 Oscar. Con Leonardo Di Caprio e Kate Winslet. Dts digital sound.

ARISTON. Oggi sala riservata al British Film Club. **Domani:** «Il testimone dello sposo» di Pupi Avati, ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15.**

SALA AZZURRA. Ore **17.30, 19.45, 22:** «Christmas oratorio» di Kjell Ake-Anderson. Un piccolo gioiello del cinema svedese. Solo oggi. Ingresso L. 10.000, ridotti L. 8000.

EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Full Monty» di Peter Cattaneo, con Robert Carlyle. Il divertentissimo «strip-movie» che ha fatto impazzire le platee di tutto il mondo. Candidato a 4 Premi Oscar.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. **22:** «Uccelli in Paradiso» con Milly D'Abbraccio e Rossana Doll.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Starship Troopers» (Fanteria dello spazio) di Paul Verhoeven. Un nuovo tipo di nemico, un nuovo tipo di guerra. In Dolby digital. Ult. giorno. Da **domani:** «The game».

NAZIONALE 2. 17.30, 19.45, 22.10: «Qualcosa è cambiato» con Jack Nicholson. Candidato a 7 Oscar. Dolby stereo. Da **domani:** «Flubber».

NAZIONALE 3. 17, 19.30, 22: «Mezzanotte nel giardino del bene e del male», un thriller di Clint Eastwood con il premio Oscar Kevin Spacey e John Cusack. Dolby stereo. Ult. giorno. Da **domani:** «The Boxer».

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Paradiso perduto» con E. Hawke e R. De Niro. Una love story straordinaria con una colonna sonora strepitosa. Dolby stereo. Ult. giorno.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18.30, 20.15, 22:** «Harry a pezzi» di e con Woody Allen, Billy Cristal, Demi Moore, Robin Williams. **Da lun. a ven. 1.o spett. L. 5000.**

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Il matrimonio del mio migliore amico», con Julia Roberts. Da **domani:** «In & Out».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '97/98. Rassegna film d'autore ore **20.30:** «Keep cool» di Zhang Ymou con Jian Wen, Li Baotian, Qu Ying.

TEATRO COMUNALE. Stagione 1997/'98. Prosa: lunedì 16 e martedì 17 marzo ore **20.30:** «Bruciati» di Angelo Longoni, con Amanda Sandrelli e Blas Roca Rey. Musica: martedì 31 marzo ore **20.30** Quartetto Keller. Musiche di Béla Bartók. Biglietti e informazioni presso la cassa del Teatro ore 17-19 (tel. 0481/790470) e per il concerto anche Utat-Trieste, Discotex-Udine.

TEATRO COMUNALE. «Il cielo ha versato una lacrima. Nel cosmo di Robert e Clara Schumann». Festival internazionale 21 aprile - 5 giugno. Riconferma dei posti fino al 31 marzo per gli abbonati alla stagione concertistica '97/'98. Nuovi abbonamenti in vendita dal 2 aprile.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Il collezionista». Con M. Freeman e A. Judd.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 21: «Titanic», con L. Di Caprio e K. Winslet.

VITTORIA. Sala 3. 17.45, 20, 22.15: «Paradiso perduto», con Robert De Niro.

«Jane Eyre» di Zeffirelli, dal romanzo della Brontë, oggi su Canale 5

Love story vittoriana

Charlotte Gainsbourg recita con William Hurt

Ascolti: vince la Rai
Le «Matricole» sono promosse

ROMA La Rai ha vinto la guerra delle proposte di fiction e si è aggiudicata martedì il miglior ascolto del prime time. Il film «Jack e Sara», in onda su Raiuno, è stato visto infatti da 6.267.000 di spettatori, superando il film di Canale 5, «Ladri si nasce», al secondo passaggio televisivo (4.896.000). Sempre alto l'ascolto di «Striscia la notizia»: in 7.588.000 hanno seguito il tg satirico di Canale 5.

Da segnalare, terzo miglior ascolto della serata, l'esordio di «Matricole» su Italia 1: il programma dedicato agli esordi delle star è stato seguito da 4.162.000 spettatori.

LOS ANGELES *Celebrato dalla critica e applaudito dal pubblico, il film «Jane Eyre» diretto da Franco Zeffirelli, dall'omonimo romanzo di Charlotte Brontë, arriva in televisione, oggi alle 21 su Canale 5. Protagonisti della love story vittoriana sono Charlotte Gainsbourg* (nella foto) *e William Hurt.*

«Sono felice che il pubblico televisivo possa vedere uno dei film più riusciti della mia carriera - dice Franco Zeffirelli, intervistato a Los Angeles -. E' un fatto importante inoltre che un regista italiano abbia diretto uno dei massimi classici della letteratura inglese in un film interpretato da attori inglesi e americani».

«Jane Eyre» è un romanzo particolarmente caro a Zeffirelli, che ricorda «tutte le donne» di casa sua leggere e appassionarsi alle vicende di questa eroina dotata di una straordinaria forza morale: «Jane Eyre - spiega - è la prima donna della letteratura a dire al proprio innamorato 'Ti amo, ma non ti voglio, perchè non ti stimo'».

La realizzazione di questo progetto è stato possibile grazie ai finanziamenti della Medusa, il braccio cinematografico di Mediaset. «Un'iniziativa di cui sono molto riconoscente, perchè aiuta l'Italia ad affermarsi nel firmamento cinematografico mondiale» dice il celebre regista.

Delle riprese di «Jane Eyre» Zeffirelli ha un bel ricordo, nonostante i dissapori con l'interprete maschile William Hurt. «Molti attori nutrono il segreto desiderio di essere registi, e spesso mi scontro con i protagonisti maschili su questioni interpretative - racconta Zeffirelli -. Con William Hurt, che ha la fama di essere un attore 'difficile', è stato ancora più complicato ma oggi non ho rimpianti. William è un grande attore, ed è il risultato che conta».

Guardando al futuro, Franco Zeffirelli si sta preparando ad iniziare le riprese di «Tè con Mussolini», la storia di una colonia di signore inglesi che vivono a Firenze e che vengono travolte dalla guerra dimostrando un grosso spirito combattivo contro il fascismo. «Questo è un film che mi sta molto a cuore perchè è parzialmente autobiografico - racconta Zeffirelli -. La storia è vista infatti attraverso gli occhi di un ragazzino in una situazione molto simile alla mia di quando aveva quell'età».

Il film ha un cast d'eccezione: oltre a Joan Plowright, Angela Lunsbury e Cher, potrebbe unirsi anche Vanessa Redgrave.

Per l'autunno Zeffirelli ha invece in cantiere una nuova «Traviàta» al Metropolitan di New York.

OGGI IN TV

«Yankees» di Schlesinger su Tmc

Il bel Richard Gere soldato innamorato

Oltre a «Jane Eyre» di Zeffirelli su Canale 5, sono tre i titoli da segnalare per questa sera in tv:

«I guerrieri della notte» (1979) di Walter Hill (Retequattro, ore 23.10). Guerra per bande nei sobborghi metropolitani con lo scontro fra i warriors e i loro rivali. Con Michael Beck.

«Yankees» (1979) di John Schlesinger (Tmc, ore 20.30). Una storia d'amore per Richard Gere *(nella foto)*, soldato americano in Inghilterra alla vigilia dello sbarco in Normandia. Poca azione e molto sentimento, in una atipica e interessante ricostruzione storica. Nel cast, accanto al bel Gere figura Lisa Eichorn.

«I quattro dell'Ave Maria» (1968) di Giuseppe Colizzi (Retequattro, ore 20.35). Bud Spencer e Terence Hill fanno a gara a chi è più furbo contro il bandito Eli Wallach. Nella chiave della farsa il miglior western della coppia di «Trinità».

Raitre, ore 22.55

La vita consacrata a Dio

La vita consacrata e dei modi diversi, anche nuovi, di servire Dio sarà oggi il tema della seconda puntata di «Film Vero». Dopo il film «La scelta di Patrizia» di Maria Elena Vasaio, che narra la vocazione di Patrizia che entra in un nuovo ordine di giovani suore, seguirà il dibattito. Ospiti di Anna Scalfati saranno Liliana Cosi, già prima ballerina della Scala e donna consacrata, suor Germana, don Luciano Cantini e Irene Pivetti con il marito Alberto Brambilla. In studio ci saranno anche un gruppo di giovani, Patrizia e le 12 consorelle che formano il primo nucleo delle «Apostole della Vita Interiore».

Italia 1, ore 0.10

Speciale dedicato a Eric Clapton

«Eric Clapton - L'uomo, la musica» è il titolo dello speciale, a cura di Eddie Berni, in onda questa sera. In occasione dell' uscita del nuovo album «Pilgrim», il chitarrista inglese ripercorrerà le tappe della sua carriera musicale e della sua vita privata e parlerà anche del suo progetto: l'apertura di una clinica per tossicodipendenti, ad Antigua nei Caraibi.

Raitre, ore 17

I guardiani dei parchi naturali

Hanno abbandonato il fucile e sono diventati i custodi fedeli della natura. Sono i guardiani dei parchi naturali di Burano ed Orbetello, protagonisti della puntata di «Geo&Geo», il programma di Sherin Salvetti condotto da Licia Colò. la trasmissione sarà dedicata alle due oasi marammane che, insieme alle altre 83 aree protette dal Wwf, potranno essere visitate gratuitamente domenica 27 marzo in occasione della festa annuale delle oasi.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 IL MAGO. Film (drammatico '93). Di E. Pascucci. Con A. Quinn, R. Ruggeri, R. Rossini.
11.25 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Lo gnomo d'argento"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 CARA GIOVANNA. Con Giovanna Milella.
15.50 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.00 TG RAGAZZI. Con Tiziana Ferrario.
17.10 SOLLETICO - 2A PARTE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 PRIMADITUTTO. Con Barbara Modesti.
18.45 COLORADO. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.50 CARRAMBA CHE SORPRESA!. Con Raffaella Carra'.
23.10 TG1
23.15 ENZO FERRARI: UNA VITA
0.10 TG1 NOTTE
0.35 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.40 RAI EDUCATIONAL TEMPO
1.05 RAI EDUCATIONAL FILOSOFIA
1.10 SOTTOVOCE: GIULIO BORRELLI. Con Gigi Marzullo.
1.35 UNA FREDDA MATTINA DI MAGGIO. Film (drammatico '90).
3.15 VENGO ANCH'IO (R)
4.30 CONCERTO DI EDOARDO BENNATO
5.15 TENENTE SHERIDAN

RAIDUE

6.30 RASSEGNA STAMPA SOCIALE - PANE AL PANE
7.00 GO CART MATTINA
7.05 BABAR
7.30 TOM E JERRY KIDS
7.50 PINGU
8.00 TRE GEMELLE E UNA STREGA
8.30 POPEYE
8.55 LASSIE. Telefilm.
9.15 IO SCRIVO, TU SCRIVI
9.40 QUANDO SI AMA
10.00 SANTA BARBARA
10.45 RACCONTI DI VITA
11.00 TG2 MEDICINA 33
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE. Con Luciano Onder.
13.45 TG2 COSTUME E SOCIETA'. Con Mario De Scalzi.
14.00 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 TG2 FLASH
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
19.05 J.A.G. AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm. "L'evasione"
19.55 TOM & JERRY
20.30 TG2 20.30
20.50 E.R. MEDICI IN PRIMA LINEA. Telefilm.
22.30 LA NOSTRA STORIA
23.30 TG2 NOTTE
24.00 LE STELLE DEL MESE
0.05 OGGI AL PARLAMENTO
0.15 METEO 2
0.20 RAI SPORT NOTTE SPORT
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 CLUB TENCO 1997
1.20 IO SCRIVO, TU SCRIVI (R)
1.45 TG2 NOTTE (R)
2.15 MI RITORNI IN MENTE
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 ANTENNE E TELERILEVAMENTO - LEZIONE 14
3.35 TECNOLOGIA DEI MATERIALI METALLICI - LEZIONE 14

RAITRE

6.00 MORNING NEWS (R 6.30 - 7.15 - 7.30)
6.15 TG3 (R 6.45 - 7.15 - 7.45)
8.00 TG3 SPECIALE
8.30 L'ISOLA DI LINOSA
8.55 SCI: DISCESA FEMMINILE
10.30 RAI EDUCATIONAL EPOCA: ANNI CHE CAMMINANO
11.00 RAI EDUCATIONAL MAGAZZINO ACCADEMIA DI DANZA
11.20 SCI: DISCESA MASCHILE
12.00 TG3 OREDODICI
12.45 RAI SPORT NOTIZIE
13.00 RAI EDUCATIONAL: IL GRILLO
13.30 RAI EDUCATIONAL: MEDIA/MENTE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.40 ARTICOLO 1 - NOTIZIE E OFFERTE DI LAVORO
14.55 TGR LEONARDO
15.05 TGR FRATELLI D'ITALIE
15.35 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.45 PALLACANESTRO: GORIZIA - LIVORNO
16.15 CICLISMO: TIRRENO ADRIATICO
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 TGR REGIONE ITALIA
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.55 LA GRANDE STORIA IN PRIMA SERATA
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 FORMAT PRESENTA: FILM VERO. Con Anna Scalfatti.
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA - METEO3
1.10 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE
1.15 BILIARDO: 5 BIRILLI - BOCCETTE - POOL
2.10 SCONFINI
3.10 TOTO, UN ALTRO PIANETA
4.00 LA PIOVRA 3. Film tv.

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.26 Festival di San Floriano
20.30 TGR
20.50 Alpe Adria (replica)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VIVERE BENE BENESSERE. Con Maria Teresa Ruta.
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 SIGNORE MIE. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.40 VIVERE BENE SALUTE. Con Maria Teresa Ruta.
16.15 CIAO DOTTORE!. Telefilm. "Il burattinaio"
17.15 VERISSIMO SUL POSTO. Con Marco Liorni.
17.45 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.35 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5 SERA
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
21.00 JANE EYRE. Film (drammatico '96). Di Franco Zeffirelli. Con William Hurt, Charlotte Gainsbourg, Joan Plowright.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
1.45 VOCI NELLA NOTTE. Telefilm. "Asta di beneficenza"
2.45 TG5
3.15 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Minaccia di strage"
4.15 BELLE E PERICOLOSE. Telefilm. "Tentati omicidi"
5.15 BOLLICINE
5.30 TG5

ITALIA1

9.20 SUPERCAR. Telefilm
10.20 IL PRINCIPE LADRO. Film (avventura '51). Con Tony Curtis, Piper Laurie.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
13.25 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE
15.00 !FUEGO!
15.30 A SCUOLA DI FILOSOFIA
16.00 BIM BUM BAM
16.05 UN FIOCCO PER SOGNARE UN FIOCCO PER CAMBIARE
16.20 BIM BUM BAM
16.25 SAILOR MOON E IL CRISTALLO DEL CUORE
16.55 BIM BUM BAM
17.00 UN INCANTESIMO DISCHIUSO TRA I PETALI DEL TEMPO
17.25 BIM BUM BAM
17.30 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERO
18.25 STUDIO SPORT
18.30 STUDIO APERTO
19.00 OTTO SOTTO UN TETTO
19.30 LA TATA. Telefilm.
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 CALCIO: PARMA - MILAN
22.40 SPECIALE DOPO PARTITA
23.10 LE IENE. Con Simona Ventura.
0.10 SPECIALE ERIC CLAPTON
0.40 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.45 FATTI E MISFATTI
0.50 STUDIO SPORT
1.20 ITALIA 1 SPORT
1.50 RASSEGNA STAMPA
2.00 !FUEGO! (R)
2.30 FOREVER KNIGHT. Telefilm.
3.30 L'INCREDIBILE HULK
4.30 21 JUMP STREET. Telefilm.
5.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
6.00 MISSION TOP SECRET. Telefilm.

RETE4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.50 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.15 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
9.20 AMANTI. Telenovela.
10.30 SEI FORTE PAPA'
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 1A PARTE. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 2A PARTE. Con Mike Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 LA CANZONE DEL DESTINO. Film (drammatico '57). Di Marino Girolami. Con Claudio Villa, Dolores Palumbo.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT
19.35 ALF
20.05 NEL COVO DEI PIRATI CON PETER PAN
20.35 I QUATTRO DELL'AVE MARIA. Film (western '68). Di Giuseppe Colizzi. Con Bud Spencer, Terence Hill.
23.10 I GUERRIERI DELLA NOTTE. Film (drammatico '79). Di Walter Hill. Con Michael Beck, James Remar.
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 A CUORE APERTO. Telefilm. "Complesso di colpa"
2.20 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
2.30 WINGS. Telefilm. "Il cliente ha sempre ragione"
2.50 OLTRE IL PONTE. Telefilm.
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 RUBI. Telenovela.
4.20 ANTONELLA. Telenovela.
5.10 PERLA NERA. Telenovela.
5.30 LASCIATI AMARE

TMC

7.00 BIA LA SFIDA DELLA MAGIA
7.30 QUINCY. Telefilm.
8.30 TMC NEWS
8.55 SCI: DISCESA LIBERA FEMMINILE
10.20 BOOKER. Telefilm.
11.25 SCI: DISCESA LIBERA MASCHILE
12.55 TMC NEWS
13.10 TMC SPORT
13.15 AIRWOLF. Telefilm.
14.00 LA CONTESSA ALESSANDRA. Film tv (avventura '37). Di Jacques Feyder. Con Marlene Dietrich, Robert Donat.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli, Roberta Capua e Stefania Cuneo.
18.05 ZAP ZAP TV. Con Marta Iacopini.
19.25 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.10 QUINTO POTERE?
20.30 YANKEES. Film (drammatico '80). Di John Schlesinger. Con Vanessa Redgrave, Richard Gere.
23.05 TMC SERA
23.35 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
23.40 I PIRATI DELLO SPAZIO. Film (fantascienza '84). Di Stewart Raffill. Con Robert Urich, Mary Crosby.
1.30 TMC DOMANI
1.45 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli, Roberta Capua e Stefania Cuneo.
3.45 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.00 ZOOM SALUTE
7.30 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
8.00 VERDE A NORD-EST
9.00 LA RIVA DEI PECCATORI. Film (western '41).
10.30 TELECRONACA PALLAMANO
12.00 QUA LA ZAMPA. Con M. Rotteri.
13.00 LAFF MOVIE. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 VETRINA
14.30 VERI PROFESSIONISTI
15.15 FIGLI MIEI...VITA MIA
16.05 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE
16.30 LE RISPOSTE DI...
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 IL SUPPLEMENTO
18.00 QUADRATO
19.00 ZOOM ARTE E CULTURA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 CITTADINO IN LINEA ..CON
20.35 LAFF MOVIE. Telefilm.
20.50 IN..DIRETTA
22.35 VERDI IN-FORMA
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM ARTE E CULTURA
24.00 VERDI IN-FORMA
1.00 FIRST AND TEN
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 DIRITTO D'AMARE. Film (drammatico '88). Con Diane Keaton, Liam Neeson.

TELEFRIULI

7.30 ENDON MEDICINA
9.35 VIDEOSHOPPING
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 TG CONTATTO
13.00 QUATTRO PASSI FRA I LIBRI
13.30 TG CONTATTO
14.10 VIDEOSHOPPING
18.30 TELEFRIULI SHOPPING
18.45 MARIKA MODE
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.20 PRIMO PIANO
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 GLI INSEMENITI CON I PAPU
20.15 INVESTIRE A TRIESTE
20.30 COMPAGNI DI VIAGGIO
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.05 CIAK SI GIRA
23.20 SPRINT
24.00 GLI INSEMENITI CON I PAPU
0.08 TELEFRIULI SPORT
0.15 PRIMO PIANO
0.20 TELEFRIULI NOTTE
1.00 VIDEOSHOPPING
1.30 SHAKER PLANET
2.00 ARABAKI'S
2.50 LA CASA DEI NOSTRI SOGNI. Film (commedia '48). Di Henry C. Potter. Con Cary Grant, Myrna Loy, Melvyn Douglas.
4.20 TELEFRIULI NOTTE
4.50 VIDEOBIT

CAPODISTRIA

14.45 EURONEWS
15.00 SCI: INALI COPPA DEL MONDO
16.30 SLOVENIA MAGAZINE
17.00 MERIDIANI. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE
19.25 ECCHECCIMANCA. Con E Rotondo.
20.00 ZONA SPORT
20.30 SERATA SPORT
22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.15 ARTISTI PER IL MONDO
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
12.30 MTV GREATEST HITS
13.30 POP UP VIDEOS
14.00 DANCE FLOOR CHART
15.00 NON STOP HITS
17.00 SELECT MTV
18.00 MTV HOT
19.00 NEWS & NEWS
19.30 POP UP VIDEOS
20.00 DANCE FLOOR CHART
21.00 SONIC
22.30 MTV HOT
23.30 BIG PICTURE
24.00 NEW ITALIAN WAVE
1.00 MTV AMOUR
2.00 NIGHT MIX

TELEPORDENONE

13.00 VERDE A NORDEST
14.00 JUNIOR TV
18.00 PIAZZA MONTECITORIO
18.30 MUNDIAL
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TELEGIORNALE REGIONALE - PRIMA EDIZIONE
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 TELEFILM. Telefilm.
21.00 CICLISMO TRIVENETO
21.30 PIAZZA MONTECITORIO
22.10 BEST TARGET
22.30 TELEGIORNALE REGIONALE - II EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
0.10 SHOW EROTICO
0.30 VIDEO SHOPPING
1.00 TELEGIORNALE REGIONALE - TERZA EDIZIONE

DIFFUSIONE EUR.

12.30 TELE NORDEST NEWS
12.50 LINEA APERTA A NORDEST
14.30 CRAZY DANCE
15.00 COMMERCIALI
18.00 MUSICA E SPETTACOLO
18.30 SPLASH
19.00 TELE NORDEST NEWS
19.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO.
20.00 SPLASH
20.30 TNE NEWS
20.40 TUNNELS. Film. Di Mark Byers. Con Catherine Bach, Nicholas Guest.
22.30 TELE NORDEST NEWS
0.30 ALIBI

TMC2

6.00 RISVEGLI
7.00 CAFFE' ARCOBALENO
7.45 CLIP TO CLIP
9.30 COLORADIO GIALLO
12.00 CAFFE' ARCOBALENO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
13.30 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO ROSSO
16.00 HELP
18.00 COLORADIO ROSSO
18.30 UN UOMO A DOMICILIO. Telefilm.
19.00 SEINFELD. Telefilm.
19.30 COLORADIO ROSSO
19.45 EMERSIONI DA ALTRO MONDO: IMAGINA '98. Con Ivo Mej.
20.00 THE LION NETWORK
20.30 FLASH - TG
20.35 AMARE CON RABBIA. Film (drammatico '84). Di James Foley Jr.. Con Aidan Quinn, Daryl Hannah.
22.30 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
23.30 GOL MAGAZINE
0.05 COLORADIO VIOLA
1.05 ARRIVANO I NOSTRI
2.05 HELP (R)
4.05 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 UOMO TIGRE
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SUPERAMICI
13.30 UOMO TIGRE
14.00 CITY HUNTER
14.30 MEDICINA AMARA. Scenegg.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 TG ROSA
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 UOMO TIGRE
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 AVVENTURIERI AI CONFINI DEL MONDO. Film (avventura '83). Di Brian hutton. Con Tom Sellek, Bess Armstrong.
22.45 TRADIMENTO FATALE. Film tv (thriller '87). Di Robert Lewis. Con James Brolin, Melody Anderson.
0.30 NEWS LINE 16/9
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 HOLLIWOOD BEAT. Telefilm.
2.00 SPECIALE SPETTACOLO
2.10 NEWS LINE 16/9

RETE AZZURRA

14.30 VIDEO ONE
15.50 ATTRAVERSO L'ITALIA.
16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
20.05 FILM. Film.
22.05 ADAM 12. Telefilm.
23.05 FILM. Film.

TELECHIARA

13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 GIORNO DOPO GIORNO
14.30 VIAGGIO NELLA STORIA.
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 VANGELO DI LUCA-MONS. RAVASI
15.30 ROSARIO
16.00 VIAGGI DEL PAPA
16.15 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.30 HECKLE & JECKLE - QUAQULA
17.00 VIAGGIO NELLA STORIA
17.30 E.L.B.J.. Telefilm.
18.15 MAGO MERLINO
18.50 GIORNO DOPO GIORNO
19.20 IL VASO DI PANDORA
19.30 NOTIZIE DA NORD-EST
19.45 HECKLE & JECKLE - QUAQULA
20.15 TG 2000
20.30 PADRE CLEMENTS. Film (sentimentale '88).
22.00 PUNTO DI VISTA
22.30 NOTIZIE DA NORD-EST
22.40 IL VASO DI PANDORA
22.45 VIAGGI
23.15 TG 2000
23.30 MADE IN ITALY

RADIO

Radiouno

6.16. Cronache dal Parlamento, 6.21. Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1, 7.20 GR Regione; 7.33: Questione di soldi, 7.45: L'oroscopo di Elios; 8.00: GR1; 8.33. Golem; 9.08: Radio anch'io; 10.08: Italia sì, Italia no; 11.05: Radiouno Musica; 11.35: GR1 Cultura; 12.00 Come vanno gli affari; 12.10 Mil evoc; 12.32: Dentro l'Europa; 13.00. GR1. 13.28: Oggi al Parlamento; 13.30: Aspettando i mondiali; 14.08 Bolmare; 14.13 Lavori in corso, 16.05 I mercati, 16.32: Ottoemezzo, 16.44 Uomini e camion 17.08 L'Italia in diretta 17.35. Spettacolo; 17.40 Previsioni Weekend; 17.45 Come vanno gli affari; 18.08: Radiouno musica, 19.00: GR1, 19.28 Ascolta si fa sera, 19.37. Zapping; 20.43 Calcio Coppa Italia, 22.49 Bolmare, 23.08 Panorama Parlamentare; 23.15 Per noi; 23.40 Sognando il giorno, 24. Il giornale della mezzanotte, 0.33 La notte dei misteri; 1.30 Radio TIR; 5.30 Rai, Il giornale del mattino; 5.54: Bolmare.

Radiodue

6.00 Il buongiorno di Radiodue; 6.16: Riflessioni del mattino; 6.30: GR2; 7.10: Il risveglio di Enzo Biagi; 7.30 GR2. 8.08: Macheorae'?; 8.30: GR2; 8.50: Blu Notte; 9.08: I sogni spiegati dallo psichiatra; 9.30: Il ruggito del coniglio; 10.35: Chiamate Roma 3131; 11.54. Mezzogiorno con Giorgia; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.56: Mirabella e Garrani 2000 scio'; 13.30: GR2; 14.02 Hit parade - Made in Italy; 15.02: Punto d'incontro; 16.45: Punto Due; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.00: E vissero felici e contenti; 20.15: Masters; 21.30: Suoni e Ultrasuoni; 1.00: Stereonotte; 5.00: Stereonotte prima del giorno;

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.02: Mattinotre; 10.15 Terza Pagina; 10.30: Mattinotre; 11.00: Pagine da "Giu' la piazza non c'e' nessuno"; 11.18: Mattinotre; 11.55: Il vizio di leggere; 12.00 Mattinotre; 12.30: La Barcaccia, 13.28 Indovina chi viene a pranzo?; 13.45 GR3; 14.04: Lampi d'inverno; 18.45 GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Un tocco di classica; 20.05: Poesia su poesia; 20.17. Radiotre Suite; 20.30: Concerto Sinfonico; 23.15: Ventitre e Quindici: Economia; 24: Musica classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte, 0.30: Notturno Italiano; 1.00. Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5), 1.03. Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 5,09), 5.30 Rai... giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde regione - Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30: Di teatro in teatro; 15: Giornale radio; 15.15: Di teatro in teatro; 18.30: Giornale radio - incontri con la Bibbia.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45 Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto, 7.30 La fiaba del mattino; 8 Notiziario e cronaca regionale, 8.10 Genti d'Istria Fiori di rosmarino; 9: Studio aperto; 9.15 Libro aperto. Olga Peterin: «Che giovinezza era quella?», lettura artistica in 22 puntate. Produzione Radio Trieste A, regia di Adrijan Rustja. XVI puntata; 9.40: Così è in Carinzia; 10: Notiziario, indi Concerto di esecutori sloveni, 11.15 Intervista; 11.45 Al centro dell'attenzione, 12.40 Musica corale; 13 Segnale orario Gr; 13.20: Musica a richiesta. 14: Notiziario e cronaca regionale, 14.10: Diagonali culturali: Radio dice cinema, 15 Musica per tutte le età, 15.30 Onda giovane; 17 Notiziario e cronaca culturale, indi Noi e la musica, 18 Dossier Dal Paese delle ... 18.30 Intervallo in musica; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete, Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù; 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25 Oroscopo, 7.45. Dove come quando locandina, 8.45 Rassegna stampa triveneta, 8.50, 10.50 Meteomar - Meteomont; 7.10 12.48, 19.48 Punto meteo; 9.30, 19.30 Tutto tv; 13.05. Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Calor latino con Edgar Rosario, 15.05 Hit 101, a classifica ufficiale con Mad Max; 16.05 «B.-PM il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Arrivano i mostri; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni lunedì: 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo», con Leda.
Ogni mercoledì: 11.05: «Liberi di... liberi da...», con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni venerdì: 11.05: «L'impiccione viaggiatore», con Andro Merkù.
Ogni sabato: 13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake
Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20 Notiziario diretto da Demetrio Volcic; 8.30, 12.30, 18.30 Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7.05 Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.10 L'almanacco, 7.35: Meteo - I dati e le previsioni dell'istituto tecnico nautico; 8.37 Radio Trafic - viabilità, 8.45 Stasera in Tivvù; 9.20: I titoli del Gr oggi; 9.35 L'oroscopo agostinelliano, 10 La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari, 11.20: I titoli del Gr Oggi; 12.37 Radio Trafic - viabilità; 13: Marco Day con Marco D'Agosto; 13.40: Le ricette... particolari; 14: Classifichiamo Magnum versione compilation; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16 Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 17.20: I titoli del Gr oggi; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 19.05: Discopiù; 19.30: Radio Trafic e meteo; 20.05: The best of - Il meglio della giornata di Radioattività; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 20.30 «Freestyle» hip hop, rap, R&N'B, street style il sound degli anni 90.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa, 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli

Radio Cuore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Fantastica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico, 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10.05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

NAZIONALE FRANCESCANI

Una forma di questua moderna, stavolta per raccogliere fondi destinati ai Centri di accoglienza terremotati di Umbria e Marche, in futuro destinata ad altri scopi: è questo lo spirito che anima la nazionale di calcio dei Francescani che oggi, ad Assago, incontra per un torneo di calcetto le nazionali magistrati, avvocati e una rappresentativa del personale del carcere di San Vittore.

OGGI IN TV

8.55 Raitre: Discesa femm.
8.55 TMC: Sci: Discesa Libera Femminile
10.30 Telequattro: Telecronaca pallamano
11.20 Raitre: Sci: Discesa maschile
11.25 TMC: Sci: Discesa Libera Maschile
12.20 Italia 1: Studio sport
12.45 Raitre: Sport Notizie
13.10 TMC: TMC Sport
13.30 Radiouno: Aspettando i mondiali
15.45 Raitre: Pallacanestro: Gorizia - Livorno
16.15 Raitre: Ciclismo: Tirreno Adriatico
18.20 Raidue: Sportsera
18.25 Italia 1: Studio sport
19.11 Telefriuli: Telefriuli sport
19.55 TMC: TMC Sport
20.35 Raiuno: Sport Notizie
20.40 Italia 1: Calcio: Parma - Milan
20.43 Radiouno: Calcio Coppa Italia

FU CORRUZIONE

FIRENZE Ci fu un reale tentativo di assicurarsi un arbitraggio favorevole al Livorno in occasione della partita con il Montevarchi del 25 gennaio scorso e l' illecito sportivo «si consuma anche con la semplice tentata corruzione, cioè mediante la formulazione di un'offerta che non viene accettata». Questa la conclusione contenuta nella motivazione della sentenza emessa il 6 marzo.

SPORT

CALCIO COPPA ITALIA Eliminata una coriacea Juve-baby che ha imposto il pari all'Olimpico

Nedved porta la Lazio in finale

I bianconeri hanno vivacemente contestato l'operato dell'arbitro

ROMA Come previsto, la Lazio è in finale di Coppa Italia. Ma la serata dell'Olimpico non scorre liscia come nelle previsioni: per mezzora, la Juventus delle riserve tiene in ansia i biancazzurri e ammutolisce lo stadio. Dal 35' del primo tempo fino al 17' del secondo, dal gol di Fonseca che riequilibra il risultato dell'andata fino al pareggio di Nedved che libera la gioia laziale.

Tanto più che proprio Nedved, tre minuti più tardi, raddoppia e chiude definitivamente i giochi, tra le proteste della Juventus. I bianconeri infatti se la prendono con l'arbitro, colpevole di aver ignorato un gioco pericoloso dello stesso Nedved nei confronti del portiere Rampulla. Alla fine la Juve riesce a pareggiare grazie a un'autorete di Favalli dopo un tiro di Amoruso, ma passa la Lazio.

Eriksson - come aveva fatto durante il derby di domenica scorsa - si alza e applaude la curva Nord. Entusiasmo alle stelle, mentre la Juventus preferisce concentrarsi sul campionato e pensare alla coppa dei Campioni.

Le scelte di Lippi e il risultato dell'andata sembravano dire di una partita già vista, e le prime schermaglie confermano i timori: gara lenta, prevedibile, giocate poche, occasioni da gol con il contagocce. La Juventus in versione coppa Italia è imbottita di riserve, in avanti gioca l'inedita coppia Fonseca-Zalayeta, quest'ultimo all'esordio dal primo minuto. Inevitabile che i bianconeri non partano all' assalto, ma nonostante debbano ribaltare l'1-0 maturato a Torino decidano per una tattica sorniona. La Lazio, a sua volta, si affida alla sua specialità: il contropiede. Gli uomini di Eriksson aspettano che la Juve porti i suoi affondi dalle parti di Marchegiani per poi ripartire, senza peraltro eccellere in velocità. Mancini è inizialmente in panchina, e i biancazzurri scelgono la potenza di Boksic e la voglia di Casiraghi, peraltro non impegnatissimi nel primo tempo (e Gigi, infortunatosi dopo 20 minuti, gioca stringendo i denti). Meglio di loro fa Fonseca, sull'altro fronte: al 35', dopo un lungo intervallo di noia, corregge in gol un perfetto cross dalla destra di Di Livio, e pareggia così il gol subito dalla Juve a Torino. Un colpo duro, per le ambizioni della Lazio, che peraltro pecca di eccessiva supponenza.

Due minuti dopo il gol di Fonseca, Zalayeta si produce in una bella rovesciata, quindi tocca a Boksic impegnare Rampulla con un bel sinistro. Troppo poco, però. Il conto la Lazio lo pareggia nella ripresa: Eriksson procede a due sostituzioni, dentro Mancini per Casiraghi e Gottardi per Marcolin. La Juve per un quarto d'ora tiene in scacco gli avversari, storditi dalla rete di Fonseca, poi Nedved toglie i suoi compagni dai guai: in tre minuti segna una doppietta che fa precipitare all'inferno i bianconeri. Negli ultimi venti minuti la Juve cerca perlomeno di pareggiare, ma la Lazio in contropiede è pericolosissima: lo scatenato Nedved, con un sinistro da dentro l'area, colpisce il palo, poi l'arbitro annulla una rete regolarissima a Gottardi.

Lippi fa entrare Conte e poi dà spazio a Nicola Amoruso. Un raggio di sole, in una notte nera: l'attaccante torna in squadra tre mesi e mezzo dopo il grave infortunio subito a Milano contro il Milan. E proprio da un tiro di Amoruso, deviato da Favalli, nasce il gol del definitivo 2-2.

Lazio	**2**
Juventus	**2**

MARCATORI: pt 34' Fonseca; st 17' e 20' Nedved, 48' autogol di Favalli.
LAZIO: Marchegiani, Pancaro, Nesta, Negro, Favalli, Fuser Jugovic, Marcolin (15 st Gottardi), Nedved, Casiraghi (8 st Mancini), Boksic (44 st Rambaudi).
JUVENTUS: Rampulla, Torricelli (21 st Conte), Birindelli, Juliano, Dimas, Di Livio (32 st Rigoni), Tacchinardi, Pecchia, Pessotto, Zalayeta (24 st Amoruso), Fonseca.
ARBITRO: Pellegrino di Barcellona.

Un intervento difensivo di Negro su Zalajeta.

Oggi al Tardini si parte dallo 0-0 dell'andata

Milan con le bave alla bocca: vuole sbattere fuori il Parma per approdare in Europa

CARNAGO «Quella con il Parma è per il Milan una partita decisiva. Rimanere fuori dall'Europa per il secondo anno consecutivo sarebbe una sciagura». Con queste parole ieri a Milanello il capitano del Milan Paolo Maldini ha presentato la sfida di stasera, ritorno delle semifinali di Coppa Italia (l'andata, il 18 febbraio, terminò 0-0 solo grazie alle grandi parate di Rossi).

«In chiave Uefa la classifica di campionato non ci rende tranquilli - ha proseguito Maldini -, quindi dobbiamo dare il massimo. Alla Coppa Italia io poi ci tengo: l'unica volta che sono arrivato in finale, nel '90, ho perso con la Juventus».

Era la Juve allenata da Zoff, che vinse con un gol di Galia. Per il Milan sarebbe un'impresa conquistare un trofeo in una stagione come questa: «L' obiettivo di inizio stagione, diciamo la verità , era lo scudetto. Mancato questo, cerchiamo di arrivare almeno in fondo alla coppa».

Una coppa a cui tiene tantissimo anche Fabio Capello. Ieri l'allenatore rossonero ha fatto professione di ottimismo, promettendo per oggi una squadra più caricata che mai: «A Parma chi non avrà la giusta tensione è meglio che se ne stia a casa e cambi mestiere. Ma non credo che correremo questo pericolo. Sono convinto che faremo bene, e nonostante il risultato dell'andata do al Milan il 50 per cento di possibilità di andare in finale».

Capello si rifiuta di pensare a un Milan costretto a raggiungere l'Europa partecipando alla Coppa Intertoto: «Dell'Intertoto parleremo solo fra qualche settimana, e magari mai. In ogni caso una società del calibro del Milan in Europa ci deve andare: un obiettivo fondamentale, anche sul piano economico». Del Parma Capello teme in particolare una cosa: «E' fenomenale in contropiede. Rischia poco in difesa e riparte con una velocità micidiale: in questo tipo di gioco è il più grande, insieme alla Lazio».

Capello non ha commentato le ultime voci dalla Spagna riguardanti un nuovo contatto con il Real Madrid per far ritornare Christian Panucci in rossonero, e anche la società ha fatto cadere nel vuoto queste notizie.

A Parma la formazione sarà scontata. Assenti per problemi muscolari Leonardo e Maini, oltre ai soliti Savicevic, Cruz e Nilsen, Capello proporrà una formazione fotocopia di quella che domenica ha battuto la Sampdoria, con l'unica eccezione di Ganz al posto di Kluivert, leggermente acciaccato. Rossi in porta, in difesa Daino, Desailly, Costacurta e Maldini. A centrocampo Ba, Donadoni, Boban e Ziege. In attacco Weah e Ganz. Nel Parma è in forse Chiesa in seguito a un ematoma. In preallarme Adailton.

Così in campo (Italia Uno, 20.45)

PARMA: 1 Buffon, 2 Ze Maria, 21 Thuram, 17 Cannavaro, 3 Benarrivo, 13 Stanic, 8 D. Baggio, 4 Fiore, 19 Orlandini, 11 Crespo, 20 Chiesa.

MILAN: 1 Rossi, 22 Daino, 8 Desailly, 5 Costacurta, 3 Maldini, 13 Ba, 32 Donadoni, 17 Ziege, 14 Weah, 36 Ganz.

Arbitro: Pairetto di Nichelino.

Fabio Capello

Mondiali: gli azzurri di Maldini si alleneranno a Senlis

PARIGI L'impianto sportivo nel quale la squadra azzurra si allenerà durante tutto il periodo dei mondiali di Francia 98 sarà quello di Senlis, cittadina di 15.000 abitanti ricca di storia e monumenti, 40 chilometri a nord di Parigi.

L'accordo definitivo è stato raggiunto ieri mattina fra il segretario generale della Federcalcio, Guglielmo Petrosino, il vicesegretario Giuseppe Sforza e i responsabili della locale amministrazione comunale, Maillard e Beranger.

Il campo di allenamento sorge a 10 chilometri dall' hotel 'Chateau de la Tour', dove risiederà la squadra con i dirigenti, a Chantilly. L'accordo prevede l'utilizzazione di tutte le strutture del centro sportivo per l'intera durata della manifestazione. Dispone di quattro campi di calcio di cui uno con tribuna da 500 posti, spogliatoi, una palestra attrezzata polivalente, una piscina, attualmente coperta e sala da «body building». Accanto, c'è una struttura coperta, una palazzina con parecchi uffici, che l'Italia utilizzerà per allestire una sala stampa, due sale interviste e vari uffici organizzativi.

I dirigenti italiani e i responsabili locali hanno espresso soddisfazione per la firma dell'accordo, avvenuta alla presenza del responsabile stadi di allenamento del mondiale, Guidet.

IL CASO

Riprende corpo l'ipotesi di anticipare tutte le partite di serie A

Partite al sabato: Pescante è preoccupato per la schedina

ROMA «Tutto si può fare, l'importante è che poi una schedina da giocare ci sia». A metà tra la battuta e la valutazione seria delle sue implicazioni, il commento del presidente del Coni Mario Pescante sul progetto della Lega professionisti che vorrebbe anticipare al sabato, dal torneo 1999-2000, le partite del campionato di serie A.

«Il problema principale - ha spiegato Pescante - è nella realizzazione della rete on line che dovrebbe consentire di giocare praticamente in tempo reale. Anche considerando che siamo assoggettati alla disciplina europea sugli appalti, riteniamo di arrivare a una conclusione tra il 1999 e il 2000».

«Ma a quel punto - ha aggiunto più preoccupato - ci dovrebbe essere una schedina da giocare. Se l'idea è quella di dividere serie A al sabato e serie B alla domenica, con cosa la facciamo?».

Il presidente della Figc Luciano Nizzola non ha invece commentato in particolare l'eventualità di un campionato di serie A giocato di sabato, ma ha qualificato complessivamente come «ipotesi di studio» tutte quelle che da lunedì a oggi, ma anche nei giorni passati, sono emerse dalla Lega.

«La Lega - ha detto Nizzola - ha discusso tutta una serie di problemi, ma non ha preso alcuna decisione. Si è sempre parlato di ipotesi sia per la riduzione del numero delle retrocessione che per altro. Anche perchè ci sono delle procedure precise da osservare: le proposte di modifica le deve avanzare l'assemblea di Lega e non il consiglio e poi la decisione definitiva spetta al consiglio federale. E' chiaro che ci vuole il consenso di tutte le società appartenenti alla Lega e che non può mancare il dialogo con le altre leghe per l'effetto cascata che deriverebbe da modifiche di tal genere». «Del resto - ha proseguito il presidente della Figc - della riduzione del numero delle retrocessioni s'era già parlato anni fa, quando ero ancora io presidente della Lega.

Mario Pescante

Giudice sportivo

Due giornate a Schwarz, un turno a Statuto

MILANO Due giornate a Stefan Schwarz (Fiorentina), squalifica in serie B del campo del Castel di Sangro. Sono queste le decisioni del giudice sportivo. Altri dodici giocatori di serie A sono stati squalificati per una giornata: Lucarelli (Atalanta), Buso (Piacenza), Sakic (Lecce), Kozminski (Brescia), Ambrosetti (Vicenza), Cristallini (Bologna), De Rosa (Bari), Dicara (Vicenza), Gallo (Atalanta), Iuliano (Juventus), Mendez (Vicenza) e Statuto (Udinese).

Supercoppa

Il Barcellona pareggia col Borussia e trionfa

DORTMUND Il Barcellona si è aggiudicato la Supercoppa europea pareggiando 1-1 con il Borussia Dortmund. Nell'andata i catalani si erano imposti 2-0. Il Barcellona si è portato in vantaggio all'8' pt con Giovanni, i tedeschi hanno pareggiato al 19' st con Heinrich. Il Barcellona ha dominato la partita, specie nel primo tempo quando il risultato è stato salvato in tre occasioni da Klos. Un pò meglio è andata ai tedeschi nella ripresa.

SERIE C2

Come l'ex allenatore alabardato sta preparando lo scontro diretto di domenica con la Triestina

Roselli: «Il Varese potrebbe accontentarsi di un punto»

TRIESTE Anche una Triestina in crisi fa paura a Giorgio Roselli. I nove punti di vantaggio sull'Alabarda evidentemente non sono un argine sufficiente per affrontare questa partita con tranquillità. Ma non è neanche una questione di classifica, più semplicemente sono i colori alabardati ad agitarlo perchè gli sono rimasti nel cuore. Sopiti i rancori, Roselli sotto sotto spera che un giorno le due strade possano ricongiungersi. Ma la realtà lo richiama bruscamente a questo scontro-diretto che potrebbe rafforzare la leadership del Varese o rilanciare gli uomini di Beruatto. Naturalmente c'è anche una terza via, il pareggio. Un risultatto che a Roselli non farebbe schifo. «A essere sincero potrei anche accontentarmi di un punto perchè si tratta di uno scontro diretto. In questo caso le distanze rimarrebbero inalterate e ci sarebbe una giornata in meno da giocare».

Questo vuol dire che temi ancora la Triestina...

«Sì certo, ha giocatori che possono risolvere in qualsiasi momento la partita. I risultati dicono che sta attraversando un brutto momento, ma vedrete che contro di noi saprà ritrovare gli stimoli giusti. La Triestina, tra l'altro, non gioca mai con paura. E' una squadra offensiva».

E il Varese come ha assorbito la botta di Mantova?

«Adesso potrei dire bene, in verità solo domenica lo sapremo. E' stata una partita strana, segnata da episodi a noi sfavorevoli. La formazione di casa è stata abile a far valere il fattore-campo in uno stadio che sembrava una polveriera. Tuttavia il Mantova non mi ha fatto una grande impressione».

A proposito di assenze, anche contro la Triestina sarete incompleti.

«Purtroppo sì, visto che sono stati squalificati Tolotti e Sala. Quest'ultimo è fondamentale per il nostro gioco offensivo. Finora aveva saltato solo una gara con il Cittadella in cui, guarda caso, non siamo riusciti a fare gol. Ma mi mancherà anche De Stefani che ha una caviglia in disordine e sono da verificare le condizioni di Tutone, bloccato da un malanno al ginocchio. Porro, inoltre, è con la selezione di serie C e lo riavrò indietro solo venerdì».

Chi ti conosce bene sostiene che difficilmente stavolta giocherai con tre uomini davanti.

«Non posso assolutamente permettermi di schierare il tridente. A causa della squalifica di Sala ho solo due punte, Possanzini e Cavicchia. Quindi...»

Ma c'è sempre Porro...

«Devo ancora valutare. Tirerò le somme solo sabato, ma è ovvio che devo almeno prepararmi un paio di soluzioni tattiche alternative».

Qual è il giocatore alabardato che stimi e temi al punto da sperare che non possa scendere in campo?

Silenzio dall'altra parte del filo. Roselli ci pensa sù a lunga. Poi finalmente sbotta: «Il Gube, dai. L'ho avuto per una stagione e mezza per cui so che con lui puoi permetterti qualsiasi modulo. E Tiberi gioca? »

Il Varese ce la farà a resistere in testa fino alla fine?

«Ci proviamo. Intanto dobbiamo passare indenni questa partita. Adesso sta venendo fuori il Cittadella che io reputo la più forte squadra del girone. Ha il miglior giocatore della C2: è un delitto che Caverzan sia costretto a giocare in questa categoria».

Chissà cosa si inventerà Roselli da qui a domenica. Sicuramente farà provare a Gorini i tiri dalla lunga distanza. Ieri, intanto, è giunto al capezzale della Triestina anche il supervisore Beppe Dossena che ha assistito all'allenamento.

Maurizio Cattaruzza

Giorgio Roselli mette già le mani avanti.

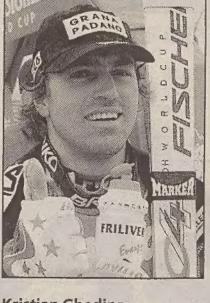
SCI A Crans Montana oggi doppia discesa libera

Coppa del Mondo al gran finale Aprono Ghedina e la Kostner

CRANS MONTANA Ultimo squillo di tromba per lo sci alpino, che da oggi sino a domenica vive le finali di Coppa del Mondo, a Crans Montana. L'appuntamento rappresenta l'ultimo assalto per l'assegnazione delle singole coppe ma l'attesa è stata inesorabilmente disattesa dalle verità della pista, praticamente già delineatasi in quasi tutte le specialità.

Questa 4 giorni vale essenzialmente per due motivi. In campo maschile l'Austria può centrare un en plein storico: si è già aggiudicata i trofei del SuperG con Hermann Maier (che ha pure conquistato la coppa assoluta), della discesa libera, con Schifferer e deve decidere in famiglia chi tra Stangassinger (ha 12 punti di vantaggio) e Sykora si aggiudicherà quella dello slalom speciale. Se Maier conquisterà anche la coppetta dello slalom gigante (vanta un vantaggio di 40 punti sull'elvetico Von Grueningen), registreremo il più clamoroso «piazza pulita» della storia dello sci.

Sul fronte femminile l'unico grande dubbio, che verrà risolto appunto a Crans, chiama in causa Deborah Compagnoni che deve recuperare 6 punti nei confronti della tedesca Martina Ertl, nella classifica di slalom gigante.

L'Italia a Crans Montana si presenta complessivamente con 16 atleti, tra questi c'è anche Alberto Tomba che torna in gara dopo il serio infortunio nello slalom gigante olimpico. Si comincia oggi con le due discese. E nelle prove gli azzurri non hanno fatto vedere nulla di particolarmente buono. Isolde Kostner come miglior piazzamento ha conquistato un 10.o posto e ieri Ghedina un 11.o. La gardenese ha la possibilità di ottenere il terzo posto nella classifica di specialità.

Fiducioso Ghedina. «A me la pista piace, con i suoi grandi curvoni. Il problema vero è la visibilità. Comunque un buon risultato non lo escludo. Sono molto tranquillo, non ho addosso la pressione».

Diretta su Raitre alle 9 (discesa femminile) e alle 11.20 (discesa maschile).

Kristian Ghedina

CICLISMO

«Tirreno», vince Balducci mentre Ullrich abbandona

ROMA La Tirreno-Adriatico, il mini-giro che prepara tradizionalmente la Milano-Sanremo, si è aperta ieri in modo clamoroso: dopo 38 km, infatti, è uscito dalla gara uno tra gli atleti più attesi, il tedesco Ian Ullrich, trionfatore dell'ultimo Tour de France.

Ullrich aveva lamentato nell'ultimo mese un attacco febbrile particolarmente violento ed aveva ripreso la preparazione soltanto domenica scorsa. Si era pertanto presentato a questo duro impegno (in tutto si tratta di 8 tappe, tre delle quali sono tutt' altro che agevoli) nel preciso intento di «fare la gamba» e di entrare a piccoli passi nella gestibilità dello sforzo quotidiano, ma gli è girata veramente male: «Ho la bronchite, non riuscivo assolutamente a respirare, non era possibile andare avanti» ha spiegato dettagliando così l'abbandono dopo un' ora o poco meno di corsa, non appena la strada ha preso a salire leggermente.

La prima tappa, da Sorrento a Sorrento, ha comunque mantenuto le promesse: molti scatti, ed è stato proprio uno scatto: se ne sono andati via a 5 km dal traguardo Sorensen, Aggiano, Petito, Balducci e Brugnoli, agguantati all'ultimo chilometro. Ma negli ultimi mille metri, complice il tratto finale in leggera salita, non c'è stato spazio per i velocisti e così alla fine di uno sprint vigoroso, Balducci, al secondo anno da professionista, è riuscito a battere in fotofinish il danese Michaelsen della Tvm. Oggi seconda tappa, da Sorrento a Baia Domizia, di 164 km. **(In tv dalle 16.15 su Raitre).**

Jan Ullrich

Ordine d' arrivo della prima tappa, da Sorrento a Sorrento di 133 km: 1) Balducci (Scrigno-Ita) in 3h27'55" (abbuono 5"); 2) Michaelsen (Dan) (abb. 3"); 3) R. Petito (Ita) (abb. 1"); 4) Sorensen (Dan); 5) Faggiano (Ita); 6) Fi. Casagrande (Ita); 7) Mazzanti (Ita); 8) Konyshev (Rus). **Classifica generale:** 1) Balducci (Scrigno-Ita); 2) Michaelsen (Dan) a 2"; 3) R. Petito (Ita) a 4".

Diretta su Raitre alle 16.15.

RUGBY I nodi da sciogliere

L'Italia cerca una casa verso il «Sei Nazioni» In corsa anche Venezia

ROMA La scelta del campo di gioco, l' impossibilità di avere uno sponsor con la scritta sulla maglia e la difficoltà a trovare adeguata copertura televisiva. Sono i tre problemi che l'Italia del rugby deve risolvere prima di presentarsi al via del torneo delle «Sei Nazioni», di cui farà parte dal 2000. Il punto della situazione l'ha fatto ieri il presidente federale Giancarlo Dondi, dopo il sospirato ingresso nell'elite della palla ovale.

Per quanto riguarda l'impianto in cui l'Italia giocherà, che deve essere sempre lo stesso, la Fir deciderà entro l'estate. Delle quattro proposte che ha ricevuto: Roma (stadio Flaminio), il polo Veneto (Padova, o Venezia se verrà costruito il nuovo stadio), Bologna e Genova («ma in questo caso - ha precisato Dondi - ho solo ricevuto una lettera»), l'unica che oggi risponde a tutti i requisiti richiesti (almeno 30mila posti di capienza sugli spalti, la copertura totale degli stessi, la vicinanza di un aeroporto internazionale e, a richiesta espressa dello stesso Dondi, adatto al rugby) è proprio quella ligure, Marassi sembra una fotocopia degli stadi di rugby britannici. I partners del Sei Nazioni,, cioè Inghilterra, Francia, Scozia, Galles ed Irlanda, vorrebbero che gli azzurri giocassero a Roma, ma la federazione ha piena autonomia di scelta.

Problema sponsor: Dondi ha già chiesto al presidente del Coni Pescante il permesso di porre una scritta pubblicitaria sulla maglia della nazionale, ricevendo però un secco no.

IN BREVE

Sci nordico

La Belmondo alle spalle della Lazutina nella 5 chilometri

FALUN La russa Larissa Lazutina si è imposta nella 5kmtl di Coppa del mondo donne a Falun in Svezia. L' attuale capoclassifica di Coppa (13'09"7) ha preceduto l' azzurra Stefania Belmondo di 5"6 e la russa Tschepalova. Vincendo la 15kmtl, il norvegese Thomas Alsgaard ha vinto la sua prima Coppa del mondo. Sesto l'azzurro Piller Cottrer.

Basket: dopo la rissa Verona va in finale

ROMA La Mash Riello Verona si è qualificata per la finale della Coppa Korac nonostante la sconfitta di ieri contro la Banca di Roma 72-70. All'andata i veneti si erano imposti 96-82. Nel secondo tempo a 3' dalla fine, il gioco è rimasto interrotto per 11' in seguito a una rissa in campo tra i giocatori delle due squadre ed estesasi poi ad una piccola parte del pubblico.

F.1: buon rodaggio Ferrari con Badoer

MONZA La Ferrari con il collaudatore Luca Badoer ha superato ieri all'autodromo di Monza la distanza di un Gran Premio senza inconvenienti preparando la giornata di test con le nuove gomme Goodyear che saranno utilizzate oggi da Irvine. Con la monoposto '97 (la F310B) munita di motore «046/1» Badoer ha fatto 70 giri (392 km).

PALLAMANO

In serie A1 i triestini archiviano agilmente la trasferta infrasettimanale

La Genertel travolge Mordano

Mordano	**25**
Genertel	**37**

MORDANO: Mengoli, Monti 2, Tampieri 2, Polli 3, Poletti D., Valli 6, Tabanelli 1, Regoli, Asirelli, Ceso 5, Ronchi 6, Davide Tassinari. All.: Domenico Tassinari.
GENERTEL: Mestriner, Bottaro, Oveglia 1, Kavrecic 3, Molina 9, Fusina 8, Tomic 7, Tarafino 3, Lo Duca 3, Martinelli 1, Kuzmanoski 2. All.: Giuseppe Lo Duca.
ARBITRO: Farri e Nasca di Sassari.

MORDANO La Genertel va sul velluto a Mordano, nel penultimo incontro della regular season di A1, archiviando facilmente una partita dominata dall'inizio alla fine. Una vittoria che serve a confermare il secondo posto in classifica, alle spalle del Prato che, matematicamente al primo posto, avrà il vantaggio di poter disputare gli spareggi in casa.

La cronaca dell'incontro non può che essere scarna. I padroni di casa tengono il passo dei triestini fino a metà tempo: 5-5 segna il tabellone al 15' con Ceso per il Mordano e Tarafino per i biancorossi a tenere alto il ritmo di attacco. Poi la Genertel fugge via senza lasciare scampo ai mordanesi in lotta per non retrocedere. Fusina e Molina (al rientro dopo la squalifica), ma anche Tomic ancora una volta in luce, dilagano: al suono della sirena il tabellone segna il punteggio di 13-18.

Nella ripresa Kuzmanoski (entrato un po' più a lungo in campo) e compagni allungano il passo senza lasciare scampo al team di Tassinari. Il secondo tempo fila via senza che il Mordano riesca a reagire: la Genertel prende il largo e già a metà della ripresa è irraggiungibile (25-17).

Questi gli altri i risultati: Bologna 1969-Gymnasium 34-22; Mazara-Haenna 28-25; Meranatura-Forst 18-26; Mordano-Genertel 25-37; Conversano-Ortigia 20-20; Prato-Teramo 36-20; Modena-Rubiera 26-22.

Questa la classifica: Prato 48; Genertel 44; Forst 35; Modena 32; Rubiera e Bologna 1969 26; Haenna 22; Ortigia e Conversano 20; Gymnasium e Teramo 18; Mordano 16; Mazara 15; Meranatura 10.

Ai play off accedono Prato, Genertel, Forst, Modena, Rubiera e Bologna 1969. Già retrocessa Merano, lotta tra Mordano e Mazara per la seconda retrocessione.

Zoran Tomic ancora in luce in casa del Mordano.

AUTOMOBILISMO

Mentre cresce l'attesa per Motodonna di domenica a Percoto

Cambia il Rally delle polizie: classifica unica e più concorrenti

GENOVA Comincerà domani alle 14, con le verifiche tecniche e sportive la 12.a edizione del Rally polizie europee, la cui partenza ufficiale sarà data sabato alle 8.30 nella centralissima piazza del Ferro a Gemona.

La nuova formula della gara prevede l'unificazione della classifica e non più, come in passato, due graduatorie separate, una per gli appartenenti alle forze di polizia e l'altra per i simpatizzanti. Una modifica che ha subito sortito il risultato sperato: si è innalzato di molto il numero dei concorrenti, arrivato a quota 109. Ma il motivo è anche un altro: è stato pure incrementato il potere attrattivo del rally, reso più affascinante da un tracciato che comprende ora prove speciali come la mitica Malga Porzus.

Outsider della competizione italiana sarà il bresciano Paolo Dainesi, della polizia di Stato, che cercherà di portare al successo la Toyota 205 di gruppo A con i colori dell'Autoclub nazionale forze di polizia. A contrastarlo saranno Stefano Bosco della Mirano rally con la Ford Escort di gr. A ed Ezio Stoppa della scuderia Città di Castelfranco con la Delta Hf. Saranno poi a contendersi la vittoria in gruppo Ne di Pertegado con un Escort, Fiorese, dell'arma dei carabinieri (vincitore della scorsa edizione), Rosini di Arezzo, veterano della gara con l'Opel Astra della polizia di Stato, e infine il dolegnese Giorgio Venica con la Clio Williams. Al via pure sei equipaggi femminili.

La gara si compone di cinque prove speciali (tre da ripetere): Porzus, Villanova e Stella per un totale di 74 km, dei 284 totali. Arrivo nel tardo pomeriggio.

Domenica importante infine per le motociclette rosa. A Percoto, con inizio alle 10.30, si svolgerà la prima prova del trofeo turistico nazionale femminile Motodonna. L'iniziativa è inserita nell'ambito del consueto appuntamento «Motoincontro» al quale partecipano centinaia di centauri provenienti da tutta Italia e dai paesi vicini. La prossima tappa di Motodonna è fissata a Porto Torres in Sardegna i primi giorni di maggio.

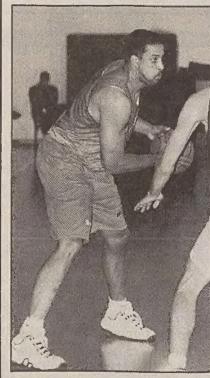
Claudio Soranzo

BASKET

SERIE A2 Lo sfortunato giocatore statunitense verrà operato dal medico dei Miami Heat

Thomas è partito, Trieste pesca nella Cba

Intanto è rientrato alla base Spigaglia, dopo l'anno di studi negli Usa

Irving Thomas

TRIESTE Irving Thomas si opererà negli Stati Uniti. L'ala ha lasciato Trieste ieri, con il primo volo del mattino. Nei prossimi giorni sosterrà ulteriori esami clinici, sotto le cure del suo medico di fiducia, che collabora con la franchigia Nba dei Miami Heat. Thomas subirà l'intervento al menisco in artroscopia. Il suo è un arrivederci, non un addio, ma dovrà accontentarsi di partecipare ai play-off dei biancorossi solo da tifoso, via Internet.

Mentre Thomas si imbarcava sulla linea Italia-Usa, Max Spigaglia completava la rotta opposta. La giovane ala, esaurita l'esperienza in una «prep school» della Costa orientale, ieri pomeriggio, ancora frastornato dal jet-lag, si è messo a disposizione di Pancotto. Se non miglioreranno le condizioni di Riccardo Esposito, dolorante a una caviglia, Spigaglia (20 anni, 200 cm, la scorsa estate azzurro alle Universiadi) potrebbe trovare un discreto minutaggio domenica contro la Serapide Pozzuoli.

Pancotto, tra un allenamento e l'altro, intanto ha messo le tende nella sede della Pall. Trieste. La postazione è presidiata giorno e soprattutto (a causa dei fusi orari) notte dal g.m. Angelo Baiguera. È aperta la caccia al sostituto di Thomas. Il terreno è forzatamente ristretto: dal 28 febbraio non si possono più firmare giocatori che abbiano militato in Europa in questa stagione.

Si è conclusa la lega giapponese ma quei pochi appetibili (Embry, Todd Murphy) sono usciti dall'esperienza a pezzi e non solo in senso metaforico. Dalla Nba si è liberato negli ultimi tempi solo il veterano Tim Kempton, già visto in Italia ma non è l'uomo che ha in testa il tecnico biancorosso. Chi rimpiazzerà Thomas dovrà essere un'ala forte in grado di garantire anche un buon numero di rimbalzi, con un buon dinamismo. Caratterialmente, inoltre, deve fornire garanzie per evitare che vengano alterati gli equilibri nella «chimica Genertel».

Si guarda soprattutto alla Cba, nonostante l'obolo da versare a quella lega per poterle strappare un giocatore. Nella Continental Basketball Association c'è di tutto: dagli ex italiani (Marcus Stokes, già a Gorizia, il tiratore Booth, a Pavia) agli ex europei (Nordgaard) agli ex pro (Joe Courtney) a qualche ex...e basta che non si rassegna a lasciare. La Genertel sta seguendo due piste, naturalmente top secret. In linea di massima, Trieste vorrebbe che il nuovo straniero arrivasse nel fine settimana, per assistere alla gara a Chiarbola e capire già il clima dello spogliatoio. Oggi potrebbe essere una giornata decisiva.

A Gorizia, infine, è perfettamente riuscito l'intervento chirurgico al quale si è sottoposto Antonello Riva. In artroscopia gli è stato tolto il menisco mediale del ginocchio sinistro. I tempi di recupero dovrebbero essere quelli previsti: tornerà sul parquet tra un mese.

Roberto Degrassi

IPPICA

A Treviso Corsa Tris riservata ai galoppatori

Benvenuto Welcome People

TREVISO A Treviso si disputa oggi una Tris riservata ai galoppatori che avranno in sella i gentlemen. Al via in sedici, distanza i 2350 metri, per una prova aperta alle più svariate soluzioni. Sembra caricatissimo (81 kg) Midsummer Dream, però anche Rosso Fiorentino appare gravato. Il favorito potrebbe essere Welcome People senza trascurare però Cercami e Zlata Husa.

Premio Città di Treviso: lire 44.000.000, metri 2350, corsa Tris.

1) Midsummer Dream (81 A. Picchi); 2) Rosso Fiorentino (79 1/2 L. Silvestrini); 3) Zlata Husa (78 1/2 M. Bozza); 4) Welcome People (76 G. Villa); 5) Rainbow Scarlet (75 1/2 D. Travagli); 6) King Leon (75 F. De Paola); 7) Music Lad (75 S. Chiarini); 8) Oleg Sokolov (74 I. Coden); 11) Fire Hints (73 S. Botti); 12) Goldinoor (72 1/2 I. Bindi); 13) Marazi (72 L. Grizzetti); 14) Pater Noster (72 M. Vincis); 15) Andegari (71 1/2 R. Cognini); 16) Cercami (71 F. Pieraccini).

I nostri favoriti: Pronostico base: **4) Welcome People. 16 Cercami. 3) Zlata Husa.** Aggiunte sistemistiche: **11) Fire Hints. 2) Rosso Fiorentino. 7) Music Lad.**

m.g.

Definito il campo del «Derby»

TRIESTE Primo grosso avvenimento della stagione domenica all'ippodromo di Montebello, che ospiterà il Premio Presidente della Repubblica, classico Derby dei quattro anni.

I migliori rappresentanti della generazione 1994 saranno al via, compreso il vincitore del Derby dei tre anni, Uronometro, che rientra per l'occasione.

Questo il campo. Gran Premio Presidente della Repubblica - Derby dei 4 anni, lire 176 milioni, metri 2060. 1) Uweny (M. Biasuzzi), 2) Uxer Lb (A.Pollini), 3) Ulena As (V. Sciarrillo), 4) Uniforz (A. Guzzinati), 5) Umag Wf (P. Leoni), 6) Uronometro (E. Bellei), 7) Unicorno Trio (H. Korpi), 8) Unspeakable Jpy (L. Berggren).

Tris di trotto a Roma un milione di quota

ROMA Nella Tris di trotto a Tor di Valle la combinazione 6-1-9 ha fruttato 1.108.700 lire per 3.359 vincitori. Quota coppia 131.500, ritirati i numeri 10 e 16.

I TOP FIVE DI C2 E D

Arbitri nel mirino

Alla Sangiorgina punizione in vista

Il migliore. Andrea Radovani (Lancia Vida Latisana), 27 punti contro il Manzano, è tornato il bomber dei tempi in cui militava nell'Inter 1904 prima e nella Servolana poi. «Rado» con gli altri muli Bisca e Gianluca Pozzecco, costituisce l'ossatura dei concessionari, mina vagante della «poule promozione verde» della C2 con 2 vittorie nei primi due match della seconda fase.

Il flop. La Bcc Deta Manzano è ancora al palo nella «poule promozione« di C2. Due gare, due sconfitte. Intanto, in settimana è stato reintegrato il play Iurich, prima allontanato o allontanatosi per incomprensioni con il coach Lizzi. Il clima che si respira è pesante, anche perché la società (non meno di Gradisca e Staranzano) aveva investito puntando alla C1. Non è finita: già si parla del ritorno di Luzzi Conti per la prossima stagione.

Quei vecchioni... Dopo il tonfo della prima gara, l'Sge Pagnacco si è riscattata. E a trascinare alla vittoria i friulani (che si giocano la C1) sono stati i matusa Zaggia, Fachini, Peresson e Gori: 75 anni in quattro e 58 pesantissimi punti complessivi nella vittoria con la verde (di rabbia) Barcolana.

L'emergente. Gabriele Riva, classe '79, guardia-ala filiforme di 1.97 che il Don Bosco ha mandato a maturare in C2 all'Sgt, nell'ultimo turno ha segnato 24 punti. È un mancino puro che sta crescendo prepotentemente sotto l'ala protettiva di coach Daris, che si aspetta altre prove così per acciuffare la salvezza.

Il fatto. Al termine di Sangiorgina-Bor (serie D, poule promozione-rosso), i friulani – rimasti nel finale in tre – si sono scatenati contro gli arbitri, Sissot di Monfalcone e Cargnello di Fogliano. Sono volate le mani. Provvedimenti pesanti in vista?

MOTO

Delusione a Lignano

Salta l'edizione '98 della «12 Ore»

TRIESTE Per quest'anno non si terrà uno dei tradizionali appuntamenti motoristici nella nostra regione. Salta, infatti, la «12 ore di Enduro» di Lignano Sabbiadoro, che era in calendario alla fine del prossimo mese. E si scatena il balletto delle responsabilità per la cancellazione di questo avvenimento.

A chi ha attribuito la responsabilità alla Regione, replica l'assessore regionale al commercio e turismo Roberto Tanfani. Precisa che «le difficoltà di organizzazione della manifestazione 1998 erano note da tempo, in particolare per la riduzione degli spazi televisivi riservati alla gare dalle emittenti di lingua tedesca, che garantivano un eccellente ritorno pubblicitario per gli sponsor e per gli enti che promuovevano la stessa manifestazione».

NUOTO

Giovanili a Imperia

Gregolin e Piccolotto sul podio tricolore

TRIESTE Da ieri ci sono due vicecampionesse italiane di nuoto in più nella nostra regione.

Ai campionati italiani giovanili di categoria in svolgimento in Liguria, a Imperia, Giulia Gregolin dell'Unione Nuoto Friuli, dopo l'oro nei 200 rana, si è portata via l'argento nei 100 rana, categoria ragazze, nuotando in 1.14.09, dopo una gara sul filo di lana in cui si sono sciolti i dubbi solo all'arrivo.

È di Giulia Piccolotto della Nuova Polisportiva di Codroipo, allenata dal tecnico Andrea Di Nino, il secondo argento della giornata, vinto nei 100 dorso con l'ottimo tempo di 1.07.38. Un riscontro cronometrico che vale la nuova miglior prestazione regionale per la categoria ragazze.

i.g.

IL CASO A tu per tu con il campione nella sua casa di Muris

Pontoni: «I miei nemici? Mi vedranno vincere»

MURIS DI RAGOGNA «So di essere pulito, e questo è fondamentale, per me e per tutti quelli che mi vogliono bene. Dimostrare che sono stato danneggiato, però, sarà quasi impossibile». Daniele Pontoni, 31 anni, 2 titoli mondiali e 10 italiani, è tranquillo, nonostante sia ormai rassegnato alla squalifica di sei mesi. Salterà i campionati italiani e mondiali, le gare nazionali, ma potrà prendere parte alle competizioni internazionali.

Daniele ha appena finito l'allenamento, e torna nel suo «rifugio», a casa sua: una bella villa bianca immersa nel verde di Muris, tra le colline di San Daniele. Una casa isolata, luminosa. Le foto dei trionfi di Daniele, le coppe, sono esposte agli angoli della casa, quasi nascosti. Seduto a tavola, chiacchiera a ruota libera: di «Beautiful» che Luisa, la sua fidanzata, lo costringe a guardare, dei suoi animali, del suo tecnico, Edi Gregori. Finito il pranzo un caffè. Poi Daniele comincia a parlare, con serenità, della sua squalifica per doping. È stato trovato positivo al campionato italiano di Parabiago. «Appena saputa della mia positività mi sono messo a ridere – commenta Daniele – Non potevo credere che tutto questo fosse successo a me, poi ho iniziato a pensare a uno sbaglio del laboratorio». La controanalisi, però, conferma la positività e per il friulano le cose iniziano a farsi difficili. «Ho fatto analizzare tutti i prodotti che avevo usato: pomate, shampoo, saponi, oli balsamici per l'aerosol. Ma della cocaina non c'era

traccia. Così sono iniziati i sospetti».

Pensa a un'azione dolosa nei suoi confronti? Pontoni sorride, sa che tutti si aspettano nomi e fatti. «Le analisi a cui mi sono sottoposto hanno evidenziato che la cocaina che avevo in corpo era stata assunta per via orale, 24 ore circa prima della gara. E questo elimina il mio presunto movente: per accrescere una prestazione sportiva la cocaina deve essere assunta immediatamente prima della gara. Il giorno prima della gara ero a Parabiago e, nel pomeriggio, ho avuto dei contatti con delle persone del ciclismo. Penso che la cocaina mi sia stata somministrata durante quell'incontro».

Quindi crede di conoscere chi le ha fatto assumere, a sua insaputa, la cocaina?

«Non ho parlato dei miei sospetti nemmeno con la commissione antidoping, perché non la ritenevo la sede adatta. Parlerò, fornendo nomi e cognomi, al magistrato. Ho sporto una denuncia contro ignoti e ho intenzione di portare avanti la mia tesi non solo nella giustizia sportiva ma anche in quella penale».

Daniele e la sua bicicletta, nel salotto di casa. (Anteprima)

Pontoni dice che in molti credono alla sua innocenza, che sono in pochi a volergli del male. Però ormai la paranoia è entrata nella sua vita. «Ora che sono rimasto scottato, che ho provato sulla mia pelle la cattiveria di alcune persone di cui mi fidavo, come dovrò comportarmi? Dovrò rinchiudermi in casa, evitare di andare al bar o al ristorante, non accettare nulla di ciò che mi sarà offerto?».

Si pente di aver offerto la sua fiducia a qualcuno? «Sì, e da quando mi è scoppiato il caso alcuni presunti amici non si sono fatti più sentire».

Come i dirigenti della sua ex squadra, che l'hanno scaricato il 24 gennaio, ancor prima di conoscere i provvedimenti della commissione antidoping?

«Sì, ma essere stato licenziato dalla squadra forse è stato un bene. Ora ho già tre proposte e penso che prenderò una decisione sul mio futuro agonistico entro un mese».

Questo stop forzato non le ha fatto pensare al ritiro? «Tutt'altro. Voglio vincere ancora tanto e conto di partecipare alle Olimpiadi del 2000. Sono già nella lista dei probabili olimpici. Ho vinto già tanto, e questo dà molto fastidio a qualcuno, ma voglio vincere ancora di più».

Anna Pugliese

HOCKEY SU PRATO

Il nuovo impianto di Prosecco sarà completato dalla Regione

TRIESTE L'assessore regionale allo Sport De Gioia ha ricevuto il presidente della federhockey su prato Melai (presenti anche il delegato regionale Alberi, per il Coni Felluga e Borri e l'assessore Degrassi) per fare il punto sulla situazione dell'impianto sportivo costruito recentemente a Prosecco con i finanziamenti della federazione, ma che non sono stati sufficienti per il completamento dell'impianto. E' stato richiesto un intervento della Regione e del Comune di Trieste per completare l'opera. De Gioia, tenuto conto che per il completamento mancano soltanto gli impianti di illuminazione e di irrigazione, ha assicurato il suo impegno affinchè la Regione possa intervenire per arrivare quanto prima al completamento dell'impianto stesso, ritenuto di carattere internazionale proprio per la sua posizione.

CANOTTAGGIO

Cambio generazionale tra i maestri del remo nelle società regionali

L'invasione dei tecnici giovani

All'Adria insegnano la Bruno e la Lokar (classe '76) al Dlf c'è Paoli ('76), alla Nettuno Gioia ('74). Il più maturo è Sergi cui è affidato il Ravalico

TRIESTE È un vero e proprio cambio generazionale quello avvenuto negli ultimi due anni nella conduzione tecnica delle società di canottaggio del Friuli-Venezia Giulia. All'abbandono dei «mostri sacri» del remo regionale, e dopo una breve parentesi in cui alcune società sono rimaste tecnicamente «scoperte», la stagione entrante ha visto l'organizzarsi di tutte le realtà remiere regionali con coach provenienti da esperienze diverse.

Vista l'indiscussa difficoltà a reperire tecnici in grado di soddisfare uno sport esigente come il canottaggio, nella maggior parte dei casi si è ricorsi all'entusiasmo di giovani appena più che ventenni che avranno il compito, nell'immediato futuro, di rinverdire le tradizioni di alcuni sodalizi blasonati della regione. È il caso dell'Adria in Sacchetta, dove il neoeletto consiglio direttivo ha affidato le redini della conduzione tecnica a Eva Bruno e Federica Lokar (classe '76) alla loro prima esperienza tecnica. Le due ragazze, ex campionesse italiane ancora in attività, stanno raccogliendo consensi soprattutto tra i più giovani, che vedono nell'entusiasmo delle due allenatrici un motivo in più per impegnarsi negli allenamenti. Un altro giovane cercherà di risollevare le sorti del Dopolavoro Ferroviario, un club che per diversi problemi nelle ultime stagioni ha funzionato a corrente alternata. Si tratta di Alessandro Paoli (classe '76), atleta del Ravalico, che sin dall'estate scorsa ha collaborato con i ferrovieri.

Anche la Nettuno a Barcola ha operato la sua scelta ingaggiando Stefano Gioia (classe '74), un tecnico che sicuramente in un futuro nemmeno troppo lontano potrà dimostrare le sue capacità. Forte dell'esperienza maturata in qualità di timoniere-allenatore nelle file delle Forze Armate di Sabaudia, gioia ha le carte in regola per dirigere il titolato club biancoverde.

Al Ravalico infine, un nome che (seppur non più giovanissimo), è pur sempre una garanzia. Andrea Sergi, il plurititolato atleta olimpico a Los Angeles ha deciso di invertire la rotta ai vigili del fuoco riaprendo, dopo breve parentesi, l'attività di una sezione dai trionfanti trascorsi agonistici. Un manipolo di giovani misureranno le loro capacità in una disciplina sempre più selettiva come il canottaggio.

Maurizio Ustolin

CALCIO I quarti di finale di Coppa Regione

Maratona in viale Sanzio: passa il San Giovanni

GIUDICE SPORTIVO

Pochi i «cattivi»

Il San Sergio rinuncerà a Scher

TRIESTE Questi i provvedimenti disciplinari del comitato regionale della Figc-Lnd.

Serie D: un turno a Carpin (Cormonese).

Eccellenza: due turni a Toniutto (Rivignano). Un turno a Cester, Clama e Marin (Gradese); Samsa (Ronchi); Scher (San Sergio); Peroni (Itala); Fabbro (Porcia); Zilli (Pro Fagagna); Battistella (Palmanova); Andreotti e Pascut (Sangiorgina).

Promozione: due turni a Padoan (Aiello), La Vena (Juventina); Strukely (Zarjagaja). Un turno a Martelossi (Manzano); Persico (Muggia); D'Antoni e Bianco (Maranese); Mislei (Primorje); Sclaunich (Zarjagaja); Vezil (Capriva); Kovic (Juventina); Giraldi (San Canzian); Cok (San Luigi); Monte e Sclauzero (Trivignano).

Prima categoria: Tre turni a Fabbro (Corno). Due turni a Biancuzzo (Corno); Di Tora (Opicina); Di Matteo (Pro Romans); Stokelj (Vesna). Un turno a Pelaschiar (Costalunga); Ursic (Domio); Codra e Gregorutti (Isonzo); Rodaro (Lignano); Pecorari (Pro Romans); Casotto (Ruda); Del Zotto (Varmo); Dantignana (Staranzano); Germano (Costalunga); Bursich (Domio); Bruno (Lignano); Lepre (Ruda); Bibalo (San Giovanni); Mattioli (San Lorenzo); Krisciak (Vesna).

Seconda categoria: Tre turni a De Luca (Ciseriis). Due turni a Minini (Ciseriis); Cino (Roianese); Godas (Zaule). Un turno a De Stasio (Portuale); Carpin (Torviscosa); Bertoli (Zaule); Luisa (Mariano); Saveri (Piedimonte); Floridan (Roianese).

Juniores regionali: Un turno a Marconato (Itala), Spigarollo (Juventina); Morsut (Pro Romans); Federici (Juventina); Guerin (Rivignano); Furlan (San Canzian).

San Giovanni	**2**
Moraro	**2**

MARCATORI: s.t. 36' Luiso; 38' Battistin M.; p.t.s. 5' Caligiuri; s.t.s. 13' Pian.
SAN GIOVANNI: Messina, De Luca, Marega, Sessi, Ardizzon, Zetto, Postiglione (35' Titonel), Mustacchi (1' s.t. Radovini), Luiso, Caligiuri, Zito (27' s.t. Larzak). All. Ventura..
MORARO: Pavan, Vendrame, Travagin, Calvani, Donda D, Bevilacqua (42' p.t. Fulizio), Vecchiet, Battistin D., Battistin M (1' s.t. Feresin), Diviacchi (27' s.t. Donda A), Pian. All Chiarvesio.
ARBITRO: Minnini di Udine.

TRIESTE Ieri sera si sono fatti gli straordinari nei quattro campi dov'erano in programma gli incontri dei quarti di Coppa Regione. Tutte le partite sono andate oltre al 90'. San Giovanni-Moraro hanno fatto «meglio» arrivando ai rigori. In viale Sanzio la maratona ha premiato ai rigori la squadra di Ventura. Partita interpretata dai rossoneri senza il necessario mordente nel primo tempo, giocato soprattutto a centrocampo e senza neanche un tiro in porta. Solo nella ripresa il San Giovanni ha preso in mano il gioco andando in più occasioni vicino al gol. Il Moraro ha accusato l'accelerazione e ha pagato la differenza di categoria. Il San Giovanni è andato in vantaggio con Luiso con un preciso pallonetto dal vertice destro dell'area, ma non è riuscito a gestire il vantaggio venendo raggiunto dopo 2' da una punizione-bomba di Michele Battistin. Nel supplementare al 5' Caligiuri ha sfruttato una indecisione del portiere Messina: 2-1. La partita sembrava finita, ma con un incredibile pallonetto Pian sorprendeva Messina. Rigori. Dal dischetto però gli isontini fallivano tre volte con Feresin, Vecchi e Travagin che sparavano fuori.

Oltre al San Giovanni si qualificano per le semifinali (sabato 11 aprile) il Chions (4-3 sul Torre), il Vigonovo (1-0 sul Futura) e il Rive d'Arcano (1-0 sul Valnatisone).

SECONDA CATEGORIA

L'inatteso primato dello Zaule ha un segreto: il divertimento

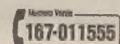
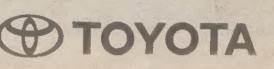
TRIESTE Zaule Rabuiese da solo in testa alla classifica del girone D a cinque giornate dalla fine del campionato, un primato raggiunto domenica dopo la sofferta vittoria contro il Medeuzza (2-1) e l'inaspettato regalo del Portuale che ha fermato la corsa del Natisone (0-0). Un successo voluto dalla squadra anche a dispetto della doppia inferiorità numerica.

«Domenica – commenta mister Flora – abbiamo avuto un impegno duro dato che il Medeuzza è più forte di quanto non dica l'attuale classifica. Siamo stati penalizzati nella ripresa quando prima Bertoli e poi Godas sono stati espulsi. Nonostante ciò i ragazzi si sono dimostrati eccezionali». Una vittoria della volontà ottenuta da un gruppo che quest'anno ha dimostrato di essere unito. «Credo che questa sia la nostra forza – continua - Non avevamo nessun obiettivo da centrare e ci siamo sempre allenati senza tensione pensando solo a divertirci. Con queste premesse essere arrivati fino in cima è una bella soddisfazione». Ora che cosa può succedere? «Di tutto – conclude Flora – dal momento che con i tre punti ogni situazione è ribaltabile. Penso che noi, Natisone, Villanova, Roianese e Portuale, potremo giocarci le nostre chances fino all'ultima giornata».

l.g.

Classifica

Seconda categoria D: Zaule 41; Natisone 39; Villanova 37; Roianese 36; Portuale 34; Primorec 32; Poggio 31; Mladost 28; Medeuzza e Chiarbola 25; Turriaco 21; Breg 20; Villesse 16; Sagrado 13. **Marcatori:** 12 Mazzilli (Villanova).

Terza categoria G: Campanelle 49; Sant'Andrea 45; Cus 44; Kras 42; San Vito 36; Cgs 31; Mont/Don Bosco 28; Breg B 25; Servola 14; Venus, Zarja/Gaja B e Pieris B 13; Union 4. **Marcatori:** 19 Smilovich (Sant'Andrea).

Continuaz. dalla 6.a pagina

SIT vende Altura causa trasferimento solo 175.000.000 V piano con ascensore soleggiato e con scorcio mare composto da preingresso atrio soggiorno con terrazzo cucina abitabile due stanze doppi servizi completi ripostiglio e soffitta. Lo stabile è recente e in ottime condizioni con ingresso appena ritinteggiato. Posti macchina e giardino condominiali. 040/636828.

SIT vende via del Rivo in splendido palazzetto epoca completamente ristrutturato nella parti comuni luminoso alloggio da ristrutturare ma con serramenti interni ed esterni nuovi più porta blindata. Composizione: ingresso cucina tre stanze wc e poggiolo. Praticissima stanza/cantina con finestra e porta d'accesso indipendente. 98.000.000. Per informazioni 040/636222.

SIT vende via Nordio in graziosissima piccola palazzina completamente ristrutturata ampio appartamento come 1.o ingresso composto da due entrate cucina salone d'angolo soleggiatissimo quattro stanze bagno più altro servizio con lavandino e ampio ripostiglio. Termoautonomo metano. Penultimo piano con ascensore. 040/636222.

SIT vende via Rossetti particolare e bellissimo appartamento da ristrutturare in palazzo liberty con portone completamente rinnovato composto da atrio cucina abitabile soggiorno due stanze stanzino di servizio con poggiolo bagno e wc separato, cantina. Adatto amanti belle case epoca. 100 mq a 140.000.000. Per informazioni e appuntamenti 040/633133.

SIT vende vicinanze Grozzana bellissimo appartamento in villa bifamiliare con graziosissimo giardino di proprietà pianeggiante esposto a Sud. Composizione: ingresso atrio cucina abitabile con terrazzone salone doppio tre stanze con terrazzo al 1.o piano con vista mare mansarda e doppi servizi. Cantina e garage. 040/633133.

STRADA DI GUARDIELLA (Rotonda Boschetto) ultimo piano, ingresso, soggiorno, due stanze matrimoniali, ampia cucina abitabile, bagno, cantina, sottotetto di proprietà di c.ca 70 mq con accesso diretto, riscaldamento autonomo, 140.000.000. Progettocasa 040/368283.

V.LE D'ANNUNZIO proponiamo appartamento composto da; soggiorno cucina abitabile matrimoniale singola bagno wc, L. 93.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

VIA CANCIANI (Sottolongera) appartamento in palazzina, vista aperta, ottime condizioni, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, due balconi, cantina, posto macchina, 110.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIA VAGLIERI in palazzina recentissima di due piani, appartamento perfetto, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazza, cantina, posto auto coperto di proprietà, L. 128.000.000. Possibilità anticipo 28.000.000 e residuo 870.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

VIA DELLO SCOGLIO paraggi, appartamento ottime condizioni composto da: soggiorno con cucinino matrimoniale bagno ripostiglio cantina ascensore, L. 115.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

VIA GAVARDO appartamento vista mare luminosissimo in perfette condizioni composto da: soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio, risc. autonomo, L. 108.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

VIALE D'ANNUNZIO adiacenze epoca appartamento luminoso e tranquillo, atrio d'ingresso, soggiorno matrimoniale, cucina abitabile, bagno, wc separato, cantina, 79.000.000. Possibilità anticipo 10.000.000 e residuo 600.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

VIALE MIRAMARE appartamento ultimo piano parzialmente mansardato con vista aperta su piazza Libertà e scorcio mare, ampia metratura, da restaurare, 175.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIA SETTEFONTANE alta appartamento VI piano con ascensore luminosissimo composto da: soggiorno cucinino matrimoniale singola bagno balcone cantina, L. 152.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

VIA SINICO paraggi, appartamento luminoso vista aperta composto da: soggiorno cucina abitabile due matrimoniali singola bagno balcone cantina posto auto in garage, parcheggio, L. 320.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

VILLESSE zona residenziale e verde nuova bifamiliare con ampio giardino cucina abitabile, soggiorno con porticato, 3 camere, tripli servizi, terrazze, taverna, lavanderia e garage. Possibilità scelta rifiniture, 280.000.000. Progettocasa 0431/35986.

ZONA BAIAMONTI con giardinetto proprio piccolo appartamento, composto da grande cucina, camera, veranda, bagno, ripostiglio e cantina. L. 130.000.000 Gallery tel. 040/7600250.

ZONA BURLO appartamento buone condizioni, piano alto con ascensore, vista mare, soggiorno, cùcinino, camera, bagno, ripostiglio, balcone, cantina, 105.000.000. Progettocasa 040/368283.

ZONA CAMPANELLE prezzo vantaggioso, graziosa casetta, soleggiata adatta giovane coppia, restaurata recentemente con rifiniture rustiche, soggiorno, cucina, camera e cortiletto. Gallery tel. 040/7600250.

ZONA centrale L. 200.000.000 in stabile d'epoca con ascensore, completamente ristrutturato con rifiniture di pregio proponiamo luminosissimo appartamento con ampie finestre, primo ingresso in piano alto internamente composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, stanza matrimoniale, singola, bagno. Termoautonomo. Casaimmedia 040/941424.

ZONA ROSSETTI in prestigioso stabile d'epoca completamente ristrutturato con rifiniture di pregio, proponiamo appartamento primo ingresso luminoso, ultimo piano con ascensore, vista aperta, scorcio mare, con ampia terrazza di circa 60 mq che si trova sopra l'appartamento con possibilità di fare l'accesso da una scala che parte dall'interno dell'alloggio e anche di sopraelevare, internamente si compone da ingresso, soggiorno, cucina abitabile, stanza matrimoniale, bagno. Termoautonomo L. 205.000.000. Casaimmedia 040/941421.

ZONA SAN GIUSTO in stabile d'epoca ristrutturato, appartamento in ottime condizioni, luminoso, riscaldamento autonomo, ampio soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina, 210.000.000. Progettocasa 040/368283.

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO Alba Adriatica spiaggia mare pulito affittasi appartamenti luglio agosto anche settimanalmente Agenzia Ambrosi 0861/714929. (G.BO)